UNIPOL ASSICURAZIONI

l'Unità

Giornale del Partito comunista italiano

Anno 64°, n 295
Spedizione in abb post gr 1/70
L. 800 / arretrati L 1 600
Martedì
15 dicembre 1987 •

Editoriale

La rivolta sociale nel lavoro di frontiera

BRUNO UGOLINI

Non è tornata la pace a Fiumicino, eppure la pace è possibile. Le estenuanti trattative – sempre notturne, secondo un tradizionale rito bizantino – non hanno avuto l'effetto sperato. I dodicimila adibiti alla preparazione dei voli hanno rinnovato lo sciopero. Che cosa avranno pensato quei 196 passeggeri, illusi, già seduti, allacciati alle poltrone dell'AZ 80 in partenza per Torino, ieri mattina alle nove e costretti a scendere? Il rancore degli utenti e il rancore dei produttori: una miscela esplosiva. L'accordo sembrava vicino, ma i suoi contenuti sono stati giudicati insufficienti dai lavoratori. Eppure Antonio Pizzinato aveva spiegato che non si era giunti alla soluzione finale. Era una proposta, una cornice da riempire. Una riserva esplicita era stata del resto espressa sulla riduzione di orario considerata troppo scarsa. La partita non è dunque conclusa. La stessa questione salariale non è risolta. È stata solo proposta una «quantità» globale che ora dovrà essere distribuita, qualifica per qualifica. Occorre – come insiste Pizzinato – una trattativa diretta tra delegati sindacali, l'Alitalia, l'Assoporti.

Questa vicenda sindacale, in realtà, come altre nei trasporti, è divenuta una specie di enorme spugna, una nuvola d'ira. Ha raccolto i disagi, le difficoltà, i malumori assorbiti in dieci anni. Gli stessi che poi si riversano, come in una diabolica catena di sant'Antonio, sugli abituali frequentatori del principale aeroporto italiano. È una grande azienda moderna dove vigono relazioni sindacali di altri tempi. Forse i manager dell'Alitalia non sono stati invitati a seguire quei corsi dove insegnano a governare i piccoli conflitti di ogni giorno, per prevenire l'accumularsi di tensioni e lo sfociare in un conflitto senza fine. Solo così è possibile spiegare la differenza tra il «clima sociale» a Fiumicino e il «clima sociale» a Linate: due gestioni diverse.

C'è poi una questione più profonda. Bruno Trentin ha parlato di «rivolta sociale» scatenata nelle zone di frontiera, quelle che stanno tra il lavoro dipendente, il lavoro autonomo, il lavoro imprenditoriale. È il frutto di un processo di arricchimento verificatosi in questi anni con caratteristiche «perverse». Nella stessa «famiglia» sociale c'è chi è diventato Paperon de Paperoni e chi è rimasto in un cantuccio. Ora preme per una promozione professionale e sociale, per ridefinire, in termini nuovi, la propria organizzazione del lavoro. L'operaio specializzato che ogni giorno mette le mani – nell'inferno di Fiumicino, appunto – negli apparati elettronici di un Jumbo che poi sorvolerà mari e terre, sentiva fino a ieri l'orgoglio di questa grande e delicata responsabilità. Oggi si sente scavalcato e abbandonato da mille altri «soggetti», magari semplici, ma ben nutriti «portaborse» e senza «interlocutori» capaci di dialogare con lui. Tra questi «interlocutori» inadeguati – il primo a dirlo è lo stesso Trentin – è da contare il sindacato, chiamato a esperimentare regole nuove.

C'è però, in questa aerea vicenda, un altro personaggio. Il suo nome è Goria. È l'uomo che ha fatto di tutto per rendere difficili le cose. Ha minacciato una legge antisciopero, con toni truculenti, ha poi come «interdetti» e subito dopo «riabilitati» i poveri Formica e Mannino e le loro estenuanti mediazioni. Ha emanato un «editto» sui salari che sembrava il patetico tentativo di far risuscitare antichi «decisionismi» e non a caso gli è stato dato del professore supplente. La sua ombra pericolosa, dicono, aleggiava anche l'altra notte, nelle stanze del ministero del Lavoro. Una presenza ricattatoria. Un buon accordo sarà anche la sua sconfitta.

TRASPORTI PARALIZZATI

Contestata la proposta di mediazione ministeriale saltano i voli mentre anche i treni sono fermi

Fiumicino si ribella aeroporti ancora bloccati

Fiumicino bloccato, clima di tensione anche in altri grossi scali italiani con la cancellazione di alcuni voli. Così, non accettando di fatto la decisione di revoca dello sciopero presa dai vertici sindacali, i lavoratori di terra dell'Alitalia hanno risposto ieri alla proposta di Formica e Mannino che sembrava potesse avviare a conclusione la dolorosa vicenda contrattuale del trasporto aereo.

ANGELO MELONE

ROMA. «Le rappresentanze sindacali Cgil-Cisl-Uil dei lavoratori dell'Alitalia a seguito della volontà dei lavoratori di proseguire le lotte per giungere ad una più rispondente soluzione della vertenza proclamano uno sciopero fino alla mezzanotte di oggi per tutti i lavoratori dell'Alitalia e dell'Ati di Fiumicino». Sono le 9,30 di ieri mattina. sulla pista sta per rullare il volo per Torino. I passeggeri vengono fatti scendere. Intanto, mentre i volantini con questo appello iniziano ad essere diffusi, l'impeccabile voce dello speaker fa risuonare nelle hall dello scalo l'annuncio dello sciopero e la conseguente soppressione dei voli, tutti tranne dodici.

È il segnale che una schiarita nella dolorosa vicenda del contratto per il trasporto aereo per il momento non c'è. Hanno risposto un «no» secco i dodicimila di Fiumicino, e lo hanno fatto appunto proclamando nuovamente l'agitazione che era stata sospesa durante la trattativa di domenica notte come segno di disponibilità nei confronti dei ministri Mannino e Formica. E così quello di ieri ha finito per trasformarsi in uno sciopero a sorpresa per i tanti utenti che avevano ricevuto il «via libera a partire». Ed il parere contrario alla proposta dei due ministri è venuto implicitamente anche dal clima di tensione nel quale è trascorsa la giornata in molti altri scali nazionali (da Napoli, a Milano, a Venezia) nei quali sono anche stati soppressi dei voli.

Ma d'altra parte – insistono i dipendenti Alitalia – nessun accordo è stato siglato durante la trattativa. Lo confermavano gli stessi segretari generali uscendo dall'incontro di domenica notte: soltanto un «impegno a discutere con i lavoratori il merito della proposta». Spazi a questo punto restano ancora, e la situazione verrà valutata questa mattina in una riunione unitaria delle segreterie Cgil, Cisl e Uil trasporti. Ma certo la prima risposta non è incoraggiante. Alle distanze già registrate sui temi dell'orario di lavoro a Fiumicino aggiungono l'insoddisfazione per le offerte salariali dopo anni di contratto sostanzialmente bloccato. E, intanto, restano in agguato i fautori della legge sullo sciopero o della privatizzazione, mentre l'Alitalia, dopo mesi di colpevole mutismo, dà il suo gradimento (quanto sincero?) alla proposta Formica.

A PAGINA 11

Intervista a Formica «Né con Goria né con i Cobas»

Ressa di viaggiatori dopo la fine dello sciopero dei macchinisti

PAOLA SACCHI A PAGINA 11

Chiesto il rinvio a giudizio per Signorello

Falso ideologico in atto pubblico. Con questa imputazione, il pm Francesco Nitto Palma ha chiesto il rinvio a giudizio del sindaco della capitale, il democristiano Nicola Signorello, e di tre suoi collaboratori. L'accusa si riferisce ad alcune delibere della giunta capitolina che risultavano approvate all'unanimità, malgrado alcuni assessori avessero espresso parere contrario. La decisione definitiva, però, spetta al giudice istruttore.

A PAGINA 5

Gianfranco Fini segretario di un Msi spaccato in due

Gianfranco Fini, 35 anni, delfino di Almirante, è stato eletto segretario del Movimento sociale italiano con una maggioranza strettissima: ha distanziato solo di un centinaio di voti il suo avversario Pino Rauti. Il congresso ha così sancito la distanza che separa le due anime del partito: quella almirantiana, a favore di una continuità un po' rimodernata, e quella dei rautiani, che invece sognano lo «sfondamento a sinistra».

A PAGINA 3

Ucciso dall'Aids il disegnatore «Copi»

È morto Copi. L'ha ucciso l'Aids, anche se in Francia saranno pochi giornali a scriverlo. Attorno alla fine di questo disegnatore, scrittore e autore di teatro nato 48 anni fa in Argentina, sembra calato un imbarazzato silenzio. I fumetti di Copi (la sua donna seduta, il suo pollo) erano sui giornali di mezza Europa, i suoi spettacoli teatrali, che lo avevano talvolta per protagonista, erano arrivati anche in Italia.

A PAGINA 19

Caso-Evangelisti La Iaaf ha deciso: regolare il salto delle polemiche

Tutto regolare. Dopo polemiche e denunce il salto in lungo di Evangelisti ai recenti campionati mondiali di atletica leggera di Roma è stato giudicato regolare dalla Federazione internazionale. L'organismo era stato chiamato a pronunciarsi dalla Fidal preoccupata dal dilagare delle indiscrezioni circa una misurazione «casalinga». Evangelisti vinse il bronzo. Prove del computer e molte testimonianze avevano confermato che c'era stato un macroscopico errore di mezzo metro. Il caso è chiuso, i dubbi restano.

A PAGINA 22

Il leader sovietico appare a sorpresa in tv e lancia un avvertimento agli Usa

Gorbaciov a Reagan: «Lo scudo stellare può sbarrare la strada al disarmo»

Venti minuti di precisazioni, alla televisione sovietica, hanno sedato entusiasmi leggeri e libere interpretazioni: Gorbaciov da Mosca ha ricordato che dal vertice di Washington non è scaturito alcun via libera perché gli Usa procedano nei test spaziali per la «Sdi». Ciò, anzi, potrebbe essere un ostacolo al processo di disarmo. Un intervento rivolto anche alla Nato e ai nemici interni della perestrojka.

MOSCA È stato come un secchio d'acqua gettato sul fuoco di entusiasmi troppo facili, compresi quelli di chi aveva letto, nell'accordo firmato a Washington, una concessione agli Stati Uniti da parte dell'Urss sul programma delle «guerre stellari». Per correggere la rotta che il grande vascello dell'informazione americana – e non solo – stava prendendo, e per ribadire gli effettivi e concreti risultati raggiunti con la firma del trattato, Gorbaciov è apparso ieri alla televisione sovietica, nell'ora di massimo ascolto, «rubando» venti minuti al telegiornale della sera «Vremia». «Alcune persone tentano di sostenere che i colloqui di Washington hanno appianato le differenze di posizioni sul problema dell'Sdi – ha detto il leader del Cremlino – e adesso con questo pretesto chiedono di accelerare il programma: devo dire francamente che queste sono tendenze pericolose, e che non dovrebbero essere sottovalutate. Possono minare il corso preso, nel processo di disarmo, dalle relazioni internazionali».

Fautore di questa interpretazione «libera» dell'accordo era stato lo stesso presidente degli Stati Uniti (che aveva costretto poi il segretario alla Difesa Frank Carlucci a un'imbarazzata correzione). Ronald Reagan aveva detto senza perifrasi: «Continueremo la ricerca, faremo gli esperimenti e quando il sistema di difesa spaziale sarà pronto lo installeremo». Nell'accordo non si parla di questo. I due Grandi si erano lasciati con l'intesa di riparlarne nel quarto vertice di Mosca, per poter sottoscrivere in quell'occasione l'impegno a rispettare il trattato antimissili balistici Abm del 1972 per altri sette anni e a discutere nei tre successivi le mosse future. E Gorbaciov è apparso sugli schermi televisivi di Mosca per ricordarlo. Ma non solo. Il leader del Cremlino, nei venti minuti utilizzati, ha parlato anche agli alleati europei di Washington e agli avversari interni del nuovo corso politico di Mosca. Alla Nato, soprattutto, Gorbaciov ha rivolto un appello: «Solo tre giorni sono passati dal nostro ritorno – ha detto – ma determinati circoli negli Stati Uniti e in altri paesi occidentali, hanno già iniziato le loro attività per evitare un cambiamento verso il meglio: si possono sentire voci sempre più numerose che chiedono alla leadership statunitense di non andare troppo lontano, di fermare il processo di disarmo. Chiedono che vengano prese misure urgenti per compensare l'eliminazione dei missili a medio e corto raggio portando in Europa è più vicino all'Europa nuove forze nucleari, modernizzando le armi nucleari e le altre armi che restano lì». Alle forze sane della comunità internazionale Gorbaciov ha così chiesto di «sorvegliare il primo passo del disarmo nucleare».

Per questo Gorbaciov ha invitato alla concretezza nella valutazione complessiva dei risultati del vertice «Se stiamo ai fatti e non cediamo alle esagerazioni – ha detto – è ancora presto per parlare di uno sviluppo fondamentale delle relazioni sovietico-americane. Tuttavia devo dire che il dialogo con il presidente e con gli altri dirigenti degli Stati Uniti è stato diverso, più costruttivo che in passato. Ma la cosa più importante è stata in ogni caso l'ondata d'interesse per il nostro paese mostrata da parte del popolo americano». Qui Gorbaciov ha dedicato parte della sua dichiarazione alla perestrojka e al nuovo corso sovietico. E non è stato difficile leggere tra le righe un nuovo appello a tutti i sovietici a lottare perché la perestrojka vinca. Guardando dritto nella telecamera, parlando «a braccio», il leader sovietico ha legato i destini delle relazioni internazionali dell'Unione Sovietica al successo del programma di riforme interne: «Quanto meglio e più a fondo procederà la perestrojka, tanto migliore sarà la situazione internazionale: tenetelo presente quando state lavorando nelle vostre città, nei vostri villaggi, nei vostri collettivi di lavoro. La strada della pace non può essere percorsa senza una fermezza del partito e senza l'impegno attivo di tutta la società».

Il dollaro sotto le 1200 lire, come nel 1981

L'oro ha superato ieri, per alcune ore, i 500 dollari l'oncia sul mercato di Londra (502 ieri mattina). È il segnale della paura che incute la lenta ma inarrestabile discesa del dollaro quotato a 1198 lire in Italia (come nel 1981), 127,5 yen a Tokio, 1,62 marchi a Francoforte. Wall Street è invece in rialzo del 2,40% sperando nella ripresa delle esportazioni Usa.

RENZO STEFANELLI

ROMA. Le banche centrali intervengono ormai sporadicamente, non c'è più alcun tentativo di coordinazione fra i paesi industriali economicamente più legati al mercato nordamericano. Il perché lo ha spiegato Paul Volcker, dimesso dalla Riserva Federale nell'agosto scorso, richiamando l'attenzione sul fatto che la svalutazione del dollaro deprime l'intero mercato mondiale facendo mancare persino lo scopo della manovra: l'espansione delle esportazioni degli Stati Uniti.

La discesa del dollaro è lenta, la speculazione procede a piccoli passi, quasi incredula per l'assenza di reazioni politiche. L'Organizzazione per la cooperazione economica (Ocse) rivede a ribasso le prospettive di sviluppo mondiale per carenza di domanda. Ciò che fa scendere il petrolio di un dollaro sotto il prezzo Opec: da 18 a 17 per barile.

A PAGINA 12

Nave colpita dagli Irakeni nel Golfo: 22 dispersi

Ventidue marinai norvegesi della petroliera iraniana Susangird, colpita giovedì scorso nel Golfo da missili lanciati dagli Irakeni, sono dispersi e si hanno poche speranze di trovarli vivi. Ieri 5 loro compagni sono stati tratti in salvo, ma degli altri nessuna traccia. Se la notizia della loro morte sarà confermata si tratterà del più sanguinoso attacco ad una nave da quando è in corso la guerra nel Golfo. Nella foto: il ponte della portaerei Usa «Uss Okinawa» che fa parte della «task force» americana nel Golfo.

«Il petardo che mi ha reso famoso»

«Stasera vado in televisione. Mi hanno chiamato quelli del "Processo del lunedì"». Improvvisa, e immeritata, la notorietà è entrata nella casa di Luigi Sacchi, il ragazzo di Vigevano, ultrà del Milan, che colpendo alla testa Tancredi ha dato un altro bel colpo alla credibilità del nostro calcio, alla regolarità del campionato, ed all'immagine dello sport italiano proprio mentre si celebrano i fasti anticipati del Mundial che nel '90 saremo chiamati ad ospitare. Luigi Sacchi non è un mostro, è un ragazzo normale, come fin troppo normale è diventata la violenza nei nostri stadi. Ecco il suo racconto.

DAL NOSTRO INVIATO
DARIO CECCARELLI

VIGEVANO La casa di Luigi Sacchi, il ragazzo di 23 anni diventato malinconicamente famoso per aver stordito con un petardo il portiere della Roma Franco Tancredi, si perde in un viottolo di campagna, a tre chilometri da Vigevano. All'interno è arredata modestamente, non manca nulla, però. C'è stato un grande andirivieni, ieri il telefono, poi, ha squillato continuamente. «Non posso neanche staccare la cometta – dice il padre Egidio, 65 anni, ex guardia giurata –: abbiamo il duplex, sa, con quel che costa la bolletta. ».

Luigi ci aspettava fuori dalla porta, insieme agli amici che lo conoscono fin da quando era piccolo Magro, biondo, qualche chiazza rossa sulla faccia pallida, ci dice subito che non ha dormito per tutta la notte. «Mi hanno anche telefonato, dei tifosi del Milan penso, insultandomi e minacciandomi» Parla come un automa, Luigi, con alcune improvvise pause che mettono in evidenza il suo stato confusionale. «Sì, è vero, ero stato già stato diffidato dalla polizia, per via di alcuni incidenti nei quali fui coinvolto dopo la partita Vigevanese-Lecco».

Come hai fatto, allora, ad entrare nello stadio di San Siro?

«Niente, è stato molto semplice: un dirigente del "Milan Point", il centro vendita dei biglietti e del materiale propagandistico, mi ha dato una tessera-abbonamento. Certo, lo sapeva che ero diffidato Si chiama Michele (Pedrotti, 29 anni, dirigente della Fininvest, ndr) e già domenica sera, insieme a Giancarlo dei "Commandos", era venuto a casa mia per tranquillizzarmi. Molte altre volte sono entrato allo stadio in questo modo. Michele dà sempre delle tessere speciali per gli ultras dei "Commandos". E io, quando voglio vedere il Milan, mi rivolgo a loro. Ci troviamo davanti allo stadio e mi passano, per diecimila lire, una tessera o un biglietto».

Che cosa è successo, veramente, domenica?

«Nel primo tempo è andato tutto bene Sì, i tifosi della Roma facevano casino e tiravano oggetti in campo, io però ero abbastanza tranquillo. Poi le squadre sono rientrate dagli spogliatoi Tancredi si era abbassato a raccogliere un rotolo di carta igienica, e proprio in quel momento gli è esploso sul ginocchio un petardo lanciato da un tipo, che saprei riconoscere, seduto vicino a me. Intanto io avevo già scagliato il mio petardo solo che è esploso qualche secondo dopo, mentre Tancredi si contorceva dal dolore» «I carabinieri volevano, a tutti i costi, farmi dire che sono stato pagato per colpire Tancredi. Non è vero, non volevo fargli male. Quando l'ho visto stramazzare a terra credevo fosse morto»

«Sei un delinquente – gli grida la madre, Luigia, operaia in un calzaturificio – vai a lavorare al posto di combinare disastri allo stadio!». «Mica è colpa mia se sono disoccupato», risponde il figlio, che ha studiato fino alla seconda media. «Dopo il militare nessuno mi ha dato più un lavoro. Lo stadio è il mio divertimento preferito perché posso gridare, fare il tifo. Altrimenti sto in piazza a guardare le ragazze.. ». E Luigi continua imperterrito a raccontare: «I carabinieri mi hanno detto di starmene a casa, che me le suonano se mi ripescano in giro. Tutti però portano i petardi allo stadio. Anche i coltelli entrano facilmente. Li diamo alle ragazze, che tanto nessuno le perquisisce». Filippo, un suo amico d'infanzia, sussurra: «Non pensate che sia un delinquente. Fondamentalmente è buono, solo che si fa sempre mettere in mezzo, bisognerebbe stargli vicino, purtroppo gira con gente che non conosciamo». Luigi è perplesso, poi dice. «Stasera vado in televisione, pensate, mi hanno chiamato quelli del Processo del lunedì».

Giovedì con l'Unità

L'Abbiccì della comunicazione

Veltroni, Jacobelli, Finzi, Carraro, Grossi, Roppo, Ruberti, Pilati, Menduni, Grottola, Brigida, Tagliasco, Vita, Mammì, Granelli, De Chiara, De Vescovi, Libertini, Bernardi, Confalonieri, Poli, Di Tondo, Barbato

Un supplemento a colori

l'Unità

Giornale del Partito comunista italiano
fondato
da Antonio Gramsci nel 1924

Giudici e partiti

CESARE SALVI

Le recenti decisioni dell'Associazione nazionale magistrati hanno riproposto all'attenzione due importanti questioni: le misure necessarie per affrontare finalmente e davvero la grave crisi della giustizia italiana; i rapporti tra magistratura e potere politico, sotto il particolare profilo del divieto per il giudice di iscriversi ai partiti.

Sono sollecitazioni che non possono rimanere senza risposta. Cominciando dalla seconda – che è quella che ha sollevato maggiore attenzione – va ricordato che dell'attuazione dell'articolo 98 della Costituzione (per il quale la legge può stabilire limiti al diritto di iscriversi ai partiti per i magistrati) si parla da tempo e i giudizi sono diversi anche all'interno delle forze democratiche e progressiste che operano nel campo della giustizia.

Nonostante le apparenze, la questione non ha niente a che vedere con la discussione sulla pretesa politicizzazione della magistratura. Per i modi di esercizio del potere giudiziario, la garanzia vera è nel principio costituzionale per il quale i giudici sono soggetti soltanto alla legge. È quindi a partire dai rapporti tra legge, amministrazione e giurisdizione, quali si vengono delineando in modo nuovo nelle società complesse con un forte intervento pubblico, che occorre ragionare: questione non risolta certo, e neppure lambita, dal divieto di iscrizione ai partiti.

Vi è un secondo punto da sottolineare: una misura del genere non è idonea ad assicurare il rispetto da parte del giudice del dovere (che è l'altra faccia del suo diritto) di essere effettivamente indipendente rispetto ai centri di potere politico e – aggiungo – economico. Questa indipendenza nei fatti non sempre c'è, e la cronaca di questi anni – fino ai giorni scorsi – sta a dimostrarlo. Ma non è certo attraverso la formale iscrizione a un partito che passa quanto di poco chiaro possa esserci nel rapporto tra il singolo giudice e determinati centri di potere. È altrove che occorre guardare: e anzitutto agli incarichi extragiudiziari, alla partecipazione ad arbitrati, commissioni di appalto e così via, che consentono a molti magistrati di guadagnare di più, e a volte molto di più dei loro colleghi impegnati esclusivamente nel lavoro giudiziario. È questo il canale per il quale possono passare i condizionamenti rispetto alle lobby interne ed esterne alla politica. I comunisti hanno da tempo presentato una proposta di legge per porre fine a questa situazione. È evidente che si tratta di un nodo non ulteriormente rinviabile.

Altra è la questione del divieto di iscrizione ai partiti. Una misura del genere avrebbe una funzione diversa: quella cioè di garantire ai cittadino, sottoposto a giudizio, l'immagine di terzietà e di imparzialità in chi è chiamato a giudicarlo. Questa esigenza – che può porsi, giova dirlo, anche per associazioni non partitiche, e non necessariamente solo per quelle segrete – non può considerarsi infondata.

Vi è certo il rischio – denunciato da tempo, e ribadito di recente da Magistratura democratica – di avallare per tale via una deteriore tendenza alla esorcizzazione della politica, che potrebbe oscurare il vero senso che va dato oggi, come prima ricordavo, al problema dell'indipendenza e tuttavia credo che non ci possa sottrarre al compito, una volta chiariti e delimitati i termini del problema, di dare risposte adeguate a questioni che esistono e sono sentite dall'opinione pubblica.

Sarebbe però sbagliato concentrare l'attenzione solo sul tema dell'iscrizione ai partiti. L'Associazione magistrati ha denunciato le gravi carenze strutturali e normative che impediscono al servizio giustizia di essere efficace e credibile. Ha chiesto che vi sia finalmente «quella svolta nella politica per la giustizia fino ad oggi mancata», e ha indetto a tal fine per il 13 febbraio una giornata per la giustizia.

Credo che sia doveroso non mancare a questo appuntamento. La latitanza del governo e della maggioranza è grave e va denunciata. Gli stanziamenti per la giustizia nella legge finanziaria sono scandalosamente insufficienti. Manca l'idea stessa di un programma organico legislativo e amministrativo che individui gli obiettivi e selezioni le priorità. Si è fatto un passo indietro anche rispetto al pur modesto pacchetto Rognoni dello scorso anno.

Per quanto riguarda i comunisti, la questione giustizia è una priorità politica e istituzionale. Nel momento in cui si torna a discutere di riforme istituzionali per rivitalizzare la democrazia italiana, non si può dimenticare che uno dei diritti che sono alla base di un funzionamento vero e pieno della democrazia, il diritto alla giustizia, è oggi nei fatti vuoto di contenuto.

Oggi è necessario un piano straordinario e urgente per la giustizia, che abbandoni definitivamente la logica dell'emergenza e delle misure-tampone per affrontare fino in fondo i mali della giustizia. Quali i contenuti di questo piano? Le priorità che abbiamo individuato, intorno all'obiettivo di rendere effettivo il diritto del cittadino a una giustizia equa e tempestiva, sono cinque: 1) la riforma del processo civile, per ridurre l'intollerabile durata dei giudizi; 2) le misure per garantire davvero l'entrata in vigore del nuovo processo penale, con l'anticipazione della riforma delle misure restrittive della libertà personale; 3) l'introduzione del giudice di pace con la revisione delle circoscrizioni giudiziarie; 4) la legge sul gratuito patrocinio, per assicurare il diritto alla difesa del meno abbienti; 5) un finanziamento straordinario finalizzato alla creazione per ciascun giudice di un ufficio che gli consenta di svolgere il suo lavoro in modo decoroso e funzionale.

Il pensatore italiano più «esportato»
Alle radici della sua cultura una profonda adesione alla nostra tradizione politica

Gramsci stratega della crisi

Il contributo del Gramsci analista sociale e teorico della politica nell'Italia e nell'Europa degli anni Venti e Trenta è stato discusso in un convegno a Torino per iniziativa dell'Istituto Gramsci del Piemonte. Di grande interesse la relazione di Norberto Bobbio esplicitamente dedicata a ricostruire i rapporti della cultura di Gramsci con l'Italia di quel tempo. Ne pubblichiamo alcuni brani.

NORBERTO BOBBIO

Nella sua introduzione ai lavori, Franco Sbarberi ha detto giustamente che Gramsci è conflittualista per il presente, ma organicista per il futuro. A me pare che questa sia la caratteristica di tutto il marxismo, il quale sostiene che tutta la storia umana è lotta di classe, quindi conflittualità, ma ritiene che la storia futura sia l'abolizione delle classi e quindi dei conflitti. Questo è uno dei caratteri del marxismo che lo distingue dal pensiero liberale che è sempre conflittualista: il pensiero liberale vede infatti nel conflitto la molla del progresso mentre si oppone alla teoria di tipo conservatore-reazionario secondo la quale l'ordine è la caratteristica di ogni forma di regime e qualsiasi conflitto è distruttivo. Questo è il quadro in cui si può inserire il pensiero di Gramsci.

Il tema di una teoria globale della politica in Gramsci è molto difficile, forse non siamo ancora pronti per affrontarlo. È un tema difficile innanzitutto perché il pensiero di Gramsci è frammentario, soltanto in parte analitico e in parte invece progettuale, mentre la teoria politica deve essere essenzialmente analitica. In secondo luogo, quel che appare più evidente nel pensiero di Gramsci è che lui ha sviluppato, nell'ambito della teoria politica nel suo insieme, soprattutto un capitolo, quello che in termini accademici chiamiamo del mutamento. Non tanto il problema di cosa è la politica, delle varie forme di governo, di Stato, e dei rapporti istituzionali fra governo e parlamento, ma il problema invece del mutamento, cioè del passaggio da una forma all'altra, da un sistema politico all'altro. Questo mi pare sia il grande problema di Gramsci, il problema delle crisi, delle mutazioni.

Se guardiamo gran parte delle famose dicotomie di Gramsci, esse illustrano soprattutto il problema delle crisi e del cambiamento. Per esempio, guerra di movimento o guerra di posizione, o antitesi rivoluzione passiva e giacobinismo, rivoluzione vera e propria. Sono tutte dicotomie che riguardano il «passaggio». La teoria della crisi, della crisi oggi e non oggi, catastrofica e non catastrofica, riguarda il mutamento. Sarebbe molto interessante studiare più a fondo questo problema, sviluppare almeno un capitolo della teoria politica prendendo lo spunto da queste riflessioni di Gramsci.

Per quanto riguarda le fonti del pensiero di Gramsci, mi riferirò dapprima alle fonti che non c'erano nel panorama della teoria politica dell'Italia di quegli anni, e che riguardano specialmente le tradizioni del pensiero liberale democratico. Una delle ragioni del successo di Gramsci in Italia, della diffusione del suo pensiero, deriva dal fatto che la cultura gramsciana era profondamente radicata nella tradizione italiana, da Machiavelli a De Sanctis e a Croce.

In quegli anni la cultura italiana si riteneva una cultura forte mentre oggi l'Italia ha una cultura essenzialmente d'importazione. Nel secondo dopoguerra noi abbiamo esportato soltanto Gramsci. Probabilmente anche Gramsci condivideva in parte l'idea che la cultura italiana del suo tempo fosse una cultura forte. E condivideva l'idea che il pensiero politico moderno avesse il suo capostipite in Machiavelli. Era una cultura che riteneva che la politica dovesse essere guardata soprattutto dal punto di vista del Principe, del sovrano; era una cultura che vedeva la politica come ragion di Stato mentre la cultura liberal-democratica aveva guardato finalmente la politica dal punto di vista degli individui.

Questo il contesto in cui si muove il pensiero di Gramsci. Ritengo si possa sostenere che Gramsci, rispetto all'orientamento ideale e ideologico, sia uno scrittore realista a cui è estranea – perché estranea alla cultura italiana – la tradizione liberal-democratica di Locke, di Montesquieu, di Constant, di Tocqueville. Proprio perché radicato in quella cultura italiana, Gramsci non va al di là di quei limiti.

Delle tre teorie tradizionali dello Stato: lo Stato-forza di Machiavelli, lo Stato-diritto dei giuristi, lo Stato-etico della tradizione hegeliana, l'ideologia italiana aveva dato la preferenza al primo e al terzo, convertendo spesso l'uno nell'altro. La seconda teoria, quella dello Stato-diritto, era stata circondata di diffidenza.

L'esclusione di limiti giuridici allo Stato corrispondeva perfettamente all'orientamento generale della cultura italiana che, identificando lo Stato ora con la forza ora con la «moralità oggettiva», non aveva mai assimilato a fondo la dottrina di origine anglosassone del costituzionalismo, intesa come dottrina dei limiti dello Stato, che era il fondamento della concezione liberal-democratica dello Stato moderno.

Per quel che riguarda il realismo politico, si trovano in Gramsci pagine molto interessanti sul problema del capo carismatico. L'interesse di Gramsci è per quella forma estrema di teoria delle élites che è la teoria del capo carismatico. Estrema nel senso che se è vero che in situazioni normali il potere rimane stabilmente e saldamente nelle mani di una classe ristretta, che può anche dividersi in gruppo di governo e in gruppi di opposizione senza che cambi la realtà oligarchica della politica, è anche vero che in situazioni straordinarie di grande crisi e mutamento l'apice del potere si restringe ancora, e si concentra in una persona sola che appare come l'arbitro, il mediatore, o addirittura il salvatore.

La storia di quegli anni avrebbe dimostrato che l'uomo del destino sarebbe apparso tanto nel grande movimento rivoluzionario quanto in quelli controrivoluzionari. Lo stesso aggettivo carismatico si prestava del resto ad avere una connotazione positiva e una negativa, come era avvenuto da Napoleone in poi della categoria del cesarismo.

Questa categoria del capo carismatico era stata introdotta da Weber, che però in Italia era poco conosciuto in quegli anni. Egli riteneva che una democrazia di massa non potesse sopravvivere se non attraverso un capo carismatico. Ma dalla lettura di passi molto interessanti in cui parla del capo carismatico, risulta che Gramsci aveva ricavato questa nozione soprattutto da Michels. L'incontro diretto con questo tema avviene alla lettura di un articolo che Michels, come risulta da una nota dei «Quaderni del cercere», aveva pubblicato nel 1928 sul «Mercure de France». Gramsci riassume brevemente l'articolo e sottolinea che quando il capo esercita un influsso sui suoi seguaci per qualità così eminenti che sembrano soprannaturali, può essere chiamato capo carismatico.

Ma subito dopo pare che del capo carismatico nel senso weberiano e michelsiano Gramsci dia un giudizio nettamente negativo. Per lui la categoria del capo carismatico si identifica in quello che Weber aveva chiamato in senso negativo il «grande demagogo». Su questo tema vi sono alcune pagine penetranti di Gramsci che tendono a distinguere il grande demagogo, capo carismatico in senso negativo, dal capo del partito rivoluzionario che guida il popolo perché viene dal popolo e ne interpreta il sentimento mentre il capo carismatico in senso negativo si sovrappone al popolo. E scrive: «È il capo che non considera le masse umane come uno strumento servile, buono per raggiungere i propri scopi e poi da buttar via, ma tende a raggiungere fini politici organici di cui queste masse sono necessario protagonista stonco».

Badate questa parola, *protagonista*. Per Gramsci il soggetto storico, il protagonista sono le masse mentre per la teoria del capo carismatico il protagonista è l'uomo del destino, l'eroe di Hegel. E Gramsci parla in questo caso di «demagogo superiore contrapposto al demagogo deteriore, che crea il deserto intorno a sé, sistematicamente schiaccia ed elimina i possibili concorrenti...».

Intervento

La corporazione dei capi la società dei manager e il moderno sovrano

GIOVANNI BIANCHI*

Pietro Ingrao chiede di decidere democraticamente «chi è il sovrano, e come, e perché». Con l'aria di chi ride di una barzelletta prima che l'altro abbia finito di raccontarla, Eugenio Scalfari qualche mese fa additava non a caso nell'avvocato Gianni Agnelli il «bonario sovrano di questa Repubblica».

Il «contadino» di Ravenna Raul Gardini licenzia quasi senza preavviso Mario Schimberni e il suo sogno improvvisato di una *public campany* dove i managers sostituiscano i padroni del vapore e della Borsa.

Ora la vendetta della grande famiglia mostra il suo senso profondo: il *parvenu* viene cacciato dal tempio e si torna alle antiche liturgie officiate da Cuccia dietro l'altare, come avviene nel rito bizantino.

Perfino De Rita e il Censis abbandonano le metafore di una ricca letteratura sociologica per proporre il tema forte del potere a riprova che in politica – almeno nella nostra – il pensiero politico è destinato ad essere forte, e resta debole quando non riesce ad essere forte.

È vero che l'Italia sta diventando un grande contenitore di prefabbricati del costume (la metafora è del filosofo Prini), con una generalizzata atmosfera più di Kitsch che di mercato, ammesso che il mercato si curi talvolta di apparire sul serio elegante. È vero che sembriamo al microscopio di De Rita uguali, banali, acritici. Che siamo pervasi dalla tendenza all'uniformità dei gusti, dei bisogni e dei consumi. Che il «caso Italia» altro non è che il riflesso di una situazione planetaria, dove (e questa volta il giudizio è di Massimo Cacciari) a livello economico-politico si è creata una corporazione dei capi e una società di managers. È ancora vero che, per nulla somigliante a una loggia massonica, questa corporazione, che di fatto ha in mano le grandi decisioni economiche, politiche e culturali, fa la guerra al suo interno e che la base della nostra democrazia risiede appunto nel fatto che i potenti non si alleino tra loro.

Ma è vero soprattutto che assistiamo, in un silenzio tanto generale da apparire ordinato o pagato, al concentrarsi del potere in un numero ristretto di mani, le quali fra l'altro dispongono di un potere smisurato anche sui mass-media.

Ecco allora la questione che si è fatta massicciamente centrale e che riguarda la candidatura a gestire il paese. Perché una evidente dislocazione dei poteri è in atto. Ad essa alludono i nuovi conati di grande riforma, che hanno un senso solo se ricollegati a una confessione di impotenza da parte dei partiti che per lungo tempo hanno enunciato se non programmato un disegno di auto-riforma. Ebbene, questi medesimi partiti confessano la propria incapacità di autoriformarsi e rimandano le *chances* residue ad un mutamento generale delle regole del gioco tale da indurre in essi quei cambiamenti, anzitutto di costume, che essi non sono stati fin qui in grado di produrre per via endogena.

Alla dislocazione dei poteri in atto rimandava anche il recente referendum sulla responsabilità civile del giudice. E infatti non era sfuggita a una parte dell'opinione pubblica e più ancora ad ampi settori della società politica italiana la possibile concomitanza di intenti tra le iniziative dei pretori d'assalto e il desiderio di un potere economico più cosciente del proprio peso di vedere ridotto lo spazio delle rendite politiche e dei traffici illeciti di un personale politico aduso a considerare il ruolo dei partiti e dell'amministrazione pubblica come assimilabile a quello di un comitato d'affari.

Questa in verità appare la vera posta in gioco di questa fase difficile che riguarda le garanzie stesse del sistema democratico. Se è vero che i grandi processi di sviluppo non sono più nelle mani della classe politica, ma di altri centri di potere, è prevedibile che i padroni del vapore e della Borsa si accingano a ridurre le rendite del politico, se è il caso concertando una campagna della pubblica opinione sensibile ad un progetto di «pulizie» che si proponga di ridurre se non eliminare gli sprechi. Forse non volendolo, le ricorrenti geremiadi pannelliane contro la partitocrazia cospirano al medesimo obiettivo. Qui siamo. E da qui tutti rilanciano le proprie ragioni e le proprie mosse tirando con vigore una coperta che si è nel frattempo fatta più stretta e più lisa.

Così i partiti sono tornati a parlare di riforma istituzionale, chi partendo dai rami bassi delle autonomie locali, chi è la direzione scelta anche dalle Acli, chi preferendo occuparsi della cupoladel sistema, puntando all'elezione diretta del presidente della Repubblica o alla trasformazione in *premier* del presidente del Consiglio dei ministri.

Così i gruppi confindustriali dispiegano tutta la propria neoacquisita «dignità» ostentando fatturati, attivi di bilancio ed iniziative culturali prestigiose a caccia di consenso. Né è possibile dimenticare che a questo passo il padronato italiano si è attrezzato per tempo: quantomeno da quando, sul finire degli anni sessanta, Scassellati, per conto della Fondazione Agnelli, ha varato il piano Valletta come itinerario di formazione per giovani industriali. Ed oggi il grande partito paventato da De Gasperi è realtà: ha consistenza sociale, densità culturale, prospettiva politica, sia che si incolonni dietro l'edera rinverdita da Giorgio La Malfa, sia che agisca in proprio.

E sul fronte popolare è solo nebbia, incertezza, caduta di speranze, un procedere a tentoni? Non ovunque il panorama è così grigio-colato. Con un'avvertenza preliminare: che ogni soggetto faccia la propria parte e la si smetta – come nel caso della Finanziaria – di scrivere e riscrivere i copioni col risultato di costringere tutti a recitare a soggetto la *pochade* della confusione nazionale.

La buona notizia viene ancora una volta dall'area cattolica: dalle diocesi e dall'associazionismo, a partire, se la sottolineatura mi è consentita, dal patrimonio storico e culturale della tradizione cattolico-democratica. Mi pare che la costatazione abbia una sua plausibilità misurabile e una sorta di indiscutibile evidenza. Dal centro di studi palermitano di padre Sorge, alle scuole di formazione volute a Milano dal cardinal Martini dopo il famoso convegno di Assago sul «farsi prossimo», al tradizionale impegno in questa direzione delle Acli, è tutto un fervore di iniziative. Fenomeno da non leggere però come ultimo esito di un abituale attivismo che, provando e riprovando, crea nuove figure di militanza e nuovi impegni di volontariato. Ben altro è stavolta lo spessore perché affatto diversa è l'intenzione.

Mettere oggi al centro la formazione significa scegliere il luogo della rigenerazione della politica. Collocarsi nel crocevia dove questione morale e questione politica possano incontrarsi. Vuol dire lavorare al ricambio del ceto politico non rassegnandosi ai percorsi obbligati di una «nomenklatura» nostrana che riesce a coniugare i difetti dell'Occidente con quelli dell'Oriente. Significa andare controcorrente rispetto ai riti scontati dell'immagine. I tempi della formazione non sono riducibili all'immediato; hanno quantomeno bisogno della media dimensione. Pare concedano alle luci dell'effimero e all'enfasi delle parate. Ma hanno una densità umana e una durata sconosciuta alle procedure del *business* e alle improvvisazioni della moda.

* *Presidente nazionale delle Acli*

l'Unità

Gerardo Chiaromonte, direttore
Fabio Mussi, condirettore
Renzo Foa e Giancarlo Bosetti, vicedirettori

Editrice spa l'Unità
Armando Sarti, presidente
Esecutivo: Enrico Lepri (amministratore delegato)
Andrea Barbato, Diego Bassini,
Alessandro Carri,
Gerardo Chiaromonte, Pietro Verzeletti

Direzione, redazione, amministrazione
00185 Roma, via dei Taurini 19 telefono 06/4950351-2-3-4-5 e 4951251-2-3-4-5, telex 613461; 20162 Milano, viale Fulvio Testi 75, telefono 02/64401. Iscrizione al n 243 del registro stampa del tribunale di Roma, iscrizione come giornale murale nel registro del tribunale di Roma n. 4555
Direttore responsabile Giuseppe F. Mennella

Concessionarie per la pubblicità
SIPRA, via Bertola 34 Torino, telefono 011/57531
SPI, via Manzoni 37 Milano, telefono 02/63131

Stampa Nigi spa: direzione e uffici, viale Fulvio Testi 75, 20162, stabilimenti: via Cino da Pistoia 10 Milano, via del Pelasgi 5 Roma

PERSONALE

ANNA DEL BO BOFFINO

Sulla omosessualità

Dunque l'omosessualità non è più una malattia. L'ha decretato l'Organizzazione mondiale della Sanità, che provvederà a cancellarla dalla *International Classification of Diseases*, e l'annuncio è stato dato solennemente alla conferenza internazionale tenutasi nei giorni scorsi ad Amsterdam, che era intitolata, appunto «Omosessualità oltre la malattia». Non è una malattia biologica, non è un disagio psichico, è un modo d'essere. Ma quale modo d'essere?

Forse ora, che si è sgombrato il campo da alcuni pregiudizi scientifici (medicina e psicologia hanno cercato invano, in questi passati decenni, di delimitare una «patologia» e una «diagnosi», e terapie apparse peraltro inutili alla prova dei fatti), cadranno poco per volta anche i pregiudizi morali e di costume. E, forse, un giorno o l'altro saremo in grado di capire perché un uomo o una donna preferiscono intrattenere rapporti sessuali con persone dello stesso sesso, invece che dell'altro. Infatti: Perché?

Essendo io donna, non mi è facile addentrarmi nel mondo dell'omosessualità maschile. Eppure, forse, la distanza può servire da binocolo per mettere a fuoco alcuni aspetti macroscopici e contraddittori, dati troppo spesso per scontati. Dico «forse», e poi dico ancora «forse»: una cautela indispensabile in una materia tanto ambigua. Ma ecco alcuni appunti di percorso nelle osservazioni fatte in questi anni. Chissà che non servano a qualcosa. Innanzitutto: sono sempre stata colpita dal disprezzo che gli uomini manifestano nei confronti degli omosessuali; mentre, nella vita di un uomo, fasi di omosessualità sono frequenti e pressoché inevitabili. Nel corso della pubertà, per esempio, si sa che i ragazzi, in gruppo, giocano a masturbarsi, se lo insegnano a vicenda, e si divertono a dar prova di destrezza e «bravura» nel saper fare. Dicono gli psicologi che è una fase interessante e importante per lo sviluppo psichico dell'adolescente, che così conosce il proprio corpo e rafforza la propria indentità maschile. Sarà. Ma perché alle donne non avviene?

Inoltre, sempre nel corso dell'adolescenza, in culture diverse, evolute come quella greca, o primitive, come altre esplorate da diversi antropologi, si ammetteva apertamente che maschi adulti e ragazzi avessero rapporti fra di loro, anche questi con una funzione pedagogica, insegnare al ragazzo che cosa sia il sesso. In molte culture primitive, addirittura, i ragazzi vivevano per anni in quelle che si chiamavano «case degli uomini», dalla pubertà fino a quando erano destinati a sposarsi; e in queste «case degli uomini», i giovani praticavano l'omosessualità fra di loro, o con gli uomini adulti.

Ma nella nostra stessa cultura si sa che nelle caserme sono frequenti i rapporti omosessuali, talvolta per amicizia, più spesso come violenza singola o di gruppo, per stabilire rapporti gerarchici o di potere. E si sa che, ovunque gli uomini vivono tra uomini, nelle carceri, sulle navi, nei club esclusivi, nella vita militare, in pace o in guerra, e nei collegi, l'omosessualità è una prassi corrente, segreta ma ampiamente tollerata. Né chi la pratica viene disprezzato, a meno che... Ecco, ciò su cui non si sa molto è il limite che separa l'omosessualità ammessa da quella rifiutata: a che punto scatta la condanna, per un uomo, che viene definito con termini spregiativi?

Il dato più evidente riguarda il rifiuto del maschio che si fa dominare, che assume nel rapporto una posizione passiva, «femminile»: disprezzato e cercato insieme, proprio come accade alle prostitute donne. Il riconoscimento, invece, di «virilità», va evidentemente a quelli che sono, in realtà, bisessuali, e osservano il codice maschile sia con i maschi che con le femmine: uomini, cioè, che sanno tenere in pugno la situazione, staccando sesso e sentimenti, praticando l'uno come «sfogo» e gli altri come amicizia cameratesca nei confronti degli uomini e conquista e possesso nei confronti delle donne. Gli omosessuali, invece, che ammettono di coltivare sentimenti per i propri compagni, o addirittura ci convivono, questi vengono disprezzati: ancora una volta perché coltivare i sentimenti è «femminile»?

Un'ultima osservazione: con i tempi che corrono, di grandi mutamenti nei ruoli e nelle identità maschili e femminili, il rapporto eterosessuale è diventato sempre più arduo e conflittuale: tanto che, spesso, anche tra donne ci si trova escludendo gli uomini, per una cena, un viaggio, una vacanza, un'uscita serale. E, forse, noi donne stiamo provando ora, per la prima volta, il benessere del gruppo maschile, omogeneo, dove la comunicazione è facile e diretta. Si ha l'impressione di stare fra simili, invece che stranieri. Me lo suggeriva, tra l'altro, un bel titolo di libro interessante sul rapporto uomo-donna: *Intimate strangers*, «studenti intimi», che dice bene il paradosso dell'attuale situazione. Può essere che, anche di qui nasca l'attuale propagarsi e manifestarsi dell'omosessualità, che si vuole legittimata?

Domani in Usa
Goria incontrerà Reagan

ROMA. Domani Goria sarà ricevuto alla Casa Bianca, dove avrà un colloquio con Reagan. L'arrivo a Washington del presidente del Consiglio è previsto per oggi. Ieri, intanto, palazzo Chigi ha reso noto il testo della lettera inviata da Reagan a Goria, in cui si esprimono fra l'altro delle valutazioni sul vertice Usa-Urss. Nel messaggio, Reagan pone in rilievo il significato e l'importanza del trattato firmato sui missili a medio raggio che rappresenta «un trionfo della solidarietà alleata» ed il risultato «della strategia di sicurezza integrata che abbiamo perseguito insieme nel corso di questi anni».

Il presidente americano, sempre secondo il comunicato di palazzo Chigi, passa poi in rassegna gli altri principali temi trattati nei lunghi colloqui avuti con Gorbaciov: dai diritti umani alle varie questioni regionali, con particolare riferimento alla situazione in Afghanistan e alla guerra Iran-Irak. Ma il settore in cui sono stati compiuti passi avanti, scrive Reagan, è comunque quello dei negoziati sulle armi strategiche.

Oggi consiglio comunale sulla nuova giunta Cala l'ostruzionismo dc, si dimettono assessori pri

Gli incarichi che saranno assegnati al Pci Alla Regione i 5 litigano anche sulla verifica

A Milano la Dc frena Vicesindaco sarà Corbani

Luigi Corbani

Questa sera si riunisce il consiglio comunale di Milano per continuare il dibattito sulla elezione del nuovo sindaco e della giunta Pci, Psi, Psdi e Lista Verde. Ieri intanto il Comitato direttivo della Federazione del Pci ha approvato la designazione di Luigi Corbani alla carica di vicesindaco e della delegazione in giunta. Si affievolisce l'ostruzionismo dc, mentre si aprono giorni ancora più difficili per la Regione.

GIORGIO OLDRINI

MILANO. Questa sera alle 18 e domani sera si riunisce il Consiglio comunale per eleggere la nuova giunta pci, psi, psdi, Lista Verde. Che sia possibile arrivare alla meta già questa sera appare improbabile, perché la Dc mantiene, almeno per oggi, il suo ostruzionismo, anche se l'isolamento in cui lo Scudocrociato si trova in aula e addirittura la sconfessione di De Mita rendono molto più difficile l'intenzione dei 7 assessori di "incatenarsi" alle loro poltrone utilizzando una vecchia legge.

Ieri si è riunita la Direzione regionale della Dc, nella quale prevale il presidente della giunta regionale e pupillo di De Mita Bruno Tabacci, che si è conclusa con un documento dal quale pare di capire che i democristiani allenteranno il loro ostruzionismo (la Dc – ha dichiarato il segretario regionale Frigerio – «senza cadere nel gioco emotivo e sterile delle ritorsioni, farà il suo dovere fino in fondo al fine di trovare un governo per Milano»). Ieri, inoltre, la «Voce Repubblicana» ha annunciato che i tre assessori Pri «nel momento in cui Pillitteri rassegnerà le dimissioni faranno lo stesso». La Malfa ha aggiunto: «Ci prepareremo ad andare all'opposizione e ad osservare lo spettacolo di una giunta edilizia».

Le previsioni sono che dopo che saranno accettate le dimissioni del sindaco Pillitteri, prenderà la presidenza l'assessore anziano, il dc Giuseppe Zola, che manterrà per un certo periodo la carica, magari iniziando una serie di incontri con tutti i partiti.

La novità di questa crisi infatti è che, seppure con un che di strumentale, la Dc, ed anche il Pri, sembrano voler aprire un confronto anche, o addirittura soprattutto, col Pci. È quello che si evince anche dal documento della Direzione della Dc a proposito della giunta regionale. «In un quadro politico a cui i socialisti hanno inferto laceranti ferite, la Dc lombarda dà inizio ad un'ampia e costruttiva verifica politica».

La situazione della Regione Lombardia ieri ha avuto infatti un aggravamento. In mattinata il segretario regionale del Pri Visco Gilardi ha emesso un lungo comunicato nel quale dà un quadro disastroso della situazione del pentapartito lombardo: «Il Consiglio non funziona, i lavori d'aula sono spesso bloccati, le commissioni sono troppe, gli enti e le aziende regionali sono ancora in larga parte senza gli amministratori per le mancate nomine». Il Pri chiede «di verificare in primo luogo se sopravvivono le ragioni e la volontà per una coalizione».

Al Pri ha risposto nel pomeriggio il vicepresidente socialista Ugo Finetti: «Verifica? Bisogna verificare prima di tutto se ci sono le condizioni per fare la verifica o se siamo alla crisi. Del resto se gli assessori Dc a Palazzo Marino non si dimettono, è la crisi in Regione».

Come noto in questi giorni il Consiglio regionale è stato rinviato due volte e dovrà riunirsi obbligatoriamente il 22 dicembre per il bilancio. Sarà quella l'occasione per capire meglio cosa può succedere in Regione.

Ma torniamo al Comune. Ieri pomeriggio si è riunito il Comitato direttivo della Federazione milanese del Pci che ha approvato all'unanimità la conduzione delle trattative per la formazione della nuova giunta.

Il Direttivo ha approvato con 34 voti a favore, un contrario e un astenuto la nomina del segretario della federazione Luigi Corbani a vicesindaco ed assessore alla Cultura. Come assessori sono stati indicati Roberto Camagni al Bilancio, Epifanio Li Calzi ai Lavori pubblici, Marilena Adamo all'Educazione, Ornella Piloni all'Assistenza, Augusto Castagna a Traffico e trasporti, Giovanni Lanzone all'Edilizia privata. Il gruppo consiliare deve sciogliere l'ultimo dubbio, quello del titolare dell'assessorato al Decentramento. Candidati Faustino Boioli o l'indipendente Paola Manacorda. Nuovo capogruppo è stato designato Massimo Ferlini, dopo che Maurizio Mottini ha rinunciato all'incarico per potersi difendere più liberamente nelle vicende del caso Ligresti.

Luigi Corbani per ora mantiene anche l'incarico di segretario della Federazione.

Zanone si ripete: riarmo convenzionale

«Perché l'ipotizzato mondo nucleare non si riveli meno sicuro...». A sposare la tesi cara a molti «falchi» (e cioè meno armi nucleari uguale meno sicurezza) è il ministro della Difesa, Valerio Zanone. Intervenendo a Venezia al seminario del Comitato atlantico, il ministro ha definito «legittime preoccupazioni» quelle avanzate da Francia e Inghilterra dopo l'accordo tra Usa e Urss per un primo, parziale disarmo. Per garantire la sicurezza europea, secondo Zanone, ora occorrerebbe: «Il mantenimento della ferma determinazione americana e canadese ad assicurare la loro presenza militare in Europa; una crescente cooperazione europea per rafforzare la consistenza del secondo pilastro alleato, anche alla luce della "Piattaforma sulla sicurezza europea" approvata dall'Ueo».

La federazione del Psdi di Orvieto passa al Psi

La federazione del Psdi di Orvieto ha annunciato il proprio scioglimento e il passaggio degli iscritti, poco più di un centinaio, nelle file della federazione orvietana del Psi. L'iniziativa – ha detto un portavoce – è «in aperto contrasto con le direttive nazionali del partito». Il segretario della federazione socialdemocratica Sergio Albasini ha sostenuto che «quanto sta attuando la guida di Craxi del Psi è un azione riformista di stampo europeo e si può identificare sulle posizioni tradizionali della socialdemocrazia».

Comiso elegge domani sindaco pci

Cambio di guardia alla guida del Comune di Comiso: il sindaco socialista Rosario La Perla si è dimesso per permettere l'elezione alla carica di primo cittadino del comunista Salvatore Zago. L'avvicendamento era stato concordato due anni fa all'atto dell'elezione della giunta composta da Pci e Psi. L'elezione del nuovo sindaco dovrebbe avvenire domani. Il consiglio comunale di Comiso è composto da otto consiglieri del Pci, 5 del Psi, 8 della Dc, tre del Msi ed uno del Psdi.

Fumata nera per l'elezione del sindaco a Venezia

Fumata nera, dopo tre votazioni, al Consiglio comunale di Venezia convocato per eleggere il nuovo sindaco. L'elezione è stata rinviata alla prossima riunione che si terrà il 21 dicembre prossimo. Il consiglio si era aperto con le dichiarazioni di voto dei partiti che componevano la precedente maggioranza Dc, Psi, Psdi e Pli. Nei loro interventi i rappresentanti di questi partiti avevano avanzato la candidatura del sindaco uscente Nereo Laroni. Contro si erano espressi, invece, il Pci, Pri, Dp e la Lista verde. La precedente giunta comunale guidata da Laroni si era dimessa il 21 settembre scorso.

Napoli, pesanti accuse di Pannella al prefetto

Pesanti accuse di Pannella al prefetto di Napoli sulla questione dei magistrati collaudatori (i giudici, cioè, che hanno controllato, dietro compenso, i lavori della ricostruzione dopo il terremoto): «Da fonte autorevole ho saputo – ha detto ieri Pannella in una conferenza stampa – che anche il prefetto di Napoli ha fatto i collaudi. Mi rifiuto di crederlo, ma se risulterà vero bisognerà dirlo al ministro degli interni». Poco dopo una nota della prefettura ha precisato che il prefetto ha effettivamente partecipato al collaudo di un'opera ma su preventiva autorizzazione del ministero degli interni. Immediata la replica di Pannella: «A questo punto chiedo quale compenso la Regione ha elargito in questa circostanza e se, come da alcune fonti è stato comunicato, tale compenso risulti essere di circa 200 milioni».

De Michelis chiede l'iscrizione a «Candide»

Il presidente dei deputati socialisti Gianni De Michelis ha chiesto ufficialmente di entrare a far parte di *Candide*, il «club della sinistra» fondato due mesi fa a Bologna. De Michelis è il primo candidato-socio del club; secondo la rigorosa procedura statutaria, la sua domanda dovrà essere corredata dalle firme di due «garanti» e quindi vagliata dal consiglio direttivo del circolo (presieduto da Federico Stame).

GIUSEPPE BIANCHI

Per Brindisi
Il Psi «avverte» la Dc

ROMA. Pressioni socialiste sulla Dc per indurla a non formare a Brindisi una giunta con il Pci. Il responsabile socialista degli enti locali, Giusi La Ganga, ha inviato ieri un telegramma al collega democristiano Sabbatini in cui si minacciano ripercussioni sul piano nazionale se un tale evento si verificasse. Un passo analogo lo ha compiuto il commissario socialista in Puglia, Capria, nei confronti del segretario regionale della Dc. Immediata la risposta democristiana, affidata al direttore del «Popolo». Cabras definisce «schizofrenico» l'atteggiamento del Psi, dal momento che considera un «fatto locale» la vicenda milanese, mentre attribuisce valenza nazionale al caso di Brindisi. Cabras parla poi di «agonia istituzionale» negli enti locali e invoca nuove regole: così non si può continuare, scrive Cabras, «è diventato non più rinviabile il mutamento delle regole che favoriscono l'instabilità e sciupano risorse economiche e credibilità politica». L'allusione è alla necessità di una riforma del sistema elettorale che consenta agli elettori di scegliere non solo un partito ma anche una coalizione.

A Salerno
Monocolore socialista, dicono i dc

SALERNO. La Democrazia cristiana di Salerno, da tempo in difficoltà ed esclusa dal governo cittadino, ha proposto la costituzione di una giunta socialista di transizione al Comune con l'appoggio esterno della Dc, e, se disponibile, anche del Pci. Lo ha detto ieri l'on. Paolo Del Mese (Dc). La proposta – un «ripiego» rispetto all'ambizione dc di tornare in giunta – nasce dalla constatazione delle esistenze di difficoltà nella ripresa tra la Dc ed i partiti tradizionalmente alleati. La giunta comunale di Salerno è formata da Psi, Pci, Psdi, Pri, Lista civica che con l'appoggio esterno dei Verdi raggiungono 26 voti su 50. Alla vigilia del voto sul bilancio di previsione la giunta si era trovata priva della maggioranza per l'improvvisa defezione del consigliere socialdemocratico. Inoltre, in sede di votazione si era dissociato anche il rappresentante del Pri, Italico Santoro, che aveva invitato i partiti a dare vita ad una nuova alleanza, considerando conclusa la fase politica che aveva portato alla costituzione della giunta laica.

Alla Regione il pentapartito elegge Nicolosi
A Palermo ore contate per la giunta Orlando si chiude nel silenzio

A Palazzo d'Orleans, sede della Regione siciliana, resuscita il pentapartito; contemporaneamente, a Palazzo delle Aquile, sede del Comune di Palermo, muore la «giunta anomala», che tanto aveva fatto irritare Martelli e i socialisti. Si è ormai insabbiata, le sue dimissioni dipendono solo da una scadenza formale. A buttarla giù è stato il Psdi, dopo aver ritrovato identità di vedute con i socialisti.

DALLA NOSTRA REDAZIONE
SAVERIO LODATO

PALERMO. Ieri il sindaco Leoluca Orlando per l'intera giornata non si è recato nel suo ufficio in municipio. Non aveva impegni esterni, e chi gli è vicino dice che quest'assenza è il segno evidente, anche se indiretto, dello stupore e dell'amarezza provocati in lui dal dietrofront del ministro socialdemocratico Carlo Vizzini, fino a qualche settimana fa indispensabile componente, insieme al suo partito, della maggioranza cittadina. I tre assessori socialdemocratici – in giunta insieme a democristiani, Verdi, Città per l'uomo, indipendenti di sinistra – potrebbero annunciare la loro uscita di scena finda oggi, nella riunione dell'amministrazione convocata per discutere di questioni di bilancio. Cosa accadrà ora?

Sembra da escludere che i socialisti vogliano entrare in questa maggioranza così com'è. «Per noi l'Orlando bis è un capitolo chiuso», ha tagliato corto il segretario dei socialisti siciliani Nino Buttitta. Ma Buttitta sembra sottintendere che non ci sarà un Orlando ter, anche perché i socialisti, in maniera dura e insistente, avevano più volte espresso una pregiudiziale quasi personale nei confronti dell'attuale sindaco di Palermo. «Non apriremo certo una crisi al buio – tenta di sdrammatizzare Vizzini – calibreremo bene i tempi perché non sia la città a pagarne le conseguenze». Ma quando ha affermato, domenica, al termine dell'incontro con la delegazione socialista che «il tempo delle formule è finito e che in futuro i protagonisti assoluti saranno i socialisti e i socialdemocratici», sapeva bene di assecondare ormai una logica soprattutto romana.

Ma esiste anche un consistente risvolto tutto siciliano della crisi, che si è giocato prevalentemente in casa democristiana, dove, più di un mese fa, il segretario regionale Mannino, l'ex presidente della regione Nicolosi, il capo degli andreottiani Salvo Lima, avevano stretto un patto d'acciaio contro Mattarella e i demitiani. Orlando si ritrova dunque al centro di questo fuoco incrociato. Domenica notte gli ex partner alla Regione riscoprivano «l'unità programmatica» sul nome di Nicolosi destinato, con ogni probabilità, a succedere a se stesso per la quarta volta. Oggi pomeriggio è infatti prevista a sala d'Ercole la riunione dell'Assemblea regionale siciliana per l'elezione del presidente. E Mattarella?

Rilascia una telegrafica dichiarazione su quanto sta accadendo in cui rileva «la nuova disponibilità del Psi a concorrere alla governabilità delle amministrazioni locali». L'esperienza della giunta Orlando? «La Democrazia cristiana – prosegue il commisssario straordinario della Dc palermitana nonché ministro per i rapporti con il Parlamento – esprime una valutazione fortemente positiva dei risultati conseguiti». Ammette che «sarebbe grave far pagare alla realtà palermitana e alle sue essenziali esigenze intollerabili instabilità e salti nel buio». Per una singolare coincidenza l'ultima parte è identica a quella contenuta nel giudizio di Vizzini che invece sta provocando l'apertura della crisi. Sul fronte del «cartello» il primo a prendere la parola è stato il vicesindaco Aldo Rizzo, indipendente di sinistra.

Questa giunta ha rappresentato una svolta nel modo di gestire la cosa pubblica, ha rilevato. «Una nuova attenzione per la città, per i diritti dei cittadini, per i quartieri degradati. Purtroppo però la politica è quella che è. Credo comunque che il pentapartito sia morto e sepolto, la sua esperienza à stata fallimentare». Cosa ne pensa dell'atteggiamento dei socialisti? «Posso capire che avessero interesse a far cadere la giunta ma quale valore vogliono dare a questa esperienza che è indiscutibilmente positiva?». Nel tardo pomeriggio di ieri, poi, l'intero cartello ha definito «ottima» l'attività della giunta bruscamente rimessa in gioco.

Il Pci siciliano prende intanto le distanze da ciò che sta accadendo in due scenari distinti ma oggi indissolubilmente legati. Gianni Parisi, capogruppo comunista all'Ars: «Il pentapartito appare una via forzata, nata al tavolo delle trattative fra Craxi e De Mita. Nasce sulla base di un ricatto, nel tentativo di soffocare il cambiamento rappresentato dalla giunta di Palermo. Non capisco proprio come potrà mai essere espressione di una linea di riforme». Elio Sanfilippo, capogruppo comunista al Comune: «L'amministrazione è stata messa in crisi non sulla base di un giudizio di merito ma solo per esigenze di partito, per ricalcare situazioni nazionali».

Il giovane delfino di Almirante distanzia Rauti solo di un centinaio di voti
La prima mossa verso Craxi: «Sulla Riforma senta anche noi»
Fini segretario di un Msi spaccato a metà

A Gianfranco Fini 727 voti, a Pino Rauti 608: il delfino 35enne di Giorgio Almirante è stato eletto segretario del Msi con una maggioranza assai risicata. Il congresso ha così sancito la spaccatura del partito. La convivenza tra le due anime non sarà facile. Ma intanto Fini ha fatto la prima mossa: ha chiesto a Craxi di ascoltare anche il Msi nell'ambito della consultazione sulle riforme istituzionali.

DAL NOSTRO INVIATO
SERGIO CRISCUOLI

SORRENTO. Il segretario più giovane del partito più «vecchio» diventa un fuscello in balia delle onde di una folla di fans, che lo solleva di peso per accompagnarlo al trionfo, come si usa con i calciatori. Ma è un trionfo fasullo. L'altra metà della platea missina ha appena abbandonato il campo covando torvi propositi di rivincita. Gianfranco Fini, alle nove di ieri mattina ha conquistato il timone di un partito spaccato in due: ce l'ha fatta con appena un centinaio di voti in più rispetto a Pino Rauti. Tutti i più sfrontati richiami ai «valori» del fascismo non sono bastati a impedire il definitivo scollamento delle due anime del Msi: quella contestata dei vincenti, definita «destra conservatrice» da Rauti, il quale è a sua volta bollato dai primi come un sognatore illuso e pericoloso per la sua teoria dello «sfondamento a sinistra». È difficile prevedere, a questo punto, quale direzione riuscirà a imboccare questo partito. Ma è abbastanza chiaro che, sia pure tra prevedibili sbandamenti, il Msi esce dal suo quindicesimo congresso unito almeno su un punto: la pretesa un po' arrogante di entrare a pieno titolo nel gioco politico, per innalzare la bandiera del «fascismo del 2000». Un primo segnale c'è già: «A Sorrento non è stata sancita alcuna forma di benevolenza verso Craxi», ha detto Fini per rassicurare i suoi fedelissimi sostenitori di una politica fatta tutta fuori dal Palazzo, ma ha subito aggiunto: «Aspettiamo di verificare se egli terrà fede alla sua affermazione di ritenere superato il concetto di arco costituzionale, e convocherà anche il nostro partito nell'ambito delle consultazioni che sta facendo sulle riforme istituzionali».

Questo esordio del neosegretario non rivela soltanto la tradizionale distanza che separa i proclami più agguerriti dalla pratica politica quotidiana, ma indica anche una prima studiata apertura agli oppositori interni, preoccupati che la linea Almirante-Fini impedisca all'Msi di uscire dal ghetto. Del resto basta fare un po' di conti per capire quanto sia precario il potere ottenuto dal giovane capo dei fascisti: nel nuovo comitato centrale eletto ieri notte la corrente di Fini ha strappato 68 seggi, contro i 79 conquistati dai rautiani. Accanto a Fini vanno collocati in modo abbastanza stabile i seguaci di Romualdi (22 seggi) e quelli di Tremaglia (21 seggi), così come Rauti può fare affidamento anche sui 33 seggi ottenuti dalla corrente del suo alleato Mennitti. Tirando le somme, i rautiani hanno un uomo in più nel comitato centrale. E l'ago della bilancia sarà ancora Servello, con i suoi 57 seggi. I voti di questa corrente sono stati determinanti per l'elezione del segretario, ma sono voti tutt'altro che stabili: perciò in futuro Fini rischia concretamente di ritrovarsi in minoranza. Almirante l'ha capito bene e per questo fin da ieri ha voluto stendere un'ala protettiva sul suo delfino ancora troppo esposto: «Nei prossimi giorni – ha annunciato – potrò conversare con il nuovo segretario del partito per concordare i temi e i programmi delle battaglie nel Parlamento e nel paese». Come dire: mi farò da parte sul serio soltanto quando sarà il momento.

Il «duello» tra le due anime del Msi è continuato anche ieri mattina, subito dopo l'elezione del segretario. Dietro al sipario dei richiami all'unità del partito c'è stato il primo scambio di bordate. Che cosa farà adesso Rauti? «Io gli ho sempre riconosciuto – ha risposto Fini – grandi capacità intellettuali. Prima del congresso lui disse che avrebbe ripreso la sua attività di scrittore, di pensatore e di libero interprete del nostro pensiero. Gli faccio tanti auguri».

Rauti ha ricambiato la gentilezza: «La vittoria – ha detto – più che a Fini è andata ad un continuismo che specula sulla sua giovane età. Un partito che ha scelto l'almirantismo senza Almirante non può avere lo spessore culturale per formulare proposte politiche rinnovatrici». Il fondatore di «Ordine nuovo» ha aggiunto di sentirsi «un po' disoccupato» ma «rafforzato dai consensi di una splendida base giovanile». Ritirarsi? Macché: «La nostra componente continuerà la sua opposizione interna al partito. Io personalmente avrò un ruolo di orientamento. Non dico che mi defilerò, ma poiché la minoranza esce molto irrobustita, credo che sia opportuno che aggiorni la sua struttura». Questo vuol dire che il leader «operativo» della corrente potrebbe diventare – stando alle voci che circolano – il più giovane Giulio Maceratini. Ma Rauti ha anche ribadito le ragioni della sua opposizione: «Si continua ad oscillare tra il nostalgismo più appariscente ed una sostanziale ignoranza del fascismo come valore».

Lasciando il congresso, uno dei delegati più giovani ci tiene a spiegare il suo imbarazzo: «Fini? Troppo inconsistente, molle. Rauti? È "troppo" nel senso opposto».

Così Almirante l'ha costruito in provetta

Gianfranco Fini, nuovo segretario del Msi

SORRENTO. Ha la faccia da figlio di papà, gli occhiali da professorino, i capelli lisci e biondi sprecati senza una camicia bruna, la voce da doppiatore, l'abito da «pariolino», il fisico da tennista, lo sguardo calmo del capo, l'eloquio incisivo e asciutto, il pensiero limpido come l'acqua, quella né liscia né gassata. Gianfranco Fini, 35 anni, più vicino ai miti nazisti che a quelli mussoliniani, filopalestinese, antiamericano e antinuclearista, ieri mattina si è accomodato sulla poltrona di segretario che Giorgio Almirante gli aveva riservato da molti anni. Già al congresso di Napoli del '79 il vecchio leader aveva tentato di fare eleggere il suo pupillo vicesegretario, senza riuscirci. Altro tentativo e altro buco nell'acqua nell'82 a Roma. Ma accanto a questi inciampi, nella carriera politica di Fini ci sono stati molti traguardi centrati. Da due legislature è deputato alla Camera e soprattutto da dieci anni è segretario dell'organizzazione giovanile del Msi, il «Fronte della gioventù», che gli è servito da trampolino di lancio per conquistare la più importante carica del partito.

L'antologia del «Fini-pensiero» si può esaurire in poche battute. «Il Msi deve dialogare a 360 gradi con la società e deve rifiutare la visione parlamentare della politica». «Destra e sinistra sono etichette un po' invecchiate: l'importante è che noi sappiamo essere sempre un passo avanti rispetto ai tempi, come ci ha insegnato il fascismo». «Non è più valido tutto il mondo liturgico ed esteriore del fascismo, come il saluto romano e la camicia nera, ma nel metodo il fascismo ha lasciato insegnamenti validissimi». «I nostri interlocutori non devono essere i partiti che stanno in Parlamento ma i cittadini. Dobbiamo ricordarci che noi non siamo nati in Parlamento, ma ci siamo entrati, che è una cosa diversa». «Guardare all'esempio dei Verdi può essere istruttivo». Ed ecco l'ultima: «Il Msi continuerà ad essere un partito schierato a destra dello schieramento politico», cosa che nessuno avrebbe mai sospettato. □ Se.C.

Corte dei conti
Sui giudici la competenza è nostra

ROMA. La Corte dei conti rivendica il suo ruolo di «giudice naturale» nei procedimenti di rivalsa che lo Stato – secondo il disegno di legge sulla responsabilità civile dei giudici, attualmente all'esame della Camera – potrà aprire contro il giudice, la cui grave colpa o negligenza abbia costretto lo Stato ad indennizzare un cittadino

Il disegno di legge prevede che il procedimento di rivalsa si svolga davanti alla magistratura ordinaria, ma i magistrati della Corte dei conti contestano questa forma di «giustizia domestica» e fanno osservare che secondo la Costituzione i procedimenti per danno erariale devono svolgersi davanti alla Corte dei conti. Per discutere della questione e per chiedere una modifica del disegno di legge, l'Associazione magistrati della Corte ha indetto un'assemblea straordinaria per venerdì prossimo 18 dicembre.

Perplessità e critiche in Parlamento
Sulla decisione dei magistrati di «evitare» i partiti ora si pronunciano i deputati

«Una scelta sbagliata» dice Rodotà
Il Pci: «Il vero nodo sono i legami con centri di potere» Non mancano pareri favorevoli

Polemica sul giudice «apolitico»

La movimentata chiusura dell'assemblea nazionale dei magistrati ha suscitato attenzione e polemiche tra le forze politiche, del resto già impegnate a Montecitorio nella stesura del testo di legge sulla responsabilità civile dei giudici che andrà in aula in settimana Particolarmente ampio il ventaglio delle reazioni al divieto di iscrizione ai partiti politici deciso dall'associazione magistrati

GUIDO DELL'AQUILA

ROMA «Nessuno dei magistrati più chiacchierati è mai risultato iscritto a un partito politico» Stefano Rodotà, deputato della Sinistra indipendente, non ha dubbi la decisione dell'associazione di categoria ha preso una strada sbagliata Non si risolvono così i problemi della giustizia «Del resto – continua Rodotà – io non guardo con preoccupazione a chi parla in pubblico da posizioni politiche chiare Mi preoccupa di più chi accetta inviti a cena di personaggi dell'industria o dell economia e poi magari fa arbitrati che li riguardano» Per il presidente della commissione Giustizia della Camera Giuseppe Gargani, democristiano, si tratta invece di una «soluzione di buon senso e opportuna, ancorché tardiva» In ogni caso aggiunge Gargani «la deliberazione previene la necessità di una normativa in questo campo oggi infatti non avrebbe più ragione d essere È stato molto meglio che la decisione sia stata presa sul piano deontologico di categoria»

Di altro avviso Bruno Fracchia presidente della giunta per le autorizzazioni a procedere e membro della commissione giustizia per il Pci «Può essere positivo – dice – che l associazione affronti e risolva al proprio interno problemi sui quali c è stata una discussione approfondita anche in sede politica e parlamentare Ma il nodo più rilevante è un altro è quello degli eventuali collegamenti della magistratura con centri di potere che possono davvero condizionare l'attività giurisdizionale Questo è uno dei punti centrali L'altro è la preoccupazione che nell'associazione prenda consistenza una certa tendenza all'isolamento e alla separatezza che in questi anni sembrava definitivamente superato»

Polemico Salvo Andò, responsabile socialista dei problemi della giustizia «Capisco che l'associazione voglia mettere le mani avanti – dice riferendosi all esito del referendum e riprendendo la nota tesi degli "interventi pretestuosi» della magistratura nei confronti del Psi – per cui l iscrizione a un partito può diventare in alcuni casi quasi un ammissione di colpa Il problema però e di impedire forme di politicizzazione per gruppi e questo non si risolve con divieto di iscrizione ai partiti Ecco perché il Psi pone le questioni del Csm, dei criteri elettorali, cioè dei limiti e delle conseguenze negative di un correntismo ormai affrancato da qualunque regola»

Favorevole invece Antonio Del Pennino, capogruppo repubblicano a Montecitorio che è solenne e lapidario allo stesso tempo «Salutiamo positivamente il divieto di iscrizione ai partiti politici che è una vecchia battaglia del partito repubblicano» Stessa tesi da parte di Paolo Battistuzzi, presidente dei deputati liberali che però ne fa piu una questione d immagine «Di per sé i problemi non si risolvono così, ma è inammissibile ogni forma di militanza politica Finirebbe con il ledere l'immagine del giudice che dev'essere al di sopra delle parti» In casa socialdemocratica dove le ragioni di malessere verso la magistratura sono fin troppo note, l iscrizione a partiti politici doveva essere considerata un fatto di scarsa civiltà se è vero che il capogruppo socialdemocratico di Montecitorio, Filippo Caria, definisce la decisione dell'associazione di categoria «un primo passo per un riavvicinamento della magistratura alla società civile» Di avviso completamente opposto i leader del partito radicale e di democrazia proletaria Marco Pannella parla di «una scelta (quella dell associazione magistrati, ndr) conclusiva di un processo corporativista e antidemocratico» La sottocultura che ha guidato questa decisione – aggiunge Pannella – «può convergere con quella espressa nel congresso di Sorrento del Msi, un po' da tutti e in particolare da Gianfranco Fini» Capanna fa due osservazioni, una di metodo e una di merito «La cosa – dice – sa di rappresaglia dopo i referendum», e inoltre «non è l'assenza di tessera che di per sé rende indipendenti dal potere politico» Le questioni della giustizia tornano da stamane in discussione in Parlamento La commissione deve concludere la discussione sulla responsabilità dei giudici L'aula di Montecitorio la esaminerà in settimana

Polizia
125mila aspiranti agenti

ROMA. All'ultimo concorso per tremila posti di allievo agente sono state presentate 125mila domande. Complessivamente, in quattro anni, trecentomila giovani, uomini e donne, hanno chiesto di entrare in polizia Certamente grande è la fame di lavoro, ma forse dopo la riforma è diventata anche un po' più attraente l'immagine della polizia. È stata proprio la riforma del resto a prevedere l'espansione dell'organico fino alle 103mila unità.

Tutte queste cifre sono state orgogliosamente sciorinate ieri dal capo della polizia Parisi, durante l'inaugurazione della nuova scuola per agenti, tra Roma e Fiumicino, alla presenza del ministro degli Interni Fanfani. La nuova scuola è in grado di ricevere 1.200 allievi ed è munita di campi sportivi, palestre, piscine, elioporto, poligoni di tiro, sale di formazione professionale Attualmente, su 600 allievi, 238 sono donne La scuola è strutturata come un college e, secondo quanto ha detto il capo della polizia Parisi, «insegna a convivere con la violenza senza praticarla, secondo un'ispirazione dove il rispetto dell'umanità di ciascuno faccia premio su ogni tentazione d'abuso, dove le idee di forza vengano sovvertite dalla forza delle idee di libertà e di democrazia» Il ministro Fanfani, ricordando che in questi giorni compie quarant'anni la promulgazione della Costituzione, ha sostenuto l'impegno del governo nel migliorare l'efficienza e la capacità operativa delle forze dell'ordine.

Rapine, da mesi nessuna condanna
Troppi assolti a Treviso La polizia protesta

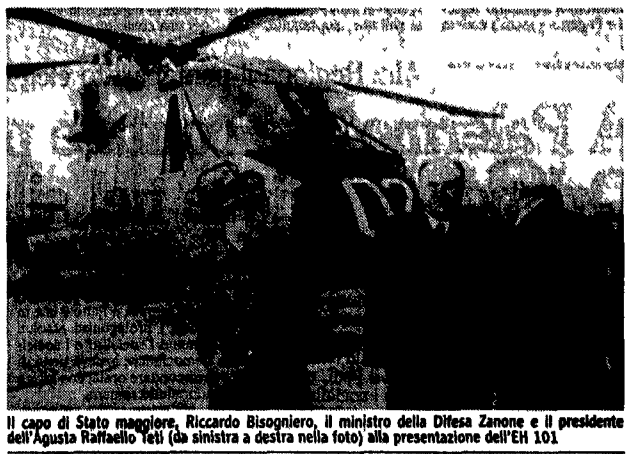
Assolti dall'accusa di rapina ad una banca dopo pochi giorni assaltano un negozio e due poliziotti, accorrendo sul posto, muoiono in un incidente Presi dopo un assalto, con relativa sparatoria, ad un furgone blindato: assolti. Da questa estate ad oggi nessun processo per rapina, a Treviso, si è concluso con una condanna. Giudici troppo «garantisti» od indagini iniziali eccessivamente «spregiudicate»?

DAL NOSTRO INVIATO
MICHELE SARTORI

TREVISO Da un bel po' di mesi, ad ogni sentenza conclusiva di processi per rapina carabinieri o poliziotti che avevano condotto le relative indagini escono dall aula scuri-rissimi in volto Tutte assoluzioni, e con motivazioni che mettono spesso fra gli accusati proprio le forze dell'ordine L'ultima, in ordine di tempo, riguardava Gaetano Quartararo e Dario Morandotti, accusati di un assalto da cinquanta milioni ad una banca, prosciolti con formula piena. Era il 25 novembre Sabato scorso Quartararo e Morandotti rispuntano in un paesino vicino a Pordenone per rapinare un negozio, armi in pugno Una volante con due poliziotti, accorrendo sul posto, ha un incidente e gli agenti muoiono Ieri si sono svolti i loro funerali È stata una disgrazia, d'accordo «Ma se non assolvevano quel due non si sarebbe verificata», sono sbottati alcuni colleghi. Ed i funzionari della Squadra mobile: «Ormai è una regola del nostro lavoro, vedere assolti i delinquenti Specie a Treviso» «È evidentemente uno sfogo Se non lo fosse, sarebbe malafede Gli atti sono quelli che sono, la valutazione delle prove spetta al giudice e non alla polizia», ribatte deciso Giancarlo Stiz, che a Treviso ha presieduto il tribunale che aveva assolto Quartararo e Morandotti. Ma che ci sia qualcosa che non funziona lo dice anche lui «Da quando sono tornato dalle ferie non mi ricordo una sola condanna per rapina È grave, ma non dipende da chi giudica» E da chi, allora? «Magari legga le motivazioni della sentenza di Ormelle»

Già, un altro bell'episodio Un mese fa il tribunale assolve – «il fatto non costituisce reato» – cinque persone che avevano tentato l assalto ad un furgone blindato, armi in pugno Nel loro gruppo c era un carabiniere infiltrato Gli stessi carabinieri erano in agguato sul luogo dell assalto Ne era nata una violenta sparatoria, uno della banda era rimasto ucciso E adesso tutti prosciolti Le motivazioni dei giudici da poco depositate, sono secche gli imputati erano convinti di «simulare» una rapina comunque impossibile perché «il tipo di provocazione attuata» dai carabinieri la rendeva impossibile sul nascere Fra le righe una evidente critica alla polizia giudiziaria, che poteva fermare tutto sul nascere ed invece ha preferito l'azione spettacolare Anche in questo caso, uno degli assolti si è fatto arrestare nuovamente dopo pochi giorni per un altro assalto ad un furgone blindato; ma il Tribunale della libertà lo ha fatto scarcerare di nuovo

Insomma, i magistrati che giudicano sembrano attribuire molta responsabilità delle assoluzioni alle indagini di origine. Ad una competizione particolarmente spettacolare fra polizia e carabinieri. Quando Quartararo fu arrestato, sotto la sua abitazione si erano appostate pattuglie dei carabinieri e della polizia, all'insaputa le une delle altre Mancò poco che finisse in sparatoria, ma certo volarono male parole In altri processi le indagini di polizia giudiziaria hanno dovuto essere invalidate «Certe volte un giudice è convinto della colpevolezza dell'imputato ma lo deve assolvere perché le prove risultano insufficienti», ricorda Stiz «E dobbiamo anche prepararci al nuovo Codice di procedura penale» «La polizia giudiziaria», aggiunge il magistrato, «deve essere guidata a sua volta dal procuratore della Repubblica». Una affermazione ovvia Ma evidentemente tanta guida non deve esistere A farlo capire più apertamente è Luigi Fadalti, difensore di quasi tutti gli accusati di rapina «Il punto dolente, a Treviso, sono le istruttorie sommarie e formali troppo superficiali che spesso sprecano anche intuizioni brillanti dei carabinieri o della polizia»



Il capo di Stato maggiore, Riccardo Bisogniero, il ministro della Difesa Zanone e il presidente dell'Agusta Raffaello Teti (da sinistra a destra nella foto) alla presentazione dell'EH 101

Presentato il prototipo nelle officine Agusta
In volo l'EH 101 Elicottero angloitaliano

CASCINA COSTA (MI) Primo volo a Cascina Costa, pochi metri dall'aeroporto milanese della Malpensa, per l'EH 101, elicottero medio-pesante plurimpiego co-prodotto dalla Agusta (gruppo Efim) e dalla britannica Westland Il prototipo italiano è stato presentato ieri al ministro della Difesa Zanone e ai vertici militari dal presidente del gruppo Agusta, Raffaello Teti Il prototipo inglese s'era già librato in aria il 9 ottobre scorso Sono previsti, per sperimentare l'ampia gamma di utilizzi, civili e militari, a cui l EH 101 si presterà, altri sette, successivi velivoli di presenie

L EH 101 pesa 14 tonnellate, è un trimotore azionato da turbine General Electric che erogano oltre 1600 shp ciascuna Ha un'autonomia operativa di 920 chilometri a carico pieno, fino a 1800 nei voli di trasferimento Il gruppo Agusta l'ha progettato, realizzando il rotore principale, il rotore di coda, le scatole di trasmissione del moto La Westland costruisce la fusoliera, la cabina di pilotaggio, il carrello e le pale (5) del rotore principale Ha una lunghezza operativa di 22 metri e 90 Può trasportare un carico di oltre 6 tonnellate, e nella versione passeggeri potrà ospitare 30 persone

Il programma EH 101 nacque nel 1979 con un memorandum di collaborazione siglato dai governi italiano e britannico per provvedere le rispettive marine di elicotteri antisommergibile e antinave di moderna concezione Nel 1980 fu fondata la European Helicopter Industries, società paritetica (al 50%) fra Agusta e Westland, mentre l'impegno finanziario per la realizzazione del velivolo fu diviso in 4 quote del 25% ciascuna fra le aziende e i governi L'EH 101 è previsto nella versione navale in quella civile e in quella utility (supporto militare e civile) Finora il «portafoglio» degli ordini è di circa 170 unità tutte destinate alle forze militari italiane, inglesi e canadesi

Racket?
Duplice omicidio a Messina

MESSINA Francesco Gitto, commerciante, presidente della squadra di calcio «Nuova Igea» di Barcellona Pozzo di Gotto e un parente, Natale Lavorini, sono stati uccisi all'interno di un negozio di articoli sportivi al centro del grosso comune del Messinese Secondo i primi elementi raccolti da polizia e carabinieri intorno alle 18,30 di ieri sera due giovani armati di pistola sono entrati nel negozio ed hanno sparato sui due uccidendoli sul colpo. Francesco Gitto, 50 anni, era un facoltoso proprietario terriero e di immobili, e titolare di una catena di punti di vendita di abbigliamento e di articoli sportivi che si estende attraverso numerosi comuni del Messinese e della provincia di Trapani. Gitto è stato sorpreso all'interno di uno di questi negozi, nella centrale via Garibaldi di Barcellona Pozzo di Gotto, dove risiedeva con la famiglia

La Stroppiana-Romagnano collega Liguria, Piemonte e Lombardia all'Europa con Frejus, M. Bianco, S. Bernardo, Sempione e Gottardo
S'allunga l'autostrada «dei trafori»

Inaugurato un altro pezzo dell'autostrada «dei trafori», da Stroppiana a Romagnano Sesia Il tratto lungo 42 km è il prolungamento della Genova-Voltri verso il Nord. Congiunge l'area portuale ligure con quelle industriali del Piemonte e della Lombardia, collegandole all'Europa nord-occidentale, fino ai trafori del Frejus, del Monte Bianco, del S. Bernardo, del Sempione e del Gottardo.

DAL NOSTRO INVIATO
CLAUDIO NOTARI

NOVARA Siamo arrivati a quota 6 053 chilometri di rete autostradale Ieri, presenti Giovanni Goria, il ministro De Rose, il vicepresidente dell Iri Armani, il presidente e l amministratore delegato delle Autostrade Iri-Italstat Schiavone e Pasquarelli, il presidente della commissione Ambiente Botta, il presidente della Regione Piemonte Beltrami, sindaci e parlamentari, bande e complessi folcloristici è stato inaugurato un altro spezzone dell autostrada «dei trafori» da Stroppiana a Romagnano Sesia Lungo 42 km, è il naturale prolungamento dell'arteria da Genova Voltri verso il Nord, aperta da un decennio È stato annunciato dal prof Armani che, intanto proseguono i lavori tra Ghemme verso Gattico e Gravellona e sulla bretella Gattico-Sesti Calende la cui apertura è programmata per la fine dell 88 per il collegamento con la Milano Laghi L opera dovrebbe essere ultimata entro il 90 L autostrada «dei trafori» con le sue diramazioni era stata concepita negli anni 60 per «contribuire» alla normalizzazione delle comunicazioni tra l area portuale ligure e quella industriale del Piemonte, fino ai trafori internazionali del Frejus, del Bianco e del S Bernardo, per «migliorare» le relazioni tra la Liguria e l area industriale piemontese lombarda, collegandola all Europa e per «servire» l itinerario internazionale del Sempione e quello svizzero del traforo del Gottardo

L'inaugurazione del nuovo tronco – sostiene l Iri-Italstat – s inquadra in un più vasto piano pohennale che prevede, entro il '93, investimenti per 20 000 miliardi Si tratta di nuove costruzioni ampliamenti (terze corsie, raddoppi «bretelle» e varianti) e interventi nelle aree metropolitane per «umanizzare il servizio» e per rispondere alle esigenze del traffico nel «pieno rispetto di ambiente e territorio»

Torniamo al tratto inaugurato ieri Il costo è stato di 390 miliardi, 9 miliardi a km la spesa è stata a totale carico dell Iri con mutui agevolati della Bei Sono stati impiegati 350 000 metri cubi di calcestruzzo e 236 000 quintali di acciaio e ferro Sono occorse 353 000 giornate lavorative

Quali le caratteristiche? Il tracciato tutto in pianura, attraversa un territorio che rappresenta il piu grande sistema irriguo per le grandi risaie La realizzazione ha comportato numerosi problemi di compatibilità del sistema idrico, sviluppatosi e perfezionatosi nel corso di secoli mantenendone inalterate le caratteristiche Viadotti, ponti, ponticelli e tombini hanno risolto i delicati inconvenienti degli attraversamenti idrici Sifoni, sfioratori scolmatori hanno completato la deviazione dei canali

Queste le caratteristiche tecniche tra Stroppiana e Romagnano Sesia ci sono 12 tra ponti e viadotti Il ponte più lungo è quello che scavalca il Sesia lungo 2 000 metri tutto a «cassone», senza giunti intermedi I cavalcavia sono 23 La sezione dell autostrada e di 33 metri Fino a Biandrate con tre corsie di marcia e una continua per la sosta di emergenza e piazzole ogni mezzo chilometro Oltre Biandrate, con due corsie Ma e già disposta la terza I parapetti dei ponti e dei viadotti sono in calcestruzzo con montanti e corrimano in acciaio ed hanno un profilo antisbandata e anti ribaltamento, tipo New Jersey Sono a prova di camion, in grado di resistere all impatto dei veicoli merci pesanti e di impedirne la fuoriuscita laterale in caso d'urto

Ed ora alcune notizie pratiche La Stroppiana Romagnano ha due uscite intermedie Vercelli Est e Romagnano Sesia Ghemme All'altezza di Biandrate si allaccia direttamente con la Torino Milano L uscita di Vercelli Est, oltre al centro della città serve Palestro e Novara Quella di Romagnano, Borgosesia Varallo e Sacro Monte costituendo la porta di accesso alla Valsesia

NEL PCI
Gli impegni dei prossimi giorni

I deputati comunisti sono tenuti ad essere presenti **SENZA ECCEZIONE ALCUNA alla seduta pomeridiana di domani 16 dicembre e alle sedute dei giorni successivi.**

* * *

Il confronto con i gruppi parlamentari previsto per mercoledì 16 dicembre alle ore 10,00 sulle ferrovie e la legge finanziaria è stato annullato

* * *

La Consulta nazionale del Pci sull'impresa, che si sarebbe dovuta tenere il 15 dicembre, è stata rinviata al 13 gennaio prossimo La Commissione attività produttive informa che la riunione è stata rinviata perché non avrebbero potuto parteciparvi i membri della Direzione ugualmente convocata per il 15 dicembre

COMUNE DI MILANO
SETTORE SERVIZI LAVORI PUBBLICI

AVVISO DI GARA PER ESTRATTO

Questa Amministrazione indirà una gara mediante appalto concorso con aggiudicazione ai sensi dell art 24 lettera b) punto 2 della legge 584 del 1977 e successive modificazioni nonché in base ai criteri di valutazione previsti dal capitolato proprio di questo appalto.

Appalto n 411

Fornitura in opera del sistema di telemetria e telecontrollo delle centrali A P Esta Crema - Abbiategrasso - Ovidio - Martini - Cimabue e Anfossi con spostamento della centrale pilota dal «Parodi» a «S Siro» e scambio delle periferiche «Cantore» e «Cimabue»

Importo a base d'asta L. 1.300.000.000

Termine di esecuzione gg 400 consecutivi dalla data del verbale di consegna Categorie ANC richieste «5C e 16» dem D M. 25/2/1982 n 770 N dipendenti richiesto non inferiore a 30

Finanziamento Cassa DD PP.

La spesa necessaria per la realizzazione delle opere di cui al presente appalto è finanziata con mutuo della Cassa Depositi e Prestiti. Conformemente al disposto dell art 13 — comma 3 2 - della legge 26/4/1983 n 131 (che ha convertito in legge con modificazione il D L 28/2/1983 n 55) per questo appalto il calcolo del tempo contrattuale per la decorrenza degli interessi di ritardati pagamenti non terrà conto dei giorni intercorrenti tra la spedizione della domanda di somministrazione del mutuo e la ricezione del relativo mandato di pagamento presso la competente Sezione di Tesoreria Provinciale Le ditte interessate potranno chiedere di essere invitate alla gara facendo pervenire entro i 11 gennaio 1988 apposita domanda indirizzata al Comune di Milano - Ufficio Protocollo Generale - Via Celestino IV n. 8 — Milano La domanda con l indicazione del numero di codice fiscale, dovrà essere redatta in lingua italiana e contenere l espressa dichiarazione che l aspirante non incorre in una delle esclusioni previste dall art 27 della legge 3/1/1978 n 1 e che possiede le capacità economiche, finanziarie e tecniche in relazione alla natura e all'importo dei lavori da dimostrare a termine degli articoli 17 (lettera a-c), e 18 (lettere b c d) della legge 8/8/1977 n 584 La domanda di partecipazione dovrà altresì essere corredata da un certificato rilasciato dall Inps in originale o copia conforme all'originale e da copia del D M. 10 dai quali risulti la regolarità contributiva dell'impresa. Il certificato dell Inps deve anche documentare che l'impresa abbia un numero di dipendenti non inferiore a quello richiesto I certificati di cui sopra (Inps e D M 10) dovranno avere data non anteriore a tre mesi rispetto alla data della domanda Le domande non corredate dai certificati indicati non saranno prese in considerazione ai fini degli inviti Il concorrente stabilito in altro Stato della Cee, dovrà allegare alla domanda, idonea certificazione rilasciata dallo Stato di appartenenza È consentita la presentazione di offerte da parte di associazioni temporanee di imprese ai sensi dell art 20 e ss. della legge n 584/77 Gli inviti a presentare le offerte verranno spediti entro i 11 marzo 1988. Il bando integrale di gara è stato inviato all ufficio delle Pubblicazioni Ufficiali della Comunità Europea e all Ufficio delle Gazzette Ufficiale della Repubblica Italiana il 4 dicembre 1987 e verrà pubblicato il 16 dicembre 1987 sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia Si ricorda che ai fini delle documentazioni richieste e delle dichiarazioni successivamente verificabili da produrre bisogna fare riferimento al Bando ufficiale di gara integrale. La domanda non vincola la stazione appaltante

IL DIRETTORE DI SETTORE dr. Pietro Grech — L ASSESSORE AI LL.PP prof. Luigi Venegoni

SERVIZIO SANITARIO REGIONE EMILIA-ROMAGNA
U.S.L. N. 26
SAN GIOVANNI IN PERSICETO (BOLOGNA)

AVVISO DI GARA

L'Unità Sanitaria Locale n 26 di San Giovanni in Persiceto indice licitazione privata a norma dell'art. 71 della Legge Regionale 29/3/1980 n. 22 e della Legge 30/3/1981 n. 113 per la fornitura di

Farmaci - emoderivati - sieri e vaccini - preparazioni galeniche - presidi medico chirurgici - reattivi e reagenti di laboratorio - materiale di radiologia

IMPORTO PRESUNTO LIRE 1.650.000.000

Si precisa che la presente gara è per una fornitura unica non separabile in lotti Il presente bando è stato inviato all'Ufficio Pubblicazioni Ufficiali della Cee in data 1/12/1987. La procedura di aggiudicazione prescelta è quella stabilita dall'art. 71 punto 2) lettera a) della Legge Regionale n. 22/80. Le domande di partecipazione alla gara dovranno essere corredate della documentazione concernente le lettere a) e c) dell'art. 12 della Legge 30/3/1981 n 113. Le ditte interessate possono chiedere di essere invitate alla gara inviando domanda in carta legale, esclusivamente a mezzo posta, al seguente indirizzo: C so Italia, 58 40017 - San Giovanni in Persiceto (Bo) entro e non oltre le ore 12 del giorno 8 febbraio 1988. Nella domanda dovrà essere precisato se le Ditte richiedente gode dei benefici di cui alla legge 1/3/1986 n. 64 in ordine all'obbligo della riserva delle forniture. Le Ditte che intendono partecipare alla gara devono dare assicurazione all'Usl che almeno il 30% dei prodotti indicati sarà fornito da imprese aventi stabilimenti e impianti fissi ubicati nei territori di cui all'art. 17 della Legge 1/3/1986 n 64

IL PRESIDENTE DEL COMITATO DI GESTIONE Luciano Fuzzi

COMUNE DI FALCIANO DEL MASSICO
PROVINCIA DI CASERTA

Avviso di gara

A norma di quanto previsto dall art 7 della Legge 17/2/1987 n 80 si rende noto che questo comune indirà una gara di licitazione privata con il sistema di cui all'art 1 lett d) della Legge 2 febbraio 1973 n 14 per l appalto dei lavori di costruzione caserma carabinieri nell importo a base d asta di L 383 000 000. Le imprese interessate possono chiedere di essere invitate alla licitazione suddetta mediante domanda in competente carta bollata corredata da documento comprovante l iscrizione all Anc per importo e categoria in originale o in copia debitamente autenticata da far pervenire a questo Comune a mezzo raccomandata entro le ore 14.00 del giorno decimo dalla data di pubblicazione all Albo Pretorio sul B U R Campania e sui quotidiani **Gazzetta Aste e Appalti Pubblici** e **l'Unità**
La richiesta di invito non vincola l Amministrazione
Falciano del Massico 14 dicembre 1987

IL SINDACO dr. O. Luigi Verrengia

Nel 2° mese dalla scomparsa del compagno

RENATO TESEI

della Sezione Portuense Villini la moglie Iliana i figli Massimo e Maurizio le nuore Francesca e Laura, i nipotini Roberta Luca e Clio i fratelli Sabatino Alfredo e Fernando sottoscrivono per l Unità ricordandolo con immutato affetto

Roma 15 dicembre 1987

Giacomo e Gianni Caviglione sono vicini a Maddalena e a Giancarlo Bosetti per la scomparsa di

FRANCESCO PUGNO

Sesto San Giovanni, 14 dicembre 1987

I comunisti della sezione Spa Stura si uniscono al dolore del compagno Salvatore Pani per la scomparsa del

PADRE

In sua memoria sottoscrivono per *l Unità*

Torino 15 dicembre 1987

Nel 17° anniversario della scomparsa del compagno

GIACOMO REPETTO

i familiari lo ricordano con immutato affetto e in sua memoria sottoscrivono per *l'Unità*.

Genova, 15 dicembre 1987

I compagni della sezione del Pci di Carpenedo annunciano la scomparsa del compagno

OLINDO GIRONDA

resistente e antifascista. Sottoscrivono per *l'Unità*.

Mestre (Ve), 15 dicembre 1987

Nel 5° anniversario della scomparsa dei compagni

LUIGI e VITTORIA TROIANI

ricordandoli con affetto immutato la figlia Licia con il genero Primo e la nipote Lorella onorano la memoria sottoscrivendo per *l'Unità*.

Trieste 15 dicembre 1987

Attesa a Palermo

Tra poche ore sentenza al maxiprocesso contro i 450 di «Cosa nostra»

PALERMO. La sentenza del processo di Palermo a «Cosa nostra» sarà emessa nel pomeriggio di oggi o, al più tardi, nella serata di mercoledì 14 dicembre Comunicazione in tal senso hanno ricevuto dal presidente della Corte d'assise Alfonso Giordano il pubblico ministero Giuseppe Ayala e l'avvocato Frino Restivo, presidente della Camera penale del capoluogo siciliano (l'organismo che raggruppa i legali del distretto) L'avv Restivo, come da accordi con il dottor Giordano, si è quindi preso l'incarico di informare gli organi di stampa

Giudici togati e popolari si sono riuniti in camera di consiglio nell'aula di massima sicurezza annessa al carcere dell Ucciardone l'11 novembre scorso per pronunciarsi su oltre 450 imputati Il processo cominciò il 10 febbraio del 1986. Da qui l'esigenza, per i rappresentanti dell'accusa, di individuare, fra i quasi 500 imputati iniziali nel processo (la posizione di alcuni è stata stralciata, altri sono morti), i ruoli del singolo: capo, gregario o manovale Capo assoluto di «Cosa nostra», secondo la sentenza-ordinanza di rinvio a giudizio, sarebbe Michele Greco (il «papa della commissione»), in carcere da quasi due anni, al suo fianco il fratello Salvatore (soprannominato il «senatore» per presunte relazioni politiche) ancora latitante, e poi, quasi a comporre un vero e proprio consiglio d'amministrazione della mafia, i capi delle «famiglie» Fra questi, numerosi gregari di rango a cominciare da Bernardo Provenzano e Salvatore Riina, luogotenenti, sempre secondo l'accusa, di Luciano Liggio E ancora Giuseppe Greco «Scarpuzzedda», descritto come un sicario feroce, e Rosario Riccobono e Filippo Marchese, che si presume siano stati uccisi da anni, e «Pippo» Calò

Quest'ultimo, definito come il capo della «famiglia» di Porta Nuova, è accusato di avere svolto, un ruolo di grande rilievo Avrebbe riciclato in attività lecite i proventi del traffico di stupefacenti sarebbe responsabile di numerosi omicidi, sarebbe stato coinvolto nell'agguato al giudice Carlo Palermo In una diecina d'anni di latitanza, Calò avrebbe contribuito a dare una solida struttura a «Cosa nostra», coinvolgendola in attentati di apparente matrice terroristica in collegamento con elementi «deviati» dei servizi segreti

Nicola Signorello accusato di falso ideologico in atto pubblico per le nomine all'Amnu

L'inchiesta del giudice Nitto Palma avviata da una denuncia dell'ex assessore pli Pampana

Chiesto il rinvio a giudizio per il sindaco di Roma

Rinvio a giudizio per Nicola Signorello, sindaco dc della capitale. Dopo un'inchiesta di oltre un anno, la richiesta è stata avanzata dal sostituto procuratore Francesco Nitto Palma. Il sindaco dovrebbe rispondere di concorso in falso ideologico per alcune delibere della giunta che sarebbero state falsate. L'ultima parola la dirà il giudice istruttore. Signorello, in teoria, rischia da uno a sei anni.

GIULIANO CAPECELATRO

ROMA Ora Nicola Signorello starà mangiandosi le mani Proprio lui uomo notoriamente prudentissimo, poco o punto incline ad azioni temerarie, si è dato la zappa sui piedi una delle rare volte che ha voluto atteggiarsi a decisionista Per il sostituto procuratore Francesco Nitto Palma i verbali della seduta di giunta del 12 ottobre dello scorso anno erano stati effettivamente alterati Le decisioni su alcune nomine all'Amnu (azienda municipalizzata per la raccolta e lo smaltimento dei rifiuti) vi apparivano come adottate all unanimità In realtà, c'era stato il parere contrario di alcuni assessori

Da qui l'ipotesi di «falsità ideologica in atto pubblico» di cui dovrebbero rispondere anche tre collaboratori del sindaco il segretario generale del Comune, Guglielmo Iozzia, il vicesegretario, Carlo Biferali, e il funzionario Luciano Castagno Il magistrato ha invece chiesto l'assoluzione per insufficienza di prove per il sindaco e i suoi tre collaboratori da un altra accusa di falso ideologico Al centro sempre l'Amnu, in questo caso le delibere riguardavano l acquisto di pezzi di ricambio

A mettere alle corde Nicola Signorello, democristiano della scuderia di Andreotti, era stato, nell'ottobre dello scorso anno, l'ex assessore alla Nettezza urbana, la liberale Paola Pampana Da tempo in rotta di collisione con gli altri esponenti del pentapartito capitolino, alla fine di ottobre Paola Pampana in una conferenza stampa, lanciava accuse roventi sulla burocrazia comunale e denunciava irregolarità nella stesura dei verbali di giunta in agosto (si doveva decidere sull'acquisto dei pezzi di ricambio) e in ottobre (assetto riorganizzativo dell'Amnu)

Sembra che cinque assessori avessero espresso parere contario Invece, sui verbali ufficiali tutte le delibere risultavano approvate all unanimità «Era un colpo di mano politico – commenta Paola Pampana – Si era prodotta una situazione di spaccatura in seno alla giunta Ma, giocando sul fatto compiuto, Signorello contava di mettere a tacere Psi e Pri»

Scosso dalle accuse, Signorello decide di fare la faccia feroce E spedisce alla Procura della Repubblica i ritagli dei quotidiani con gli articoli che riportavano le dichiarazioni dell'ex assessore liberale «Evidentemente il sindaco – spiega Paola Pampana – aveva sottovalutato la portata delle mie dichiarazioni Quando ero assessore, Signorello riusciva a rintuzzare le mie iniziative, perché non avevo il partito dietro di me Ed ero l unica a combattere sull Amnu, a fare opposizione all'interno della giunta»

La mossa del sindaco si è trasformata in *boomerang* Dopo oltre un anno di indagine, la richiesta di rinvio a giudizio L'ultima parola spetterà al giudice Istruttore, Angelo Gargani E questi potrebbe anche decidere che la richiesta non debba essere presa in considerazione Ma intanto l'ombra lunga di una reclusione fino a sei anni (minimo uno) si stende sul primo cittadino della capitale In passato, per molto meno, ci sono stati uomini politici ed amministratori che si sono tirati da parte, fino a che non si chiarisse la loro posizione Ma è improbabile che Nicola Signorello abbia appreso quella lezione

In Cassazione i processi per la strage al treno del '74 e per l'omicidio Amato
Forse domani la sentenza definitiva su due capitoli oscuri e dolorosi dei nostri anni

Italicus: «C'erano prove per tre condanne»

Torna in aula il processo per la strage dell'Italicus, che il 4 agosto di 13 anni fa provocò la morte di 14 persone e il ferimento di altre 44. Ieri la Cassazione ha iniziato l'esame di legittimità della sentenza che l'anno scorso condannò per la prima volta all'ergastolo due responsabili delle stragi fasciste. Il pm ha fatto ricorso anche per il terzo imputato Pietro Malentacchi. La sentenza è prevista per domani.

CARLA CHELO

ROMA Sarà confermata la sentenza emessa l'anno scorso dai giudici bolognesi che condannarono all'ergastolo Mario Tuti e Luciano Franci per la strage dell'Italicus? La Cassazione ha iniziato ieri l'esame di legittimità della prima condanna a vita per la serie di attentati fascisti che insanguinarono l'Italia dal '69 in poi Per una singolare coincidenza la strage dell'Italicus arriva in Cassazione proprio mentre a Firenze si celebra un altro processo sugli attentati lungo la linea ferroviaria tra Firenze e Bologna che ha tra i suoi protagonisti Licio Gelli, il nome che ha tante volte sfiorato questa inchiesta

In un'unica intensissima giornata il presidente della prima sezione penale ha ascoltato la rievocazione di due processi importanti, quello dell'Italicus e quello per l'omicidio di Mario Amato. Un calendario di lavori che potrebbe far intendere la conferma, in tutti e due i casi delle sentenze di secondo grado

Il primo processo per la strage dell'Italicus si concluse con l'assoluzione di tutti gli imputati per insufficienza di prove Il principale testimone a carico Aurelio Fianchini che aveva raccolto in carcere le confidenze di Franci non si presentò al processo Benché le sue dichiarazioni non fossero state che una prima segnalazione poi suffragata da numerosi riscontri, la sua assenza in aula influenzò negativamente la giuria. Al processo d'appello invece, dopo la scoperta di nuovi elementi, i giudici accolsero sostanzialmente le tesi del pm Pintor e condannarono all'ergastolo due dei quattro imputati Per Margerita Luddi che aveva avuto un ruolo del tutto marginale nella vicenda e forse agì anche inconsapevolmente fu lo stesso pubblico ministero a chiedere una condanna piuttosto mite Piero Malentacchi, che pure secondo l'accusa aveva avuto un ruolo non di secondo piano (avrebbe trasportato l'esplosivo), fu assolto per insufficienza di prove Le parti civili e la pubblica accusa hanno fatto ricorso ed hanno chiesto la sua condanna Comunque se venisse confermata la sentenza d'appello, la condanna, almeno per due dei fascisti che organizzarono la strage diverrebbe definitiva

Dopo la relazione è toccato alle parti civili, gli avvocati Montorsi per i familiari delle vittime, Balbi per l'avvocatura dello Stato e Giampaolo per il Comune di Bologna, il compito di ripercorrere tutte le fasi delle indagini che portarono all'arresto degli esecutori dell'attentato In questi ultimi giorni s'è tornato a parlare anche di tutti quegli elementi che incomprensibilmente vennero accantonati nella prima fase delle indagini. Elementi a dir poco sconcertanti (come la distruzione di prove da parte dei carabinieri di Arezzo che fecero esplodere del plastico trovato a pochi giorni dalla strage) e che oggi sono oggetto di un esame più attento in altri processi Il pubblico ministero ha iniziato la sua requisitoria alle otto di sera Subito dopo sono intervenuti i difensori degli imputati sollecitando una revisione in loro favore delle condanne L'udienza s'è protratta fino a sera inoltrata mentre la sentenza è prevista per domani

Il vagone dell'Italicus sventrato dall'esplosione

Nuovo processo per il delitto Amato?

ROMA Stefano Sodenni e Paolo Signorelli saranno di nuovo processati per l omicidio di Mario Amato, il magistrato romano ucciso dai fascisti nel giugno 80 perché aveva scoperto la pista che portava ai capi dell everione di destra? È quanto ha chiesto ieri mattina il pubblico ministero alla prima sezione penale della Cassazione Per il sostituto procuratore generale Antonio Scopelliti gli indizi emersi contro i due imputati sarebbero sufficienti per riaprire il processo contro l ideologo di destra e il giovane «manovale» fascista Durante la sua requisitoria (durata circa mezz'ora) il procuratore ha chiesto che venga finalmente chiarito il ruolo avuto da Signorelli nell'omicidio (in primo grado venne condannato all'ergastolo insieme a Gilberto Cavallini, Giusva Fioravanti e Francesca Mambro, in secondo assolto per insufficienza di prove)

In effetti contro Paolo Signorelli non furono raccolte prove, soltanto inquietanti indizi Tra questi anche la registazione di una telefonata tra Signorelli e un avvocato di destra. «Questa non gliela faremo passare», disse il «professore» a proposito di una nuova inchiesta E ancora durante una cena avvenuta l'8 dicembre '79 a casa di Signorelli con Giusva Fioravanti e Marco Mario Massimi, si parlò della necessità di chiudere la bocca ad Amato L'omicidio del magistrato è legato ad una delle vicende più torbide della Procura romana, a quell'epoca legata ad ambienti di destra Amato era l'unico magistrato che dagli inizi degli anni 70 si occupava a tempo pieno delle indagini sull'eversione fascista Sulla sua testa c'era una vera e propria gara tra i vari gruppi della destra romana («Siamo arrivati per primi», si gloriò in seguito Fioravanti) Pochi giorni prima di venire ucciso aveva chiesto l'incriminazione di Alessandro Alibrandi, figlio di un magistrato della Procura Era anche riuscito a strappare ad un fascista arrestato la confessione di un progetto dettagliato per la sua eliminazione Di tutto questo parlò con i suoi superiori ma non riuscì ad ottenere alcuna protezione, anzi fu aperta un'inchiesta sulla correttezza sul suo operato Per mostrare la vittima designata al killer che doveva ucciderlo Giusva Fioravanti e Alessandro Alibrandi si recarono in Procura, aprirono la porta del magistrato e lo indicarono a Gilberto Cavallini

Fnsi

«Diteci dov'è Biloslavo»

ROMA Sulla scomparsa in Afghanistan del giornalista italiano Fausto Biloslavo, la Federazione nazionale della stampa italiana comunica «La Federazione nazionale della stampa italiana ha sollecitato l'interessamento del ministro degli Esteri nei confronti del governo di Kabul sulla scomparsa del giornalista triestino Fausto Biloslavo che si trovava in territorio afghano nell'esercizio della sua attività giornalistica La Federazione della stampa ha anche chiesto l'intervento della Federation internationale des journalistes di Praga».

Intanto l'avvocato Cavalleri, legale dell'agenzia «Albatros» presso la quale lavora Biloslavo, ha tenuto ieri a Milano una conferenza stampa nella quale ha smentito l'esistenza di connessioni tra l'attività giornalistica dell'agenzia e i trascorsi ideologici di alcuni suoi collaboratori Fausto Biloslavo è scomparso esattamente un mese fa, il 14 novembre

Napoli

Concorso truccato 3 condanne

NAPOLI Due anni e otto mesi di reclusione a Pietro Paolo Boiano, di 51 anni, vicepresidente dell'istituto per la cura dei tumori «Pascale», due anni e quattro mesi ai consiglieri di amministrazione Vincenzo Riemma, di 50 anni, e Ibenico Aliperta, di 51 questa la sentenza con la quale ieri sera, dopo una lunga camera di consiglio, si è concluso il processo per direttissima davanti ai giudici della decima sezione del tribunale per la vicenda di un concorso «truccato» I tre imputati sono stati condannati per i reati di interesse privato e minacce I tre – ai quali sono stati concessi gli arresti domiciliari – sono stati anche interdetti per due anni dai pubblici uffici Gli amministratori dell'ospedale avevano tentato di sostituire sette elaborati chiusi nelle buste sigillate, della prova di stenografia del concorso per sette posti di segretario alla direzione scientifica

Decisa la fine dell'esperimento di orario non stop

La burocrazia batte turismo e cultura Gli Uffizi chiuderanno alle 14

Per vedere la Primavera di Botticelli non basterà fare la fila davanti gli Uffizi. Il grande portone chiuderà inesorabilmente alle 14 e chi è in ritardo dovrà rinunciare. Dopo mesi di apertura continuata dalle 9 alle 19 la prestigiosa galleria piega sull'orario ridotto. Lo ha deciso una circolare ministeriale: i problemi dei turni e del contratto vincono sulle esigenze della cultura e del turismo.

DALLA NOSTRA REDAZIONE
SUSANNA CRESSATI

FIRENZE Per i turisti e i visitatori il «coprifuoco» sarà alle 14, né un minuto di più né uno di meno Dopo di che gli Uffizi, una delle più prestigiose gallerie del mondo, chiuderà i battenti Sotto i portici del piazzale vasariano, insieme alle comitive giunte da Chicago e da Samarcanda, faranno fagotto nelle prime ore del pomeriggio anche i venditori ambulanti di borse, ninnoli e scacchiere di onice Lascieranno carta bianca ai gatti e agli altri protagonisti della notturna corte dei miracoli

Il ministero ha voluto così Un accordo del dicembre 1986, in scadenza il 31-12-1987, prendeva in considerazione la specificità della grande galleria fiorentina, prevedendo un tetto di 16 turni mensili per il personale di custodia, e quindi la possibilità di attuare un orario prolungato dalle 9 alle 19 Una circolare del direttore generale del personale arrivata nei giorni scorsi ha sancito che non se ne possono fare più di dieci Il personale che con la chiusura pomeridiana non trova più posto agli Uffizi verrà dirottato in altre gallerie fiorentine

È un altro duro colpo alla credibilità di Firenze come capitale della cultura La città sembra un grande gigante intorpidito chiudono nel pomeriggio gli Uffizi, dopo che solo da pochi mesi il movimento sindacale e le forze culturali e amministrative più sensibili della città erano riuscite a strappare un più civile orario prolungato, consono alle esigenze delle migliaia di visitatori quotidiani Altri istituti di cultura versano in pietose condizioni La Biblioteca Nazionale in primo luogo, che rimugina decennali ritardi all l interno di una gestione burocratica e asfittica La Biblioteca Marucelliana, un'isola accogliente per gli studiosi e anch essa sacrificata sull altare delle carenze amministrative e decisionali Altri, numerosi istituti culturali boccheggiano per carenze di locali di personale, di finanziamenti

Agli Uffizi una calma fittizia ha preceduto la tempesta. Solo da poco più di un anno la galleria era aperta anche il pomeriggio, dopo una gestione intermittente dell orario e non pochi scioperi e rivendicazioni da parte dei custodi Proprio alla vigilia di un incontro che si terrà oggi a Roma i lavoratori hanno ricevuto dalla soprintendenza la bella notizia della chiusura e della necessità di alcuni trasferimenti «La soprintendente si comporta come un ragioniere», dicono i rappresentanti sindacali Cgil, Cisl e Uil tirando in ballo la dottoressa Emma Micheletti Non è una accusa da poco considerando che gli Uffizi non sono proprio un ufficio comune se non altro nelle sue sale ci passano, nell'alta stagione, non meno di 8000 persone al giorno, e in questi giorni di clima rigido e di bassa affluenza ci sono punte superiori alle 3000 presenze giornaliere

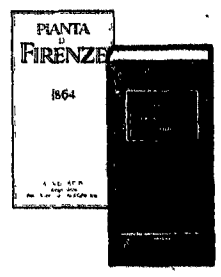
«Non si tratta tanto per noi – dicono Giuliano Lastrucci, Mauro Scotti e Enzo Feliciani, del sindacato – di una rivendicazione economica o sulla mobilità Ci preoccupiamo soprattutto della perdita di ruolo che stanno soffrendo le istituzioni culturali fiorentine a causa di scelte burocratiche incomprensibili Gli Uffizi avranno pure una loro specificità nel panorama artistico e museale italiano Dirigenti e ministero non hanno manifestato nessuna elasticità e solo i lavoratori, fino ad ora , si sono realmente fatti carico della apertura di questi servizi, cercando certezze, elaborando calendari per le aperture nei giorni festivi Poi arrivano le disposizioni ministeriali e tutti gli accordi saltano per aria»

Natale in libreria con le
strenne
De Agostini

Le chiese
dal Paleocristiano al Gotico
di Autori vari
Un'opera di grande rilievo artistico e storico per conoscere a fondo le più belle chiese del Medio Evo italiano
416 pagine, circa 600 fotografie a colori e 30 disegni in bianco e nero

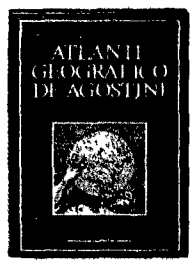
Sulle vie della sete, dei ghiacci e dell'oro
di Ardito Desio
L'autobiografia di un personaggio straordinario che ha dedicato un'intera vita all'avventura.
352 pagine, 90 fotografie a colori 60 in bianco e nero, 8 cartine.

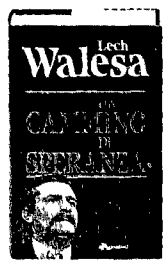
Calendario Atlante De Agostini 1988
In omaggio un facsimile della pianta di Firenze del 1864
976 pagine,
48 carte geografiche



Storia degli argenti
di Autori vari
Un elegante libro-regalo impreziosito da stupende immagini a colori.
256 pagine, circa 300 fotografie a colori e in bianco e nero.

Atlante Geografico De Agostini
Uno strumento indispensabile per conoscere più a fondo la realtà del nostro pianeta
308 pagine





Un cammino di speranza
di Lech Walesa
L'autobiografia del fondatore di "Solidarnosc". Un documento di fondamentale importanza per capire a fondo la realtà polacca.
664 pagine.

Guida allo stile Art Nouveau
di William Hardy
Un dono ricercato e originale per tutti gli amanti dell'arte e dell'oggettistica del primo Novecento
128 pagine, 160 fotografie

Guida allo stile Art Deco
di Arne Van de Lamme
Una proposta di grande richiamo per il pubblico interessato all'arte, agli oggetti e alle mode della Belle Epoque.
128 pagine, oltre 150 fotografie.

strenne De Agostini
per ogni tua idea regalo
ISTITUTO GEOGRAFICO DE AGOSTINI

Milano

False le firme Gucci

MILANO. Maurizio Gucci ha falsificato la firma del padre Rodolfo (morto nell 84) sulla metà delle azioni della prestigiosa aziendafiorentina, al centro in questi mesi di animate vicende societarie La convinzione di colpevolezza è del sostituto procuratore della Repubblica di Milano Salvatore Cappelleri, che ha chiesto al giudice istruttore Felice Isnardi il rinvio a giudizio appunto di Maurizio Gucci, (latitante) e di tre suoi collaboratori.

Secondo la perizia eseguita l'anno scorso dai carabinieri, la firma falsa di Rodolfo Gucci, padre di Maurizio, sarebbe stata apposta sul 50% delle azioni della «Guccio Gucci» Le «girate» sarebbero avvenute il 5 novembre dell 82

Il ricorso all'illecito, sempre che ci sia stato, sarebbe stato attuato per sfuggire il più possibile al fisco In pratica, in base alle leggi vigenti, col trasferimento dei titoli tra eredi in vita, le imposte sono del 7 per mille del valore evidenziato nel fissato bollato, il documento che attesta la modifica dell'intestazione della proprietà delle azioni

Quando invece il proprietario muore, l'erede si trova a pagare le normali tasse di successione, oscillanti tra il 3,5 ed il 31 per cento del valore del lascito. Nel caso specifico, essendo il fatturato della «Guccio Gucci» superiore ai 1.000 miliardi, Maurizio avrebbe dovuto pagare oltre 180 miliardi, anziché poco meno di quattro

Sanremo

«Nabilia» ha ripreso il mare

SANREMO È durato poco più di quindici giorni il sequestro a Sanremo del «Nabilia», il lussuoso panfilo dello sceicco saudita Adnam Kassoggi Pagata la cauzione di 30 milioni in seguito ad una causa intentata da un marittimo italiano, l imbarcazione, con i suoi 20 membri di equipaggio, ieri pomeriggio ha tolto gli ormeggi per far rotta su Atene Voci raccolte a Sanremo, ma non confermate ufficialmente, dicono che nel porto greco la nave passerà nelle mani del nuovo proprietario, un miliardario americano Il «Nabilia» era giunto a Sanremo il 4 ottobre scorso ed era stato posto sotto sequestro cautelativo il 27 novembre dal pretore di Sanremo Maurizio Baruffo Al magistrato si era rivolta la federazione marittima della Cisl di Genova in rappresentanza dell'ex direttore di macchina del panfilo, Vincenzo Calise, di 43 anni, di Torre del Greco (Napoli), che era stato licenziato insieme a gran parte dei marittimi italiani Secondo i sindacalisti dalla liquidazione di Calise mancavano circa 30 milioni di lire dovuti per lo straordinario effettuato nei due anni di imbarco Tutte ore in gran parte prestate per le numerose feste notturne organizzate a bordo della nave Nei giorni scorsi la «Siling group» di Panama, proprietaria della nave, ha versato i 30 milioni di cauzione e ieri con la revoca del sequestro l'equipaggio ha potuto mollare gli ormeggi

Promesse non mantenute

Il ministro Gaspari aveva garantito la via per Sondrio entro il 20

I tecnici al lavoro

«Se tutto va bene riusciremo a finire per metà gennaio»

Bormio, Natale senza strada

Finalmente l'ho vista, la famosa strada che, provvisoriamente, dovrà collegare Bormio con Sondrio ed il resto della Lombardia superando l'immensa frana di Val Pola E l'ho fatta, anche. Per capire se le promesse del ministro Gaspari (apertura al pubblico e, quindi, anche al normale traffico turistico domenica 20 dicembre) saranno davvero mantenute.

ANGELO FACCINETTO

SONDRIO Eccoci a percorrere la strada anche per verificare i racconti dei camionisti – da una decina di giorni abilitati a percorrerla organizzati in convogli «scortati» – che parlano di stretti, rapidissimi tornanti da cardiopalmo E questa è la cronaca

Per poter transitare, e vedere, ci vuole un permesso lassù è ancora «zona rischio»

Mi presento al Centro operativo misto di Sondalo, l'organismo che coordina gli interventi di emergenza Vorrei il lasciapassare, per me e la mia automobile Non ci trovo niente di strano visto che manca solo una settimana all'inaugurazione ufficiale Gentilissimo, però, il comandante – un capitano dell'esercito – mi chiede se ho a disposizione una 4 per 4, cioè un jeep o roba del genere Invece ho solo una Volkswagen Maggiolino in montagna e su strade dissestate è un autentico mostro ma non basta

«Non è possibile – mi dice il capitano – non ce la fa, ci vuole un fuoristrada»

Peccato Così verso Bormio ci vado, assieme a un fotografo, con una Campagnola dei vigili del fuoco E con tanto di «scorta» l'autista, l'ingegnere capo ed un tenente d'artiglieria La strada attacca con una rapidissima salita proprio sul piede di frana, al ponte del Diavolo L innesto vero, più dolce è ancora in costruzione Superata la balza la strada si fa bella. Vengono in mente le parole di Gaspari «Sarà una bellissima arteria alpina» È larga circa sei metri, è asfaltata, i tornanti non sono troppo rapidi

Ci sono pure, ai lati, i catarifrangenti ed un cartello – che suona un po' beffardo (proprio qui sotto è sepolto Sant'Antonio Morignone) – di pericolo caduta massi. Fino all'ingresso della galleria di San Bartolomeo è tutta così Mi sto ricredendo Sul piazzale antistante il tunnel ci fermiamo Lì c'è il geometra Tino Sciani, il capo cantiere della «Cariboni», la ditta di Colico che sta realizzando la galleria La domanda è d'obbligo Ce la farete per il 20 dicembre? «Il 20 dicembre? E chi l ha detto», risponde il tecnico Come chi l ha detto? Gaspari Anzi fonti assai bene informate, a Sondrio, dicono che è già prevista, anche la diretta Rai, alle 13 Una specie di regalo di Natale, giusto in tempo per far passare gli atleti della Coppa del Mondo di sci che quassù, il 22, hanno in programma uno slalom parallelo e le famiglie in vacanza Il geometra non si scompone «Rispetteremo sicuramente – dice – i tempi di consegna concordati con l'Anas Cioè il 17 gennaio Si può anche far prima ma è molto difficile»

La galleria è lunga 600 metri Sinora ne sono stati scavati 450 e, a causa della consistenza del terreno si procede a rilento, più o meno sei metri al giorno Bisogna centinare tutto, stanno lavorando in 49, 24 ore su 24 Hanno lavorato anche nei giorni festivi Più di così non si può fare e già hanno fatto molto E allora? Allora non resta che la «bretella», la stradicciola rapidissima che si inerpica sopra la galleria con una pendenza che supera il 19% e tornanti da brivido La facciamo anche noi

La Campagnola procede, per sicurezza, con le «indotte» Sotto, in fondo al precipizio, c'è quel che resta del lago di Pola, un bel bacino verde smeraldo Poi, verso Bormio, dove riprende il tracciato normale la strada è sterrata, mancano le protezioni e il fondo, sconnesso, mette a dura prova le sospensioni della Campagnola I lavori, qui, sono ancora molto indietro

Ci si domanda come potrà essere pronta per gennaio E poi è tutta all ombra adesso di neve ancora non ce n'è ma cosa succederà quando nevicherà davvero? Forse non scherzano i soliti bene informati quando sussurrano che il ministro inaugurerà, sì la strada domenica 20, all'ora di pranzo, in diretta tv, ma per chiuderla mezz ora dopo, in attesa di tempi migliori

Regali da «vip»? Uno slip 100mila lire

Il Natale «in» ha, prima di tutto, quest'anno, lo slip firmato, come minimo un Valentino (diciamo intorno alle 100mila lire). Il nude look imperante, le gonne-fusciacca che si fermano all'inguine o poco giù, le trasparenze degli svolazzanti chiffon, gli spacchi sfacciatissimi, astuti e sapientemente rivelatori che la nuova moda impone, rimettono in prima fila, nel guardaroba della signora avveduta, la impellente questione della lingerie adatta all'abito osé, ovviamente costosa e firmata (anche se c'è chi preferisce semplificare e prendere alla lettera il titolo di quel film «Sotto il vestito niente»).

MARIA R. CALDERONI

ROMA. Dunque, slip anni Quaranta, body con profili di pizzo, calzoncini Krizia con tigrotto stampato, canotte di velo, hot-pants di seta e pizzo, guepière tipo Via col vento, bustier allacciati con stringhe d'oro, e per le T-shirt a tutto nudo di Ferrè in stupefacente velo elasticizzato del tutto trasparente, niente di meglio che «un body dalla cintura in giù in tessuto doppiato aderentissimo Naturalmente nero», sono un ciou obbligato delle Feste '87

Un altro pezzo forte è l'orologio, ma naturalmente da status symbol. Quest'anno deve essere Sparviero o niente: «lanciato sul mercato ai primi di ottobre», è «un'attenta riproduzione del quadrante di bordo di un aereo molto famoso una cinquantina d'anni fa, l'SM79, soprannominato appunto lo Sparviero Un orologio grande, esagerato, per di più con un nome italiano», appunto il massimo dello snobismo

Ci vuole infatti un sacco di attenzione per fare regali giusti, regali da veri vip, le regole sono difficili e rigorose, se sbagli sei subito fuori (almeno così spiegano le riviste addette ai rami). Infatti, lo status symbol, appena ha successo, non è più tale e bisogna subito conquistarsene uno nuovo una vera fatica di Sisifo

Vedete? «Se alla fine degli anni 60, lui si riconosceva dalla Porsche 911 e dal Dupont d'argento, ora si distingue con un Hublot al polso e una morbida polo, magari Ralph Lauren», un «classico old America con un pizzico d'Inghilterra» Peggio per chi è fermo alla vecchia Lacoste, guardatevi bene dal regalarla quest'anno, «adesso la porta chiunque, anche chi viene a fare le pulizie in ufficio»

Così il povero Swatch, coi suoi 50 milioni di pezzi venduti, è ormai un orologio plebeo (a meno che sia della serie pop, ancora tollerabile), si è al sicuro, oggi, magari con un Breguet In pochi esemplari, un primato da 56 milioni, con un Bucellati numerato modello anni Venti (4 milioni), un Corum Repubblichè marinare (13,4 milioni), un Pathek Philippe con cronografo e fasi di luna, 43 milioni

Tanto per gli orologi Per il whisky, non meno del Caol Ila, purissimo malto al sapore di castagna, lire 55mila, per il cesto di frutta, di rigore il tutto esotico, manghi, papaie, frutti della passione, per il tv, minimo tipo jumbo, minimo 37 pollici, minimo lire 6 milioni; e quanto al normale cesto natalizio, si può fare, ma solo se proprio eccezionale, comprensivo di «Magnum di Giulio Ferrari, Sassicaia di Antinori, caviale russo Beluga Molossol vodka Moskwskaia, cioccolatini e marron glacè Sant Ambroeus», il tutto graziosamente unito a fiori freschi, «intorno ai 2milioni»

Di Bulgari, splendidissimo con le vetrine dagli enormi gioielli scintillanti di enormi pietre preziose, quest'anno va moltissimo la sveglia da viaggio in oro e giada, un milione e 600mila, e a chi ha l'hobby delle automobili da corsa, quasi d obbligo regalare i modellini in purissimo cristallo, 1 milione e duecentomila cadauno

Costa più di 5 milioni, ahinoi, la semplice eleganza del pret a porter Saint Laurent, un semplice montone su un semplice tailleur; e la camicia in flanella firmata Missoni vale 350mila lire, 400mila la scarpa Gucci, e 850mila l abituccio di Krizia Nel suo negozio tempio, Ferrè in abbagliante nero e bianco, non ha prezzo, e non ha prezzo Valentino uomo, vetrina rosso e nero, ma il suo giovin signore quest'anno sfoggia un enorme, seducente mantello nero alla Scipio Slataper, tipo la cappa e l'anima

No, nessuna piccola fiammiferaia è ferma davanti alle iper-lussuose vetrine dei «must» di Cartier, con quello che costano, attirano soltanto ed esclusivamente signore con adeguate pellicce di visone e ben fornite borse di coccodrillo, griffate Gucci

Delle foche, le Fendi se ne infischiano, ed esibiscono pellicce, mantelli, cappe e manicotti immensi da Grande Caterina; mentre la bambina di lusso, nella sgargiante vetrina accanto, indossa per le feste abitini di seta dura e gonfia rosa o bianca, ricamati a perline di vetro, un semplice mezzo milione l'uno

Sotto la kermesse gigantesca, le vetrine stracariche mandano lampi di ogni tipo e prezzo, abitucci per le feste – moltissimo nero e moltissimo rosso – guizzano tra i fili d'argento, sagome accartocciate di volant, ruches, sbuffi, fiocchi, nastri, alettoni, e una valanga di velette, cinture, corpetti, pantaloni in finta maglia lamè, infiocchettato e imbellettato per l'occasione, trionfa certo con tutto il gran ciarpame anche il consumismo furioso e onnivoro del Natale degli altri, i non ricchi, cioè tutti noi

Farmoplant oggi la sentenza del Tar

Oggi il Tar decide sul ricorso della Montedison per la Farmoplant Il Tribunale amministrativo della Toscana dovrà pronunciarsi sulla fondatezza o meno della sospensiva Il comune di Massa, infatti, non ha rinnovato alla Montedison l autorizzazione alla catena che produce il «Rogor», un terribile pesticida Di qui la decisione della Montedison di chiudere la fabbrica e di licenziare oltre 400 lavoratori Intanto, nonostante gli appelli e il richiamo anche del ministro Ruffolo, il governo non è intervenuto

Piogge acide anche sui boschi della Valle d'Aosta

Nel 1984 i boschi della Valle d'Aosta erano indenni dalle piogge acide Ora la situazione è precipitata Lo rivela «Oasis Ambiente» che rende noto che gli alberi colpiti dall inquinamento sono il 52% contro il 14% dell Alto Adige, il 21% del Trentino e il 56% (dato 1985) del Friuli Secondo la ricerca, nel 1986 in Europa si sono riscontrati ulteriori incrementi, rispetto al 1984, delle percentuali di piante malate che sono passate dal 50 al 54% in Germania ovest e addirittura dal 34 al 50% in Svizzera Sulle Alpi del Canton Ticino gli alberi deperiti sono invece passati dal 10 al 65% mentre quelli delle Alpi austriache variano dal 22% della Carinzia al 47% della regione di Voralberg

La Fiat controlla gli ecosistemi delle coste

Nasce un consorzio per il controllo dell ecosistema delle coste Lo hanno costituito Fiat Engineering (Fiat), Saem (gruppo Italimprese) e Telespazio (Iri Stet). Il consorzio, che si chiamerà «Sisim», si propone la verifica delle condizioni delle coste, segnalazione di situazioni critiche in termini di inquinamento Il «Sisim» si propone di diventare un «guardiano» del mare e delle coste e le rilevazioni riguarderanno sia l'inquinamento biologico che quello chimico, ed una particolare attenzione sarà rivolta ai contesti territoriali e socio-economici delle zone sotto osservazione

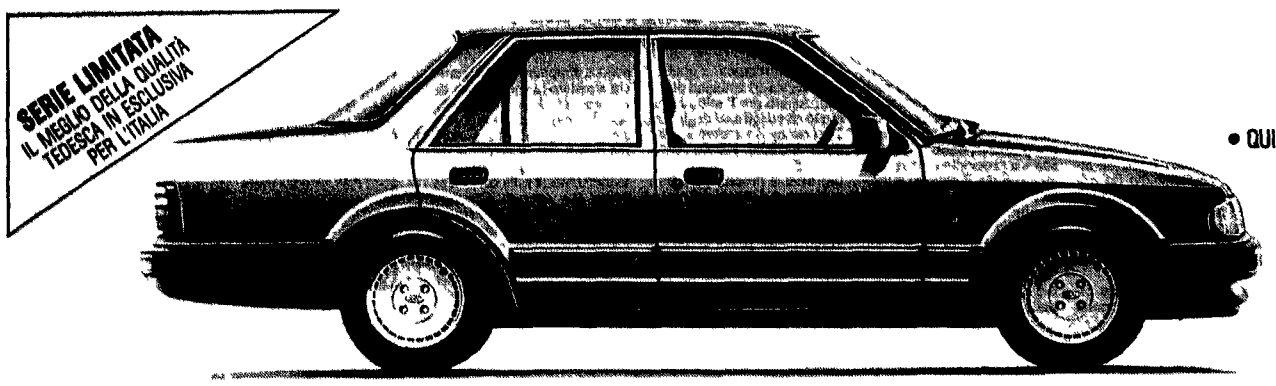
Convegno del Cnr dedicato a Raffaello Misiti

«Ricerca e società» è il tema del convegno che il Consiglio nazionale delle ricerche dedica a Raffaello Misiti, lo studioso comunista scomparso nel settembre dello scorso anno e che dirigeva l'Istituto di psicologia Il convegno si svolgerà venerdì e sabato 18 e 19 dicembre a Roma e sarà aperto dal presidente del Cnr, Luigi Rossi Bernardi Nell ambito del convegno ci saranno due tavole rotonde una dedicata a «psicologia e società» e un'altra a «psicologia e le altre discipline»

«Mare nostrum» Un libro su quanto si può salvare

Non molti sanno che a Roma c'è una libreria dedicata esclusivamente al mare Si chiama, appunto, «Mare» e oggi vi viene presentato un libro curato da Enzo Ranero, Fulco Pratesi, Roberto Argano e Giuseppe Giaccone, «Mare nostrum», questo il titolo del libro, dà ampio spazio a quanto si può ancora salvare, in particolare al problema delle aree protette e dei principali ecosistemi «Mare nostrum» offre anche immagini splendide delle nostre coste, per quel che resta

MIRELLA ACCONCIAMESSA



ORION DIESEL Ghia
MOTORE DIESEL 1.6 • 25.6 km/LITRO A 90 km/h
• QUINTA MARCIA • SERVOFRENO • INSONORIZZAZIONE POTENZIATA
• SEDILE POSTERIORE A RIBALTAMENTO FRAZIONATO • INTERNI IN VELLUTO • MOQUETTE ANCHE NEL BAGAGLIAIO • CHIUSURA CENTRALIZZATA DELLE PORTIERE • ALZACRISTALLI ELETTRICI.
TETTO APRIBILE • VERNICE METALLIZZATA •
LIRE 15.402.000
TUTTO COMPRESO • IVA INCLUSA.

DICEMBRE VALE UN DIESEL SPECIALE

VOYAGER DIESEL Ghia
MOTORE DIESEL 1.6 • 25 km/LITRO A 90 km/h
QUINTA MARCIA • SERVOFRENO • SEDILE POSTERIORE A RIBALTAMENTO FRAZIONATO • TERGILUNOTTO POSTERIORE • SISTEMA DI VENTILAZIONE INTEGRALE • INSONORIZZAZIONE POTENZIATA.
• ALZACRISTALLI ELETTRICI
• CHIUSURA PORTIERE CENTRALIZZATA
• INTERNI IN VELLUTO • PORTAPACCHI TIPO "AMERICA"
LIRE 14.322.000
TUTTO COMPRESO • IVA INCLUSA.

CERCHI RS A RICHIESTA.
Ford
ESCORT VOYAGER DISPONIBILE ANCHE CON MOTORE BENZINA SEMPRE DA LIRE 11.947.000 IVA INCLUSA.

SU TUTTE LE VETTURE FORD LA NUOVA GRANDE ESCLUSIVA *RIPARAZIONI GARANTITE A VITA
INFORMATEVI PRESSO I CONCESSIONARI FORD

Torre A.
Documento della «Casa di Ban»

TORRE ANNUNZIATA (Napoli) Mentre prosegue nel carcere di Poggioreale l'interrogatorio del sociologo Carlo Petrella, arrestato insieme con altri sette operatori del presidio per tossicodipendenze «Ban» di Torre Annunziata, con l'accusa di detenzione, traffico e spaccio di metadone nonché di peculato, si susseguono le iniziative di solidarietà nei riguardi degli arrestati. Un incontro con gli operatori del presidio e gli amministratori di Torre Annunziata si è svolto ieri. Vi hanno partecipato anche esponenti politici di diversi partiti i senatori Francesco Guizzi del Psi ed Ersilia Salvato del Pci, il segretario nazionale del movimento federativo radicale, Giuseppe Rippa, il vicepresidente della provincia di Napoli, Aniello Sorrentino, il sindaco di Torre Annunziata, Salvatore Capasso. Tutti hanno espresso solidarietà al lavoro svolto da Petrella e dai suoi collaboratori ed hanno auspicato una rapida conclusione del lavoro dei magistrati per fare piena luce sulla vicenda «senza colpevolizzare - hanno detto - una iniziativa a favore dei tossicodipendenti sulla cui validità nessuno ha dubbi»

Intanto gli operatori volontari del presidio «Ban» sospesi dall'Usl 34 dal lavoro di volontariato (mentre prosegue l'attività del presidio con soli cinque dipendenti effettivi) hanno annunciato in un documento che proseguiranno il lavoro per strada «Il nostro impegno al servizio dei giovani emarginati deve continuare - è scritto nel documento - Fermarsi sarebbe tradire un ideale, una volontà che sono stati la vera forza del nostro impegno, la vera terapia Con la proibizione di continuare il nostro lavoro a "Ban" - continua il documento - si è tentato di stroncare un ideale, rafforzando la strategia del vuoto che domina la nostra società La meccanica distribuzione di metadone fatta dai medici dell'Usl 34 senza un'adeguata terapia di sostegno non sopravviverà a lungo».

Inquietante racconto di Nunzio Giuliano
Suo figlio è morto per una overdose
«Io non sono un pentito, sono soltanto vittima della realtà camorristica»

Il boss si confessa: «Ora dico no alla droga»

«Sento il peso del cognome che porto » Nunzio Giuliano, *la mente* - secondo gli inquirenti - del clan che regna su Forcella, si è confessato davanti alle telecamere del Tg1 con il collega Sandro Ruotolo. Ha scelto la tv per lanciare un messaggio contro la droga e gli spacciatori. Un camorrista pentito o un padre sconvolto dal dolore? Ecco comunque la sua inquietante testimonianza

DALLA NOSTRA REDAZIONE
LUIGI VICINANZA

NAPOLI **Che cosa le ha insegnato la morte di suo figlio Vittorio, stroncato dalla droga?**

Ad avere più rispetto ed amore per i vivi

Perché non ha voluto che i funerali si svolgessero a Forcella?

Volevo dare un esempio in prima persona Volevo protestare contro la droga, sensibilizzare l'opinione pubblica

Parla lentamente scegliendo con cura le parole Ha 39 anni Nunzio Giuliano, ma sembra un ragazzino poco più che ventenne Una vita vissuta pericolosamente tra il carcere e la *Casbah* partenopea Adesso gli toccano tre anni di soggiorno obbligato in un comune della Bassa Veronese, Sanguinetto, ma la popolazione - sindaco in testa - è in rivolta lo rifiuta

«Agli occhi di quella gente un camorrista è un *mostro* È naturale e giusto dunque, che si ribellino al mio arrivo Io capisco la loro protesta, anche se non sono un *mostro* Ma loro come possono saperlo?»

Nunzio Giuliano arriva a Sanguinetto, 4 382 anime, accompagnato da una macabra pubblicità il corpo del figlio di 17 anni fu rapito dall'ospedale da una folla di duecento persone per essere vegliato a casa del nonno, il «padrino» Pio Vittorio, nel cuore di Forcella e fu restituito alla polizia solo dopo una complessa trattativa notturna Il nome dei Giuliano significa per i napoletani contrabbando di sigarette totonero e - naturalmente - droga Come credergli allora? «Sento il peso di questa realtà, del mio nome Ed è brutto»

Si considera un pentito o un uomo sconfitto?

Non sono pentito di essere un camorrista in quanto non lo sono mai stato, non ho mai avuto la cultura camorrista né ne ho accettato i modelli di comportamento Piuttosto, come ogni persona che subisce questo tipo di realtà, mi ritengo uno sconfitto

Eppure polizia e magistratura la considerano la mente del clan, uno dei camorristi più pericolosi di Napoli.

Non so perché Probabilmente è colpa del mio passato, degli errori compiuti venti anni fa da ragazzo Probabilmente mi considerano la mente perché so esprimermi in modo civile Perché ho una mia sensibilità E questo fatto stesso per la giustizia diventa un aggravante

Chi è allora il vero Nunzio Giuliano?

Io sono nato a Forcella ma non vi ho vissuto mai Fino a 17 anni abitavo vicino Roma con i nonni materni È stato importante perché non ho acquisito quel tipo di mentalità sono riuscito a non farmi influenzare dalla cultura camorrista Poi però da ragazzo ho commesso anch'io i miei errori sono finito in galera per alcuni furti

Si considera insomma una vittima della giustizia?

No, niente affatto, sono soltanto una vittima della realtà camorrista

Che cos'è l'omertà?

Se omertà significa aiutare la violenza io sono contro Voglio disintegrarla Non osteggiarla, proprio disintegrarla

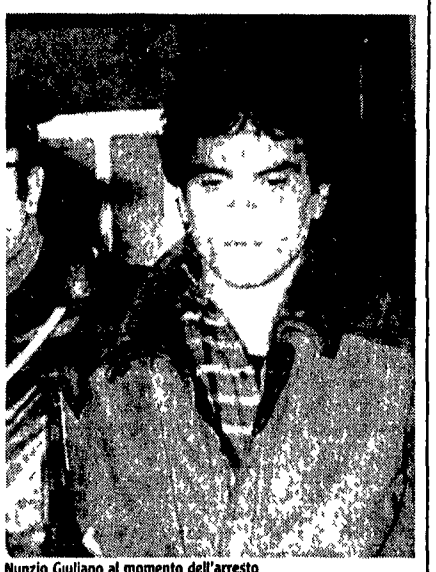
Perché solo ora si è deciso a parlare? Che senso ha questo suo appello contro gli spacciatori?

E come potevo prima, col mio passato, presentarmi in televisione, rivolgermi ai giornali, e dire ciò che penso? La disgrazia capitata a mio figlio mi ha dato, purtroppo, la possibilità di dire ciò che in privato ho sempre pensato

Tuttavia lei sa che dicendo queste cose si mette contro la sua famiglia?

Se parlo lo faccio solo nell'interesse di tutti i cittadini che subiscono la violenza della droga Ciò che dico va contro qualcuno? Non mi interessa Spero solo di poter sensibilizzare tutte quelle persone che non hanno il coraggio di far sentire la loro voce, che non si sentono protette

Fin qui l'intervista Ammesso anche che le parole di Nunzio Giuliano siano sincere, riusciranno a scalfire l'enorme potere criminale di una famiglia che ha costruito in questi anni ricchezza e potere gestendo tutti i traffici illeciti di cui è malata Napoli?

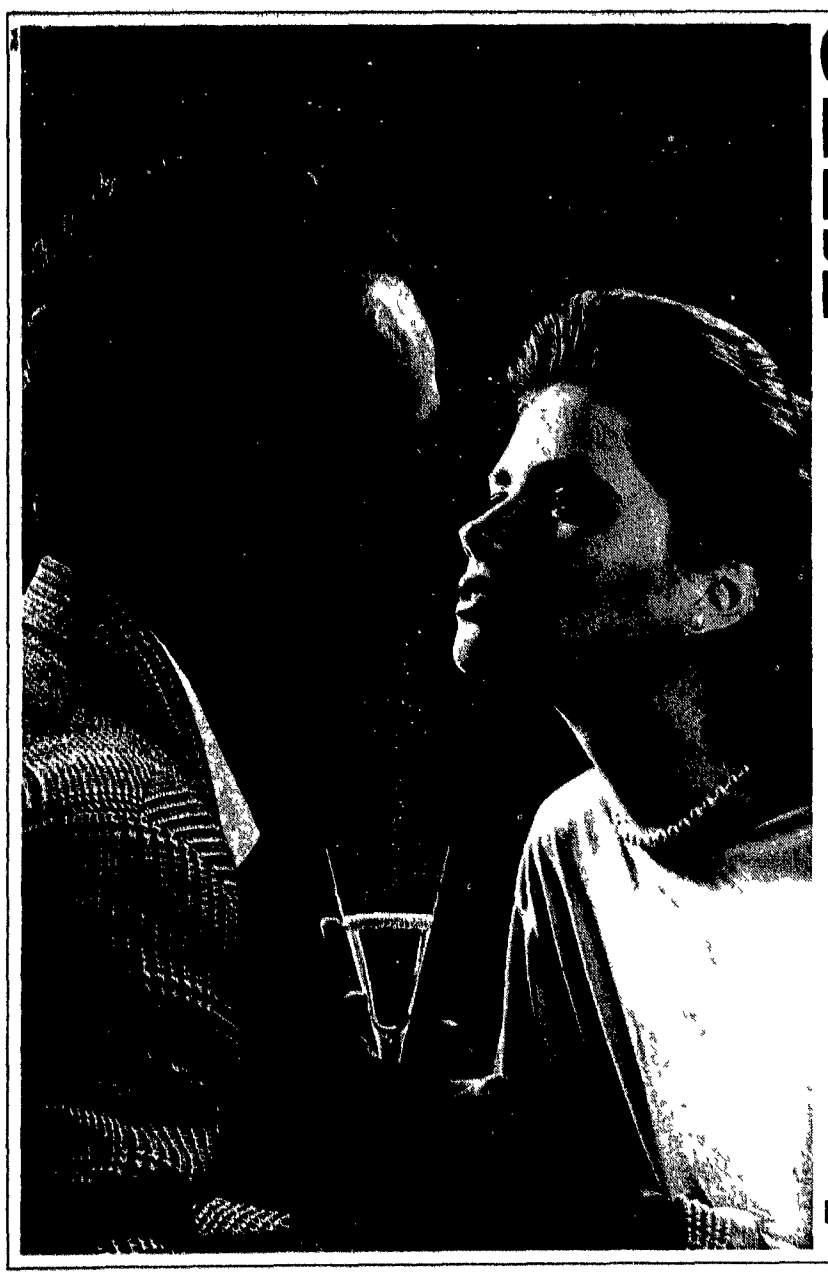

Nunzio Giuliano al momento dell'arresto

Ferisce figlia di 4 anni con 22 coltellate

VERONA Prima ha accoltellato per ben 22 volte il corpicino della figlioletta di quattro anni, poi disperata, in lacrime, ha bussato ai vicini per chiedere aiuto È successo a Bardolino, in provincia di Verona, dove Assunta Cinosi di 31 anni, presa da un raptus maniacale, probabilmente causato dalla tensione accumulata in questi ultimi tre mesi, da quando cioè il marito l'aveva piantata e se ne era andato di casa lasciandola sola con la figlia Giovanna e il figlio Alessandro di sei anni, ha afferrato un coltellaccio di cucina con una lama lunga 24 centimetri e si è avventata sulla figlioletta Una dopo l'altra ha inferto sul corpo della bambina ben 22 coltellate sotto gli occhi atterriti del bambino che immobilizzato dal terrore non è stato in grado nemmeno di chiedere aiuto

Subito dopo la scarica di pugnalate Assunta Cinosi, probabilmente ricaquistata la lucidità, ha preso in braccio la figlia e ha suonato alla porta dei vicini i quali hanno immediatamente provveduto a chiamare i carabinieri e l'ambulanza mentre la donna continuava a ripetere di essersi pentita del suo gesto

La piccola Giovanna è stata portata d'urgenza alla clinica «Pederzoli» di Peschiera (Verona), dove i sanitari sono stati impegnati oltre due ore per ricucire le ferite, giudicate non troppo profonde Assunta Cinosi è stata interrogata dal pretore di Caprino Veronese, che le ha concesso la libertà provvisoria In un secondo momento, però, le autorità giudiziarie hanno ritenuto più opportuno il ricovero della donna nella locale clinica psichiatrica, tanto più che questa già in passato aveva dato segni di squilibrio avendo minacciato di suicidarsi, sempre in seguito all'abbandono del marito, gettandosi dal balcone di casa



Rapina alle Poste a Napoli
Due banditi mascherati entrando dal retro portano via un miliardo

NAPOLI Mentre fuori una fila di pensionati aspettavano disciplinatamente l'ora di apertura dell'ufficio postale, dentro due banditi rapinavano gli impiegati, riuscendo a dileguarsi con un miliardo e mezzo di lire in contanti Il colpo è stato messo a segno alle Poste di corso Resina, a poche centinaia di metri dagli scavi di Ercolano, ieri mattina Due uomini, il volto coperto da passamontagna, sono piombati all'interno dell'ufficio postale dal retro, dopo aver probabilmente segato le sbarre di una finestra durante la notte Armi spianate, hanno costretto gli impiegati e il direttore, Salvatore Sullo di 53 anni, ad aprire la cassaforte dentro la quale, da appena venti minuti, era stato depositato il sacco contenente l'ingente quantitativo di denaro, destinato al pagamento delle pensioni

La rapina doveva essere stata studiata nei minimi dettagli e i banditi dovevano sapere dell'arrivo del furgone blindato con il denaro liquido. Hanno infatti aspettato che il furgone e l'auto di scorta si allontanassero per entrare in azione Per la fuga i rapinatori si sono serviti di un'auto, probabilmente una «Uno», che li aspettava con un complice al volante e pronto alla fuga. I testimoni successivamente interrogati non hanno saputo fornire però né la targa della vettura e neppure dare indicazioni sul colore I due uomini indossavano entrambi jeans e giubbotti di pelle e parlavano con un accento napoletano

Subito dopo l'allarme una vasta caccia all'uomo ha interessato l'intera zona vesuviana, con l'impiego anche di un elicottero Dei due banditi però e dell'ingente bottino finora non si è trovata alcuna traccia

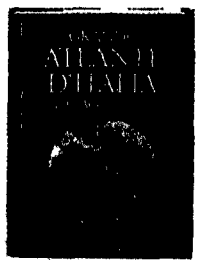
Sotto accusa i carabinieri
Per lo squilibrato ucciso a Tolentino denuncia del comitato per la «180»

ANCONA Una denuncia in cui si ipotizzano i reati di omissione di atti d'ufficio e di abuso di poteri inerenti alle funzioni del pubblico ufficiale nei riguardi dei carabinieri di Tolentino (Macerata) è stata presentata oggi alla procura generale della Repubblica di Ancona dal «comitato provinciale di Macerata per l'attuazione della legge 180», il quale fa riferimento all'uccisione, avvenuta il 3 dicembre scorso da parte degli stessi carabinieri, del malato di mente cinquantenne Mario Pippa L'uomo che era scomparso da casa da qualche giorno, era stato ritrovato dai carabinieri nelle campagne di Tolentino Impaurito dalla presenza dei militi, Pippa reagì mostrando un coltello Uno dei carabinieri allora sparò col mitra uccidendo l'uomo

Ricordando che la legge 180/78 sulle strutture psichiatriche dispone che «il soggetto chiamato a intervenire nei confronti del malato di mente, ove si presenti la necessità di un trattamento sanitario obbligatorio, è il medico della struttura sanitaria locale», il comitato osserva nella denuncia che i militi intervennero nei riguardi di Pippa «con ben tre gazzelle a sirene spiegate e facendo ricorso a discutibili prassi coercitive, anziché ricorrere ai sanitari» Così facendo - secondo il comitato - essi «hanno certamente commesso un abuso di potere, ignorando il disposto della legge e oltrepassando ogni limite di opportunità anche dal punto di vista della tutela dell'incolumità dell'handicappato psichico»

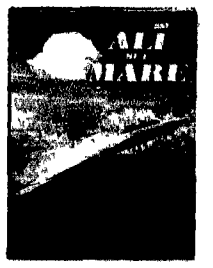
Natale in libreria con le
strenne De Agostini

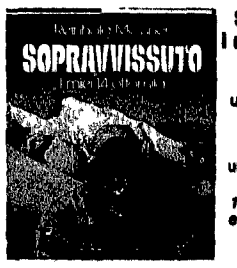
Grande Atlante d'Italia De Agostini
La più completa rappresentazione del territorio italiano mai realizzata
504 pagine di cartografia inedita, enciclopedia geografica e immagini dallo spazio



Il grande libro dei fiori secchi
di Malcom Hillier, Colin Hilton
Le tecniche da conoscere, i materiali da impiegare, gli accostamenti più suggestivi, le idee più originali.
192 pagine, circa 200 fotografie a colori e 30 tavole doppie.

Alì sul mare
di Jake Garn e Charles James Heatley III
I velivoli della U S. Navy in stupende immagini ad alta intensità emotiva
152 pagine, 115 fotografie a colori e 11 disegni al tratto.





Sopravvissuto: I miei 14 ottomila
di Reinhold Messner
Per la prima volta in un unico volume tutte le 14 scalate che hanno fatto dell'alpinista italiano una leggenda vivente.
248 pagine, 144 fotografie a colori e 81 in bianco e nero, 20 disegni in bianco e nero.

Atlante dell'antica America
di Michael Coe, Dean Snow, Elizabeth Benson
Per imparare a conoscere come era l'America "prima degli Americani"
240 pagine, circa 250 fotografie, oltre 150 disegni, 54 cartine, 28 piantine di località archeologiche.

L'origine della vita
di John Reader
Un'appassionante ricerca che fornisce una risposta ai grandi interrogativi del nostro passato.
192 pagine, 50 tavole a colori.

Falso o autentico?
a cura di John Bly
La prima guida pratica che insegna come difendersi dai falsi e dalle manomissioni nei principali settori dell'antiquariato,
224 pagine, 500 fotografie a colori e in bianco e nero

La ceramica degli Etruschi
La pittura vascolare
di Autori vari
Il libro più completo mai apparso sulla ceramica etrusca. Oltre 220 capolavori provenienti dai più importanti musei italiani e stranieri.
336 pagine, 320 illustrazioni a colori.

strenne De Agostini per ogni tua idea regalo
ISTITUTO GEOGRAFICO DE AGOSTINI

Willy Claes

Il centro-destra mantiene una maggioranza di strettissima misura ma Martens è lo sconfitto

Il «sorpasso» socialista è il dato essenziale: si verifica per la prima volta dopo il '36

Il Belgio va a sinistra Secco no alla Dc

Il centro-destra mantiene di strettissima misura (109 seggi su 212) la sua maggioranza, ma il governo guidato dal democristiano fiammingo Wilfried Martens è uscito duramente sconfitto dalle elezioni in Belgio, che hanno visto una chiarissima affermazione dei socialisti. Il voto non ha risolto i problemi di stabilità del paese e rischia, anzi, di aggravare la conflittualità tra le comunità linguistiche.

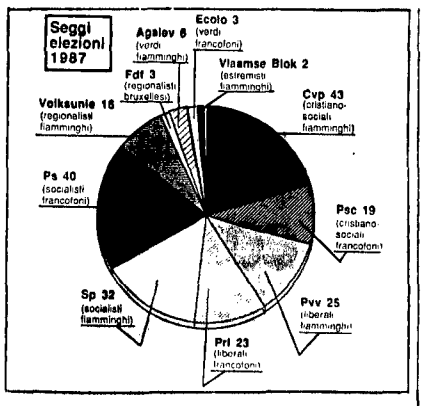
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
PAOLO BOLDINI

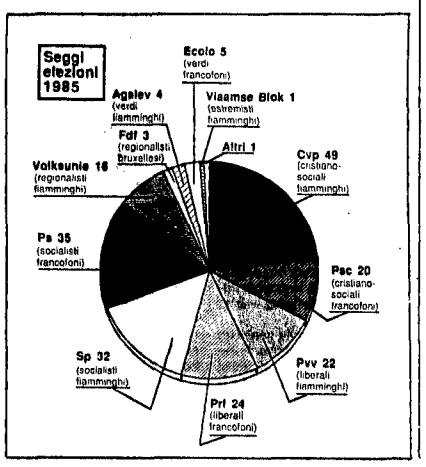
BRUXELLES. Il Belgio va a sinistra. Il successo dei socialisti, confermato dai risultati definitivi comunicati solo ieri, è nettissimo: il partito socialista francofono guadagna 5 seggi alla Camera, quello nederlandofono avanza di poco nelle Fiandre (+0,4), ma registra, con un aumento del 6,3%, un ottimo successo a Bruxelles. Insieme, la «famiglia socialista» supera, in voti e seggi, i due partiti democristiani, la Cvp fiamminga e il Psc vallone, ed è la prima che ciò accade dal lontano 1936.

Dalle urne, insomma, è venuto un secco «no» al centro-destra guidato dal dc fiammingo Wilfried Martens, che aveva impostato tutta la sua campagna sulla richiesta dell'appoggio popolare per continuare la politica di «risanamento» dell'economia. Una sorta di referendum cui gli elettori hanno risposto segnalando chiaramente il proprio disaccordo contro i tagli alle spese sociali, le privatizzazioni selvagge e un «rigore» della spesa pubblica i cui prezzi venivano tutti scaricati sui ceti più deboli e meno protetti. Nel programma dei socialisti figurano, ai primi posti, la difesa delle conquiste sociali e un ambizioso programma di lotta contro la disoccupazione, ed è stata questa, certamente, la chiave della loro vittoria.

Mentre i partiti cominciano a definire le linee della loro iniziativa nel nuovo scenario politico – ieri si sono tenute le prime riunioni degli organismi dirigenti – è estremamente difficile prevedere gli sviluppi futuri. La prassi vuole che alla carica di primo ministro sia chiamato un esponente della «famiglia» politica che ha i maggiori consensi e qualcuno, ieri, faceva già i nomi di due socialisti nederlandofoni, Willi Claes e Frank Van Acker e del francofono Guy Spitaels, che alla guida del suo Ps è certamente il vincitore assoluto della competizione (anche nel numero delle preferenze ha battuto tutti), ma ha l'handicap di rappresentare, dal punto di vista comunitario, la minoranza vallona rispetto alla maggioranza fiamminga. Non è da escludere, però, che re Baldovino, il quale ieri ha accettato le dimissioni del governo, pregandolo di restare in carica per gli affari correnti, rinnovi l'incarico a Martens, il cui partito, pure essendo quello che ha perso di più in voti (–3,3%) e in seggi (–6) resta, sia pur di poco, il più votato del Belgio. Martens potrebbe tentare di riformare la vecchia maggioranza, ricucendo le lacerazioni, orizzontali tra i partiti dc e quelli liberali e verticali tra le componenti linguistiche dell'un campo e dell'altro, che avevano portato alla sua dissoluzione e alle elezioni anticipate.

Insomma, diverse soluzioni appaiono aperte, ma tutte sono difficili. La formazione di una «grande coalizione» tra i partiti socialisti e quelli dc, perché le linee economiche e sociali delle due «famiglie» sono divergenti; la ricostituzione della vecchia maggioranza democristiano-liberale, perché non si vede come potrebbero essere risolti i conflitti linguistici che hanno portato alla crisi e che sono particolarmente acuti tra i due partiti democristiani; un governo «istituzionale», formato da tutte e tre le grandi «famiglie» con l'obiettivo di riformare la Costituzione in senso federalista (di fatto, se non di diritto) eliminando i motivi del contendere tra le due comunità, è ugualmente difficile perché le idee sulle riforme istituzionali sono sì tante, ma, almeno per ora, tutte diverse.





Difesa, due linee a Parigi

Chirac: intesa con Bonn Mitterrand: sul nucleare decisioni solo nazionali

PARIGI. La Francia «ha il privilegio di essere l'unico grande paese democratico in cui sui problemi della difesa vi è una sorta di consenso generale»: lo ha affermato ieri in una conferenza stampa il primo ministro francese Jacques Chirac, secondo cui non vi è nessuna contrapposizione fra «Matignon e l'Eliseo», tra il primo ministro, cioè, e il presidente della Repubblica Mitterrand. Affermazione però smentita immediatamente dal presidente Mitterrand.

Chirac ha infatti sottolineato con forza l'impegno «immediato e senza riserve» della Francia in caso di aggressione alla Rfg. Ed ha ribadito il concetto: «Se la sopravvivenza della Francia si gioca alle sue frontiere, la sua sicurezza si gioca alle frontiere dei suoi vicini». Ieri, il portavoce del governo tedesco ha espresso compiacimento per la posizione di Chirac, pur rifiutando di commentare espressamente l'offerta di copertura nucleare della Rfg avanzata sabato scorso dal premier francese.

L'opinione che Mitterrand ha esposto sullo stesso delicatissimo argomento dell'asse franco-tedesco in materia di difesa, è suonata ben diversa. «Abbiamo buone relazioni con la Rfg – ha detto il presidente della Repubblica – abbiamo provveduto ad avvicinare i nostri dispositivi militari... Ma naturalmente nel settore nucleare la decisione non può che essere nazionale».

Lo sforzo del governo francese in materia di difesa e di sicurezza, ha affermato invece Chirac, si esplica contemporaneamente sul piano multilaterale – per esempio l'Ueo – e bilaterale, nei rapporti con la Rfg, ma anche con la Gran Bretagna per quanto riguarda i sistemi di dissuasione nucleare, con la Spagna e l'Italia per i temi relativi alla protezione della regione meridionale europea.

Sia Chirac che Mitterrand hanno espresso giudizi positivi, ma in toni diversi, sul recente vertice di Washington fra Reagan e Gorbaciov, l'accordo sugli euromissili, ha detto Chirac, ha portato «un interessante elemento di novità sul piano della verifica». «L'opzione zero e il disarmo sono benvenuti – ha tuttavia precisato – se portano più sicurezza. Se invece vi è meno sicurezza, bisogna stare attenti». Mitterrand ha detto invece che l'accordo è «una buona cosa», ed ha ammonito chi piange «già ora sui futuri pericoli del disarmo».

Sarà un generale l'uomo del disarmo Usa

Il principale consigliere di Reagan sugli armamenti sarà il «pragmatico» generale Burns. Shultz appoggiava la candidatura di Paul Nitze, che al vertice aveva negoziato con Akhromeyev, ma contro di lui ha agito il veto dei falchi. Il dopo-summit vede una lotta a coltello dentro e fuori la Casa Bianca, ma l'opinione del grande pubblico è netta: bisogna continuare sulla strada aperta.

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
SIEGMUND GINZBERG

NEW YORK. Reagan ha deciso il nome di chi sarà, a termini di legge, il suo principale consigliere in materia di disarmo. A sostituire Kenneth Adelman, dimissionario dallo scorso luglio, andrà il generale William Burns. Il candidato di Shultz era Paul Nitze, il quale al summit aveva guidato l'equipe che sui problemi militari si confrontava con quella del maresciallo Akhromeyev. Ma contro di lui si era levato il veto dei falchi, a cominciare da Weinberger, che lo accusava di essere troppo favorevole a negoziare coi sovietici limiti alla ricerca per le guerre stellari. Mutatis mutandis è come se appena messo piede a Mosca Akhromeyev fosse stato silurato perché troppo propenso a fare concessioni agli americani.

Ma se la mancata nomina di Nitze può essere considerata una concessione ai falchi, la nomina di Burns, a giudizio degli osservatori, suona più come un compromesso che non minaccia, anzi promette continuità per l'opera di Nitze. Se è vero infatti che il 55enne generale è tra coloro che nei dibattiti interni all'amministrazione Reagan si erano pronunciati a favore del mantenimento di un programma attivo per l'Sdi, non risulta che sia stato tra quelli che spingevano, come Weinberger e i suoi, ad un'agenda anticipata di dispiegamento di sistemi anti-missile nello spazio. Anzi, di Burns si dice che sia molto vicino a Nitze, nell'ultimo anno aveva lavorato al Dipartimento di Stato di Shultz e non al Pentagono, e per due anni era stato uno dei protagonisti di parte americana al negoziato a Ginevra che ha portato al trattato per l'eliminazione degli euromissili.

I falchi, che oltre a Weinberger, sostituito alla Difesa dal più elastico Carlucci, avevano perso quest'anno le personalità di maggiore rilievo a sostegno della linea dura, i responsabili del controllo degli armamenti del Pentagono Perle e Gaffney e lo stesso Adelman che veniva considerato uno del loro, avevano contrapposto alla candidatura di Nitze quella di Edward Rowny. Ma su Rowny il veto era stato di Shultz. Poi erano circolati due altri nomi di compromesso: quello dell'ammiraglio William Cockell jr. e quello di Ronald Lehmen II che è stato chiamato da Frank Carlucci a ricoprire l'incarico che al Pentagono era stato di Perle e che avrebbe dovuto essere di Gaffney. La scelta, per superare i veti incrociati, è caduta sul «pragmatico» Burns.

La vicenda conferma quanto i risultati incompiuti del summit di Washington non dipendano solo dai rapporti personali tra Reagan e Gorbaciov, ma siano influenzati dalle battaglie politiche interne nei due paesi, con l'industria degli armamenti e il Pentagono che sono «potenze» vocianti in America e l'establishment militare che non si esprime pubblicamente ma non per questo non ha una sua influenza a Mosca.

L'attenzione, dopo il summit, si concentra quindi su come i due leaders lo gestiranno coi loro. A Copenaghen in una conferenza stampa il segretario di Stato americano Shultz ha rivelato che la Casa Bianca non insisterà più col Congresso per imporre un'interpretazione «ampia» del trattato Abm al fine di accelerare la sperimentazine dell'Sdi, ma si limiterà a richiedere i fondi necessari su cui il Congresso deve pronunciarsi «caso per caso».

Dall'amministrazione hanno fatto sapere al «New York Times» che le osservazioni di Shultz tendevano a «placare» i partigiani dell'interpretazione «ristretta» del trattato Abm come il capo della commissione forze armate del senato Sam Nunn. Ma lo stesso Nunn, nel rispondere sugli schermi tv a tambur battente, ha detto che spezzettare «caso per caso» il dibattito «sarebbe la cosa migliore per i sovietici e peggiore per noi». E la stessa Casa Bianca per bocca di Fitzwater ha precisato che si «riservano» di farlo ma non hanno ancora deciso.

Non ancora ripresisi del tutto dalla botta del summit i conservatori si sono buttati ora a pesce su un altro tema, gli aiuti militari sovietici al Nicaragua, tanto che Fitzwater ha dovuto difendere Reagan rispondendo, alla domanda sul perché non se ne fosse parlato al summit, che l'interrogatorio della principale fonte di queste notizie, il transfuga nicaraguense Miranda, era ancora in corso.

Ma di questa lotta a coltello a Washington non sembra curarsi il grande pubblico: secondo un'inchiesta di «Newsweek» il 73% degli americani approva il trattato sugli euromissili, il 50% ritiene che Gorbaciov voglia davvero la pace, il 75% ritiene che Reagan debba andare a Mosca e il 23% ritiene che Gorbaciov sia uscito migliorando la propria immagine dal summit, contro appena il 7% secondo cui ha giovato anche a Reagan.

Vienna

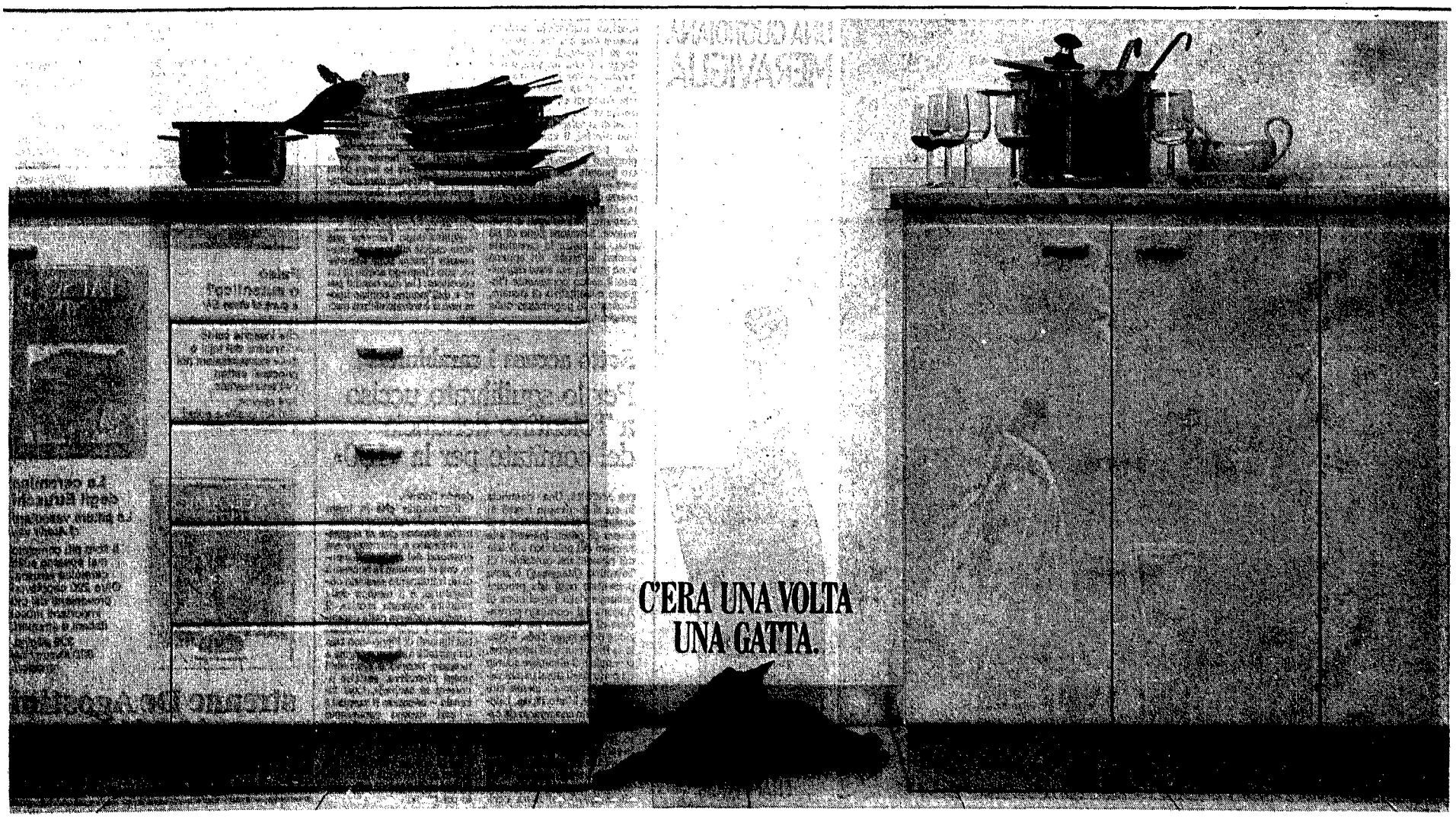
Riparte la trattativa sugli eserciti

VIENNA. Il clima favorevole creato dall'accordo fra Reagan e Gorbaciov sugli euromissili, ha contribuito anche a imprimere un nuovo impulso alla trattativa di Vienna sulle armi convenzionali. Nato e Patto di Varsavia hanno concordato ieri a Vienna una parte sostanziale del testo per la definizione di un mandato di negoziati per la riduzione delle armi convenzionali in Europa. Si tratta di un testo articolato nel quale vengono definiti gli obiettivi del futuro negoziato in termini di stabilità e sicurezza al livello più basso di armamenti. Le forze che saranno oggetto del negoziato saranno tutte le forze armate convenzionali, comprendenti armamenti ed equipaggiamenti.

Allo studio

Missile anglo francese

LONDRA. Francia e Inghilterra stanno studiando la messa a punto di un nuovo missile nucleare da crociera, per ammodernare i loro arsenali atomici dopo il ritiro degli euromissili americani. Il nuovo missile dovrebbe essere una versione aggiornata e rafforzata dell'attuale «Asmp», che ha una gittata di 80 chilometri. Scopo delle ricerche, è di realizzare un'arma che garantisca «prestazioni superiori». Lo hanno detto ieri, in una conferenza stampa congiunta a Londra, i due ministri della difesa, il francese André Giraud e il britannico George Younger. I due ministri hanno anche firmato un accordo per l'utilizzazione militare del tunnel sotto la Manica.



Romania
Ceausescu conferma l'austerità

BUCAREST Nessuna concessione, come del resto era nelle previsioni della vigilia, alla glasnost e alla perestrojka Nella relazione del leader romeno Ceausescu, che ha aperto i lavori della conferenza nazionale del Partito comunista romeno ieri a Bucarest è stata ribadita invece la validità dell attuale linea politico-economica, varata due anni fa. Ma non solo le ammissioni di errori commessi finora, quando vi sono stati, hanno riguardato la mancanza di vigore ideologico espresso da una parte del gruppo dirigente Per cui Ceausescu ha insistito nella necessità di una più approfondita educazione ideologica di massa ma soprattutto dei quadri di partito e dei dirigenti statali

Tuttavia una lievissima attenuazione del duro piano quinquennale romeno, grazie al quale Bucarest ha diminuito il suo debito estero da 15 a otto miliardi di dollari, ma che ha determinato le proteste operaie e la «sommossa» di Brasov, c'è stata Ceausescu ha promesso un aumento del dieci per cento di tutti i salari nei prossimi due anni E il politburò del Pcr ha deciso la concessione di una sorta di «premio di produzione», per gli operai, differenziato a seconda dei salari, entro la fine dell'anno Questo, però, non vorrà dire che l'«ossatura» del piano quinquennale di sviluppo verrà intaccata La politica di austerità non cambierà molto, anche perché, secondo Ceausescu, «nel passato i romeni non si sono mai lamentati delle difficoltà» e «il futuro non è una strada asfaltata» Resta, dunque, «il dovere patriottico primordiale» – come scrivono i giornali di Bucarest – di diminuire del trenta per cento il ridottissimo consumo domestico di energia, che già attualmente viene razionata Secondo la relazione di Ceausescu, infatti, il piano quinquennale, per quanto abbia garantito dei progressi, rivela ancora gravi deficienze nell'industria petrolifera, mineraria, chimica e metallurgica. «Il 1988 – ha detto il leader romeno – sarà un anno decisivo per la crescita dei consumi in Romania» Come nel passato, per gli investimenti, il 70 per cento del reddito nazionale sarà destinato ai consumi e il rimanente 30% allo sviluppo. I ritardi finora verificatisi in questo campo, secondo Ceausescu, sono dovuti «alle tendenze anarchiche manifestatesi nel superare con le spese i mezzi finanziari a disposizione»

Si vota domani in un'atmosfera tesa e nel timore di brogli
Urne «calde» in Sud Corea

Elezioni presidenziali domani in Corea del Sud Sia il candidato del regime Roh Tae Woo sia ciascuno dei due Kim tra i quali divideranno i propri voti gli oppositori, potrebbero prevalere L'atmosfera è surriscaldata. Si temono brogli Intanto la Corea del Nord annuncia di avere ritirato 100mila soldati dalla zona a ridosso del 38° parallelo Una misura che dovrebbe contribuire ad allentare la tensione nella penisola

GABRIEL BERTINETTO

Sostenitori di Kim Dae Jung a Suwon

Non è accaduto in Corea del Sud quello che accadde nelle Filippine all inizio del 1986, quando le opposizioni riuscirono ad accordarsi in extremis su di un unica candidatura quella di Cory Aquino in vista delle elezioni presidenziali Marcos vinse ma solo grazie ai brogli e poche settimane dopo fu cacciato da Manila a furore di popolo A Seul invece gli avversari del regime militare hanno mancato la grande occasione di superare le diversità di opinioni e di linee politiche per contrapporre un antagonista solo a Roh Tae Woo, il candidato del potere Così chi tra gli elettori desiderasse dire basta all occupazione militare del potere civile basta alle violazioni delle libertà di stampa e dei diritti sindacali e politici sarà domani all apertura dei seggi in un grande imbarazzo fare una croce accanto al nome del moderato Kim Young Sam o a quello dell intransigente Kim Dae Jung? Qualunque scelta faccia, l elettore democratico non potrà non chiedersi se votando l altro Kim non gli avrebbe per caso fornito proprio quella preferenza in più che mancava per sconfiggere il nemico comune Roh Tae Woo

E tuttavia l opinione prevalente tra gli osservatori è che la partita non sia affatto vinta in partenza da Roh Anzi si profila la eventualità molto probabile di un finale al cardiopalma con i tre contendenti lanciati spalla a spalla verso il traguardo della presidenza I sondaggi ufficiosi accreditano a ciascuno un terzo circa dei consensi popolari, un po' come accadde in Cile quando Allende Frei e Alexandri finirono praticamente alla pari e il primo prevalse di misura

Proviamo a immaginare quali scenari si potrebbero configurare all indomani del voto Se prevalesse Roh Tae Woo, l uomo dei militari della burocrazia e delle grandi holding è verosimile che il paese andrebbe incontro a un periodo di fortissime tensioni sociali tanto più vibranti quanto più il suo successo fosse risicato Per due motivi In primo luogo perché ormai la «domanda» di democrazia e le aspettative di cambiamento sono troppo pressanti tra i cittadini, dopo la straordinaria mobilitazione popolare di giugno che costrinse il governo a concedere quello che aveva sempre negato una Costituzione piu democratica che sanciva il ritorno a elezioni presidenziali dirette dopo sedici anni di scelte manipolate dal vertice attraverso un consiglio di 5000 «grandi elettori» In secondo luogo bruce rebbe il sospetto di una sconfitta patita a causa di frodi massicce Nei giorni scorsi gli ambienti antigovernativi hanno denunciato in maniera circostanziata i trucchi che si appresterebbe a mettere in atto l amministrazione per favorire Roh

La vittoria di uno qualunque dei due Kim sarebbe invece un risultato comunque positivo per il futuro democratico del paese Kim Young Sam è appoggiato dall opinione pubblica moderata, e ha la sua base elettorale in parte dei ceti medi e medio alti L'altro Kim riscuote i favori degli intellettuali, degli avversari più intransigenti del regime militare, degli ambienti religiosi progressisti, sia cattolici che buddisti e ha una base elettorale che si estende sino ai ceti più bassi Il primo dei due Kim è più «politico», più disposto al compromesso, il secondo è un fierissimo nemico dei militari con i quali non è disposto a spartire una briciola di potere Per questo altissimi esponenti delle forze armate hanno già lanciato messaggi molto chiari una vittoria di Kim Dae Jung non potrebbe essere «tollerata»

E dunque se un successo di Roh scatenerebbe un ondata di proteste popolari, la vittoria dell opposizione non sarebbe di per sé garanzia di stabilità La costruzione della nuova società sudcoreana democratica non sarà in ogni caso un processo facile e indolore

Gaza e la Cisgiordania in rivolta da oltre una settimana
Ancora sparatorie, due morti Arafat all'Italia: fate qualcosa

Un messaggio di Yasser Arafat all'Italia e ad altri governi europei, una ferma condanna della repressione da parte della Francia, una riunione straordinaria oggi a Tunisi del consiglio ministeriale della Lega araba: la drammatica situazione nei territori occupati, dove anche ieri ci sono stati scontri, uccisioni ed arresti, si proietta al di là dei confini per investire la responsabilità della comunità internazionale.

GIANCARLO LANNUTTI

Il governo francese esprime «emozione e viva preoccupazione per la recrudescenza della tensione in Cisgiordania e a Gaza, che ha causato morti e feriti e colpisce in particolare le popolazioni dei territori occupati e dei campi profughi» e ricorda «che il governo israeliano ha l'obbligo, ai termini delle convenzioni di Ginevra del 1949, di adoperarsi per assicurare la protezione e la sicurezza delle popolazioni dei territori occupati» Così si è espresso ieri in una dichiarazione ufficiale il portavoce del Quai d Orsay. La dura presa di posizione francese è la prima risposta al messaggio «urgente» che il leader dell Olp Arafat ha inviato al governo di Parigi, come anche a quello di Roma, per sollecitare un intervento «in difesa dei diritti dell'uomo palestinese»

Del messaggio di Arafat all Italia ha parlato ieri il rappresentante dell'Olp nel nostro paese Nemer Hammad «Basta con le condanne verbali – ha detto – che lasciano tutto come prima Il Consiglio di sicurezza delle Nazioni Unite (che sta dibattendo appunto la situazione nei territori occupati, ndr) deve prendere finalmente delle decisioni vincolanti per l'attuazione della conferenza internazionale sul Medio Oriente Quello che ci aspettiamo dall'Italia – ha aggiunto Nemer Hammad – è che sostenga all'Onu, ufficialmente, questa esigenza» L'esponente palestinese ha anche spiegato l'acuirsi della repressione in Cisgiordania e a Gaza con la volontà «di impedire che si sviluppi non solo nei territori occupati, ma anche all'interno dello Stato di Israele, il dibattito sulla possibilità di un ritiro o di un dialogo con l'Olp»

Ma intanto ieri è corso altro sangue Un giovane di 25 anni è stato ucciso dai soldati a Khan Yunis, nella striscia di Gaza, dove è stato poi imposto il coprifuoco sempre a gaza, altri quattro ragazzi (compresa una bambina di 12 anni) sono rimasti feriti e i soldati hanno anche assediato una scuola e il campo profughi di Shati È inoltre deceduto uno dei manifestanti che erano stati feriti nei giorni scorsi Il bilancio dei morti sale così a 10 e a più di cento quello dei feriti A Ramallah e a Nablus si è svolto uno sciopero generale e i militari hanno ripetutamente caricato la folla sparando candelotti lacrimogeni a Halhul presso Hebron è stata dispersa una manifestazione di giovani che sventolavano bandiere palestinesi, a Gerusalemme est 23 palestinesi sono stati arrestati dopo il lancio, l altra sera, di bottiglie-molotov contro il consolato americano

Polonia
I prezzi saliranno del 28%

VARSAVIA Il governo polacco programma di aumentare nel corso del prossimo anno mediamente del 28 per cento i prezzi come conseguenza dei risultati del referendum popolare sulle riforme economiche che ha visto la bocciatura delle proposte del regime Se quelle proposte fossero passate, gli aumenti sarebbero stati del 60 per cento Dopo l annuncio del 12 dicembre del primo ministro Messner, il quale ha fatto sapere che gli aumenti previsti sarebbero stati inferiori al piano originario del regime un comunicato del governo diramato ieri afferma che le autorità non considerano gli esiti del referendum del 29 novembre tanto una bocciatura delle riforme quanto piuttosto un segnale dell'elettorato che ha mandato a dire di attendersi la realizzazione della ristrutturazione economica in tempi più lunghi Gli aumenti saranno così scaglionati in 3 anni

Jugoslavia
Destituito il presidente in Serbia

BELGRADO La lotta politica ai vertici in Serbia, una delle Repubbliche della Federazione jugoslava, ha fatto un'altra vittima. Il presidente della presidenza collegiale della Repubblica serba, Ivan Stambolic, è stato rimosso ieri dalla carica Rimarrà nella presidenza, ma non ne sarà più il numero uno Al suo posto dovrebbe succedergli Petar Gracanin membro della presidenza del Comitato centrale della Lega comunista serba Sembra che tra i motivi della destituzione di Stambolic sia la sua ostilità alla linea «dura», prevalsa ultimamente, per fronteggiare situazioni particolarmente difficili come quella del Kosovo Per lo stesso motivo qualche mese fa era stato espulso dal Comitato centrale e destituito da presidente del Comitato cittadino di Belgrado Dragisa Pavlovic

Alfonsín a Milano incontra Craxi

Il presidente argentino Raul Alfonsin (nella foto) è da ieri a Milano ultima tappa del suo viaggio in Italia Appena arrivato all hotel Principe di Savoia dove si tratterrà per due giorni il capo della repubblica latino americana ha incontrato il segretario del Psi Bettino Craxi Nei colloqui si è parlato del debito estero e in particolare degli accordi bilaterali siglati in questi ultimi giorni tra i due paesi «Accordi – ha tenuto a ribadire il segretario socialista – molto importanti perché rappresentano un primo esempio concreto di un nuovo rapporto Nord Sud nel mondo» Craxi ha detto anche di aver rivisto con molto piacere il presidente che aveva già conosciuto al ritorno della democrazia in Argentina e ha concluso la miniconferenza stampa improvvisata all uscita dell albergo con una battuta «Quando mi chiedono dove vorrei abitare io rispondo subito in Sud America »

Sabotaggio «Rainbow Warrior» Rimpatriato agente francese

Il maggiore Alain Mafart, uno degli agenti dei servizi francesi condannato per il sabotaggio della nave pacifista «Rainbow Warrior» in cui perse la vita un fotografo olandese, è tornato ieri a Pangi dall'atollo di Hao (nella Polinesia francese) dove era stato confinato nell 86 con l obbligo di restarci tre anni L anticipato rimpatrio è stato deciso dalla Francia sulla base di un certificato medico che definisce «precarie» le condizioni di salute del maggiore La decisione ha mandato su tutte le furie il primo ministro neozelandese David Lange che ha parlato di «flagrante e scandalosa violazione del regolamento Onu»

Sudafrica Condannati a morte sei militanti neri

È stata definitivamente confermata in ultimo grado la sentenza di morte per sei militanti neri (tra cui anche una donna, Teresa Ramashamala di 24 anni) del movimento antiapartheid condannati nel dicembre 1986 alla pena capitale dopo i sanguinosi incidenti di due anni fa a Shaperville Il segretario generale del Consiglio sudafricano delle Chiese Frank Chikane, il copresidente dell Udf Albertina Sisulu e l arcivescovo Trevor Huddleston hanno sottoscritto una domanda di grazia per salvare la vita dei sei condannati, che potrebbero essere giustiziati da un momento all altro

Nuovo appello per gli italiani rapiti in Etiopia

Nuovo disperato appello dei familiari di Paolo Bellini e Salvatore Barone, i due tecnici italiani presi in ostaggio in Etiopia il 16 novembre dai guerriglieri dell Eprp La madre e la moglie dei sequestrati hanno implorato i rapitori di rilasciarli per Natale «Chiedo a quelle persone chiunque esse siano – ha detto la moglie di Barone – di compiere un gesto di umanità non tanto per me, ma per nostra figlia Elisa che ha solo un anno e mezzo »

Trovati i rottami dell'aereo filippino

I rottami dell'areo filippino scomparso sabato scorso mentre sorvolava l isola di Mindanao sono stati ritrovati ieri in un impervia zona del paese, a una ventina di chilometri dalla città di Iligan, dove era diretto il velivolo Non si sa ancora quali siano state le cause che hanno provocato il disastro dieci minuti prima dell atterraggio i contatti radio tra il pilota e la torre di controllo si sono improvvisamente interrotti Sull'aereo, un bimotore Sd 360 delle «Philippine Airlines» si trovavano undici passeggeri e quattro uomini dell equipaggio

VALERIA PARBONI

Perché mai dalla cortesia sono esclusi i treni diretti al Sud?

Cara *Unità*, per motivi di lavoro e di famiglia sono costretto a viaggiare in treno pressoché tutte le settimane (tra sabato e martedì mattina) da Novara a Taormina e viceversa.

Noto che lo standard a bordo delle vetture non è mutato affatto da quando ero ragazzo (almeno sui treni con questa percorrenza): acqua, carta, sapone, luce e aria condizionata o riscaldamento spessissimo mancano, ma in compenso abbondano la sporcizia e lo stato di abbandono delle vetture, specie da Roma in giù.

Vorrei qui formulare alcune proposte:

1) non chiamare «espressi» dei treni già lenti che molto spesso accumulano 1-2 ore di ritardo;

2) prevedere degli «Intercity» dalla Sicilia per Milano;

3) i treni per il Sud sono sempre stracolmi di gente che viaggia all'impiedi; le cuccette vanno prenotate almeno 3 settimane prima (ma per Natale non mi sono bastati i 2 mesi previsti);

4) prevedere le coincidenze non solo al Nord ma anche (per i treni provenienti dalla Sicilia) a Napoli e a Roma;

5) un viaggiatore che arrivasse poniamo a Milano dovrebbe, evitandogli di correre fino alla biglietteria scomodamente troppo distante, poter aggiungere al proprio biglietto quello del supplemento rapido o chilometrico direttamente sul treno, senza incorrere in maggiorazioni punitive;

6) ho trovato molta cortesia (gentilezza del personale, annuncio nella vettura delle prossime fermate, buongiorno, buon viaggio, ecc.) sui treni rapidi o locali da Trieste fino a Torino. Ciò non è mai accaduto sui convogli per il Sud

Vittorio Scavo. Novara

Delle tre parodie nell'atto finale due su tre non sono di Mozart

Caro direttore, complimenti per il bellissimo inserto del 5 dicembre sul *Don Giovanni* di Mozart. Però c'è una cosa che a me proprio non va: la psichiatra Leo Nahon propone un'interpretazione psicoanalitica del capolavoro mozartiano, spiegandoci che don Giovanni è lo stesso Mozart, donna Anna e donna Elvira sono uno sdoppiamento della figura materna, il Commendatore è il padre e così via.

Ma l'identificazione tra don Giovanni e Mozart sarebbe provata e totale quando verso la fine dell'opera, mentre cena, «*Don Giovanni* – dice Nahon – *canta un breve compendio di motivi presenti in altre opere di Mozart*». E ciò costituisce un errore. In quella scena, infatti, mentre don Giovanni mangia, la piccola orchestra sul palcoscenico suona tre brevi parodie (in senso musicale) di brani d'altrettante opere. La prima è *Una Cosa Rara* di Vicente Martìn y Soler, il cui librettista era lo stesso Da Ponte (il brano specifico è l'aria «*Oh quanto un sì bel giubilo*»); la sua rappresentazione nel 1786 a Vienna aveva contrastato il successo delle *Nozze di Figaro*. La seconda è *I Due Litiganti*, o più precisamente *Fra i Due Litiganti il Terzo gode*, popolare (allora) opera di Sarti. Soltanto la terza è un'autocitazione, nel *Non più andrai* dalle *Nozze di Figaro*. Per di più don Giovanni non canta affatto questi temi, intento com'è a mangiare, mentre l'ascoltatore attento è invece Leporello, che dice i titoli delle opere. Così com'è, quest'interpretazione psicoanalitica non poggia dunque su nulla.

Felice Todde. Firenze

«Continuando a difendere un Concordato immaginario...»

Cara *Unità*, subito dopo la firma del nuovo Concordato, approvato dalle Camere – dopo quasi otto anni di trattative non facili e non sempre trasparenti – in due soli pomeriggi, molti intellettuali, moltissimi uomini di scuola e tutti i parlamentari della sinistra indipendente eletti nelle nostre liste avevano espresso pesanti riserve sulla effettiva novità e positività dell'accordo.

Si temeva che a causa del previsto procedimento a stadi successivi, non facilmente controllabile, e data la sostanziale genericità e ambiguità del testo in alcuni dei punti più delicati, la materia concordataria potesse via via ampliarsi ponendo la Chiesa Cattolica nella condizione di godere di nuove concessioni.

Quando tutto ciò si è verificato, avremmo dovuto riflettere con onestà politica e culturale sulle ingenuità e gli errori commessi. Ce la siamo presa invece con l'Intesa Poletti-Falcucci e con le circolari ministeriali, certamente criticabilissime, sostenendo che avevano violato o snaturato il Concordato, quasi fossero la cattiva applicazione di un ottimo testo. Questa tardiva battaglia non è stata né convincente né proficua: e infatti non ha prodotto alcun sostanziale risultato.

Consapevoli di questo insuccesso, abbiamo allora gridato al tradimento dello «spirito conciliare», tentando di richiamare alla coerenza una Chiesa che, ufficialmente e da anni ormai, a quello «spirito» non tende più ad ispirarsi.

È tempo di riconoscere ormai con serenità che la cosiddetta *piena facoltatività* dell'insegnamento religioso, da noi a lungo invocata, non trova nel Concordato una chiara ed incontrovertibile definizione e fondazione. Al contrario.

Se è grave che ci si sia posti all'interno della maggioranza concordataria con tanta leggerezza, è ancora più grave che ci si sia poi ostinati a non riconoscere l'errore e si sia continuato a difendere un Concordato «immaginario», diverso da quello «reale», proponendo magari di scinderlo dall'Intesa che ne è figlia.

Di questo Concordato, per quanto attiene alla scuola, non c'è proprio nulla da «salvare» o da «applicare correttamente».

L'insegnamento della religione cattolica deve collocarsi non fuori dell'orario delle lezioni scolastiche, *ma fuori della scuola pubblica* (nelle scuole confessionali, nelle parrocchie e nelle altre sedi più consone). E nei programmi scolastici della scuola di Stato deve poter trovare finalmente ospitalità, al suo posto, un insegnamento non apologetico e catechistico, ma storico e scientifico del fenomeno «religione» inteso in tutta l'ampiezza e complessità del termine: un insegnamento – è bene precisare – da affidare a docenti forniti di titoli culturali adeguati, selezionati attraverso concorsi pubblici, sottoposti – come tutti gli altri – al controllo dello Stato e non a quello della Chiesa.

Rinunciare alla propria fisionomia e al ruolo che ne deriva nella «battaglia delle idee» non è una testimonianza di «pluralismo» ma una manifestazione di miopia politica e di disorientamento culturale.

Lettera firmata.
Per la comm. Scuola della Federazione del Pci di Treviso

Pubblicità e sensibilità politica fanno a pugni

Spett. redazione, nel supplemento all'*Unità* n. 280 del 26 novembre, alla pagina 87, sotto la titolazione «*Se vi piace la nave...*», veniva di fatto, *data pubblicità a una «vacanza» in Sudafrica.*

Mi sorprende rilevare una così palese indifferenza verso la situazione politica dei vari Paesi. È vero che tutto oggi fa mercato, ma non guasterebbe un poco di attenzione e di sensibilità anche verso ciò che non è mercato ma politica, se pur in senso amplo.

Cinzia Salomoni. Bologna

«Voglio ricordare che lo stato di paura è autolesivo»

Caro direttore, lo sciopero generale ha mostrato come nel mondo del lavoro esistano grandi risorse unitarie. Lo sciopero è riuscito, anche se si è ancora lontani delle lotte degli anni 70, che diedero i loro frutti facendo uscire i lavoratori dalle gabbie in cui erano rinchiusi.

Chi ha vissuto quelle lotte vuole ricordare ai lavoratori Fiat che lo stato di paura è autolesivo e che la perdita del posto di lavoro viene facilitata da tale comportamento, in quanto rafforza il padronato e quanti si ritengono avversi al sindacato.

Giovanni Dimitri.
Santhià (Vercelli)

Le istituzioni risparmiano un sacco di soldi ma in compenso...

Caro direttore, lavoro presso una cooperativa di preavviamento al lavoro di giovani portatori di handicap. Lo scopo della nostra attività è quello di cercare, nel migliore dei modi possibili, di portare questi ragazzi – in un periodo che può andare dai 3 ai 5 anni – ad un inserimento nel mondo del lavoro con uno stipendio regolare, attraverso la loro responsabilizzazione, la concentrazione, la socializzazione con ambienti e figure diversi da quelli familiari.

Però la nostra fatica, il nostro impegno di circa 10 ore giornaliere per lo scopo sopra citato, non viene del tutto appoggiato economicamente dalla Usl competente.

Noi, come le altre cooperative di questo tipo, abbiamo con la Usl una convenzione per ogni ragazzo che seguiamo; la Usl dovrebbe versare ogni tre mesi i soldi per ogni ragazzo, consentendoci così il pagamento degli stipendi, le spese di trasporto e la mensa. Purtroppo questo non capita quasi mai regolarmente. Così ci capita di andare in rosso con le banche, di doverci giustificare con i nostri fornitori, di penare per arrivare a fine mese.

Eppure, per il servizio che copriamo come cooperativa, socialmente utile anche se scarsamente riconosciuto, facciamo risparmiare alle istituzioni un sacco di soldi; allora, è mai possibile che non si possa garantirci versamenti normali?

Guido Casali. Parma

Quei resoconti degli interventi al CC, dai quali si capisce poco...

Cara *Unità*, sono un po' amareggiato perchè dopo l'ultima interessante riunione del Comitato centrale, tastando il polso a diversi compagni mi sono sentito ripetere la solita lamentela, che del resto faccio mia.

Gli interventi dei compagni dirigenti li attendiamo infatti sempre, perchè riteniamo che offrano una risposta a molte nostre incertezze ed aspettative. Il guaio è che, per comprendere i resoconti, occorrerebbe almeno una buona laurea in lettere.

Sono un vecchio compagno militante nel Partito da quarant'anni e mi pare di godere ormai di una certa dimestichezza con quel linguaggio che, spregiativamente, viene definito «politichese». So anche che per esprimere certi concetti è necessario adoperare un certo linguaggio... Vorrei però che i compagni dirigenti si rendessero conto che in prevalenza siamo un partito operaio, di gente cioè non usa nel linguaggio a troppi svolazzi. Sarei invece tentato di dire che qualche volta si fa sfoggio del proprio sapere per essere ammirati e per ascoltarsi.

Voglio fare alcuni confronti: perchè quando parla il compagno Paietta, o quando parlavano Togliatti, Longo, Di Vittorio, a tutti è dato (o era dato) di capire?

Lio Giori.
Spinetta Marengo (Alessandria)

Per chi ha interesse a scambi con un peruviano

Signor direttore, ho 37 anni, sono un peruviano collezionista di francobolli, cartoline, monete, biglietti di banca ecc. Chi volesse corrispondere con me mi scriva a questo indirizzo:

Roberto Ortega Laos.
Avenida Miguel Giru 310 - 101, Lima #31 (Perù)

Ringraziamo questi lettori tra i molti che ci hanno scritto

Ci è impossibile ospitare tutte le lettere che ci pervengono. Vogliamo tuttavia assicurare ai lettori che ci scrivono e i cui scritti non vengono pubblicati, che la loro collaborazione è di grande utilità per il giornale, il quale terrà conto sia dei suggerimenti sia delle osservazioni critiche. Oggi, tra gli altri, ringraziamo:

Nino Francesco Arienti, Piadena; Michele Ballardini, Alfonsine; Alfonso Plantadosi, Napoli; Enzo Maresti, Milano; A.D.P., Milano; Rosa Garibaldi, Oneglia; Enrico Valtorta, Carate Brianza; Antonio Ignelzi, Cerveteri; Alberto Marani, Bologna; Francesco Castronovo, Fragagnano; Guido Mammolo, Gavirate; Luca Sponsetti, Roma; Antonino Bonaccorso, Genova-Sampierdarena (abbiamo mandato la tua lettera ai nostri gruppi parlamentari); Marco Piccioni, Roma (polemizza con un editoriale di Scalfari sugli scioperi nelle Fs e così conclude: «*Mi sembra che la soluzione ai problemi dei trasporti pubblici, come a tanti altri problemi, sia da ricercare non nell'adeguamento a "regole del gioco" inique e dissipatrici di risorse, ma al contrario nel cambiamento radicale di queste regole*»).

Domenico Sozzi, Secugnago («*Con i lavori del nostro Comitato centrale il Partito sembra essersi liberato dagli equivoci che lo imbrigliavano per offrire finalmente al Paese una linea di portata nazionale*»); Nadia Brancaleone, Pavia («*Ci siamo riunite con altre compagne e simpatizzanti per fondare un Comitato antiviolenza, che possa costituirsi Parte civile ai processi. È un'iniziativa non nuova ma per la nostra zona la ritengo fondamentale per far sentire tutto il peso morale delle donne come individui a pieno titolo*»).

Scrivete lettere brevi, indicando con chiarezza nome, cognome e indirizzo. Chi desidera che in calce non compaia il proprio nome ce lo precisi. Le lettere non firmate o siglate o con firma illeggibile o che recano la sola indicazione «un gruppo di...» non vengono pubblicate; così come di norma non pubblichiamo testi inviati anche ad altri giornali. La redazione si riserva di accorciare gli scritti pervenuti.

CEMAK

Per troppo tempo ha imperversato la «cultura degli schieramenti», portando verso una degenerazione della democrazia contro cui necessitano le riforme istituzionali

Maggior controllo sull'economia

Caro direttore, la crisi profonda che sta attraversando in ogni settore il sistema politico nazionale chiama il nostro partito a promuovere proposte capaci di sanare, rifondare se necessario, il tessuto democratico del nostro Paese.

Per troppo tempo la cultura degli schieramenti ha imperversato, trascinando lontano la struttura politica nazionale dalle esigenze della gente. Oggi la degenerazione prodotta dalle coalizioni pregiudizialmente costituite deve, per le sorti della democrazia, essere messa in discussione.

Le riforme istituzionali devono avere come fine intrinseco la riforma dello stesso apparato partitico e far trasferire il baricentro dell'alternativa, precedentemente calibrato contro il blocco di potere a centralità democristiana, verso quel blocco storico che è soprattutto espressione delle corporazioni economiche. È luogo comune infatti delle forze di progresso la certezza che il processo degenerativo che strangola la vita politica ed attacca al palo dell'emarginazione intere categorie e generazioni, sia strumentale alle esigenze di un rifondato complesso capitalistico che si è trovato ad arare quel campo culturale che sembrava ormai patrimonio esclusivo della sinistra.

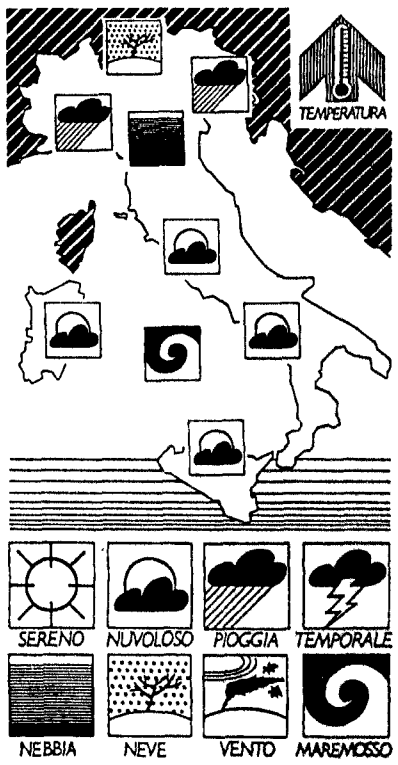
Di fatto, le innovazioni tecnologiche che hanno sofisticato e reso impermeabile al controllo il sistema produttivo, la cultura del profitto, il trionfo culturale del modello «rampante», hanno stuprato la vita sociale e depauperato il potere politico, creando nuove e più articolate povertà ed alienazioni, presupposti fondamentali per far germogliare il seme della rassegnazione.

Ecco quindi che una ristrutturazione istituzionale che rifondi la classe politica sulle necessità della gente e formi blocchi politici ancorati all'obiettivo dei programmi, deve porsi e risolvere il problema di un controllo sociale degli agglomerati economici.

Mai come ora essere comunisti è molto di più di una opzione ideologica, è una scelta di vita *con* e *tra* la gente. L'obiettivo è di riportare la politica ad essere la massima espressione dell'uomo.

Corrado Mori. La Spezia

CHE TEMPO FA



IL TEMPO IN ITALIA: la perturbazione che da ventiquattro ore interessa tutta la nostra penisola si allontana lentamente verso levante. La prossima perturbazione si avvicina alla penisola iberica. Fra le due perturbazioni si avrà un intervallo che potrebbe presentarsi anche più lungo del previsto perché, allo stato attuale dei fatti, non è detto che la seconda perturbazione debba interessare direttamente la nostra penisola. Permane comunque un marcato convogliamento di correnti occidentali di origine atlantica.

TEMPO PREVISTO: sulla fascia alpina cielo molto nuvoloso o coperto con precipitazioni nevose al di sopra degli 800 metri di altitudine. Sull'Italia settentrionale formazioni di nebbia anche fitte sulla valle Padana occidentale, cielo nuvoloso con piogge residue sulla valle Padana orientale e in genere sulle tre Venezie. Lungo la fascia tirrenica tempo variabile con alternanza di annuvolamenti e schiarite, su quella adriatica e ionica cielo nuvoloso con precipitazioni residue. In leggero aumento la temperatura.

VENTI: deboli o moderati provenienti dai quadranti occidentali.

MARI: mossi i bacini occidentali, leggermente mossi gli altri mari.

DOMANI: condizioni generalizzate di tempo variabile su tutte le regioni italiane con ampie schiarite sul settore nord-occidentale e lungo la fascia tirrenica e nuvolosità alternata a zone di sereno sulle altre regioni italiane. Formazioni di nebbia anche molto fitte sulla pianura Padana e localmente sulle vallate appenniniche.

GIOVEDÌ e VENERDÌ: tra queste due giornate sarà determinante il percorso della seconda perturbazione atlantica che attualmente si trova sulla penisola iberica: se entrerà nel Mediterraneo avremo un graduale e generale peggioramento delle condizioni atmosferiche, in caso contrario il tempo si manterrà contenuto entro i limiti della variabilità.

TEMPERATURE IN ITALIA:

Bolzano	−2	7	L'Aquila	1	6
Verona	2	6	Roma Urbe	7	12
Trieste	1	7	Roma Fiumicino	9	16
Venezia	2	8	Campobasso	4	12
Milano	2	6	Bari	8	18
Torino	2	7	Napoli	10	18
Cuneo	0	4	Potenza	6	12
Genova	4	7	S. Maria Leuca	14	15
Bologna	2	4	Reggio Calabria	10	20
Firenze	6	9	Messina	14	18
Pisa	6	9	Palermo	16	19
Ancona	4	5	Catania	8	18
Perugia	4	9	Alghero	12	17
Pescara	6	9	Cagliari	12	16

TEMPERATURE ALL'ESTERO:

Amsterdam	−2	2	Londra	2	4
Atene	8	12	Madrid	9	13
Berlino	−6	−2	Mosca	−20	−19
Bruxelles	3	0	New York	4	9
Copenaghen	−1	3	Parigi	−2	1
Ginevra	−2	1	Stoccolma	−4	0
Helsinki	−6	−2	Varsavia	−6	−1
Lisbona	10	16	Vienna	−4	−1

CASEM® s.r.l.
UFFICIALMENTEPARLANDOCASEM
PARETI ATTREZZATE, DIVISORIE E MOBILI-ARREDAMENTI »CHIAVI IN MANO«
CASEM s.r.l. Sede Legale ed Amm. Via A. Volta 33 Case Nuove 50050 GAMBASSI TERME (FI) ☎ (0571) 631225/6/7 RA[illegible] P.O. Box 98 50051 Castelfiorentino (FI) Telex: 573164 CASEM I

Borsa
–0,73%
Indice
Mib: 677
(–32,3%
dal 2-1-87)

Dollaro
Minimo
storico
a Tokio
Scende sotto
quota 1200 lire

Lira
Sostanzialmente
stabile
nello
Sme

ECONOMIA & LAVORO

Cgil-Cisl-Uil «Occorre discutere ancora»

ROMA. I tre segretari generali di Cgil-Cisl-Uil l'altra notte, nel corso di un breve incontro con i giornalisti, sono stati espliciti. Pizzinato, Marini e Benvenuto hanno tenuto a sottolineare che quella presentata da Formica e Mannino è «una proposta di mediazione cornice per il contratto dei dipendenti di terra degli aeroporti». «Una proposta – hanno osservato – di cui prendiamo atto, che discuteremo con i lavoratori e nei nostri organismi (già da ieri sono iniziati gli incontri in sedi separate, ndr). Ma sulla quale esprimiamo anche riserve in particolare per la parte relativa alla decorrenza e all'entità della riduzione dell'orario di lavoro».

Intanto c'erano già tra la folta delegazione di aeroportuali, che per tutta la giornata aveva presidiato il ministero del Lavoro, visibili segnali di contestazone. Prima esternati nei confronti dei ministri poi rispetto ai sindacalisti.

Pizzinato, Marini e Benvenuto hanno tenuto a precisare che «non è stato ancora firmato alcun contratto».

Toni più ultimativi quelli usati dai ministri, mentre il presidente dell'Alitalia Nordio aveva già lasciato in tutta fretta, scuro in volto, il ministero del Lavoro. Secondo indiscrezioni sembra che Nordio abbia accettato in modo assolutamente non indolore la proposta ministeriale. E che il braccio di ferro tra lui e i ministri, oltre che con i leader di Cgil-Cisl-Uil, abbia registrato fortissimi momenti di tensione. Sia Formica che Mannino l'altra notte hanno sottolineato che la loro proposta, con la quale la mediazione si conclude, è una proposta «cornice, ultimativa». «All'interno della quale – hanno detto – sindacati e azienda (il negoziato secondo la prassi dovrebbe ora riprendere nella sua sede "naturale", l'Intersind) potranno trovare aggiustamenti su alcune voci e alcuni istituti». Ieri Antonio Pizzinato ha precisato che quella ministeriale è una proposta cornice nella quale occorre inserire una trattativa con tutti i delegati, con l'Alitalia, con la Assoaeroporti.

«È la prima volta – ha detto – che ci troviamo di fronte ad una proposta globale». Pizzinato ha anche denunciato il «pessimo modo con il quale l'Alitalia tiene le relazioni sindacali». «Tant'è – ha osservato – che erano anni che in una vertenza di questo tipo dovevano intervenire i tre segretari generali delle confederazioni».

Ma vediamo nel dettaglio la proposta di mediazione ministeriale di cui ieri l'Alitalia ha inviato una copia ai giornali. Un evidente gesto di assenso al piano di Formica e Mannino. Il contratto avrà una valenza di tre anni e sei mesi. Scatterà a partire 1° gennaio '88 per chiudersi il 30 giugno del 1991. La proposta dei ministri prevede aumenti a regime (scaglionati cioè nel periodo di durata del contratto) di 3.250.000 lire pro-capite Questa somma verrà divisa in quattro trance 30% nell'88, 30% nell'89; 25% nel '90, 15% nel 1991, nel periodo che va dal settembre scorso alla fine di questo mese ci sarà l'erogazione di un'«una tantum»

Ieri, secondo le agenzie di stampa che riportavano «una nota interna della Uil alle proprie strutture», si parlava di «aumenti retributivi di quasi 235.000 lire medie mensili a regime». In ogni caso le confederazioni hanno tenuto a precisare che cifre ora non si possono fare perché devono essere distribuiti i vari istituti. In ogni caso lo scoglio più grosso è quello della riduzione d'orario. Ad esempio – dicono i sindacati – nella proposta di Formica e Mannino per coloro che effettuano turni di 24 ore su 24 è prevista una riduzione di circa 56 ore annue, mentre ne erano state chieste un centinaio. □ *P.Sa*

I lavoratori contro la mediazione proposta dal governo

La rivolta nell'aeroporto

Si sono fermati in dodicimila, senza esitazioni: così Fiumicino ha risposto al ministro Formica. In un clima di tensione le rappresentanze di base Cgil-Cisl-Uil hanno proclamato lo sciopero alle 9,30 del mattino: lo scalo si è bloccato con enormi disagi per i passeggeri che si erano mossi pensando che tutto fosse tornato alla normalità. Ma i lavoratori rispondono: non è normale essere trattati così...

ANGELO MELONE

ROMA. Gesto sconsolato con le braccia: «We are in Italy, now». Può apparire lo stereotipo del turista straniero alle prese con una delle tante disfunzioni nazionali. Ma rende perfettamente l'atmosfera che si respirava ieri a Fiumicino: rassegnata sopportazione più che rabbia, pochissime le proteste, sguardi persi nel vuoto davanti agli sportelli dei «check-in» dei voli nazionali quasi tutti inesorabilmente chiusi. Lo sciopero dei dipendenti dell'Alitalia e dell'Ati, che ieri ha paralizzato quasi del tutto l'aeroporto di Fiumicino, ha insomma avuto l'effetto di una vera e propria frustata. Inferta ai passeggeri, che avevano avuto il «via libera» a tutte le prenotazioni dopo l'annuncio della sospensione delle agitazioni venuto domenica sera dal ministero del Lavoro, e una frustata alla stessa trattativa che sembrava essere giunta se non all'approdo, almeno nelle tranquille acque di un porto. E invece, di questo sembra si debba prendere atto, così non è: lo hanno ripetuto ieri in dodicimila (tanti sono i lavoratori a terra delle due compagnie nazionali a Fiumicino) travolgendo sin dalle prime ore del mattino l'indicazione delle confederazioni sindacali di discutere la proposta del ministro Formica, lo hanno confermato le stesse strutture di base Cgil, Cisl e Uil dello scalo romano proclamando uno sciopero generale dalle 9,30 del mattino fino al termine della giornata. Si è trattato di una conferma dell'agitazione già annunciata o i lavoratori sono usciti dai vincoli di quella «autoregolamentazione» che tiene banco nel dibattito politico e sindacale? Questione quasi irresolubile, ma non negli umori e nelle risposte degli utenti: l'effetto è stato quello di uno sciopero a sorpresa e ancora nella serata di ieri – mentre giungevano notizie di un allargamento dell'agitazione anche in altri scali italiani a partire da quello di Napoli – nelle sale d'aspetto si aggiravano passeggeri alla ricerca di una sistemazione per la notte mentre vedevano svanire, una dopo l'altra, le possibilità di avere un posto sugli unici dodici voli (quasi tutti per le isole) per i quali ieri le compagnie di bandiera erano in grado di assicurare con quasi assoluta certezza la partenza.

Un alto grado di disagio (che, non va dimenticato, finiva per divenire totale dato il contemporaneo blocco delle ferrovie) che ha finito certo per non gettare una buona luce sulle ragioni dei dipendenti in sciopero. Un problema secondario? Ovviamente no, e non lo considerano tale nemmeno i lavoratori. «È ovvio che ci rendiamo conto dei disagi per gli utenti, e questo sciopero ha molti obbiettivi, ma non è certo contro di loro. Ma perché voi giornalisti venite a contestare soltanto a noi questo argomento? Io pago regolarmente i contributi e da mesi non mi viene garantita alcuna assistenza farmaceutica: non è la stessa cosa?». E aggiunge un altro: «A me sembra, ormai da quattro mesi, di discutere con un nastro registrato che ripete sempre la stessa cosa Quello dell'azienda e del suo rifiuto a trattare: ma non vi siete posti il problema che è forse l'Alitalia che si sta facendo gioco dei problemi di tutti, dai lavoratori all'ultimo dei passeggeri?». Il clima, insomma, è di grossa tensione. Si ribadisce che l'aumento di tre milioni 250mila lire, che il ministro Formica ha proposto debba essere gradualmente raggiunto nel corso dei prossimi tre anni e sei mesi, è ancora molto al di sotto della richiesta minima avanzata dai sindacati. Per non discutere, poi, dei nuovi orari di lavoro sui quali le posizioni sono distantissime, come hanno sottolineato gli stessi segretari generali domenica notte al termine della trattativa. E, soprattutto, a Fiumicino sottolineano che la decisione di sospendere lo sciopero (subito annunciata dal ministro Formica) è stata presa prima di iniziare quella che appariva l'ultima fase della trattativa per rispondere alla rihiesta dello stesso ministro di avere un segnale concreto di disponibilità. Ma i massimi vertici sindacali non hanno né accettato né firmato nulla. Lo ha precisato, tra gli altri, lo stesso Antonio Pizzinato al termine dell'incontro: «Finalmente abbiamo una proposta – ha detto riferendosi evidentemente ai mesi di colpevole silenzio dell'Alitalia –. Ci siamo riservati ora di approfondirla con le strutture del settore, anche se sulla riduzione dell'orario di lavoro le indicazioni dei ministri (Formica e Mannino, ndr) non accolgono le nostre richieste». Ma la disponibilità sindacale avrebbe potuto anche facilitare un confronto che lasciasse ai margini le pressioni per una legge sullo sciopero o le spinte verso la privatizzazione. Gli umori di quei 156 passeggeri già imbarcati sul volo per Torino, che ieri mattina sono stati fatti scendere un attimo prima che l'aereo iniziasse a rullare, certo non sostengono gli sforzi di chi si muove in questa direzione.

Il ministro del Lavoro denuncia i rischi di «estremismo corporativo» ribadisce i dissensi con Goria e difende le confederazioni

Formica: «Non potevamo fare di più»

Il «mediatore» Rino Formica il giorno dopo la grande fatica con cui sperava di aver avvicinato lavoratori e Alitalia. «Non potevamo fare di più», dice, e denuncia il pericolo degli estremismi corporativi. Ma ribadisce anche il dissenso per l'atteggiamento certo non costruttivo giocato dal presidente del Consiglio Goria. «Tentare di smontare il sindacato è un atto di irresponsabilità antidemocratica...».

PAOLA SACCHI

ROMA. I corridoi vuoti. Nelle stanze ancora le tracce della lunga e stremante trattativa. Sul ministero del Lavoro i riflettori si sono spenti che era già mattina fatta. E si è spento un po' anche il sorriso di Rino Formica che l'altra notte rendeva ancor più evidente il volto accigliato di Nordio. L'intervista voleva iniziare così: «Allora ministro, insieme al suo collega Mannino, ha vinto una grande battaglia...». Ma l'epilogo di questi quaranta tormentati giorni (tanto è durata la mediazione ministeriale nel negoziato Alitalia) sembra ora molto meno facile di quanto si potesse immaginare.

Si poteva fare qualcosa di più per evitare la clamorosa contestazione di Fiumicino?

Formica allarga le braccia. Riguarda le tabelle, riconsulta le cifre della proposta «ultimativa» di mediazione ed è categorico: «No, direi proprio di no».

Dunque, questa vicenda non si chiude ancora. Ma cosa sta succedendo?

Su questa partita dei trasporti si sta esercitando un'interferenza politica che ha centri di impulso più vari. Bisogna stare attenti a questa rinascita di anarcosindacalismo, a questa esasperazione corporativa che rialza continuamente il tiro su tutto (ieri i Cobas delle ferrovie, oggi i lavoratori di Fiumicino). Ho l'impressione che si stia giocando in Italia la stessa partita che ci fu tra la fine degli anni 60 e l'inizio degli anni 70, quando si pensò che le soluzioni potessero essere trovate nell'estremismo. È chiaro che in queste contestazioni vi sono anche ragioni giuste, in buonafede. Ma, ripeto, questo alzare continuamente il tiro su tutto è un gioco facile che si fa anche sulla pelle del sindacato il quale ha certo dei problemi. Ma sono gli stessi che riguardano l'intero sistema politico, tutta la società. Smontare il sindacato è un gravissimo atto di irresponsabilità antidemocratica, vero avventurismo. Ogni qualvolta la situazione politica si scongela, saltano i fusibili, impazzisce il sistema. Quando rientrano in gioco le forze politiche e sociali tutte le paure di questa società esplodono. E la paura è figlia dell'irrazionalità.

Ma non può essere solo l'irrazionalità la spiegazione di tanto malessere. Quali sono le cause?

Dobbiamo fare tutti un'«autocritica». C'è stato un ritardo nella consapevolezza che il rinnovamento delle istituzioni democratiche non si può delegare alle élite. Questo ha funzionato quaranta anni fa, quando si era sull'onda di avvenimenti di grande rottura e forte coinvolgimento delle masse popolari. In un momento come quello attuale, in cui occorre rinnovare senza rotture istituzionali e quindi nel consenso, si registra questo ritardo.

Che cosa entra in gioco?

Il qualunquismo alla Celentano, generato anche dal fatto che la pensione arriva dopo dieci anni, che il Parlamento per approvare una legge ci mette tempi biblici.

Ma allora ci sono responsabilità del sistema politico ben precise. Domenica scorsa Goria in un'intervista al «Corriere della sera» ha tracciato un quadro della pubblica amministrazione e dei servizi in generale in cui non fa altro che attribuire tutte le colpe ai lavoratori. Formica, lei è d'accordo?

Il cittadino da un uomo di governo non si aspetta sfoghi, ma decisioni. E le decisioni Craxi le prendeva. Lui ha introdotto un metodo che oggi dovrebbe servire a tanti governanti. Può sfogarsi un capo dell'opposizione, ma non un capo del governo.

Goria, tra l'altro, dice che non ha trovato «tanta solidarietà» quando ha denunciato «i rischi degli aumenti salariali».

Oggi la politica delle compatibilità è accettata dalle forze sociali. Il sindacato non ha rifiutato politiche salariali coordinate, ha chiesto semplicemente compatibilità non ineguali. Le regole devono valere per tutti. Il sindacato giustamente non è più in condizione di poter accettare che solo la variabile del salario deve restare bloccata. O il «contratto» mantiene costantemente il suo equilibrio originale oppure salta. Non c'è dubbio che alcuni patti, anche per influenze di natura esterna, sono saltati e quindi c'è necessità di rinegoziarli. E allora un uomo di governo, anziché badare al fatto che sia solo o in compagnia, deve ricercare soluzioni ai problemi.

Goria, ritorna sulla legge «antisciopero». Dice che attende da lei e dal suo collega, Santuz, «una proposta costruttiva». La farà?

Questa è una materia da affrontare in un clima di distensione sociale. Il problema non è sapere se alcuni partiti sono favorevoli o contrari, ma se vi è un approfondito dialogo tra le forze politiche, il governo, il Parlamento e le forze sociali. Al Senato ci sono già due commissioni che stanno affrontando il problema. Il governo dia il suo contributo in quella sede. Altra questione è rendere più efficaci i codici di autoregolamentazione. Bisogna insieme ai sindacati individuare una soglia di funzionalità dei servizi. Questo problema è del resto già all'attenzione di Cgil-Cisl-Uil e del partito comunista che ha una sua proposta. Proposta che si fonda sullo stesso terreno di ispirazione sul quale io mi sono mosso nel formulare la mia.

Prezzi ingrosso Aumenti più rapidi

Accelera la dinamica dei prezzi all'ingrosso. Ad ottobre l'incremento è stato del 4,5 per cento rispetto allo stesso mese dell'86, contro il 4,3 per cento registrato sempre su base annua in settembre. Rispetto al mese precedente la crescita è stata dello 0,4 per cento, mentre in settembre era stata dello 0,5. Il risultato di ottobre, a quanto riferisce l'Istat, è ascrivibile alla lievitazione dei prezzi sia dei prodotti agricoli (+0,6%) che di quelli industriali (+0,4%).

Gli scioperi negli aeroporti pesanti anche in Francia

Gli scioperi dei controllori di volo e del personale di Air-Inter, la compagnia nazionale che gestisce i voli interni in Francia, peseranno per 50-60 milioni di franchi (12-15 miliardi di lire) sugli utili della società per l'esercizio '87. A quanto ha riferito ieri il presidente di Air-Inter Pierre Eelsen, a causa degli scioperi la compagnia ha perso quest'anno circa 400mila passeggeri potenziali e non ha potuto quindi ottenere il superamento della soglia dei 13 milioni di passeggeri trasportati.

Joint venture tra Sirti e Honeywell

La Sirti società del gruppo Iri e la Honeywell hanno dato vita a una società in comune nel campo delle telecomunicazioni (joint venture). La nuova società specializzata nella progettazione e realizzazione di sistemi integrati, è stata presentata ieri a Milano dal ministro Granelli. La Sinted, questo il suo nome, ha un capitale iniziale di 2 miliardi sottoscritto per il 51 per cento dalla Sirti e per il 49 per cento dalla Honeywell americana e italiana.

Guardia di finanza scopre mille evasori totali

La Guardia di finanza ha rilevato nel 1987 violazioni nel settore dell'iva per il valore di circa 960 miliardi di lire e sottrazioni di reddito all'imposizione per 4.325 miliardi. Le cifre si ricavano da un bilancio dell'attività della Guardia di finanza reso noto dal comandante generale del corpo. Le ricevute fiscali evase sono state 288.514 e quelle con indicazione di corrispettivo inferiore al reale 9.285. In totale su circa 211.000 controlli 18.000 sono risultati positivi.

Annunciata la fusione Guzzi-Benelli

L'imprenditore Alessandro De Tomaso (nella foto) ha annunciato la prossima fusione delle sue società di produzione di moto Guzzi e Benelli in una unica azienda. Per quanto riguarda il nome che verrà dato alla nuova società De Tomaso ha affermato che per ora intende mantenerlo segreto. Le prospettive del settore motociclistico per il nuovo anno non sono, secondo l'imprenditore, rosee: si prevede un'ulteriore diminuzione che potrebbe però essere contenuta nell'ordine del 5-7 per cento. De Tomaso ha infine annunciato che intende differenziare la produzione di Benelli e Guzzi per classi di potenza.

Sindacati europei molto critici su Copenaghen

La confederazione europea dei sindacati (Ces) ha diffuso ieri una presa di posizione nella quale deplora energicamente le conclusioni negative del vertice europeo di Copenaghen ed invita le organizzazioni affiliate ad avviare iniziative presso i rispettivi governi perché sia possibile superare la stasi del processo di integrazione. La Ces lamenta in particolare che «mai un governo ha fatto dipendere la riuscita di un vertice da un accordo sulla politica sociale e dell'occupazione nella Cee, politica tuttavia almeno altrettanto necessaria di una politica agricola riformata». La Ces lamenta inoltre che i problemi della disoccupazione e delle condizioni di vita e di lavoro sono sempre trattati in modo marginale, come se si trattasse di questioni trascurabili.

EDOARDO GARDUMI

I dati sullo sciopero terminato ieri

Perdono un po' di seguito i Cobas dei macchinisti

Paralisi, ma non totale come ci si aspettava alla vigilia. Potrebbe essere questa la sintesi dello sciopero di 24 ore dei «Cobas» dei macchinisti conclusosi ieri. A questo si è affiancata anche l'agitazione dei marittimi dei traghetti dello Stretto di Messina mentre uno sciopero del personale dei vagoni letto è iniziato all'una di questa notte. Intanto si inizia a discutere l'accordo tra sindacati e Fs.

ROMA. Si sono fermati il 69% dei macchinisti. Lo sciopero, quindi, ricordando le partecipazioni compatte delle volte precedenti, non è affatto riuscito pienamente, anche se il portavoce del coordinamento dei Cobas, Gallori, ha accusato l'azienda di aver diffuso dati falsi. In ogni caso le Ferrovie, sui loro calcoli sono pronte a giurare, e su queste cifre si sono trovati d'accordo sia i sindacati confederali che gli autonomi della Fisafs. Nel corso della protesta, conclusasi alle 14 di ieri, sarebbero stati garantiti 703 treni viaggiatori a lungo percorso, 1 384 treni locali e 123 treni merci, pari – rispettivamente – al 38%, 24% e 6% di quelli previsti in orario. La percentuale di adesioni allo sciopero sarebbe stata quindi del 69% contro le percentuali dell'83 e del 75% delle volte precedenti Ma le organizzazioni sindacali sottolineano che il significativo passo indietro registrato nelle adesioni, va interpretato anche come «un segno di disponibilità in presenza degli atti concreti ottenuti con l'accordo di sabato scorso sul salario di produttività e la riduzione dell'orario di lavoro». E questo – aggiunge il segretario nazionale della Filt Mauro Moretti – «ancora prima che si conoscessero gli elementi reali dell'accordo raggiunto sabato notte, come l'aumento di 100.000 lire mensili legate al salario di produttività che si aggiungono agli aumenti già previsti dal contratto, o le 58 ore di riposo settimanale che scatteranno dall'89. E questo – conclude Moretti – mantenendo due macchinisti a bordo di ogni locomotore.

Intanto dall'una di questa notte (15 dicembre) è scattato lo sciopero di 24 ore del personale aderente al sindacato autonomo dei vagoni letto, per protestare contro il licenziamento di 800 dipendenti da parte della compagnia Wagon Lits.

CONFCOLTIVATORI
1977·1987

Regione Lazio/Assessorato Agricoltura-UNIPOL
Banca Nazionale del Lavoro-Banca Nazionale Agricoltura
FIAT Agri-Enichem Agricoltura

DIECI ANNI DI LOTTE
PER IL PROGRESSO
DELL'AGRICOLTURA
CHE E' BENESSERE PER TUTTI

Confederazione Italiana Coltivatori

Roma / 16 dicembre 1987

Assemblea nazionale
della Confederazione
Italiana Coltivatori

Nella mattinata, presso il cinema Etoile, piazza S Lorenzo in Lucina, con la partecipazione di tutti i presidenti delle sedi della Confcoltivatori, e di esponenti del mondo politico e sindacale

Concerto per la celebrazione
del decennale
della Confcoltivatori

Nel pomeriggio l'Orchestra internazionale d'Italia, diretta dal Maestro Donato Renzetti, eseguirà un concerto presso l'Auditorium della RAI

Programma:
G. Rossini
L'italiana in Algeri - Ouverture
G. Giordani
La morte di Abele (in prima esecuzione)
W. A. Mozart
Concerto per clarinetto e orchestra
L. van Beethoven
Sinfonia n° 7
G. Rossini
Il barbiere di Siviglia - Ouverture

Tesoro

Documento sul mercato dei titoli

ROMA. Giovedì il Consiglio di Stato si riunirà in adunanza generale per esprimere il parere sulla bozza di riforma del mercato secondario dei titoli di Stato presentata dal ministro del Tesoro, Giuliano Amato. La scorsa settimana lo stesso Consiglio di Stato aveva deciso di chiedere maggiori informazioni sul progetto stesso, che aveva tuttavia già ricevuto un primo «placet» da parte della sezione competente.

Ieri pomeriggio, gli esperti del ministero del Tesoro, della Banca d'Italia e della Consob hanno messo a punto un documento definitivo che viene incontro alle richieste di maggior informazioni avanzate dal Consiglio di Stato e che verrà reso noto dallo stesso Amato davanti alla commissione Finanze e Tesoro della Camera.

In quella occasione il ministro illustrerà anche le indicazioni programmatiche a cui si ispirerà il disegno di legge di riforma complessiva del mercato borsistico. Dal disegno di legge, che verrà presentato entro gennaio, sarà stralciato un decreto legge relativo alla riforma del mercato secondario dei titoli pubblici.

Dollaro e petrolio scendono, l'Ocse abbassa le previsioni di sviluppo nell'88

I mercati segnano recessione

I giapponesi sono intervenuti per frenare la discesa del dollaro, i tedeschi no. Il risultato è poco diverso con lo yen a 127,5 per dollaro ed il marco a 1,62. La lira è per ora risparmiata e tiene sulle monete europee. L'intero scenario dell'economia mondiale si mostra ormai attraverso cambiamenti radicali, maturati negli ultimi tre mesi, che ora appaiono col volto consueto della recessione: scende la domanda.

RENZO STEFANELLI

ROMA. Il ribasso del petrolio, ieri 17,15 dollari (Mare del Nord) e 17,65 il barile (New York) è significativo quanto quello del dollaro. Il mercato mondiale si trova già in clima di stagnazione per difetto di potere d'acquisto. Chi ha fatto risalire questa riduzione di domanda unicamente al crollo del boom borsistico, facendo dipendere da esso il livello degli scambi internazionali, ha compiuto una mistificazione.

L'ex presidente della Riserva federale Paul Volcker indica una causa ulteriore. Dichiarandosi contrario alla svalutazione ulteriore del dollaro Volcker afferma che «a questo punto non penso che una ulteriore caduta del dollaro sia utile (agli Stati Uniti, ndr) poichè deprimerebbe l'attività economica all'estero. Dobbiamo invece cercare di ridurre moderatamente la crescita (interna degli Stati Uniti, ndr) dei nostri consumi per lasciare più spazio alle esportazioni ed agli investimenti».

Il portavoce della Casa Bianca Marlin Fitzwater ha commentato in modo affermativo questa dichiarazione: «Esistono delle preoccupazioni (nell'Amministrazione Reagan, ndr) sul fronte valutario che l'ex presidente della Riserva federale ha indicato».

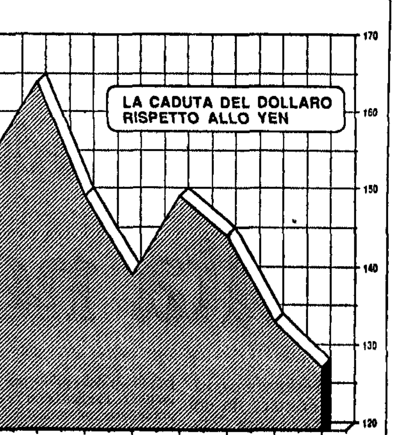
Non dobbiamo aspettarci di più da quella parte. Il tentativo di redistribuire le esportazioni mondiali a favore degli Stati Uniti provoca effetti recessivi. Quindi tutta la manovra statunitense, interna ed estera, vi concorre. I tassi d'interesse non possono scendere più che tanto a causa dell'enorme domanda di capitali del Tesoro degli Stati Uniti. I tentativi di sollecitare l'espansione del mercato interno hanno successo in Giappone ma molto meno in Germania occidentale.

Le previsioni aggiornate dall'Ocse fanno apparire, anzi, il pericolo di disavanzi esteri più forti per paesi come l'Italia e la Francia che pur vedono restringersi la loro domanda interna. Il disavanzo di bilancia dei pagamenti dell'Italia dovrebbe salire a 3,8-4,3 miliardi di dollari nell'88 e '89 pur in presenza di una riduzione dell'incremento del reddito dal 2,8% al 2% (1988) e 1,8% (1989). L'intera Europa secondo l'Ocse registrerà un pesante regresso passando dal 3% di sviluppo annuo all'1,5% nell'88 e all'1,3% nell'89.

Che la svalutazione del dollaro diventi un boomerang per gli Stati Uniti non c'è da meravigliarsi. Finora a Washington non sono emersi gli elementi di una politica economica di ricambio. Paul Volcker sta giocando chiaramente per il partito democratico nella campagna elettorale. Reagan potrebbe rovesciare la situazione con una svolta come quella che si è verificata nella politica degli armamenti.

Nel frattempo gli economisti si sbizzarriscono sul fronte opposto a quello in cui hanno militato fino a ieri; passano dall'esultanza al pessimismo con la facilità degli speculatori di borsa. Il prof. Nino Andreatta, tenendo lezione a Firenze, ha previsto la svalutazione ulteriore del dollato per il 10% entro 12-18 mesi. Però, ha precisato, non è esclusa una svalutazione del dollaro maggiore, attorno al 30%. La Toyota, forte esportatrice sul mercato degli Stati Uniti, lavora sull'ipotesi che il dollaro scenderà prima o poi del 30% (100 yen per dollaro; 1,2-2,3 marchi per dollaro).

Ieri in Banca d'Italia si è discusso di riforma delle borse valori. Secondo le dichiarazioni fatte da alcuni banchieri ci si preoccupa essenzialmente del solo mercato secondario dei titoli di Stato. Tesoro e Banca d'Italia vogliono impegnare le banche a «far mercato», offrendo prezzi di riferimento per una più completa liquidità; le banche non sono entusiaste del progetto perché i margini di guadagno sono stretti e stanno troppo bene senza mercato.



Le Borse nel mondo

	Var. %		Var. %
New York (ore 13)	+2,01	Milano	−0,79
Amsterdam	+1,29	Parigi	+2,04
Bruxelles	−1,21	Sidney	+0,24
Francoforte	+0,26	Tokio	−0,47
Hong Kong	+2,56	Zurigo	−0,09
Londra	+0,12		

Finanziarie di famiglia

Orlando segue Agnelli: un'«accomandita» contro il rischio scalate

MILANO. Dopo i Pirelli e gli Agnelli, anche gli Orlando hanno da ieri la loro brava società accomandita di famiglia, costituita allo scopo di perpetuare il controllo degli eredi del fondatore sulle società del gruppo. La riunione della famiglia Orlando, rigorosamente a porte chiuse, è dunque arrivata al medesimo approdo di altri «grandi nomi» del capitalismo italiano. Si costituisce una società in accomandita per azioni all'interno della quale i parenti potranno bellamente litigare e dividersi. L'importante è che alla fine resti ad essa il controllo sulle società del gruppo. In particolare gli Orlando hanno deciso a Firenze la costituzione della «Orlando e C. Gestioni finanziarie». Soci accomandatari sono Luigi Orlando (presidente), Salvatore Orlando, Rosolino Orlando, Giampiero Busi e Salvatore Orlando junior. L'accomandita possiede il 18,9% delle azioni ordinarie della Gim, la finanziaria che controlla le attività del gruppo e in particolare le società del rame. Un'altra piccola partecipazione la possiede Irma Orlando, sorella di Luigi, la quale però ha deciso di non entrare a far parte del gruppo di famiglia.

In un secondo tempo la finanziaria cercherà di arrivare alla stesura di un patto scritto per sancire con più forza e maggiori garanzie reciproche l'alleanza pluriennale che lega gli Orlando ai Pirelli e a Mediobanca (che controllano rispettivamente il 12,01 e il 4,1% della stessa Gim). Dopo di che il pericolo delle scalate dovrebbe essere scongiurato.

Non c'è dubbio infatti che sia stata proprio la scalata alla Bi-Invest prima e alla Montedison poi a mettere in allarme le «grandi famiglie». Il tempo passa, e i clan si allargano a dismisura con il rischio quindi che qualcuno decida di vendere ad altri la propria porzione di capitale, aprendo una breccia all'arrivo dello straniero. La società in accomandita per azioni, inventate tanto tempo fa da Cuccia per i Pirelli, hanno dimostrato di funzionare, e così gli Agnelli prima e gli Orlando ora si sono adeguati. Altre famiglie – come i Ferruzzi, i Benetton, i De Benedetti – sono sufficientemente «recenti» e ristrette per cavarsela con organismi più agili. Altre ancora (per esempio i Falck) che non hanno provveduto in tempo, sono ora sotto il mirino degli scalatori. Altre, infine, sono già scomparse: dove sono finiti i Borletti, i Bassetti, i Redaelli, i Zanussi? □ *D.V.*

BORSA DI MILANO

MILANO. Giornata ancora di smobilizzi alla vigilia dei riporti e della chiusura del mese e dell'anno borsistico 1987, con l'indice ancora in calo; una seduta percorsa da malumori vari, soprattutto nei confronti del dollaro che sembra diventato il simbolo (molto concreto) di tutti i mali, delle paure e incertezze che affliggono ora il nostro e gli altri mercati occidentali. Il Mib che alle undici segnava un regresso dell'1,4% si è ripreso nella parte finale terminando a meno 0,73%. Alcuni titoli maggiori accusano perdite superiori alla media: Montedison −1,91% (la risparmio −2,23), la Fiat l'1,44 e la Ferruzzi Agricola il 2,29 (la risparmio recupera invece il 3,31%). In flessione sono ovviamente anche Generali, Mediobanca, Olivetti. Dall'inizio dell'anno il Mib sfiora una perdita di circa il 33% (32,3 esattamente). Ci sono giornali che già si lanciano in pronostici sulla Borsa 1988, ma anche i «forzati dell'ottimismo» hanno dubbi che col nuovo ciclo inizi una fase di ripresa. I recenti crolli hanno infatti scombussolato le posizioni a riporto falcidiando le garanzie: è in atto un'opera di riaggiustamento dei conti per chi – gruppi o persone – aveva depositato nelle banche titoli in cambio di credito che ora deve restituire. □ *R.G.*

AZIONI

Titolo	Chius.	Var. %
ALIMENTARI AGRICOLE		
ALIVAR	7.775	−0.19
FERRARESI	29.950	1.01
BUITONI	4.500	1.12
BUITONI RI	2.060	−1.39
ERIDANIA	3.000	−1.99
ERIDANIA RI NC	2.010	0.50
PERUGINA	3.700	−3.12
PERUGINA RI	1.197	−0.25
ZIGNAGO	4.785	−0.31
ASSICURATIVE		
ALLEANZA	49.500	−0.80
ALLEANZA RI	80.000	0.00
ASSITALIA	19.851	−0.79
AUSONIA	2.151	−0.92
MILANO O	24.100	−1.02
MILANO RP	12.800	−0.77
LATINA OR	11.994	2.07
LATINA RI	4.575	−0.52
GENERALI AS	88.120	−1.01
ITALIA 1000	14.595	−1.48
ABEILLE	93.000	0.00
FONDIARIA	89.800	−0.83
PREVIDENTE	24.510	−0.16
LLOYD ADRIA	19.110	−3.49
LLOYD R NC	9 000	−5.26
RAS FRAZ	40.000	−0.12
RAS RI	18.000	−0.60
SAI	15.750	−1.89
SAI RI	8.660	0.69
TORO ASS. OR	20.000	0.00
TORO ASS. PR	14.010	0.08
TORO RI PO	8.890	−0.50
SUBALPINA ASS	28.000	1.81
UNIPOL PR	19.100	−1.03
BANCARIE		
AGRIC MILANESE	8.350	0.00
CATT VENETO	3.600	−5.27
CATT VEN RI	2.790	−0.36
COMMERCIALE IT	2.290	−2 98
COMM ITAL RI NC	2.360	−0.63
B MANUSARDI	1 090	−0.72
BCA MERCANTILE	8.800	−6.38
BCA NAZ AGRIC	6.540	−1.58
BCA NAZ AGR PR	2.115	0.23
BCA NAZ AGR RI	1.937	0.83
QUOTE BNL RI P	15.500	−3.72
BCA TOSCANA	4.130	−0.24
BCO. CHIAVARI	3.630	−1.08
BCO ROMA	7.200	−0.13
BCO NAPOLI RI	18.710	−0.10
B LARIANO	2.895	−0.20
B SARDEGNA	10.100	0 00
CREDITO COMM	4.400	0.02
CREDITO FOND	3.301	−0.45
CREDITO IT	1.400	−0.07
CREDITO IT R	1.420	−0.69
CR VARESINO	3.430	1.47
CR VAR RI	2.190	1.86
INTERBANCA	14 900	−10.7
INTERBAN PR	9.800	−1.40
MEDIOBANCA	198.600	−0.20
NBA	2 598	−0 83
NBA RI	1 315	9 58
CARTARIE EDITORIALI		
DE MEDICI	2.450	−4.66
BURGO	10.300	−2.36
BURGO PR	8.450	1.19
BURGO RI	10.700	9.18
FABBRI PRIV	1.552	0.51
L ESPRESSO	52.300	−3.14
MONDADORI	16.600	0 00
MONDADORI PR	9.850	1.54
MONDAD. R. NC	6 430	−1.07
POLIGRAFICI	5.770	−0.17
CEMENTI CERAMICHE		
CEM AUGUSTA	4 250	−1 16
CEM MERONE	3.470	2.36
CEM SARDEGNA	6 020	−1 63
CEM SICILIANE	6.320	−1 88
CEMENTIR	2 582	1 61
ITALCEMENTI	97 750	−0 66
ITALCEMENTI RP	43.600	−2 13
UNICEM	19 100	−2.05
UNICEM RI	10.836	−0.77

Titolo	Chius.	Var. %
CHIMICHE IDROCARBURI		
BOERO	4.680	−1.47
CAFFARO	881	−1.30
CAFFARO RP	708	0.85
CALP	3.000	11.94
FAB MI COND	2.300	−1.91
FARMIT ERBA	9.000	0.55
F ERBA R NC	6.350	3.25
FIDENZA VET	8.100	−1.81
ITALGAS	2.255	0.71
MANULI CAVI	3.440	−0.57
MANULI RI	1.600	−0.06
MIRA LANZA	31.900	2.90
MONT. 1000	1.385	−1.91
MONTEDISON R NC	700	−2.23
MONTEFIBRE	1.650	1.22
MONTEFIBRE RI	1.178	2.43
PERLIER	1.410	0 00
PIERREL	1.195	1 44
PIERREL RI	600	0.00
PIRELLI SPA	3.051	−2.21
PIRELLI R P	3.001	−0.95
PIRELLI RI NC	1.902	−2.46
RECORDATI	6.630	0.29
RECORDATI NC	3.200	0.00
ROL OLII LUB	1.500	0 67
ROL RI NC	1.470	2.79
SAFFA	6.800	−2.10
SAFFA RI PO	6.450	0.00
SAFFA RI NC	4.939	9.75
SAIAG	2.015	3.33
SAIAG RI PO	1.140	−0.43
SIOSSIGENO	21.100	−1.53
SIO RI PO	23.350	−0.17
SNIA BPD	2.458	−3.15
SNIA RI PO	2.380	−3.64
SNIA RI NC	1 549	−0 06
SNIA FIBRE	1.605	2.22
SNIA TECNOP	4.730	−0.42
SORIN BIO	7.530	0.40
VETR ITAL	3.400	0.00
COMMERCIO		
RINASCENTE OR	3.512	0.48
RINASCEN PR	2.350	−1 05
RINASCEN RI P	2.360	0.09
SILOS GENOVA	714	−2.19
SILOS 1/7	603	−22.4
SILOS RI NC	585	−0.83
STANDA	11.170	−2.01
STANDA RI P	6.150	−8.20
COMUNICAZIONI		
ALITALIA A	730	−0.68
ALITALIA PR	500	−0 39
AUSILIARE	8.450	−0 58
AUTO TO-MI	10.900	0 00
AUTO PRIV	1 302	0 15
ITALCABLE	11.700	−0.84
ITALCAB R P	10 900	0.46
SIP	1 839	−0.54
SIP RI PO	2 012	0 54
SIRTI	8.105	1.32
ELETTROTECNICHE		
ANSALDO	4.110	−0 96
SAES GETTER	3 085	−2 09
SELM	1.440	4 12
SELM RISP P	1.486	−2.55
SONDEL SPA	755	0.00
TECNOMASIO	1 445	0.00
FINANZIARIE		
ACQ MARCIA	535	−7 59
ACQ MARC RI	274	0.00
AME	9 000	0 56
BASTOGI	260.50	−0 57
BON SIELE	22.000	−0 90
BON SIELE R	10.700	−0 19
BRIOSCHI	724	−0 13
BUTON	2 701	1 54
CAMFIN	2 010	−2 04
CIR	3.100	−3 12
CIR RI	3 205	3 38
CIR R PO NC	1 651	−1 72
COFIDE SPA	3.830	−1.84

Titolo	Chius.	Var. %
COFIDE R NC	1 220	0.00
COMAU FINAN	2.830	−1.12
EDITORIALE	2.950	11.32
EUROGEST	418	−3.69
EUROG RI PO	404	−1.22
EUROG RI NC	295	−1.00
EUROMOBILIARE	6.500	−1.07
EUROMOB RI	2 330	−2.91
FERRUZZI AGR	1.236	−2.29
FERR AGR RI	2.500	3.30
FERRUZZI AGR RI NC	601	−4.76
FIDIS	6.810	0.14
FIMPAR SPA	1 300	0.00
FIN CENTRO N	18.350	−0.27
FINARTE SPA	2.550	−3.77
BREDA	7.110	3.49
FINEU GAIC	32.350	0.16
FINREX	1.060	2.91
FINREX R NC	699	−1.54
FISCAMB HOL	9.000	0.00
FISCAMB H R	2.180	5.62
GEMINA	1.500	−0.13
GEMINA R PO	1.410	−2.08
GEROLIMICH	101.5	−2.40
GEROLIM RP	95	0 00
GIM	5.970	3.10
GIM RI	2.280	3.15
IFI PR	18.890	−1.97
IFIL FRAZ	3.401	−1.70
IFIL R RISP	1.681	−2.71
INIZ META	9.590	1.21
INIZ RI NC	4.150	1.17
ISEFI SPA	1.605	0.31
ITALMOBILIARE	105.600	−0 37
ITALM RI NC	45.000	−3.64
KERNEL ITAL	555	−4.31
MITTEL	2.700	0.00
PARTEC SPA	3.620	1.40
PART R NC W	1.219	0.00
PART R NC	—	—
PIRELLI E C	4 400	0 00
PIRELLI E C R	2 860	2.14
POZZI-GINORI	1 105	0.00
POZZI-GINORI RI	1.086	0.09
RAGGIO DI SOLE	3 980	6.41
RAGGIO DI SOLE R NC	2.340	0 64
REJNA	10.500	1.94
REJNA RI PO	21.550	0.23
RIVA FIN	8.700	0.00
SABAUDIA FI	1.089	−1.81
SABAUDIA RI NC	831	−1.65
SAES SPA	1 750	−1.68
SAES RI PO	836	−1 76
SCHIAPPAREL	500	−0 19
SERFI	5 340	−0.18
SETEMER	9.920	−0.80
SIFA	2.880	−0.69
SIFA RISP P	2 299	0.00
SME	1.571	0.38
SMI-METALLI	2.149	2 33
SMI RI PO	2.000	2.56
SOGEFI	3.535	−0 42
SO PA F	2 616	−0.83
SO PA F RI	1 412	−1 60
STET	2 318	−0.08
STET RI PO	2 380	−0.79
TERME ACQUI	2.170	0.00
TRIPCOVICH	7 950	−1 24
TRIPCOVICH RI	3.250	−5 79
IMMOBILIARI EDILIZIE		
AEDES	7.400	−5.00
AEDES RI	4.890	−0.20
ATTIV IMMOB	4 110	−2.14
CALCESTRUZ	7 360	−0 54
COGEFAR	4 680	−0 42
COGEFAR R P	2 051	1 28
DEL FAVERO	4 030	0 00
GRASSETTO	10.850	−1 35
INV IMM CA	1.730	−2 80
INV IMM R P	1 710	−5 52
RISANAMENTO N	14 300	0 70
RISANAM RP	11 200	0 99
VIANINI	3 180	−2 15
VIANINI RI	2 900	−10 8
VIANINI IND	1.249	−1 65
VIANINI LAVORI	2.898	−1 09

Titolo	Chius.	Var. %
MECCANICHE AUTOMOBIL.		
AERITALIA O	2.515	0.55
ATURIA	961	0.62
ATURIA RISP	855	6.87
DANIELI E C	4.890	−0.18
DANIELI RI	2.490	0.56
DATA CONSYS	6.050	−0 61
FAEMA SPA	2.590	2.16
FIAR SPA	10.500	−0.94
FIAT	8.230	−1.43
FIAT PR	6.291	−1.83
FIAT RI	6.145	−1.24
FOCHI SPA	1.650	−3.44
FRANCO TOSI	13.450	−0.37
GILARDINI	13.650	−0.36
GILARD R P	11.350	−1.30
IND. SECCO	1.015	15.34
MAGNETI MAR	2.790	−0.35
MAGNETI RP	2.600	−3.70
MERLONI	1.200	−8.39
NECCHI	2.420	−1.22
NECCHI RI P	2.700	−5.09
N PIGNONE	4.490	0.11
OLIVETTI OR	7.268	−1.12
OLIVETTI PR	4.430	2.05
OLIVETTI RP	—	—
OLIVETTI RP N	4.180	0.24
PININFARINA SPA	13.420	−1.46
PININFARINA RI PO	13.000	−0.15
RODRIQUEZ	9.900	−2.94
SAFILO SPA	6.020	0.33
SAFILO R PO	5.900	0.00
SAIPEM	3,300	0.00
SAIPEM RP	3.300	0.00
SASIB	3.250	0.00
SASIB PR	3.380	2.42
SASIB RI NC	2.173	−1.22
TECNOST SPA	1.930	−1.02
TEKNECOMP	1.100	1.85
TEKNEC RI	761	−4.75
VALEO SPA	4.950	−1.01
WESTINGHOUSE	29.990	−0.13
WORTHINGTON	1.125	−2.34
MINERARIE METALLURGICHE		
CANT MET IT	3.400	−0.05
DALMINE	210	0.00
FALCK	5.351	−1.81
FALCK RI PO	5.299	−0.01
LA METALLI	550	−1.43
MAFFEI SPA	2.905	−3.16
MAGONA	8.400	7.69
TRAFILERIE	915	−2 13
TESSILI		
BENETTON	10.500	−0.94
CANTONI	6.120	−1.29
CANTONI RP	6.230	0 48
CUCIRINI	1.399	−0.07
ELIOLONA	2.500	0.00
FISAC	3.240	−3 28
FISAC RI PO	3.800	0 00
LINIF 500	1.531	0.78
LINIF R P	1.630	2.25
MARZOTTO	4.450	−1.19
MARZOTTO RP	4.400	−1 78
MARZOTTO NC	4.100	−3.07
OLCESE	2 441	−1.17
ROTONDI	17 755	0.02
SOC IT MAN	7.200	0.13
ZUCCHI	3.800	−0.13
DIVERSE		
DE FERRARI	4.350	1.16
DE FERRARI RP	2.030	−1.21
CON ACQ TOR	6.650	1 99
CIGAHOTELS	3 220	−2.71
CIGA RI NC	1 260	0 71
JOLLY HOTEL	12 450	0.00
JOLLY HOTEL RP	12 500	0 00
PACCHETTI	133.50	−2.19
WARRANT		
STET WARRANT	598	3 10
WARR BENETTON	27	−6 89
WARR COMAU	2	−11 1
WARR SAIPEM	430	15 59
WARRANT STET 9%	300	0.00

CONVERTIBILI

Titolo	Prec.	Ieri
GENERALI-88 CV 12%	1082,00	1080,00
GEROLIMICH 81 13%	102,75	102,75
GIM 85/91 9,75%	112,00	112,00
BUITONI 81/88 13%	100,10	100,10
IMI-CIR 85/91 IND	145,00	145,10
IMI-UNICEM 84 14%	112,05	110,00
INIZ. MET 86/93 7%	83,00	80,00
IRI-STET 73/88 7%	119,50	119,00
ITALGAS 82/88 14%	299,00	284,00
MEDIOBANCA 88 14%	2270,00	2278,00
MEDIOB-FIBRE 88 7%	96,75	98,25
MEDIOB-CIR RIS NC 7%	81,30	80,90
MEDIOB-F. TOS 97 7%	81,00	80,90
MEDIOB-ITALMOB. 7%	118,00	113,50
MEDIOB-ITALCEM. 7%	169,00	169,00
MEDIOB-ITALGAS 95 6%	88,00	88,00
MEDIOB-LINI RISP 7%	91,00	90,75
MEDIOB-MARZOTTO 7%	98,90	98,00
MEDIOB-PIRELLI 96 6,5%	78,90	78,90
MEDIOB-SABAUD. RIS 7%	78,80	78,00
MEDIOB-SIP 88 7%	103,50	102,75
MEDIOB-SIP 91 8%	90,10	90,00
MEDIOB-SNIA FIBRE 6%	76,75	76,90
MEDIOB-SNIA TEC. 7%	95,00	92,00
MEDIOB-SPIR. 88 7%	170,00	169,00
MEDIOB-UNICEM 7%	86,00	94,50
MEDIOB-BUITONI 8%	145,00	144,75
MEDIOB-BUIT. RIS 10%	95,00	95,00
MERLONI 87/91 7%	82,90	82,00
MIRA LANZA 82 14%	305,00	307,00
MONTED. SELM META 10%	98,80	98,75
OLCESE 86-94 7%	83,80	84,25
PERUGINA 86-92 9%	88,50	87,00
PIRELLI 85 9,75%	110,00	110,00
PIRELLI SPA 9,75%	141,00	140,00
RINASCENTE 86 8,5%	95,80	95,50
OSSIGENO 81/91 13%	330,00	325,00
SILOS GE 87/92 7%	80,30	79,00
SMI-METAL. 85 10,25%	97,00	97,00
SNIA BPD 85/93 10%	131,00	127,00
SO PA F 86/92 7%	84,75	84,75
TRIPCOVICH 89 14%	186,55	186,50
ZUCCHI 86/93 9%	87,00	86,00
BENETTON 86 W 6,5%	83,40	82,80
EFIBANCA-W NECCHI 7%	83,80	85,15
IRI-AERIT W 86/93 9%	114,00	111,00
IRI-ALIT W 84/90 IND	108,00	107,00
IRI-S. SPIRITO 83 IND	100,65	100,60
IRI-STET W 84/89 IND	131,25	133,50
IRI-STET W 84/91 IND	135,50	134,50
IRI-STET W 85/90 10%	117,10	116,10
IRI-STET W 85/90 9%	101,00	100,00
STET 83/88 STA 2 IND	106,00	108,00
AGR. FERRUZZI 92 7%	81,76	80,75
AME FINANZ. 91 6,5%	95,00	94,00
CAFFARO 81/90 13%	305,00	305,00
CENTROB BINDA 91 10%	118,50	118,50
CIR 85/92 10%	96,00	95,60
DE MEDICI 84 14%	165,00	165,00
DE MEDICI 90 12%	135,00	131,00
EFIB. 86 P. VALT 7%	94,20	95,00
EFIB. 85 IFITALIA	104,00	102,00
EFIB III 85 10,5%	98,50	98,10
EFIB.-SAIPEM 10,5%	98,00	97,50
ERIDANIA 85 10,75%	99,20	98,90
EUROMOBIL 86 10%	90,50	90,00
GEMINA 85/90 9%	281,00	279,00

TERZO MERCATO

(PREZZI INFORMATIVI)

ACQUA MARCIA 1-4-87	420/430
ACQUA MARCIA RISP 1-4-87	240/260
AVIATOUR	2.800/—
BAI	—/—
BAVARIA	196/210
BCA LOMBARDA DD.CC.	—/—
BCA. POP. EMILIA	—/—
BCA POP. SONDRIO	60.500/—
BCA PROV. LOMBARDA	6.400/—
BCO MARINO	4.100/—
BCO S. GIMIGN -S. PROSPERO	105.000/—
BCO S PAOLO BRESCIA	—/—
BCO S. SPIRITO	755/790
CARNICA	12 700/—
CARTIERA ASCOLI	3.210/3.220
CASSA RISP. BOLOGNA	222 300/224 000
CASSA RISP. PISA	—/—
CASSA RISP. PRATO	—/—
CBM PLAST	1.800/—
CEMENTERIA BARLETTA	—/—
CRED. LOMBARDO	5.900/6.000
CRED. ROMAGNOLO	17.750/17.800
ELECTROLUX	34 000/35.500
FIMPAR RISP. NC	1 850/—
FINCOM	2.600/—
INV IMM. IT 1-7-87	—/—
IST FINANZ MILANESE	1 470/—
IST MIL. LEASING	2 480/—
MARAGONI	4 900/—
METANOPOLI	900/940
PIRELLI 1/7	—/—
SCEI	—/—
SISA	1.650/—
STEFANEL	6 750/6.800
TEKNECOMP 1/7	—/—
VILLA D'ESTE	—/—

OBBLIGAZIONI

Titolo	Ieri	Prec
MEDIOB. FIDIS OPT. 13%	102,80	103,10
AZ. AUT. F.S. 83-90 1ª	103,60	103,90
AZ. AUT. F.S. 83-90 2ª	103,60	103,50
AZ. AUT. F.S. 84-92	103,40	103,60
AZ. AUT. F.S. 85-92 1ª	102,00	102,00
AZ. AUT. F.S. 85-95 2ª	101,00	100,90
AZ. AUT. F.S. 85-2000 3ª	101,60	100,00
IMI 82-92 2R2 15%	184,00	179,00
IMI 82-92 3R2 15%	176,00	175,50
CREDOP D30-D35 5%	88,00	88,00
CREDOP AUTO 75 8%	76,20	76,20
ENEL 82-89	103,40	103,50
ENEL 83-90 1ª	104,60	105,00
ENEL 83-90 2ª	103,90	104,00
ENEL 84-92	105,70	105,70
ENEL 84-92 2ª	106,00	104,85
ENEL 84-92 3ª	105,10	105,15
ENEL 85-95 1ª	101,40	101,40
ENEL 86-01 IND	100,20	100,30
IRI - SIDER 82-89 IND	101,75	102,10
IRI - STET 10% EX W	94,80	94,70

I CAMBI

	Ieri	Prec.
DOLLARO USA	1198,25	1205,4
MARCO TEDESCO	737,675	738,2
FRANCO FRANCESE	216,46	217,225
FIORINO OLANDESE	655,765	655,82
FRANCO BELGA	35,208	35,223
STERLINA INGLESE	2210,55	2212,4
STERLINA IRLANDESE	1981,55	1982,25
CORONA DANESE	191,415	191,565
DRACMA GRECA	9,299	9,332
ECU	1522,67	1523,12
DOLLARO CANADESE	916	923,45
YEN GIAPPONESE	9,395	9,38
FRANCO SVIZZERO	905,375	906,2
SCELLINO AUSTRIACO	104,824	104,895
CORONA NORVEGESE	188,896	189,35
CORONA SVEDESE	202,605	203,075
MARCO FINLANDESE	298,85	299,95
ESCUDO PORTOGHESE	9,029	9,034
PESETA SPAGNOLA	10,892	10,925

ORO E MONETE

	Denaro
ORO FINO (PER GR)	19.050
ARGENTO (PER KG)	275.500
STERLINA V.C.	137.000
STERLINA N.C. (A. '73)	138.000
STERLINA N.C. (P. '73)	137.000
KRUGERRAND	600.000
50 PESOS MESSICANI	710.000
20 DOLLARI ORO	648.000
MARENGO SVIZZERO	116.000
MARENGO ITALIANO	110.000
MARENGO BELGA	107.000
MARENGO FRANCESE	109.000

MERCATO RISTRETTO

Titolo	Quotazione
TERME BOGNANCO	505
ITAL. INCENDIO VITA	154.900
SUBALP. ASS.	—
VITTORIA ASSICURAZIONI	23 100
DIRITTI VITTORIA AZ X AZ	—
BCA BRIANTEA	13 950
CITIBANK ITALIA SPA	4.280
BCA CENTRO SUD	—
BANCA PROVINCIA NAPOLI	5 330
BCA LEGNANO	3.990
DIRITTI BCA LEGNANO AZXAZ	—
BCA IND. GALLARATESE	19.500
BCA PROV. LOMBARDA	8.500
BCA SUBALPINA	8.410
BCA TIBURTINA	4.350
BCO PERUGIA	930
CREDITWEST	9 000
FINANCE	20 500
FINANCE PRIV.	13.100
BIEFFE	3.250
FRETTE	6 110
ZEROWAT	1.800
BCA AGR. MANTOVANA	93.500
BCA CR. AGR. BRESCIANO	3.000
BANCA FRIULI	18.000
PICC. CREDITO VALTELL.	15.250
BCA POP COM IND.	18.200
BCA POP BERGAMO	17 350
BCA POP BRESCIA	6.400
BCA POP CREMA	23.900
BCA POP CREMONA	7 420
BCA POP INTRA	9 750
BCA POP LECCO	18 110
BCA POP LODI	14 700
BCA POP. LUINO-VARESE	8.590
BCA POP. MILANO	10.550
BCA POP NOVARA	17.499
BCA CRED. POP. SIRACUSA	7 730
CRED BERGAMASCO	25.000

TITOLI DI STATO

Titolo	Ieri	Var. %
RENDITA-35 5%	74,00	0.00
ED SCOL-75/90 9%	101,00	0.00
ED SCOL-76/91 9%	99,00	0.81
ED SCOL-77/92 10%	99,75	0.25
REDIMIBILE 1980 12%	107,20	0.09
CASSA DP-CP 97 10%	97,00	0.00
CCT ECU 82/89 13%	106,90	0.38
CCT ECU 82/89 14%	105,20	0.38
CCT ECU 83/90 11,5%	106,60	0.28
CCT ECU 84/91 11,25%	107,30	0 28
CCT ECU 84/92 10,5%	106,00	0.00
CCT ECU 85/93 9,6%	102,40	−0.10
CCT ECU 85/93 9,75%	102,90	−0.05
CCT ECU 85/93 9%	100,00	−0.99
CCT ECU 85/93 8,75%	100,60	0.00
CCT-83/93 TR 2,5%	89,10	0.68
CCT-ENI AG88 IND	100,70	0.00
CCT-EFIM AG88 IND	100,40	0.10
CCT-GE88 IND	99,85	0.00
CCT-FB88 IND	99,90	0.00
CCT-MZ88 IND	100,00	0.00
CCT-AP88 IND	100,20	0.05
CCT-MG88 IND	100,25	0.00
CCT-GN88 IND	100,30	0.00
CCT-LG88 EM LG83 IND	100,70	−0.10
CCT-AG88 EM AG83 IND	100,80	0.10
CCT-ST88 EM ST83 IND	100,80	0.10
CCT-OT88 EM OT83 IND	100,85	−0.15
CCT-GE90 BB 12,5%	101,90	0.49
CCT-GE90 USL 12,5%	101,90	0.00
CCT-LG90 IND	99,00	0.00
CCT-AG90 IND	99,00	0.00
CCT-ST90 IND	98,90	0.05
CCT-OT90 IND	99,05	0.00
CCT-NV90 EM83 IND	102,45	−0.10
CCT-NV90 IND	99,35	0.00
CCT-DC90 IND	103,10	0.00
CCT-18DC90 IND	99,55	−0.05
CCT-GE91 IND	102,75	−0.24
CCT-17GE91 IND	99,20	0.15
CCT-FB91 IND	102,60	−0 15
CCT-18FB91 IND	99,10	0.10
CCT-MZ91 IND	101,20	−0.05
CCT-18MZ91 IND	98,95	0.00
CCT-AP91 IND	101,55	−0.05
CCT-MG91 IND	101,35	−0.10
CCT-GN91 IND	101,60	−0.05
CCT-LG91 IND	100,70	−0.05
CCT-AG91 IND	100,65	−0.10
CCT-ST91 IND	100,65	−0.05
CCT-OT91 IND	100,65	−0.05
CCT-NV91 IND	100,70	−0.05
CCT-DC91 IND	100,40	−0.05
CCT-GE92 IND	99,95	−0.05
CCT-FB92 IND	98,95	0.05
CCT-AP92 IND	98,75	−0.05
CCT-MG92	97,80	−0.15
CCT-FB95 IND	99,20	0.15
CCT-MZ95 IND	95,60	−0.05
CCT-AP95 IND	95,50	0.05
CCT-MG95 IND	95,30	0.00
CCT-GN95 IND	95,40	−0.10
CCT-LG95 IND	96,65	0.00
CCT-AG95 IND	96,45	0.00
CCT-ST95 IND	97,00	−0.10
CCT-OT95 IND	96,90	−0.10
CCT-NV95 IND	97,15	−0.05
CCT-DC95 IND	97,65	0.00
CCT-GE96 IND	97,80	0.00
CCT-GE96 CV IN	99,50	0 00
CCT-FB96 IND	97,65	0.05
CCT-MZ96 IND	97,30	−0.05
CCT-AP96 IND	96,85	−0.41
CCT-MG96	96,60	−0 41
CCT-GN96 IND	96,70	−0.10
CCT-INAM GE89 12,5%	101,40	0.00
CCT-LG96 IND	96,55	−0.10
CCT-AG96 IND	96,70	−0.15
CCT-ST96 IND	96,60	−0.21
CCT-OT96 IND	98,00	−0.05
CCT-ECU FB94	99,40	−0 10
CCT-ECU MG94	92,80	0 05
BTP-1FB88 12%	100,00	−0 05
BTP-1FB88 12,5%	100,20	−0 15
BTP-1GE89 12,5%	102,00	0.05
BTP-1MZ88 12%	100,20	−0.05
BTP-1MG88 12,25%	101,10	0.30
BTP-1LG88 12,5%	101,20	0 05
BTP-1OT88 12,5%	101,40	0.10
BTP-1NV88 12,5%	102,00	0.05
BTP-1GE89 12,5%	—	—
BTP-1FB89 12,5%	—	—
BTP-1MZ89 12,5%	—	—
BTP-1AP89 12%	—	—
BTP-1MG89 10,5%	—	—
BTP-1GE90 12,5%	—	—
BTP-1GE90 9,25%	—	—
BTP-1FB90 12,5%	—	—
BTP-1MZ90 12,5%	—	—
BTP-1MZ90 9,15%	—	—
BTP-1AP90 12%	—	—
BTP-1MG90 10,5%	—	—
BTP-1GN90 10%	—	—
BTP-1LG90 9,5%	—	—
BTP-1AG90 9,5%	—	—
BTP-1ST90 9,25%	—	—
BTP-1OT90 9,25%	—	—
BTP-INV90 9,25%	—	—
BTP-IDC90 9,25%	—	—
BTP-IMZ91 12,5%	—	—
BTP-1GE92 9,25%	—	—

FONDI D'INVESTIMENTO

ITALIANI

	Ieri	Prec.
GESTIRAS (O)	16.664	16.674
IMICAPITAL (A)	21.780	21.955
IMIREND (O)	14.413	14.411
FONDERSEL (B)	22.348	22.546
ARCA 88 (B)	17.494	17.812
ARCA RR (O)	11.604	11.604
PRIMECAPITAL (A)	20.759	21.054
PRIMEREND (B)	16.229	16.373
PRIMECASH (O)	12.376	12.384
F. PROFESSIONALE (A)	23.480	23.819
GENERCOMIT (B)	15.051	15.189
INTERB. AZIONARIO (A)	15.448	15.644
INTERB. OBBLIGAZ (O)	13.293	13.309
INTERB. RENDITA (O)	13.759	13.744
NORDFONDO (O)	12.103	12.109
EURO-ANDROMEDA (B)	14.366	14.486
EURO-ANTARES (O)	12.551	12.571
EURO-VEGA (O)	10.927	10.924
FIORINO (A)	20.211	20.352
VERDE (O)	11.342	11.344
AZZURRO (B)	14.713	14.844
ALA (O)	11.987	11.887
LIBRA (B)	14.857	14.966
MULTIRAS (B)	15.185	15.303
FONDICRI I (O)	11.112	11.117
FONDATTIVO (B)	11.736	11.881
SFORZESCO (O)	11.630	11.629
VISCONTEO (B)	13 922	14.019
FONDINVEST 1 (O)	11.808	11.822
FONDINVEST 2 (B)	13 096	13.192
AUREO (B)	14.140	14.223
NAGRACAPITAL (A)	13.126	13.186
NAGRAREND (O)	12.339	12.341
REDDITOSETTE (O)	14.229	14.276
CAPITALGEST (B)	13.384	13.467
RISP. ITALIA BILANC. (B)	n.p.	15.150
RISP. ITALIA REDDITO (O)	n.p.	12.999
RENDIFIT (O)	n.p.	11.621
FONDO CENTRALE (B)	12.873	12.967
BN RENDIFONDO (O)	11.296	11.297
BN MULTIFONDO (B)	10 824	10.877
CAPITALFIT (B)	n.p.	11.370
CASH M. FUND (B)	11.483	11.537
CORONA FERREA (B)	9.935	10.079
CAPITALCREDIT (B)	9.408	9.483
RENDICREDIT (O)	11.017	11.027
GESTIELLE M (O)	10.642	10.641
GESTIELLE B (B)	9.175	9.240
EUROMOB.RE CF (B)	9.486	9.560
EPTCAPITAL (B)	9.495	9.556
EPTABOND (O)	10.842	10.858
PHENIXFUND (B)	9.153	9.209
FONDICRI 2 (B)	9.543	9.584
NORDCAPITAL (B)	9.178	9.239
IMI 2000 (O)	10.929	10.922
GEPOREND (O)	10.335	10 339
GEPOREINVEST (B)	9.433	9.491
GENERCOMIT REND. (O)	10.509	10.506
FONDO AMERICA (B)	10.690	10.707
FONDIMPIEGO (O)	10.923	10.930
FONDO COM. TURISMO (B)	8.702	8.767
CENTRALE REDDITO (O)	10.434	10.433
SALVADANAIO (B)	9.210	9.302
ARCA 27 (A)	8.216	8.259
IMINDUSTRIA (A)	8.532	8.562
ROLOGEST (O)	10.162	10.177
ROLOMIX (B)	9.342	9.415
PRIMECLUB (A)	8.705	8.798
PRIMECLUB (O)	10 150	10.161
MONEY-TIME (O)	10.023	10.025
VENTURE-TIME	10 097	10 207
EUROMOB. REDD. (O)	10 050	10 062

ESTERI

	Ieri	Prec.
CAPITAL ITALIA	DOL 29,00	29,05
FONDITALIA	DOL 69,37	69,12
FONDO TRE R	LIT 34.933	34.933
INTERFUND	DOL 35,36	35,12
INT. SECURITIES	DOL 25,87	26,90
ITALFORTUNE	DOL 39,87	39,87
ITALUNION	DOL 20,97	20,92
MEDIOLANUM	DOL 32,79	32,74
RASFUND	LIT 34 486	34.232
ROMINVEST	DOL 31,28	31,25

INDICI MIB

Indici	Valore	Prec.	Var. %
INDICE MIB	—	677	—
ALIMENTARI	651	658	−1 06
ASSICURAT	772	797	−0.90
BANCARIE	642	648	−0.93
CART EDIT	961	967	−0.62
CEMENTI	1085	1093	−0.73
CHIMICHE	615	621	−0.97
COMMERCIO	666	673	−1 04
COMUNICAZ.	698	699	0 00
ELETTROTEC.	540	539	0.19
FINANZIARIE	601	603	−0 33
IMMOBILIARI	656	666	−1.50
MECCANICHE	611	618	−1 13
MINERARIE	616	614	0 33
TESSILI	716	722	−0 83
DIVERSE	606	615	−1.10

L'Opec ha deciso: meno petrolio ma stesso prezzo

VIENNA Il prezzo del petrolio rimarrà congelato sugli attuali livelli per altri sei mesi Per lo stesso lasso di tempo invece verrà ridotto il limite massimo alla produzione giornaliera di greggio Lo ha deciso ieri sera l'Opec (Organizzazione dei paesi esportatori di petrolio) al termine di una riunione dei ministri competenti dei tredici paesi membri Quindi il prezzo resterà fissato fino al 30 giugno 1988 sui diciotto dollari al barile, mentre la produzione scenderà sino al limite massimo di 15,06 barili al giorno, più basso rispetto agli attuali 16,6

La riunione dell'Opec è durata sei giorni L'accordo finale è stato approvato con il voto favorevole di dodici paesi e quello contrario dell'Irak Baghdad aveva chiesto di poter mantenere una quota di produzione uguale a quella dell'Iran, il paese con cui l'Irak è in guerra da molti anni Il rappresentante irakeno, fatto conoscere la propria opposizione alle decisioni che stavano maturando nei lavori, aveva abbandonato i medesimi già domenica scorsa Il governo iraniano viceversa ha fatto conoscere ieri sera per telefono da Teheran il suo assenso all'accordo

Durante la giornata di ieri sui mercati mondiali si è assistito a continue cadute dei prezzi petroliferi Un segno della progressiva incapacità da parte dell'Opec di avere un controllo reale dell'andamento dei prezzi del petrolio Sono oramai diversi anni che tra i valori ufficiali e quelli che si realizzano al mercato libero esiste un'accentuata dicotomia

La Cisl rilancia la battaglia per la riduzione dell'orario

A scuola dall'Ig Metall

La battaglia per la riduzione dell'orario di lavoro, per essere vincente, deve impegnare il sindacato a livello europeo. Ma l'internazionalizzazione della produzione rende necessarie anche azioni comuni di lotta nelle imprese multinazionali. Solo così, secondo la crisi, si può evitare una diminuzione di peso contrattuale del sindacato. L'esempio importante della tedesca Ig Metall.

STEFANO RIGHI RIVA

MILANO Si avvicina il fatidico 1992, l anno dell unificazione dei mercati europei E se il processo di unificazione politica langue quello della unificazione sindacale, dice la Fim-Cisl nazionale, non va meglio Gli unici a presentarsi all'appuntamento preparati sono gli imprenditori che da anni si muovono sui binari della più spinta integrazione economica Ecco perché i metalmeccanici della Cisl hanno cercato di dare un accelerazione ai rapporti coi sindacati fratelli, i tedeschi dell'Ig Metall, gli svedesi dello Swenska Metall, i francesi della Cfdt e i belgi del Cmb, invitandoli a confronto sul tema strategico comune per gli anni 90 la riduzione dell'orario E che questo sia un tema squisitamente internazionale lo conferma il principale degli argomenti col quale gli imprenditori di tutt'Europa cercano di dire di no la riduzione in ciascun singolo paese metterebbe in condizioni di svantaggio la produzione nazionale rispetto alla concorrenza estera

Ecco una ragione – dice nella sua relazione al convegno il segretario generale della Fim lombarda Mario Stoppini – per concordare una strategia comune, una vertenza europea con tempi e propaganda concordati Spernmentare infine vertenze internazionali nei grandi gruppi multinazionali A confortare la Fim c'è venuta l'esperienza dei tedeschi dell'Ig Metall, che hanno conquistato le 38 ore e mezzo e si apprestano a passare alle 37 la nostra competitività dice la Ig Metall, non è diminuita e abbiamo avuto 100 000 posti di lavoro in più, altrettanti se ne creeranno entro l'89 Ma con quale bagaglio il sindacato italiano si presenta a questo confronto internazionale?

«Le freddezze e le divisioni che in passato ci hanno indebolito all'interno stesso del sindacato – dice Raffaele Morese, segretario generale della Fim – sono ormai largamente superate, per cui contiamo di dedicare i contratti del '90 in buona parte alla riduzione d'orario Per preparare questa scadenza occorre però fin d'ora lavorare in tre direzioni per togliere il vincolo legislativo che fissa tuttora l'orario settimanale a 48 ore, per disincentivare l'uso dello straordinario; per favorire la concentrazione degli sgravi sui contributi sociali nelle prime ore dell orario in modo da favorire il part-time e le nuove assunzioni» Da notare, nella posizione della Fim, una molto maggior attenzione ai problemi della flessibilità non solo come neccessità del nuovo processo produttivo, ma come rivendicazione dei lavoratori Non si pensa dunque più tanto alla riduzione d'orario secca giornaliera o settimanale, che d'altronde non è passata in nessun paese, ma piuttosto a una flessibilità contrattata che in un arco di tempo (quattro sei mesi) porti a una riduzione media effettiva degli orari nell'intera fabbrica D'altronde è su questa strada che anche le prime sperimentazioni italiane hanno portato dei risultati, e che si è attutito il contrasto iniziale tra Cisl e Cgil

La Malfa insiste «Privatizziamo il più possibile»

ROMA Le accuse di Romiti all Iri hanno trovato pronta eco in un intervento del segretario repubblicano La Malfa Sposando senza esitazioni tutta l'impostazione della Fiat, in un discorso a Milano La Malfa auspica «una riflessione generale circa il ridimensionamento della presenza pubblica nell'economia» Mettendo in vendita le aziende dell'Iri si potrebbe, secondo il segretario del Pri, raccogliere i miliardi necessari a risanare un po' le finanze pubbliche, si darebbe un impulso alla modernizzazione dell'economia e si attenuerebbe il fenomeno dell'inquinamento politico della vita economica. A tal fine La Malfa propone di attribuire al ministero delle Partecipazioni statali il ruolo di «commissario liquidatore»

Non è una sortita del tutto nuova ma acquista un sapore particolare nel momento in cui si assiste al lancio di un'articolata campagna di demonizzazione delle imprese pubbliche, alla vigilia di una importante scadenza come l'annunciata privatizzazione di Mediobanca e mentre ancora è molto calda la polemica intorno al naufragio della Telit. Chi fa finta di non capire è il ministro Granelli che cerca di sdrammatizzare e, a proposito della Telit, invita a lasciare inutili polemiche e a ricercare comunque utili forme di collaborazione tra Fiat e Iri (a differenza di Marisa Bellisario che ritiene invece utile la chiarificazione intervenuta). Quanto a Mediobanca solo oggi si saprà quando Granelli riferirà al Parlamento

Legge per le «autonome»

Centomila cartoline al Senato per una maternità «uguale»

ROMA Centomila cartoline rosa pioveranno su palazzo Madama nei prossimi giorni, comunque prima che il Parlamento chiuda per ferie di Natale Le mandano al presidente Spadolini altrettante donne artigiane, commercianti e contadine chiedono che, dopo la Camera, anche il Senato approvi con urgenza la «legge per l'indennità di maternità per le lavoratrici autonome» Sul rosa della cartolina è disegnato in azzurro un profilo di donna con un neonato in braccio, lo slogan scritto dentro dice: «Per una maternità garantita dalla società e dalle sue leggi», e anche «Per essere più libera di scegliere» Le donne «lavoratrici autonome, infatti, sono madri meno libere di scegliere delle altre donne, poiché devono fare i figli come fossero un loro "lusso" personale, senza avere, cioè, la possibilità di stare a casa nei mesi prossimi e successivi al parto

In tutte le regioni italiane, in queste ultime settimane, la firma delle cartoline – sono «personalizzate» con il nome della donna, la professione – si è accompagnata ad iniziative pubbliche, ad incontri e riunioni. In molti posti, i consigli regionali hanno voluto esplicitamente appoggiare la richiesta delle donne, votando ordini del giorno. Sono soltanto le regioni, infatti, a supplire – in misura sempre inadeguata e diversa da posto a posto – alla carenza di una legislazione nazionale. Prima che la nona legislatura si sciogliesse, nella primavera scorsa, il Parlamento era riuscito ad approvare in uno dei suoi rami la legge. La discussione – per iniziativa delle donne comuniste – è ripresa subito nella nuova legislatura e si è rapidamente conclusa, alla Camera, ormai un mesetto fa Ora torna al Senato □ *N T*

Pirelli

Tagli alla 14ª È sciopero

MILANO Due ore di sciopero per turno tra ieri e oggi sono la risposta degli operai e degli impiegati della Pirelli all'improvvisa disdetta, da parte della direzione, di un accordo aziendale sulla quattordicesima mensilità. La notizia della decisione unilaterale dell'azienda è stata comunicata solo ieri alla Fulc nazionale e immediatamente, con il turno del pomeriggio, è scattata la risposta dei lavoratori, con sciopero e assemblea, iniziativa che si è ripetuta nel turno di notte e avrà luogo anche questa mattina, dalle 8,30 alle 10,30 per i lavoratori del primo turno, del turno normale e tutti gli impiegati

L'accordo disdetto dalla Pirelli risale al '78 e riguarda quello che per gli operai viene definito «premio aggiuntivo» e per gli impiegati 14ª mensilità attualmente questo premio si calcola sulla base della paga oraria ed è quindi rivalutabile negli anni, ma l'azienda ha in diverse occasioni cercato di tramutarla in cifra fissa

Quadri

Contratti autonomi in azienda

ROMA I quadri aziendali, dichiarandosi antesignani dei Cobas nella contestazione alla rappresentatività dei sindacati confederali, chiedono di negoziare e stipulare contratti collettivi autonomi in tutti i settori dell'industria e dei servizi. In vista di questo obiettivo, l'Unionquadri presenterà nelle prossime settimane «pacchetti» rivendicativi a livello aziendale. Lo ha reso noto il presidente dell'Unionquadri, Corrado Rossitto, nel corso di una conferenza stampa a Roma «È la logica evoluzione – ha detto Rossitto – di un processo nato con la grande battaglia per il riconoscimento giuridico della categoria, che ha portato all'approvazione della legge 190 e ai primi, anche se parziali e contraddittori, accordi per il riconoscimento della qualifica di quadro».

Telecomunicazioni

Prodi: «La Sip ha bisogno di investimenti e certezze sulle tariffe»

BOLOGNA «La Sip è essenziale per lo sviluppo economico dell'Italia Ha bisogno però di migliorare e di essere migliorata, quindi di investimenti e di forti stimoli come la concorrenza » Lo ha detto ieri in un convegno il presidente dell'Iri Romano Prodi intervenendo sull'importanza dello sviluppo delle telecomunicazioni per il rilancio dell'economia Proseguendo ha poi aggiunto « la Sip sta vivendo una certa incertezza l incertezza tariffaria Per la Sip avere le tariffe definite (sia in più che in meno) significa avere la possibilità di svolgere una politica e degli investimenti a medio e lungo periodo Significa in sostanza poter programmare Se queste certezze non le verranno date è il paese intero a rimetterci»

Prima di Prodi era invervenuto anche Paolo Benzoni amministratore delegato della Sip Nel suo intervento ha ricordato come la società abbia triplicato il fatturato, passando da 14,5 miliardi a 19 miliardi Attualmente l'azienda installa 1 400 000 impianti l'anno, che servono a 19 miliardi di conversazioni.

COME SEDERSI A TAVOLA SENZA FAR ALZARE I PREZZI.

UVA ITALIA Prima qualità	1780 al kg
MANDARANCI CLEMENTINE	1680 al kg
DATTERI TUNISINI STILE kg 1	6090
NOCI GIGANTI "CAMPO D'ORO" [illegible]	1980 (1950) al kg
FRUTTA ESSICCATA ASSORTITA scatola kg 1	6590
TORTELLINI CASARECCI "NONNA AMELIA" gr 500	3980 (7960) al kg
OLIO EXTRAVERGINE D'OLIVA "LE MACINE CARAPELLI" bott cl 75	3720 (4960) al lt
CARCIOFINI INTERI "TANTO STANDA" in olio di girasole - vaso gr 325	3290 (10125) al kg
FUNGHI CHAMPIGNONS "SACLÀ" in olio di girasole - vaso gr 325	3790 (11665) al kg
PANETTONE gr 900	3980 (4425) al kg
PANETTONE FARCITO zabaglione ricoperto di cioccolato - kg 1	8950
PANDORO 'S MARCO gr 650	4480 (6895) al kg
PANDORO "DAL COLLE" con gocce di cioccolato - kg 1	8250
TORRONE "SPERLARI" alla nocciola - gr 250	5690 (22760) al kg

BURRO "CICLIO" gr 500	2980 (5960) al kg
PANNA "CHEF" PARMALAT da cucina - ml 200	1250 (6250) al lt
GRANA PADANO taglio centrale - gr 300 ca	11700 al kg
MASCARPONE "GIGLIO" gr 250	1800 (7200) al kg
EMMENTAL SVIZZERO gr 300 ca	10580 al kg
CAPPONE TRADIZIONALE	5980 al kg
TACCHINELLA INTERA O METÀ pronta per la cottura	3780 al kg
FARAONA NOSTRANA fresca	4780 al kg
SALAMETTO MILANESE "NEGRONI" gr 500 ca	13750 al kg

PROSCIUTTO CRUDO CLASSICO VISMARA - in busta	36450 al kg
ANTIPASTO MISTO DI SALUMI "VISMARA" - in busta	24850 al kg
AUGURI VISMARA	
ZAMPONE ESPRESSO "VISMARA" kg 1 ca	11880 al kg
COTECHINO ESPRESSO "VISMARA" gr 500 ca	11380 al kg
BOURBON WHISKEY "FOUR ROSES" cl 70	8980 (12830) al lt
BRANDY "RENE BRIAND" cl 70	4980 (7115) al lt
WHISKY "WILLIAM LAWSON'S" cl 70	6780 (9685) al lt
PINOT CHARDONNAY "TORRESELLA" cl 75	2640 (3520) al lt
SPUMANTE PRINCIPE DI PIEMONTE "CINZANO" - cl 75	5980 (7975) al lt
SPUMANTE PINOT "OLTREPÒ PAVESE" cl 75	3580 (4775) al lt
ARAGOSTA CUBANA precotta congelata - gr 600/800	23000 al kg
SALMONE SCOZZESE preaffettato - barida gr 800 ca	38900 al kg
SALMONE CANADESE banda - gr 800 ca	32900 al kg
SALMONE SCOZZESE affettato - busta gr 200	12500 (62500) al kg

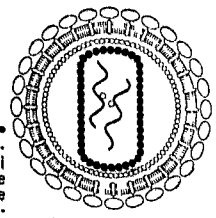
Il lifting è utile ma verso i 40 anni

Se volete farvi un lifting, fatevelo subito se ci pensate troppo tardi, otterrete risultati mediocri È il monito lanciato dai medici riuniti a Napoli per il primo congresso di chirurgia geriatrica Per chi vuole un viso giovane, con le rughe spianate dal bisturi, ha avvertito il direttore dell'istituto di chirurgia plastica dell università di Catania, è meglio intervenire a quarant anni, con un blando lifting, piuttosto che a sessanta, tirando la deteriorata pelle del viso fino all'inverosimile È un problema che, dopo il boom della chirurgia estetica negli Stati Uniti, si sta cominciando a porre anche in Europa per molti anziani psicologicamente fragili, ha detto Micali, in questa società che vuole tutti giovani e belli, è in agguato la «sindrome da invecchiamento estetico»

Fisici a confronto sul nuovo acceleratore

Oltre 130 fisici provenienti dai maggiori centri di ricerca europei ed americani sono da oggi riuniti al «Centro congressi di Courmayer», in Valle d'Aosta per discutere sulla possibile realizzazione nei laboratori italiani di Frascati dell'Infn (istituto nazionale di fisica nucleare) di un «acceleratore lineare di particelle» per la collisione fra elettroni ed antielettroni (positroni) Gli scienziati nei cinque giorni di lavori metteranno a confronto i risultati delle loro esperienze che dovrebbero portare alla decisione definitiva per la costruzione della nuova grande macchina italiana, il cui costo è valutato attorno ai 300-400 miliardi di lire

Aids fra 15 anni farmaci efficaci



Ci vorranno almeno quindici anni Ma, per gli esperti, è già una vittoria e sono in molti a essere d'accordo (e a essere ottimisti) sulla futura messa a punto di medicine in grado di curare l'Aids, annunciata da William Haseltine, biologo molecolare dell università di Harvard Gli studi sul virus dell'Aids, ha detto Haseltine, hanno finalmente permesso di identificare alcune delle sostanze che lo compongono E negli ultimi mesi, sono stati scoperti sei enzimi che favoriscono la riproduzione del virus nell'organismo Ora, i geni che formano questi enzimi sono stati isolati. Il prossimo, più difficile passo, ha spiegato Haseltine, sarà riuscire a rendere inattivi gli enzimi e fermare la riproduzione del virus Sarebbe il passo decisivo nella battaglia contro l'Aids l'unica medicina oggi disponibile, l'AZT, aiuta solo a limitare i danni della malattia

Ruberti: «Pochi ricercatori nel Mezzogiorno»

«Bisogna far in modo di aumentare non solo gli investimenti per la ricerca scientifica ma anche e soprattutto il numero dei ricercatori, specialmente nel Sud, se si vuole vincere la scommessa con il futuro nel campo internazionale della scienza» Lo ha affermato il ministro della Ricerca scientifica, prof Antontonio Ruberti, visitando il laboratorio di fisica nucleare in fase di ultimazione sotto il Gran Sasso

Presto trapianti anche al Sud

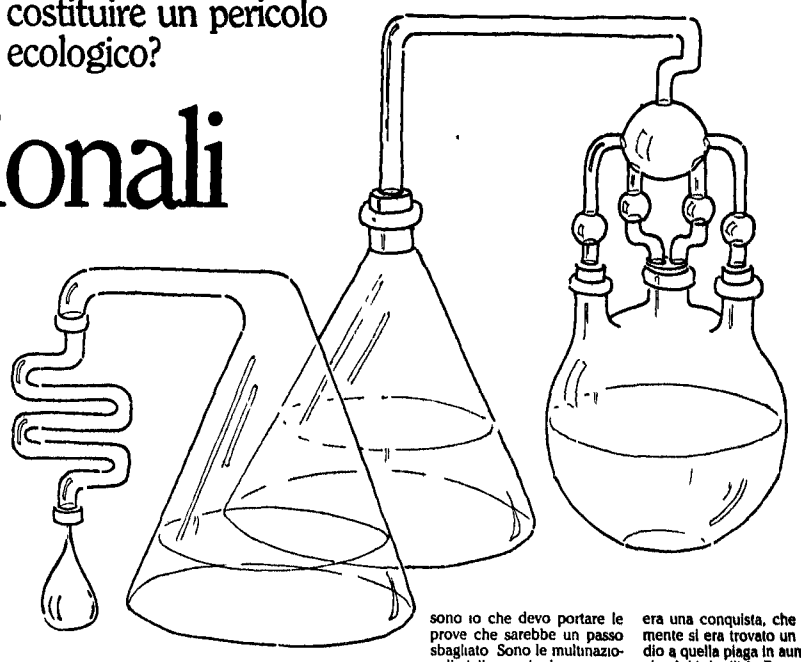
I trapianti devono essere effettuati anche nel Meridione, nelle isole e in quelle regioni centrali dove questa attività è carente Un «sumit» di primari di anestesia e rianimazione di oltre 50 ospedali dell'Italia centro-meridionale, ma anche del Nord, di direttori degli istituti di anestesiologia e rianimazione delle facoltà mediche romane dei coordinatori per i trapianti Raffaello Cortesini e Umberto Carlo Casciani, ha indicato le condizioni e i tempi «Occorre – ha riassunto il prof Girolamo Gagliardi, il presidente dell'Aarol, l'associazione degli anestesisti-rianimatori, che ha promosso il convegno – che le strutture che partecipano alla realizzazione dei trapianti siano riconosciute di "alta specialità", come prevede la legge» Inoltre le unità di rianimazione e di terapia intensiva devono aumentare di numero, avere organici adeguati, strutture sufficienti e tecnologicamente adeguate

GABRIELLA MECUCCI

Parla Jeremy Rifkin, l'ambientalista americano protagonista della battaglia dei batteri

Le sperimentazioni biotecnologiche possono costituire un pericolo ecologico?

«Le multinazionali della scienza»



Una pausa di riflessione. Per Jeremy Rifkin, leader indiscusso dell'ambientalismo americano, protagonista di battaglie giudiziarie contro le multinazionali dell'atomo e le industrie che si cimentano con la manipolazione genetica, una pausa di riflessione nelle sperimentazioni biotecnologiche è indispensabile Altrimenti i rischi che si corrono sono troppo alti Lo abbiamo intervistato sulle sue battaglie, sugli obiettivi che si prefigge di raggiungere. Il primo è naturalmente quello di una moratoria negli esperimenti in attesa che venga fondata una nuova scienza l'ecologia previsionale

DALLA NOSTRA REDAZIONE
DANIELE PUGLIESE

FIRENZE La corsa è stata troppo frenetica e dopo la bomba di Hiroshima ci vuole più cautela Nella ricerca scientifica ci sono troppi rischi che mettono a repentaglio l orizzonte in cui vivranno le nuove generazioni Jeremy Rifkin non nasconde la sua paura È convinto che non sia solo sua

Ma paura di cosa?

Della diffusione nell ambiente di microbi, piante e animali geneticamente alterati Delle armi biologiche, degli organismi transgenici e degli animali brevettati della distruzione del germoplasma, dell'uso industriale dell ormone per la crescita bovina, dei bambini in provetta

E paura perché?

L'industria biotecnica sta lavorando per manipolare organismi che poi rilascerà nell ambiente e noi non sappiamo quale sarà l impatto ambientale cumulativo a lunga scadenza Potrebbe essere devastante così come la crisi di enormi dimensioni creata dal rapido esaurimento delle scorte mondiali del germoplasma La nostra scienza è velocissima nell introdurre queste nuove tecnologie, non è in grado di prevedere con altrettanta velocità quali saranno gli effetti di queste trasformazioni radicali Non esiste ancora una scienza capace di tenere conto dell impatto globale con l ambiente Ecco, fino a quel momento conviene fermarsi e riflettere

Riflettere su cosa?

Su come abbiamo proceduto fin ora alla luce di una realtà totalmente nuova L applicazione della tecnologia biologica ha effetti che la «tecnologia del fuoco» non aveva Si creano organismi manipolati geneticamente e non ci si rende conto che quando li si immettono nell ambiente sono vivi, imprevedibili Una volta fuori non tornano in laboratorio Crescono si riproducono sono incontrollabili Virus batteri, geni di animali e di piante manipolati magari c è una possibilità minima di danneggiare ma se danneggiano non si torna indietro E noi non sappiamo ancora nulla dei possibili effetti di queste innovazioni Le industrie chimico-farmaceutiche che lavorano in questo campo hanno intenzione di introdurre centinaia di questi nuovi organismi oggi 20, domani 100 poi saranno 1 000 Con lo scopo ovviamente, di commercializzarli Trattano l ingegneria genetica come hanno trattato la chimica Ma per la chimica esisteva una scienza che studiava la possibile nocività che controllava, che prevedeva Era la tossicologia Per l'ingegneria genetica una scienza simile, di controllo, non esiste ancora La scienza «ecologica» è ancora troppo indietro

Lei propone una moratoria per le biotecnologie, in attesa della nascita di «ecologia previsionale». Non le sembra una contraddizione chiedere l'arresto della scienza in attesa della scienza?

No È di quel modo di fare scienza che chiedo l arresto I nostri «progressi» si basano su una filosofia della scienza che si richiama a Francis Bacon A quell epoca l equazione sapere-potere sicurezza era relativamente semplice Ma il 1945 con l'esplosione dell atomica ha impresso una svolta qualitativa Il rapporto fra conoscenza controllo e sicurezza è molto piu delicato Faccio un esempio nel 1983 il governo degli Usa aveva deciso di introdurre il primo organismo manipolato geneticamente ed ha discusso di questo argomento per soli 20 minuti in una riunione alla quale non era presente neanche un solo scienziato dell ambiente E sarebbero riusciti nel loro intento con chi sa quali risultati se l associazione che dirigo la *Foundation on economic trends* non avesse intentato una causa che ha consentito di ottenere una moratoria per quattro anni

Lei chiede più certezze alla scienza prima di fare un passo irrimediabilmente sbagliato. Ma lei è certo che sarebbe un passo sbagliato?

Io non ho certezze Ma non sono io che voglio introdurre quelle tecnologie, per cui non sono io che devo portare le prove che sarebbe un passo sbagliato Sono le multinazionali della manipolazione genetica ed i governi che le legittimano che devono portare le prove che non sarebbe un passo sbagliato La mia non è una paura senza basi, è una preoccupazione dovuta

Lei però sta conducendo una campagna politica. Si è schierato. Al suo pubblico dovrà portare qualche prova.

Non occorre essere grandi scienziati per dimostrare che è meno pericolosa la potenza dell energia solare che quella dell energia nucleare

Qualcuno potrebbe contestarle che l'esempio dell'energia nucleare è troppo semplice, che ci sono campi della scienza dove avere garanzie sugli effetti di una certa tecnologia è più complesso.

Ma è proprio qui il punto Se è più facile studiare e capire, allora è più facile prevedere Usiamo queste tecnologie dove è piu facile prevedere Le altre lasciamole perdere

Le obiettano che queste ricerche potrebbero in futuro salvare milioni di vite umane. Se fosse così, insisterebbe nel chiedere l'interruzione degli esperimenti?

Milioni di persone nel mondo soffrono la povertà, una nutrizione inadeguata, carenze igieniche L'ingegneria genetica viene reclamizzata come il toccasana che potrebbe sfamare la gente che ha fame Ma io non ci credo Produciamo gia in abbondanza in quantità sufficienti a rispondere al bisogno La fame ha altre cause La nostra scienza è cresciuta con il colonialismo e l'imperialismo Tutti conoscono le piogge acide, l'effetto serra la fragilità dei nuovi organismi manipolati Tutti hanno sentito parlare delle scorie atomiche La scienza ha inquinato distrutto, sporcato e noi adesso vorremmo riutilizzarla per pulire, per disinquinare, per ricostruire

Non le sembra di vedere solo il lato oscuro del progresso scientifico, di non rendere merito alle conquiste ottenute nei laboratori, nelle università?

Si è fatto un gran clamore quando la scienza è riuscita a «produrre» il primo bambino in provetta E si è detto che era una conquista, che finalmente si era trovato un rimedio a quella piaga in aumento che è l infertilità E per contrabbandarci questo ci hanno nascosto che l'aumento dell infertilità ha origine altrove nella contraccezione partorita dalla scienza, nell influenza dell inquinamento Il rimedio allora non sono i bambini in provetta, è ripulire l'ambiente, restituirlo com'era

Insisto. Mi sembra che lei si accanisca troppo contro la scienza. Ci sono molti scienziati che mentre conducono le loro ricerche in laboratorio discutono in pubblico gli aspetti politici, sociali del loro studio.

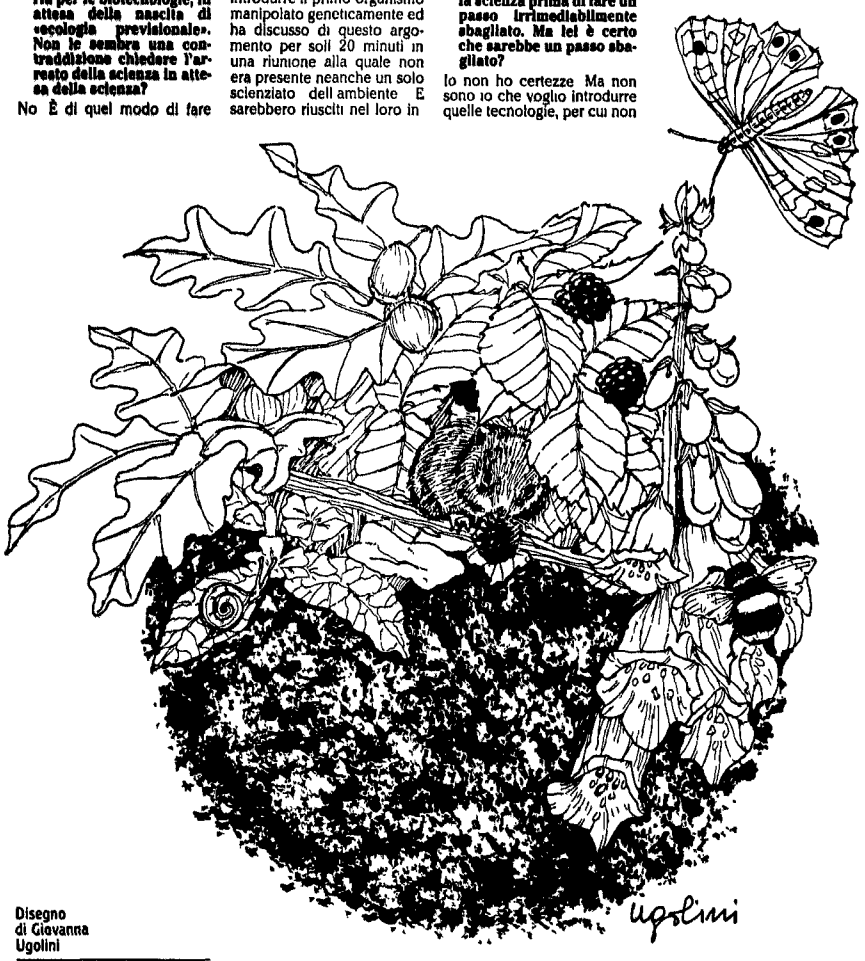
Se gli scienziati discutono è perché li abbiamo forzati, li abbiamo costretti a questo Non hanno discusso dell'ormone bovino che sta distruggendo intere fattorie di produzione del latte Quando lo hanno fatto è perché la gente ha fatto domande ha chiesto, ha protestato Comunque sono d'accordo con lei Il peso delle responsabilità non va solo sugli scienziati

Lei propugna una Scienza Nuova. Non le sembra un'utopia?

Molti anni fa i giornalisti mi dissero «Una volta che c'è il nucleare non lo si potrà fermare» Eppure in America non si costruiscono più centrali da dieci anni Voi avete avuto un referendum che ha dato una risposta chiara. Lo stesso è successo in Svizzera e in altri paesi E la convergenza ambientalista sta disegnando una nuova mappa degli schieramenti politici un po' dovunque da una parte chi è per il rispetto della vita, dall'altra chi vede la vita solo come un'utilità Su questo terreno mi pare che ci siano delle convergenze anche fra Occidente e paesi orientali

E tutto questo non arresterà il progresso?

Arresterà il progresso inteso come la strada più breve Arresterà il progresso così come lo intendono le multinazionali profitti immediati senza alcuna attenzione agli effetti a lunga scadenza Ma non il progresso che ha rispetto dell ordine naturale delle cose. Io sono a favore della scienza e della tecnologia e del loro progresso Di una tecnologia però che non distrugga tutte le altre Di una scienza che non creda di essere l'unica strada percorribile



Disegno di Giovanna Ugolini

Presto il farmaco?
L'aglio distrugge l'ameba Lo sostengono alcuni ricercatori israeliani

Le amebe non amano l aglio a causa del suo odore Il professor David Mirelman e la sua équipe dell istituto Weizmann in Israele hanno dimostrato che uno dei principi attivi dell aglio, l'allicina, distrugge l ameba a bassa concentrazione L'idea di effettuare questo tipo di ricerche è di un geniale universitario americano venuto in Israele per fare uno stage Il giovane si è presentato all'istituto israeliano dopo aver fatto alcune letture sulle proprietà dell aglio Si trattava di studi che andavano dal Talamud a Aristotele, da Plinio a Pasteur Il vegetale secondo alcuni studiosi dell'antichità avrebbe quattro caratteristiche mantiene il calore del corpo, fa brillare il viso, aumenta la produzione di sperma e uccide i parassiti dell'intestino All istituto Weitzamann hanno iniziato subito le ricerche e naturalmente sono partiti con la verifica di quest ultima proprietà

L'aglio – hanno dimostrato numerosi esperimenti – messo in contatto con una cultura di amebe del tipo «entoemoba histolyca» uccide irreversibilmente questi protozoi Questa sostanza infatti uccide nel seno dell ameba gli enzimi indispensabili al trasporto di energia Attenzione però solo l aglio crudo ha queste proprietà quello cotto invece le perde completamente Ora non resta che sperimentare l'aglio su soggetti affetti da ameba per vedere se è efficace, oltre che in vitro, anche in vivo Dopodiché si potrebbe passare alla creazione di un farmaco a base del vegetale

A Ravenna la fabbrica di insetti «buoni»

È possibile eliminare completamente l'uso degli insetticidi in agricoltura? Solo un decennio fa sembrava un'utopia, ma presto potrebbe diventare realtà Enea e Regione Emilia Romagna hanno in progetto di costruire a Ravenna la prima «fabbrica di insetti buoni» italiana La Basf-Agritalia ha messo a punto un metodo per impedire la riproduzione di alcuni insetti nocivi attraverso la confusione sessuale dei maschi. Queste novità sono state presentate nei giorni scorsi a Parma nell'ambito di «Agricoltura 2000», 4ª Fiera nazionale dell'innovazione tecnologica in agricoltura.

MIRCA CORUZZI

PARMA L uso spesso indiscriminato, eccessivo o disennato di fitofarmaci ha provocato negli anni scorsi danni all ambiente, ai consumatori e agli stessi agricoltori Se l agricoltura moderna non può permettersi di perdere parti consistenti di prodotto a causa di larve voraci o di parassiti dannosi si sta diffondendo però anche l idea del terreno come risorsa limitata e nel conto costi-benefici entra sempre più spesso la variante ecologia E non necessariamente il profitto è incompatibile con la salvaguardia ambientale a patto che la ricerca si indirizzi su strade nuove

Ad «Agricoltura 2000» 4ª Fiera nazionale dell innovazione tecnologica in agricoltura, che si è svolta nei giorni scorsi a Parma sono state presentate alcune interessanti novità nell ambito della lotta biologica e delle biotecniche antiparassitarie

Sorgerà a Ravenna presso una cooperativa ortofrutticola, la prima «fabbrica degli insetti buoni» italiana, che sarà finanziata dall Enea e dalla Regione Emilia Romagna (costo circa cinque miliardi) La struttura di una «biofabbrica» consiste in una specie di gigantesca serra, divisa in tanti compartimenti stagni e celle climatizzate Dentro ogni box, piante, insetti dannosi ed i loro antagonisti utili (che ne riducono l azione mangiandoli o diventandone parassiti) Sono proprio questi ultimi a venire allevati e fatti riprodurre in differenti varietà per rispondere alle diverse esigenze dei clienti Questo tipo di difesa è praticabile con successo su fragole, fagiolini, pomodoro da tavola, tabacco

«La lotta biologica è vantaggiosa da un punto di vista economico solo se eseguita in serra per le coltivazioni a pieno campo è troppo costosa – afferma il dott Giacomo Zanni dell Istituto di Estimo dell Università di Bologna uno dei membri dell equipe che ha steso il progetto di massima della biofabbrica ravennate – in Italia ci sono 10mila ettari di serre e questa biofabbrica potrà produrre ogni anno insetti sufficienti a coprire un area di 2mila ettari quindi il 20% della possibile domanda

Non si sa ancora quale potrà essere il prezzo degli insetti sul mercato all estero la lotta biologica costa circa 300 400 lire il metro quadro I ricercatori della Basf-Agritalia invece puntano sulla contraccezione Il loro metodo di difesa delle colture, sviluppato attraverso prove di campo fin dal 1979, è basato infatti sulla confusione sessuale degli insetti nocivi di sesso maschile Vediamo come Uno strumento importante nella comunicazione tra insetti è rappresentato dalla secrezione di «messaggeri chimici» chiamati ferormoni Le femmine attirano i maschi con i propri ferormoni sessuali anche da grandi distanze, essi seguendone la scia odorosa riescono a localizzare le femmine con cui accoppiarsi I ricercatori hanno sintetizzato in laboratorio i ferormoni sessuali di particolari insetti nocivi e questo «richiamo» artificiale viene diffuso uniformemente e permanentemente nell area agricola infestata attraverso appositi dispositivi cosicché i maschi confusi da questo potente messaggio non riescono più a cogliere quelli più deboli emessi dalle femmine

Queste non vengono localizzate, quindi l accoppiamento non ha luogo, non nascono larve, e la popolazione di insetti nocivi diminuisce Inoltre non vengono distrutti i naturali antagonisti degli insetti dannosi «I ferormoni non producono effetti nocivi sulla entomofauna utile, dagli studi realizzati sembra che siano poco o nulla tossici, inoltre sono rapidamente degradati, il metodo quindi non è inquinante per l ambiente», afferma H Audemard, del centro di ricerca Inra di Avignone

Questa tecnologia antiparassitaria è stata sperimentata con successo e commercializzata in altri paesi europei, in Usa e Australia su parassiti del pesco, della vite e del melo In Italia la Basf-Agritalia sta compiendo da due anni sperimentazioni su alcuni parassiti del pesco e ha in programma di estendere le prove ai più comuni fitofagi del melo e vite In questo caso non si tratta di lotta biologica pura, ma piuttosto di lotta integrata infatti, è richiesto spesso un trattamento a base di fitofarmaci per una prima riduzione della popolazione di insetti in seguito entrano in campo i ferormoni e i risultati ottenuti sono spesso buoni, con riduzione o azzeramento dei danni alle colture Se non è ancora l eliminazione, è comunque una riduzione drastica dei trattamenti antiparassitari tradizionali

Studenti
«Sit in» invece del corteo

È quasi Natale, quindi non possono essere autorizzati cortei che potrebbero paralizzare la città Così, per motivi di ordine pubblico, la Questura ha vietato la manifestazione cittadina degli studenti medi in programma per questa mattina «È una decisione gravissima - dicono gli studenti - inammissibile e autoritaria perché nega un diritto democratico elementare, quello di poter manifestare», indignati per la decisione della Questura gli studenti non hanno nessuna intenzione di mettere a tacere la loro protesta e le loro proposte per una scuola migliore Così si danno appuntamento in quattro zone della città per fare di questa giornata una grande mobilitazione «decentrata» degli studenti Le scuole della zona centro daranno vita ad un sit-in sotto il Campidoglio chiedendo al sindaco Signorello e ai capigruppo dei vari partiti presenti in Consiglio comunale di partecipare all'incontro Gli studenti della zona Nord affieranno in un mini corteo dal Liceo Mamiani fino a via Teulada, sotto la Rai Per la zona Ovest è previsto un sit-in sotto il ministero della Pubblica istruzione mentre gli istituti della zona Sud si ritroveranno tutti al liceo Levi Civita per un'assemblea aperta L'obiettivo della mobilitazione «decentrata», oltre la condanna per il divieto del corteo da parte della Questura, resta quello del corteo cittadino aprire una grande vertenza nazionale sulla scuola La condizione della scuola è infatti drammatica Gli edifici scolastici sono fatiscenti, i metodi, le finalità, i contenuti dell'insegnamento sono arretrati Gli studenti sono stufi di essere considerati semplici utenti del servizio e chiedono più poteri per intervenire da protagonisti nella vita scolastica, e maggiori diritti con l'abolizione del Regio decreto del 1925 che ancora oggi detta le regole della vita scolastica Vogliono infine che sia rivista l'intesa Falcucci-Poletti sull'ora di religione perché fino ad oggi ha creato solo confusione e discriminazione tra gli studenti Su questi temi la Lega degli studenti medi federata alla Fgci ha distribuito 40mila questionari in tantissime scuole romane preparando così in modo capillare la mobilitazione di oggi

Il divieto riguarderà anche i giorni feriali fino al 25 dicembre Scoppia il caso dell'«illegalità» del comandante dei vigili

Centro chiuso in tutti i week-end natalizi?

Il tam tam dell'opposizione ma anche le pressioni dei partner di giunta hanno convinto l'assessore Palombi a ritentare l'esperimento della chiusura del centro anche nel pomeriggio. La zona blu sarà in vigore sabato e domenica e nella settimana prima di Natale. Intanto è scoppiato il caso dell'«illegalità» del comandante dei vigili. Un suo rivale ha vinto il ricorso al Tar.

ANTONELLA CAIAFA

Finalmente l'assessore al traffico si è lasciato convincere a ritentare l'operazione shopping natalizio a piedi nel centro storico anche di pomeriggio L'esperimento dello scorso week-end non ha decretato l'apocalisse dei lungotevere e delle zone commerciali fuori dal «salotto buono» della città, nonostante le colonne d'auto a passo d'uomo, e così i romani «ricominciano da tre». Intanto sabato e domenica le auto saranno off limits in tutta la zona blu fino al 7 gennaio, per la settimana precedente al Natale il divieto sarà in vigore anche nei giorni feriali Infine, accogliendo un «brandello» della proposta dei comunisti di istituire le navette gratuite negli orari di chiusura, Palombi ha deciso di dare disco verde al bus natalizio sulla direttrice piazzale della Radio-piazza Venezia, rendendo gratuito tutto il parcheggio al capolinea di partenza in modo da funzionare da nodo di scambio fra auto privata e mezzo pubblico

Una decisione arrivata soltanto nella tarda serata dopo che una riunione di giunta in programma ieri mattina non era arrivata neanche a sfiorare il dramma del caos natalizio Gli amministratori capitolini infatti si sono trovati fra le mani un'altra patata bollente Il Tar ha emesso una sentenza scompigliatutto ai vertici del comando dei vigili urbani Contro l'attuale capo, Francesco Russo, nominato con una delibera dell'83 aveva fatto ricorso un altro pretendente al posto di comando Il Tribunale amministrativo del Lazio ha dato ragione a quest' ultimo Davanti alla giunta la scelta, in un momento delicato per la circolazione, se confermare con una delibera simile a quella contestata la nomina di Russo oppure prendere atto della sentenza del Tar e procedere alla nomina del contendente, Massarotti Soltanto in serata è stato possibile passare alla discussione delle misure antingorgo Anche qui gli amministratori capitolini si sono presentati in ordine sparso Il partner più diretto dell'assessore Palombi, Celestre Angrisani responsabile della Polizia urbana, già da giorni si è fatto sostenitore di una proposta di chiusura pomeridiana per tutto il periodo festivo Il suo collega di partito, il socialista Antonio Pala, giocava al rialzo dichiarando. «È l'ora di mettere qualche punto fermo, non si può continuare a colpi di esperimenti Chiudiamo il centro anche di pomeriggio stabilmente e partiamo da qui per ripensare la mobilità nella città» Anche i repubblicani erano d'accordo con la chiusura per fasce nonostante fieramente avversari della cultura dell'improvvisazione tipica dell'amministrazione Il più difficile da convincere proprio l'assessore al traffico, dc alla fine la soluzione di compromesso, piccole concessioni controvoglia «Di chiacchiere se ne fanno tante ma al dunque niente di niente - contrattacca Palombi - I sindacati, per esempio Propongono un pacchetto natalizio, non viene accolto e rifiutano la collaborazione per rafforzare i bus nella due giorni di esperimento Un discorso pretestuoso e irresponsabile, del resto non compete al sindacato fare proposte sulla viabilità»

Intanto ieri è stata una giornataccia, che è suonata come una secca smentita per l'assessore che dichiara che il caos natalizio scoppia solo nei week-end Prima delle otto tamponamenti a catena hanno paralizzato il Gra all altezza della via Appia Poi ha fatto tilt via Boccea, la Nomentana è stata chiusa dai sottovia fino a Corso d Italia (colpa di una ruspa al lavoro), dalle 10 alle 14 è stato l ingorgo attorno al Verano, sulla Casilina, a San Giovanni, sui lungotevere, sulla Trionfale e a Corso Francia per incidenti Nel pomeriggio è impazzito anche il centro storico Insomma ieri si è registrato un «en plein» d ingorghi

Clima natalizio in via Frattina e in alto traffico «solito» in via Nazionale

In vigore gli orari festivi
Negozi sempre aperti è cominciata la maratona delle compere

Alzi la mano chi ricorda senza mai sbagliarsi gli orari di chiusura dei negozi nei giorni delle feste natalizie Per chi quella mano non l ha alzata è stato preparato dal Comune una sorta di promemoria dal quale si deducono le seguenti indicazioni L'obbligo di chiusura settimanale è sospeso fino al 31 dicembre mentre l'orario si può allungare fino alle 21 tutti i giorni e perfino fino alle 22 il venerdì (ma solo fino al 5 gennaio) Shopping non-stop il 20 dicembre ed il 3 gennaio, con l'apertura ininterrotta fino alle 20, mentre la vigilia di Natale e l'ultimo dell'anno si potrà spendere solo fino alle 18 30 Per la gioia dei bimbi i negozi di giocattoli resteranno aperti il 5 di gennaio fino alla mezzanotte e per quella dei genitori ritardatari fino alle 13 del giorno della Befana Chi invece preferirà regalare fion potrà usufruire, fino al 5 gennaio, della chiusura alle ore 21 e non rischierà di incappare nel riposo settimanale

I barbieri, i parrucchieri e gli affini potranno facoltativamente rimanere aperti lunedì 21 dicembre e lunedì 28 I pubblici esercizi non osserveranno la chiusura settimanale fino al 5 del gennaio 1988 e fino a tale giorno potranno chiudere anche alle 2 di notte

I mercati rionali avranno la facoltà il 20 dicembre di rimanere aperti dalle 7 alle 15, mentre nei giorni 23, 24 ed il 31 di dicembre potranno potrarre il loro orario di chiusura fino alle oe 18,30

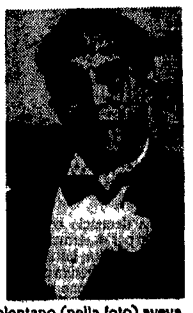
Per chi solitamente acquista da rivenditori ambulanti sarà bene specificare che questi ultimi seguiranno gli stessi orari dei loro colleghi in sede fissa

Ma veniamo ora al punto più «caldo» quello dei trasporti pubblici Il 24 dicembre il servizio Atac terminerà alle ore 21, in compenso il servizio notturno inizierà alle ore 24 A Natale servizio ridotto al minimo dalle 8 alle 12,30 per riprendere direttamente alle 24

Il 31 dicembre le corse termineranno alle 21 e non riprenderanno fino al mattino di Capodanno, quando il servizio tornerà alla totale normalità

Per finire questo breve promemoria delle vacanze rimangono gli uffici anagrafici della IV Ripartizione Nei pomeriggi del 24 e del 31 di dicembre rimarranno chiusi al pubblico

Celentano dona 200 milioni per la lotta all'Aids

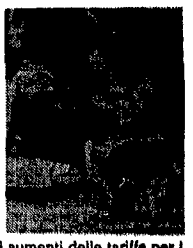


I 200 milioni che Adriano Celentano (nella foto) aveva deciso di donare ad un ente statale per la lotta all'Aids andranno alla cattedra di immunologia clinica dell'università «La Sapienza», diretta dal professor Fernando Aiuti Celentano ha scelto la cattedra di Aiuti tra i quindici centri italiani di ricerca candidati a ricevere la donazione L'imprevedibile cantante-presentatore aveva deciso di donare i 200 milioni dopo aver avuto dalla Rai una penale dello stesso importo per le sue dichiarazioni a «Fantastico» alla vigilia del referendum.

Barbarano paese chiuso per il «Che»

Prese la pagliuzza più corta l'assassino di Che Guevara, ché un volontario non riuscirono a trovarlo. E quando a Barbarano, un paese in provincia di Viterbo, una maglietta con la sua effige è stata esposta nel parco durante una mostra mercato di prodotti dell'artigianato, è stato il finimondo I ragazzi della coop che gestisce il parco, per paura di essere licenziati dal Comune, hanno fatto di tutto perché la maglietta fosse ritirata Lina Narducci, l'espositrice, se ne è dovuta andare, con lei hanno abbandonato il parco altri artigiani L'Arci provinciale ha deciso di scegliere Barbarano per celebrare i 20 anni dalla morte del rivoluzionario

Grembiuli in Campidoglio contro gli aumenti per nidi e mense



L'appuntamento è per oggi pomeriggio in Campidoglio. bimbi, carrozzine, biberon, grembiulini, fiocchi e cartelle, piatti e posate È la protesta contro gli aumenti delle tariffe per i nidi e le mense organizzata dal coordinamento cittadino dei genitori e dal Cgd, con l'adesione del Pci

Diritto alla giustizia: Violante all'università

«La battaglia del Pci per una rapida approvazione della legge sul diritto alla giustizia» È il tema dell'incontro dibattito che si terrà oggi pomeriggio alle 17,30 presso il rettorato della «Sapienza». Partecipa Luciano Violante, della direzione del Pci

Una scuola intitolata a Lucio Lombardo Radice

Cinque anni fa moriva Lucio Lombardo Radice. Ieri una scuola romana ha deciso di cambiare nome per ricordarlo. È una scuola media in via Achille Tedeschi, al Portonaccio. Alla cerimonia, cui ha fatto seguito un dibattito sulla figura del matematico scomparso, ha partecipato il presidente della Camera Nilde Iotti

ROBERTO GRESSI

Via della Farnesina, una storia di follia
Imbraccia il fucile lancia una rosa e s'arrende

Ha iniziato a lanciare caramelle ai passanti, qualcuno ha chiamato la polizia che è arrivata in forze in via della Farnesina 27. Ferruccio Giovannetti, 40 anni, non ha desistito, ha preso il fucile, chiuso nel fodero, ed è tornato in balcone. Poi Ferruccio ha preso una rosa e l'ha gettata alla gente, mettendo fine a questa «storia d'ordinaria follia». È stato ricoverato per disturbi psichici.

STEFANO POLACCHI

Pistole e mitra spianati, la casa circondata dalla polizia, via della Farnesina bloccata dalle volanti Tutto era iniziato come un divertente sfogo per Ferruccio Giovannetti, ma alla fine è uscito in balcone col fucile e si è temuto il peggio Dopo un'ora, lanciando una rosa dalla terrazza Ferruccio ha messo fine all'assedio Si è «arreso» ed è stato ricoverato al San Filippo Neri

Ferruccio Giovannetti, che abita in via della Farnesina 27, da tempo soffriva di disturbi psichici e crisi depressive Per sfogarsi, l'altra notte ha deciso di ascoltare la musica Ha acceso lo stereo a tutto volume, un fracasso infernale per tutta la notte. Sua moglie, Maria, già esasperata dalle «stranezze» del marito, ha deciso di piantarlo e se ne è andata, in piena notte, insieme alla figlioletta Per Ferruccio è stata la disperazione Ha iniziato a bere, e alla disperazione è subentrata l'euforia La pioggia e gli ombrelli aperti dei passanti gli hanno stuzzicato la fantasia Ha preso caramelle e gianduiotti, ed ha iniziato a tirarli con una fionda contro gli ombrelli delle signore in strada e contro i vetri dei palazzi vicini I più hanno accettato divertiti lo scherzo, ma qualcuno si è irritato, qualcuno si è anche spaventato pensando che Ferruccio Giovannetti fosse armato «Correte, un uomo impazzito minaccia la gente in via della Farnesina» Così una voce anonima ha chiamato il 113 trasformando in «storia di ordinaria follia» una vicenda nata come scherzo «È arrivata una volante, poi un altra - racconta Nando Passi, amico di Ferruccio, titolare di un negozio di biciclette sotto il suo balcone - alla fine c erano quattro macchine della polizia qua davanti una esagerazione Ferruccio è un vero pezzo di pane Gli agenti avevano i giubbotti antiproiettile ed erano spaventati, avevano paura che Ferruccio facesse una pazzia si sono appostati dietro le macchine con le pistole e i mitra spianati»

A questo punto Ferruccio Giovannetti è rientrato in casa, ha preso il suo fucile da caccia ed è riuscito in terrazza La tensione è salita, nonostante il fucile fosse ben custodito dentro l'astuccio, a sua volta protetto dal fodero di plastica Sotto il balcone la polizia ha invitato Ferruccio ad arrendersi ed uscire Lui è rientrato in casa ha posato il fucile ma non si è «arreso» Ha preso una rosa, è tornato in balcone, e l ha lanciata come omaggio floreale, alle due ispettrici spaventate sotto il suo balcone Poi ha stappato una bottiglia di spumante e ha brindato dal terrazzino alla salute di tutti i presenti Alla fine è uscito dall appartamento «Andiamo in clinica», ha detto agli agenti, che ne hanno disposto il ricovero nel reparto psichiatrico del San Filippo Neri La rosa rossa di Ferruccio è ancora in terra sotto il balconcino Il suo amico Nando la guarda con un sorriso circondata di caramelle e gianduiotti

Pellicce salvate all'Appio
Inseguimento fra i banchi del mercato poi l'arresto di 3 ladri

GRAZIA LEONARDI

Pelli e pellicce per un centinaio di milioni sarebbe stata una refurtiva facile da piazzare, di questi tempi al mercato nero dei regali natalizi, ma il colpo di tre uomini, già condannati per altri reati, è stato sventato all'ultimo atto Con una curiosa caccia all'uomo tra i banconi del mercato rionale coperto «Metronio» sabato notte i carabinieri del reparto operativo e del nucleo radio mobile hanno arrestato Settimio Piconi, 51 anni Franco Frere, 38 anni, e Osvaldo Armini trentottenne Quest ultimo era ricercato con ordine di cattura della Procura di Roma perche, assieme ad altri sei uomini aveva tentato il 25 settembre scorso la rapina miliardaria all'Università, fallita anch essa per il tempestivo intervento della squadra mobile

Sabato notte i tre rapinatori si sono ritrovati davanti al cinema Paris Di qui sono partiti alla volta del mercato di via Veio Sono entrati tagliando con le cesoie le catene dei cancelli, hanno prelevato e sistemato i custodi, i coniugi Cusarini, in uno sgabuzzino, poi con un piede di porco hanno fatto un buco nella parete che divide il mercato dal negozio di pellicceria che ha l ingresso in via Magna Grecia 38 Una ad una hanno tirato fuori le pellicce, sistemandole sopra i banconi chiusi di patate e melanzane Non rimaneva che andarsene, ma come in un lieto fine per i proprietari della pellicceria, sono arrivati i carabinieri Una pattuglia del nucleo mobile ha fatto scattare il dispositivo di pronto intervento Il mercato è stato circondato ed è iniziata la caccia ai ladri Pensando di farla franca i tre uomini si sono nascosti prima tra i banchi poi, due nei cunicoli sotterranei e l'ultimo in un montacarichi, dove li hanno pescati i carabinieri Risultati le pellicce sono tornate nel negozio, i tre in carcere e per uno di loro e un'altra rapina andata a monte

Osvaldo Armini, uno dei ladri sfortunati

Casilino
Sgomberate due famiglie

Sgomberate due famiglie da un piccolo e vecchio stabile di via Cori 15, a Torpignattara L acqua di questi giorni ha dato il colpo di grazia alla casetta, piano terra e primo piano, pericolante da anni e mai curata nonostante l'avanzato stato di degrado e la richiesta di non abitarvi più fatta già da tempo Ieri sono intervenuti i vigili del fuoco, chiamati da Maurizio Fanelli, uno dei due inquilini, quando ha visto crollare parte del controsoffitto al primo piano, proprio sotto il tetto La perizia dei vigili del fuoco ha rilevato lo stato disastrato dei due appartamenti tetto fatiscente, lesioni alle strutture portanti verticali, caduta di una «biffa», il pezzetto di vetro che denuncia il probabile cedimento delle fondamenta, e infiltrazioni di acqua da ogni dove Da un momento all'altro era possibile il crollo per questo le due famiglie hanno dovuto lasciare casa in tutta fretta

Comune
Un miliardo per due campi-sosta

La realizzazione di due campi sosta per ospitare le comunità dei nomadi sarà finanziata con uno stanziamento di circa un miliardo e 200 milioni di lire da parte del comune di Roma La decisione è stata presa ieri mattina in una riunione della giunta capitolina, che ha anche deliberato di accendere una serie di mutui presso la cassa depositi e prestiti per la realizzazione di opere pubbliche e per l'acquisto e ristrutturazione di 1.369 appartamenti da destinare ad uso abitativo

Tra i vari impegni di spesa decisi dalla giunta capitolina, ci sono l'acquisto di 44 vetture per le due linee della metropolitana, alcuni lavori di urbanizzazione primaria nelle zone di Fidene e di Cinquina, l ammodernamento degli impianti di illuminazione pubblica, la costruzione di cinque edifici scolastici e la ristrutturazione di altri tre e, infine, la costruzione della rete di strade e parcheggi nella zona dove sorgerà la moschea di Roma

Natale oggi

28ª Mostra Mercato Internazionale

Fiera di Roma 6-18 dicembre 1987

orario feriali 15-22 ★ sabato e festivi 10-22

★ Mostra Natale a Roma a cura dell Assessorato all Ambiente

★ Giochisport '87 Modellismo: gare di Formula 1

Promossa dal Servizio Sociale Internazionale con l'Alto Patronato del Presidente della Repubblica e con il patrocinio della Regione Lazio e del Comune di Roma

Farmacie

Per le file un denuncia al pretore

Una denuncia contro i farmacisti per «interruzione di pubblico servizio», è stata presentata ieri alla Pretura penale dalla Confederazione generale dei consumatori, dal Comitato per la difesa dei diritti dei cittadini e dalla Lega ambiente. «Da circa un mese – hanno scritto nel loro esposto – i farmacisti hanno sospeso l'erogazione, in regime di assistenza diretta, di tutti i farmaci, inclusi i «salvavita» e quelli destinati a patologie urgenti, provocando gravi disagi agli assistiti, con notevoli rischi per la loro salute» Intanto un sondaggio effettuato dalla Cisl ha rilevato che il 14% degli anziani e degli handicappati è stato costretto a rinunciare alle medicine, mentre un altro 20% le paga per intero e il 23% si sottopone a lunghissime file davanti alle farmacie comunali, spesso senza riuscire neanche a trovare le medicine che occorrono Il sindacato ha anche lanciato un appello a garantire, in ogni quartiere, almeno la consegna agli anziani dei farmaci «salvavita» Un altro appello ai farmacisti è partito dal Campidoglio, dall'assessore alla Sanità Mario De Bartolo I disagi per la gente, dice l'amministratore capitolino, «hanno raggiunto limiti indegni di un paese civile». Anche le condizioni di lavoro nelle 22 farmacie comunali «sono al limite della sopportabilità, con il rischio che la situazione possa ulteriormente precipitare» con le feste natalizie.

Intanto oggi gli anziani della Cgil-Spi andranno in delegazione alla Regione dal presidente Bruno Landi, mentre per domani hanno chiesto un incontro al sindaco Nicola Signorello.

Contratto

Lavoratori della scuola al voto

Da oggi e fino a giovedì i 90mila lavoratori della scuola del Lazio potranno partecipare al referendum, indetto da Cgil, Cisl e Uil, sulla prossima piattaforma contrattuale Quattro le schede che al termine delle lezioni saranno consegnate al personale docente e non docente La prima riguarda il cosiddetto fondo di incentivazione e i criteri per la sua ripartizione Si tratta di una cifra di 520 miliardi, destinata a migliorare la professionalità dei lavoratori della scuola Esso è costituito dallo 0,8% delle retribuzioni di tutto il personale della scuola per gli anni '86-'87 e da un ulteriore stanziamento governativo di 123 miliardi La proposta del sindacato, per garantire «certezze, oggettività e trasparenza di erogazione», chiede che il fondo venga gestito a livello di singola unità scolastica, in maniera decentrata Le altre tre schede sono più direttamente legate alla trattativa per la prossima piattaforma contrattuale Riguardano l'eventualità di ristrutturazione dell'orario di servizio del personale della scuola, la possibilità di introdurre la progressione economica di carriera sia per i docenti che per il personale amministrativo, tecnico ed ausiliario. Tre o quattro, a seconda delle schede, le ipotesi formulate sulle schede ai lavoratori Ad esempio, al personale docente viene chiesto se, per lo sviluppo della carriera occorrano più elementi di titoli culturali e professionali o, invece, esperienze innovative documentate e certificate

Chiusa senza sussulti la conferenza d'organizzazione della Dc romana

«Nuove regole per il Campidoglio Rapporti diversi con il Pci»

Sinistra e «Nuovo centro» uniti Benedirà Andreotti?

Sinistra e «Nuovo centro» uniti e pronti alla collaborazione con gli andreottiani e il gruppo di Fausti. Il nuovo segretario? Raccoglie consensi la candidatura di Raniero Benedetto. Si è conclusa la conferenza d'organizzazione della Dc romana, l'appuntamento è a marzo per il congresso. Tra gli obiettivi nuove regole per il Campidoglio e la ricerca di un rapporto diverso con il Pci.

ROBERTO GRESSI

Cosa resta al coordinatore Francesco D Onofrio dopo la tre giorni fortemente voluta di conferenza organizzativa della Dc? Non poco Le critiche alla gestione commissariale non sono mancate, così come gli attacchi alla riforma organizzativa e al megatesseramento, ma l'idea di una gestione unitaria del partito che desse una mano anche agli equilibri nazionali in vista del congresso è sostanzialmete passata Tra poco più di due mesi, al congresso di marzo, la sinistra e il «nuovo centro» (Darida e Bubbico, Forlani, Gava e Scotti), si presenteranno uniti e aperti al contributo degli andreottiani e del gruppo di Fausti, con la benedizione di Evangelisti che presiedendo l'ultima giornata di lavori ha messo in luce una vera vocazione da conciliatore

Gli ultimi fuochi della conferenza d'organizzazione si sono avuti dagli interventi di Vittorio Sbardella, di Rolando Rocchi e di Clelio Darida «Stroncatura» di Sbardella per la riforma organizzativa· «Non c'è niente da inventare, l'organizzazione del partito è territoriale casa, asili, trasporti, sanità, tutti gli interessi della gente si giocano sul territorio Ma è positivo lo sforzo di De Mita di muovere la macchina del partito». Critico anche sulla decisione di commissariare il partito e sul tesseramento «Quando sento dire che da 150mila iscritti si possono trovare 10mila quadri ma non siamo mica un'azienda che vende saponi ..». Duro sul commissariamento l'intervento di Rocchi· «Una scelta fatta per rafforzare il partito e ci sono voluti tre anni solo per iniziare a parlare di riorganizzazione I 150mila iscritti? Sono la risultante di una situazione abnorme» Quindi la proposta di confrontarsi al congresso sui programmi, con gli organigrammi e il problema della leadership già definito

Infine Darida «Il commissariamento non è una buona medicina I 150mila? Bah! L'unità del partito non è in discussione, ma sia consentita la vivacità politica Sono abituato alla dialettica, ma se dovessi difendere il nostro operato dopo la vittoria dell'85 sarei in difficoltà Se fossi nel Pci direi e voi che avete fatto? Sono stato due anni ministro delle Partecipazioni statali e nessuno mi ha cercato La riorganizzazione? Avevamo 126 sezioni e ne abbiamo lasciate chiudere fin troppe»

Brevissima la replica conclusiva di D'Onofrio «L'unità è un punto d'arrivo, non ne sono premessa l'accordo né la divisione, è il nostro obiettivo per il congresso» Riforma organizzativa a parte, con gli interventi più critici che convinti nei confronti delle sezioni tematiche, e con il giudizio ancora tutto aperto sul megatesseramento, la conferenza d'organizzazione si è centrata soprattutto sui temi del governo della città Grandi critiche sulla politica definita trasformista del Psi in riferimento al caso Milano, e la convinzione che una metropoli come Roma non si governa senza regole del gioco più agili Per questo la proposta di rafforzare il decentramento con la scelta delle municipalità e la richiesta di nuove regole per il Campidoglio ,Per moltissimi interventi il governo della città passa necessanamente attraverso la ricerca di un rapporto diverso con il partito comunista, che superi le contrapposizioni frontali e consenta convergenze sui grandi temi Il nuovo segretario? Prende quota la candidatura di Raniero Benedetto, sinistra democristiana per collocazione, ecumenico per vocazione.

Clelio Darida

Vittorio Sbardella

Voto a Tolfa

Vincono per 40 voti Dc e Psi

Dc e Psi hanno vinto le elezioni a Tolfa, ma solo per 40 voti e perché si votava, nel piccolo Comune a pochi chilometri da Civitavecchia, con il sistema maggioritario Contrapposta a quella di democristiani e socialisti, c'era la lista composta da comunisti e indipendenti di sinistra, che ha avuto, per lo scarto di un pugno di voti, sei seggi su venti. Ha votato il 91% degli aventi diritto Il Pci ha comunque sfiorato il 50% dei voti «Il risultato è molto significativo, direi eccezionale – commenta Pietro De Angelis, segretario della Federazione comunista di Civitavecchia – questo è un paese di cinquemila abitanti, che ha visto una crisi amministrativa e l'arrivo del commissario prefettizio Ora dimostra di voler cambiare registro. Partivamo con più di 600 voti di svantaggio delle politiche rispetto all'altra lista, abbiamo lavorato bene ed ora ci proponiamo come forza di governo, in virtù di quella metà degli abitanti di Tolfa che si riconosce in noi»

Per Dc e Psi infatti c'è stata una maggioranza soltanto numerica (le preferenze di lista infatti sono a favore dei comunisti con 1325 voti contro 1309), ma sono saltati alcuni nomi nella scelta delle preferenze, che potrebbero mettere in seria difficoltà la formazione della nuova giunta. La vittoria più significativa, per il Pci, nella frazione di Santa Severa sud, dove la lista comunista ha avuto la maggioranza assoluta.

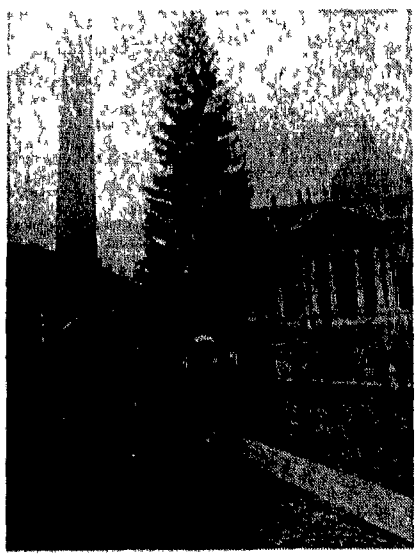
Poggio Cesi

Denuncia Pci sui ritardi alla Regione

Il gruppo regionale comunista torna alla carica sulla vicenda delle cave di Poggio Cesi, attaccando la giunta della Pisana, in difesa delle esigenze dei lavoratori del cementificio Unicem di Guidonia. «Sono passati ben sei mesi da quando la commissione di controllo regionale ha bocciato il piano stralcio per le attività estrattive a Poggio Cesi – hanno denunciato i comunisti alla Regione – ma da quel momento a oggi la giunta non ha fatto nulla per approvare un'altra delibera che avrebbe permesso l'utilizzazione di altre zone circostanti e rispondere alle esigenze delle imprese estrattive e del cementificio di Guidonia».

Qualcosa però si poteva fare, infatti il Pci, Dp e i Verdi avevano già indicato soluzioni alternative, proponendo l'utilizzazione di altri siti su cui anche il commissario di governo aveva espresso il suo placet. Era stata anche presentata una proposta aggiuntiva per l'utilizzo dei materiali di risulta della lavorazione del travertino per le esigenze della Unicem. «La giunta poteva subito individuare le procedure attuative per dare risposte ai lavoratori salvando al tempo stesso il patrimonio ambientale» hanno detto i comunisti.

«È un'esigenza ormai irrevocabile fare un incontro tra sindacati, esperti dell'università e associazioni ambientaliste – hanno infine proposto i consiglieri regionali del Pci – da tenersi nell'ambito della commissione Industria, per definire un piano di intervento su un problema che non ammette più rinvii».



Dall'Austria a San Pietro ma è destinato ad appassire

C'è voluto un Tir per portarlo dalla Carinzia a piazza San Pietro E ci sono volute due autogru per sistemarlo in un grosso contenitore dove è stato colato cemento Il maestoso abete è il dono che i cittadini austriaci hanno fatto al Papa per questo natale 1987. È alto 25 metri, frondoso, verde scuro e davvero imponente. Ma è senza radici e, finite le feste, è destinato a scomparire. Di lui più nulla qualche mucchietto di segatura e tanti tavoloni.

Occupata la federazione del Psi

Cento militanti socialisti che fanno capo a Marianetti protestano così contro il segretario Natalini «Più democrazia nel partito»

STEFANO DI MICHELE

«Mai eravamo scesi così in basso Qui a Roma il distacco tra il partito e la società è diventato enorme» Tira una vaga aria da '68 nella federazione socialista Ieri pomeriggio un centinaio di militanti, tutti della minoranza interna che fa capo a Marianetti, Querci e Piermartini, hanno occupato i locali di via del Corso La polemica, durissima, è innanzi tutto contro il segretario, Sandro Natalini, e la maggioranza del Psi romano egemonizzato da Paris Dell'Unto e Giulio Santarelli Nel grande salone delle assemblee uno striscione copre un intera parete «La federazione socialista occupata per ristabilire la democrazia interna», c'è scritto sopra La firma è quella del «Comitato per il rinnovamento del Psi romano» Tra gli occupanti anche il vicesegretario della federazione, Gerardo Labellarte «Due essenzialmente i problemi che ci hanno spinto a questo – spiega – l'inadeguatezza del Psi romano rispetto ai problemi della città e lo stravolgimento della democrazia interna nel partito»

A far scoppiare in maniera plateale un malessere che covava da mesi, sono state le vicende del tesseramento e delle nomine per le aziende municipalizzate «Io da tempo ho presentato domanda di iscrizione al Psi – racconta un giovane occupante, Fabio Meloni – ma non mi danno la tessera» «Certo – aggiunge un altro – Qui dentro a fare le tessere ci pensa solo un funzionario» Le mura delle stanze della federazione sono tappezzate di volantini «Basta con le prepotenze», «Uomini onesti e capaci per le nomine» «Con questa maggioranza – è il parere di un altro iscritto – siamo ormai un partito stalinista»

Lo striscione appeso nella federazione del Psi occupata dai «dissidenti»

Sandro Natalini, il segretario contestato, è a pochi metri di distanza, nel suo ufficio È seduto sopra un tavolo, intorno alcuni «fedeli» Ma cosa ne pensa di questa storia? Alza gli occhi stupiti «Quale storia?» Beh, l'occupazione «Occupazione? – ribatte ironico – Ma no, abbiamo solo prestato una sala» Ma è preoccupato, e si vede Ribatte alle accuse di mancanza di democrazia con puntiglio, mentre dal salone vicino arrivano fischi, urla, battimani Entra Sebastiano Caracciolo, presidente della commissione di garanzia, che gli chiede di andare di là a parlare agli occupanti «No – risponde Natalini – Chi ha chiamato i giornalisti, chi ha telefonato alle televisioni? Ormai, cosa fatta capo ha»

Gli occupanti chiedono l'arrivo di un commissario e promettono che non se ne andranno finché «non ci saranno date garanzie sul ripristino della legittimità nella nostra federazione» «Qui a Roma – dice un altro occupante, Fabrizio Marciti, membro del comitato cittadino – la maggioranza gestisce il partito in maniera verticistica, burocratica, senza consultare gli organi di partito Deve intervenire Craxi» Nei giorni scorsi c'era stata una denuncia presentata al presidente della commissione nazionale di garanzia da undici membri del direttivo di federazione Ieri ci doveva essere un incontro chiarificatore con Natalini, ma il segretario non si è presentato Subito dopo l'occupazione

«Vertice» sulla consolare

«Fate una nuova Cassia invece della terza corsia dell'Autosole»

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
ANTONIO QUATTRARINI

VITERBO L'ammodernamento della strada statale numero 2 Cassia non può più essere rinviato La storica via consolare che collega Roma alle città dell'alto Lazio e della Toscana, soffre ormai da oltre un ventennio una continua degradazione e l'area socio-economica che ruota intorno ad essa (particolarmente le province di Viterbo e Siena) non può più sostenere l'emarginazione e quindi i gravi danni economici che ne derivano È questa la considerazione che sostiene la richiesta di una nuova via di comunicazione tra Roma e Siena

Dopo le manifestazioni e la petizione popolare promossa nelle due province che ha avuto una imponente risposta delle popolazioni, si è svolto un affollato incontro promosso congiuntamente dalle amministrazioni delle due province, presso il palazzo comunale di Montalcino Al convegno oltre alle autorità politiche hanno partecipato numerose associazioni economiche le quali, sotto vari aspetti, hanno ribadito la necessità di un rilancio della Cassia anche in considerazione di un più ampio riequilibrio della viabilità nel centro anche tenuto conto che da più parti si sollecita la terza corsia dell'Autosole

In merito alla concreta progettazione, l'Amministrazione provinciale di Viterbo ha presentato un progetto di massima sul futuro tracciato che è stato concordato coi dirigenti dell'Anas, anch'essi presenti al convegno, e che ora si auspica sia finanziato Anche il Monte dei Paschi di Siena è impegnato nel finanziamento di duecento milioni per l'ulteriore definizione della progettazione e in questi giorni saranno effettuati i rilevamenti con foto aeree per studiarne nel modo più corretto l'impatto ambientale. La nuova Cassia infatti dovrà essere un itinerario che valorizzi il patrimonio storico-artistico delle città che si trovano lungo il suo percorso.

Latina

Disertano in massa dal Psdi

Hanno deciso, non rinnoveranno più la tessera del Psdi Centottanta iscritti al partito socialdemocratico di Latina hanno annunciato la loro «diserzione di massa» con una lettera inviata agli organi sui dirigenti Tra i «ribelli» ci sono il segretario della sezione di Latina, Mafrici e un componente della segreteria provinciale, Cazzoli I motivi della protesta sono per il momento poco chiari Nella nota i due segretari sostengono che non è più tempo di essere un partito privo di identità e guidato con sistemi clientelari All'iniziativa di uscire dal Psdi ha anche aderito l'intera sezione di Borgo Sabotino Il Psdi conta tre consiglieri nel comune capoluogo e un consigliere provinciale Finora, in merito alla fuoriuscita dal partito, nessun commento è arrivato dai vertici del Psdi di Latina. Mercoledì si riunirà la direzione provinciale

Detenuti

«Ministro ci sentiamo soli»

«Ci sentiamo isolati ed emarginati Vogliamo che le leggi dello Stato siano applicate per tutti i cittadini allo stesso modo» Così hanno scritto al ministro Vassalli 150 detenuti del carcere di Viterbo La loro protesta riguarda la mancata applicazione della riforma carceraria nella casa di reclusione laziale Le carenze denunciate dai detenuti sono molte innanzitutto la mancanza del magistrato di sorveglianza, a causa della quale in 3 mesi solo sei detenuti su cento hanno ottenuto un permesso premio, poi l avviamento al lavoro del tutto insufficiente Infatti solo una minima parte delle richieste è stata esaudita E un attrezzatissima falegnameria, una catena di lavorazioni per sartoria e maglieria, un calzettificio altri opifici sono ancora chiusi I detenuti lamentano infine una scarsità di contatti con l esterno, specialmente coi mass-media

Scuola

Tre giorni di agitazioni dello Snals

La segreteria provinciale romana dello Snals ha confermato che nei giorni 16, 17 e 18 dicembre il personale direttivo docente e non docente delle scuole di Roma e provincia si asterrà dal lavoro per la durata di un ora Secondo il calendario stabilito dal sindacato autonomo le scuole elementari resteranno bloccate il 16, le medie di primo grado il 17 e le medie superiori il 18 dicembre Per il segretario provinciale dello Snals Guglielmo Gagliardi le motivazioni dello sciopero sono da ricercarsi nell atteggiamento governativo sul rinnovo del contratto per il triennio 1988-90 (per il quale il sindacato chiede tra l'altro la definizione dei problemi del precariato e della utilizzazione delle somme stanziate per la incentivazione) e nelle gravi disfunzioni del Provveditorato agli studi di Roma che è privo del titolare, dal momento che il dr Grande svolge le funzioni di vicecapo di gabinetto del ministro per la Pubblica Istruzione

FIAT CM83
CONCESSIONARIA MORENA-ROMA FIAT

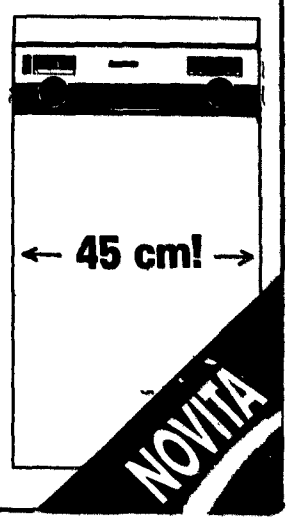
PROMOZIONE 87
agli acquirenti sino al 31.12
DUNA da ..... L. 11.000.000
RITMO da ..... L. 11.200.000
REGATA da ..... L. 12.500.000
CROMA da ..... L. 18.000.000

SE AVETE USATISSIMO VALUTAZIONE MINIMA 2.000.000

SE VOLETE TENERVI I CONTANTI POSSIAMO FINANZIARE NUOVO E USATO PER INTERO A TASSI AGEVOLATISSIMI!!!!

PER GLI ALTRI MODELLI CONDIZIONI FAVOREVOLI DI VENDITA E.....TANTA SIMPATIA

ESPOSIZIONE - VENDITA - ASSISTENZA
VIA DELLA STAZIONE DI CIAMPINO 90-92-94
TEL. 6114909 - 6114566
S.U.S. VIA ANAGNINA 393 - TEL. 6175180
APERTO SABATO POMERIGGIO DOMENICA MATTINA

Lavastoviglie 45
Constructa
Piccole le dimensioni, grandi le prestazioni
CON SCAMBIATORE DI CALORE
LA TECNICA PIÙ ATTUALE PER IL RISPARMIO DI ENERGIA


MAZZARELLA BARTOLO
V.le Medaglie D'oro 108
ROMA Tel. 06/386508
MAZZARELLA & SABBATELLI
Via Tolemaide 16/18
ROMA Tel. 06/319916
PAGAMENTO IN 24 RATE DA L. 44.000

Oggi, martedì 15 dicembre, onomastico: Nino, altri: Silvia, Folcuino, Adalberico

ACCADDE VENT'ANNI FA

Il piano antitraffico della giunta per le feste non è stato varato L'unico provvedimento che da oggi va in vigore è costituito dalle solite multe e dall'intervento dei carri gru Viene aggiunta una cortese minaccia, insieme al vaglia della contravvenzione, che invita a rispettare i divieti pena la rimozione della vettura Centinaia di automobilisti sono stati «pizzicati», ma la pioggia di multe non è servita a nulla il traffico non scorre come al solito, se non peggio, gravato anche dalla presenza dei grossi carri-gru per la rimozione

NUMERI UTILI

Pronto intervento 113
Carabinieri 112
Questura centrale 4686
Vigili del fuoco 115
Cri ambulanze 5100
Vigili urbani 67691
Soccorso stradale 116
Sangue 4956375 7575893
Centro antiveleni 490663
(notte) 4957972
Guardia medica 475674 1 2 3 4
Guardia medica (privata) 6810280 - 800995 - 77333
Pronto soccorso cardiologico 830921 (Villa Mafalda) 530972
Tossicodipendenti, aiuto Aids 5311507
Aied adolescenti 860661

Succede a ROMA

Una guida per scoprire la città di giorno e di notte

I SERVIZI

Acea Acqua 575171
Acea Reci luce 575161
Enel 3606581
Gas pronto intervento 5107
Nettezza urbana 5403333
Sip servizio guasti 182
Servizio borsa 6705
Comune di Roma 67101
Provincia di Roma 67661
Regione Lazio 54571
Arci (baby sitter) 316449
Pronto ti ascolto (tossicodipendenza, alcolismo) 6284639
Aied 860661
Orbis (prevendita biglietti concerti) 4744776

I TRASPORTI

Radiotaxi 3570-3875-4994-8433
Fs informazioni 4775
Fs andamento treni 464466
Aeroporto Ciampino 4694
Aeroporto Fiumicino 60121
Aeroporto Urbe 8120571
Atac 4695
Acotral 5921462
S A FE R (autolinee) 490510
Marozzi (autolinee) 460331
Pony express 3309
City cross 861652/8440890
Avis (autonoleggio) 47011
Herze (autonoleggio) 547991
Bicinoleggio 6543394
Collalti (bici) 6541084

GIORNALI DI NOTTE

Colonna piazza Colonna, via S. Maria in via (galleria Colonna)
Esquilino viale Manzoni (cinema Royal); viale Manzoni (S Croce in Gerusalemme); via di Porta Maggiore
Flaminio corso Francia; via Flaminia Nuova (fronte Vigna Stelluti)
Ludovisi via Vittorio Veneto (Hotel Excelsior e Porta Pinciana)
Parioli piazza Ungheria
Prati piazza Cola di Rienzo
Trevi via del Tritone (il Messaggero)

APPUNTAMENTI

Onorevole, stia zitto. È il libro di Giulio Andreotti che verrà presentato oggi, ore 18, presso il complesso monumentale San Michele a Ripa, Sala dello Stenditoio, via di San Michele 22 Interverranno - presente l'autore - Gaspare Barbiellini Amidei, Mario Pendinelli e Sergio Zavoli.
Martedì letterari. L'appuntamento odierno è con Ernesto Galli Della Loggia Al Teatro Eliseo di via Nazionale, alle ore 18, il relatore interviene su «Prigionieri del passato. la Germania e l'Europa introvabili»
Diritto alla giustizia. «La battaglia del Pci per una rapida approvazione della legge» Incontro-dibattito oggi, ore 17 30, presso la Facoltà di Giurisprudenza. Partecipa Luciano Violante, presiede Giorgio Fusco
I tarocchi perduti. Oggi alle ore 18,15 corso del prof Andrea Forte presso Alla Uno, viale Gorizia 23, Tel. 850778. Il corso raccoglie e fornisce i dati in merito alla storica decurtazione dei mazzi di tarocchi.
Scuola media statale «Antonio Gramsci». Alle ore 10 verrà scoperto un busto in bronzo del compagno Antonio Gramsci, fondatore del Pci, presso la Scuola media statale a lui intestata in via Affogalasino, 120 Partecipano la giunta della XV Circoscrizione ed il compagno Olivio Mancini
America Latina tra oppressione e libertà. Ciclo organizzato dal Cip-Fgci Zona centro giovedì, ore 18, in programma presso la Sezione Campitelli di via dei Giubbonari 38, la proiezione del film «Sotto tiro» Segue incontro-dibattito con Raffaella Chiodo della Fgci

QUESTOQUELLO

Un recital. Oggi, alle 17, nella sede di Italia-Urss in piazza Campitelli 2, un eccezionale avvenimento culturale: un recital di poesie e di canzoni-poesia di Bella Akhmadulina e Bulat Akudgiava. La Akhmadulina, poetessa lirica emersa negli anni 60 e subito popolarissima in Urss e ben nota all'estero, non lasciava il proprio paese da gran tempo, e ha trovato un forte rilancio nella temperie della svolta gorbacioviana. Akudgiava è il cantore delle solitudini, delle angosce e delle speranze che ha ispirato due generazioni di sovietici, ieri in conflitto col grigiore dell'arte ufficiale, oggi nel confronto con le nuove spinte della società e della cultura del suo paese.
Cinematografia scientifica. Domani, giovedì e venerdì, la sala «Stenditoio» del complesso del San Michele, in via San Michele, 22, ospiterà tre giornate di incontri, dibattiti e proiezioni dedicate alla produzione audiovisiva di interesse scientifico alla sperimentazione delle nuove tecnologie ed alla organizzazione delle cineteche scientifiche. L'iniziativa, promossa dall'Associazione italiana di cinematografia scientifica, vuole essere l'occasione per riprendere, all'interno ed all'esterno dell'Associazione, la discussione sui principali nodi della produzione audiovisiva scientifica Ricco di spunti interessanti il programma delle tre giornate Si comincia con la proiezione di una selezione di filmati di «Pan», la rubrica naturalistica di Raiuno A seguire, Marco Visalberghi, ideatore di «Pan» e Fernando Armati, regista, relazioneranno sul tema «Tecnologia e filosofia del documentario naturalistico» Nella giornata di giovedì, il tema oggetto di confronto sarà «Applicazione della computer grafica nella scienza e nell'arte» Interverranno l'esperto di informatica Paolo Fantoni ed il critico d'arte Rinaldo Funari «L'immagine scientifica in Unione Sovietica» è, infine, il titolo della terza ed ultima giornata
Teatro «In». Via degli Amatriciani, 2 La cooperativa «Teatro In» presenta i «Sempreverdi» ne «Il piacere della lettura» (fino al 18 dicembre) «Sempreverdi» è un gruppo di sei donne, provenienti da esperienze diverse, uscite di recente dall'università della terza età Sempre al «Teatro In» Il teatro dei burattini, Centro di drammatizzazione simbolica di Lorenza Mazzetti metterà in scena «Uccellin belverde» da Gaspare Gozzi per ragazzi il 26 dicembre, il 1° e il 6 gennaio 1988

MUSEI E GALLERIE

Musei Capitolini. Piazza del Campidoglio tel. 6782862, orario feriali 9-14, festivi 9-13, martedì e giovedì anche 17-20, sabato anche 20 30-23, chiuso il lunedì Ingresso L 3 000, gratis l'ultima domenica del mese Tra le opere esposte nei palazzi progettati da Michelangelo Venere Capitolina, Galata morente, la Lupa etrusca con i gemelli del Pollaiolo
Galleria Doria Pamphilj. Piazza del Collegio Romano, 1/a tel 6794365 Orario martedì, venerdì, sabato, domenica 10-13 Ingresso L. 2 000 Opere di Filippo Lippi, Caravaggio, Tiziano, Dosso Dossi, Andrea del Sarto, Velasquez
Galleria nazionale d'arte moderna. Via delle Belle Arti, n 131, telef 802751 Orario feriali 9-14, festivi 9-13, chiuso il lunedì Ingresso lire 4 000, gratis fino ai 18 anni e oltre i 60 È la massima raccolta di arte italiana dall'800 ad oggi

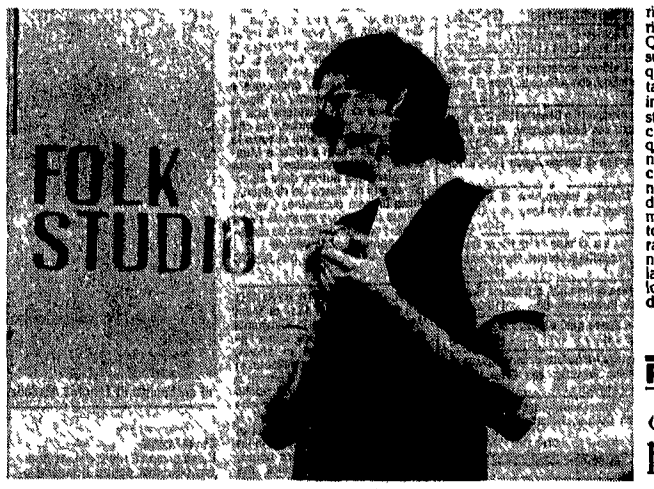
FOLKSTUDIO

Quel Turk venuto dall'America

Meno quindici e il Folkstudio si prepara a chiudere i battenti. Con la notte del 31 dicembre i locali di Via Sacchi 3 verranno «buttati» dalla finestra come vecchie suppellettili in disuso Ma il rito non sarà così liberatorio, né festoso. Speriamo tutt'al più che possa essere propiziatorio. Che il Folkstudio dal 1° gennaio possa trovare una nuova sede

Nel frattempo Giancarlo Cesaroni non si dà per vinto, organizza ancora, come sempre, per gli amici vecchi e nuovi serate di musica e non solo Per quattro giorni la scorsa settimana (e ancora venerdì e sabato prossimi) in scena il mimo Turk Pipkin, dall'America, senza gran furore, ma con una valigetta carica di mele, palline, bacchette magiche, suoni e musiche Pipkin ha sedotto gran parte della platea, coinvolgendo a turno gli spettatori in silenziosi esperimenti di magia demenziale, con una particolare tecnica che rende visibili tutti i trucchi pur mettendone in evidenza la complessità Una sorta di Mac Rooney nella sua specialità di «prestigiatore» un po' folle, un po' stonato, che sbaglia solo perché sa fare troppo bene

Pipkin non è solo un mimo, è anche clown, comico d o c , prestigiatore Esilirante il numero degli elefanti (tre ignari spettatori vengono selezionati tra il pubblico e uno dietro l'altro formeranno una piccola catena umana, molto simile, annodata com'è, alla poco aggraziata corporatura di un grosso elefante» Imprevedibile il classico lancio in aria di tre palle (qui mele) riprese poi, a rotazione, dalle mani del giocoliere Il Nostro, durante il numero, le mele se le mangia una ad una, fino a restare con qualche torsolo ed una salvietta per pulirsi la bocca (afferrata tra un morso e l'altro) Niente di meglio, dunque, per una seratina prenatalizia, magari con figli al seguito Prima di venerdì, comunque, ci sono altre scuse per andare al Folkstudio Per esempio questa sera, dove dalle 19 fino a mezzanotte, si «impone» la presenza di amici, di musicisti, di politici per un lungo happening che Cesaroni ha voluto chiamare come ai vecchi tempi, *Una giornata di lotta e solidarietà con il Folkstudio* □ *A Ma*



Turk Pipkin, il mimo clown americano di scena al Folkstudio

TEATRO

All'Argot «Tango elettrico»

Da oggi fino al 22 dicembre all'Argot Teatro (via Natale del Grande, 27 - Roma), va in scena «Tango elettrico» uno spettacolo di Gianfranco Lucchino e Marco Schiavoni, prodotto dal Gruppo Trousse di Renato Mambor che ne cura anche la supervisione registica I personaggi, «Tango» ed «Elettrico» si esibiscono sulla scena in un metaforico concerto a quattro mani, mescolando immaginario e quotidiano secondo un loro personalissimo humour

Gli oggetti di Gianfraco Lucchino si fanno partner dei due interpreti, diventano co-protagonisti, a volte con il ruolo di spalla e a volte con quello di personaggio principale Lo stesso vale per la musica di Marco Schiavoni non è né un commento musicale, né accompagnamento, ma ha la funzione di reagire dal vivo al racconto, alla storia Gli interventi danzati sono di Paola Nucci

PERSONAGGI

Lizzini, battaglie sulla carta

Una volta, non molto distante nel tempo, Giuseppe Lizzini mi disse che impietosamente e selvaggiamente si considerava come Maccari (suo contemporaneo) fustigatore di costumi emergenti come anche accadeva nel secolo scorso allo stesso Daumier, tutt altro che libertino e visionario, e invece attento alle infinite inquisizioni del grottesco societario Grottesco che prende forma come invettiva sulla carta che gli scappa dalle mani mentre tenta ancora una volta di mettere rovinosamente alla berlina vezzi, tic, ubbie, orpelli di quanto, come rituale dei rapporti umani ci circonda È un inguaribile avventuriero del segno sulla carta È senz altro sgusciante, sghemba la satira che gli appare ora sulla carta Sono figure grasse e magre delimitate da un debordante e acquerellato «onironico» (come ama definirlo lui stesso) goffo erotismo Erotismo raccolto a piene mani dal Settecento veneziano, da Goja, da Picasso

Quando si volta di scatto come per incanto trova i suoi tre figli Alessandra, Giacomo e Maurizio che muovono, come si fa a teatro, le quinte di una nuova scena, non più un terrazzino sopra i Greci al Babuino ma un cucinino, uno scrittoio per permettere al figlio maggiore di studiare, una tavola che si muove a scatti e una moglie dagli occhi di ghiaccio Una moglie sempre attenta a tutto quello che le succede dattorno; dalla lavatrice in funzione, agli spaghetti che nel bollore dell'acqua che sale non escano fuori dalla pentola Anche lei su questa terrazza, alcova, studiolo per Lizzini artista, cucinino, uscita di sicurezza e servizi igienici si muove con sicurezza mediterranea

Giuseppe Lizzini invece di arringare le folle, difendere in tribunale cause perse in partenza per la goffaggine dello stato giuridico che lo circonda pur avendole vinte, insiste sulla carta che trova lungo questo terrazzino a puntare il dito contro il perbenismo, l'acidia la perfidia dei despoti È come una malattia resa inguaribile dal suo incallito cuore di rivoluzionario, di moralista Quando mostra quello che fa sulla carta e lo espone in una qualsiasi galleria crede di invitare il mondo a discutere ed invece parla con pochi Distrugge galatei e alfabeti ricreandone altri e poi una di queste invettive feroci vengono comperate da dentisti, norcini, dottori che le appendono con un chiodo alle pareti delle loro sale d aspetto Come d'incanto ritornando tutto come prima su questo terrazzino, mi è chiaro che Lizzini e la moglie continueranno la loro fantastica battaglia colorata contro il battibeccare dei despoti del mondo □ *ENRICO GALLIAN*

PREMI

«Europa» la nona volta

L'altra sera, al residence di via Ripetta, sono stati consegnati i «Premi Europa 1987», una iniziativa dei librai italiani e europei giunta al nono anno Premio non ricco poiché non ha sponsor, l «Europa 87» ha distribuito alcune targhe d'argento a scrittori, giornalisti, uomini di cultura, artisti, ad alcuni per una specifica opera, ad altri per l'attività complessiva È, quest'ultimo, il caso di Antonio Spinosa che è stato premiato per il suo lavoro letterario che dura da anni Lo scultore Umberto Mastroianni ha avuto una targa d'argento per il monumento alla pace eretto a Cassino, luogo emblematico della guerra

Si sono avuti poi premi a scrittori-giornalisti come Gianni Bisiach, Massimo Olmi e Gabriella Fiecchi e a giornalisti «puri», come Guglielmo Pepe per i suoi articoli sulle condizioni ecologiche di Roma su un quotidiano romano, e Andrea Barbato per la sua trasmisisone «Va' pensiero» che, come ha indicato la motivazione, costituisce una «alternativa per l'intelligenza» del pubblico televisivo È stata inoltre premiata la Fondazione Whitacker di Parlermo per «l'inestimabile valore degli scavi archeologici della città punica di Mothia»,vicino a Marsala □ *L C*

FARMACIE

Per sapere quali farmacie sono di turno telefonare 1921 (zona centro), 1922 (Salario-Nomentano), 1923 (zona Est); 1924 (zona Eur), 1925 (Aurelio-Flaminio)
Farmacie notturne. Appio: via Appia Nuova, 213 **Aurelio:** Cichi, 12, Lattanzi, via Gregorio VII, 154a **Esquilino:** Gallena Testa Stazione Termini (fino ore 24), via Cavour, 2 **Eur.** viale Europa, 76 **Ludovisi:** piazza Barberini, 49 **Monti:** via Nazionale, 228, **Ostia Lido:** via P Rosa, 42, **Parioli.** via Bertoloni 5 **Pietralata:** via Tiburtina, 437

NEL PARTITO

FEDERAZIONE ROMANA

In federazione - Comitato federale e Commissione federale di controllo Il Cf e la Cfc rimane convocato per mercoledì 16 alle ore 17 con la seguente variazione dell'Odg «L'iniziativa dei comunisti romani nella battaglia sulle nomine»
Zona Salaria Nomentano ore 10 c/o sez Salario «Attivo delle donne con Livia Turco, della Segreteria nazionale, e Massimo Cervellini, segretario di zona.
Zona Appia ore 18,30 Cdz presso la sez. Tuscolana con all Odg «Comitato centrale ed inquadramento segreteria e Cdz» con Augusto Scacco.
Sez. Moranino ore 18 assemblea sul Comitato centrale con Mario Quattrucci
Sez. Laurentino 38 ore 17 «Iniziativa in preparazione della conferenza sul quartiere Laurentino con Antonello Falomi.
Sez. Portonaccio ore 18,30 assemblea su situazione politica e festa del tesseramento con Walter Veltroni.
Sez. Ferrovieri Centro ore 16 c/o sez Esquilino assemblea sul Comitato centrale con Vicenzo Vita.
Sez. Che Guevara ore 18 c/o sez Laurentina assemblea sul Comitato centrale con Sandri

AVVISI

Attivo cittadino È convocato per sabato alle ore 9 in federazione con il seguente Odg «Verso la conferenza delle lavoratrici e dei lavoratori iniziative e proposte dei comunisti romani» Devono partecipare le Cellule e le Sezioni aziendali, i segretari di sezione, i segretari e le segreterie di zona, gli eletti nelle assemblee elettive, i membri degli organismi dirigenti, i compagni delle associazioni di massa. Partecipa il compagno Sergio Garavini

COMITATO REGIONALE

Comitato direttivo La riunione del Comitato direttivo regionale è convocata per venerdì alle ore 9,30 Ordine del giorno «Programma regionale» Relatore Paolo Ciofi È convocata per oggi alle ore 9,30 una riunione dei responsabili d'organizzazione e degli amministratori del Lazio su 1) Situazione finanziaria del C R ; 2) Bilancio consuntivo '87 e preventivo '88, 3) Preparazione bilanci consuntivi e preventivi delle federazioni (M Schina - D Giraldi
COMMISSIONE AGRARIA - Alle ore 15 riunione del gruppo Agro-alimentare (Minnucci)
Federazione CASTELLI Assemblee e riunioni su Cc e tesseramento Marino ore 18,30 (Attuani), Ciampino ore 18 (Cipnani), Anzio ore 18,30 (Bartolelli)
Federazione CIVITAVECCHIA. Civ Sez. Togliatti ore 17 riunione Cf e Cfc allargata alle segreterie delle sezioni con il seguente Odg (Dibattito e iniziative dopo il Cc - Giraldi, De Angelis, Porro) I compagni segretari di sezione sono pregati di portare i dati del tesseramento '88.
Federazione LATINA Formia ore 18,30 attivo Fgci (Rosato)
Federazione TIVOLI Guidonia presso Aula Consiliare ore 16 manifestazione gruppo Pci sui rifiuti solidi urbani (De Vincenzi, Penni, Cavallo)
In fed ore 18 riunione segretari di sezione e amministratori dei comuni in cui si rinnova il Consiglio comunale nell'88 (E. Mancini, Fredda, Lopez, Napoletano)
Federazione VITERBO Riunione collegi in preparazione elezioni provinciali Capranica ore 20 (Daga, Pigliapoco); Soriano ore 20 (Capaldi, Pacelli), Civita Castellana ore 17 attivo apertura tess (Capaldi), Montalto di Castro ore 20 (Pinacoli), Tarquinia ore 17 (Santori, Daga).
Federazione FROSINONE. Ceccano ore 17 assemblea (Campanari, Giannetti)
In federazione, ore 15, gruppo Usl Fr 4 (De Angelis)
Federazione RIETI Ore 20 30 assemblea a Santa Rufina (Bianchi)

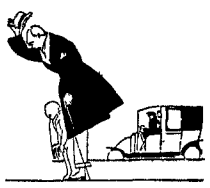
PICCOLA CRONACA

Lutto. È venuto a mancare il compagno Aldo Albanesi I compagni della sezione «Testaccio» esprimono le condoglianze alla moglie Tania Fratoni, consigliere circoscrizionale

Incontriamoci ma con self control

Straniero a Roma. La seconda tappa nei nostri incontri con le istituzioni straniere che lavorano a Roma è fra gli inglesi del British Council, che propongono da sempre dibattiti, corsi di lingua, proiezioni in lingua originale. Ci sono poi oltre venti librerie in lingua, c'è la Casa di Keats e fino alla Befana una mostra di acquarelli. Intanto, piano piano, anche l'Irlanda fa sentire la sua voce.

RENATA CREA



Roma è, si sa, una città distratta, il Regno Unito le si rivolge con il suo proverbiale self control, dunque non si può dire che l incontro sia dei più movimentati David Ricks direttore del «British Council», l'unica struttura ufficialmente preposta alla diffusione della cultura di Albione ammette che i contatti col Comune di Roma sono scarsi, sia per la struttura nazionale del British, che agisce in tutta Italia, sia per la pigrizia del nostro Comune

Il programma di iniziative è comunque ricco di conferenze e incontri vari su temi culturali, dalle arti figurative alla tecnologia, alla linguistica È a disposizione inoltre un programma di film in lingua inglese da dicembre a maggio, che prevede tra l altro *Il servo* di Joseph Losey e alcuni film di John Schlesinger è necessario prenotarsi perché i posti sono limitati I rapporti con partner particolari, come le università di Roma, le gallerie, i musei, sono invece vivissimi È dallo scambio con gli accademici e con gli artisti romani che nasce, infatti buona parte delle scelte culturali del British Council

Presso la bella sede dell Istituto, in via Quattro Fontane dove si respira nonostante gli affreschi neoclassici, un aria tutta britannica fatta di inappuntabile cortesia ed ironia è a disposizione la ricca biblioteca 28mila volumi un servizio di prestiti internazionale, un centro didattico tra i più moderni dove gli insegnanti di lingua inglese svolgono attività di perfezionamento nell ambito del programma di collaborazione con il ministero della Pubblica Istruzione È a disposizione anche l'elenco delle scuole in Gran Bretagna qualificate per l insegnamento della lingua e tutte le informazioni per viaggi di studio Tra le librerie specializzate per testi inglesi (Roma ne conta più di venti) conviene citare il «Lion Bookshop», dove, oltre ai libri in questo periodo si possono acquistare i *christmas crackers* sorprese colorate da appendere all albero, per un natale «tutto inglese» e la «Open Door Bookshop» in via della Lungaretta, dove si possono fare scambi e/o acquistare anche l usato

È sempre il caso poi di visitare la Keats Shelley Memorial House, nell'appartamento a Piazza di Spagna, dove Keats trascorse gli ultimi mesi e dove, accanto a manoscritti, ritratti e curiosità necrofile, come la maschera carnevalesca di Byron, sono consultabili ben 10mila volumi di e sul romanticismo inglese

Se la passeggiata «britannica» è piaciuta è d'uopo fare un salto alla suggestiva mostra di acquarelli inglesi - Galleria Biagiarelli, via della colonna Antonina - e si è calati in una atmosfera tutta dickensiana (ma solo fino al 6 gennaio) Infine, l aver reso operativo l accordo culturale tra Italia e Irlanda fa ben sperare L ambasciata irlandese propone, per ora, interessanti iniziative quali i concerti dei con St Mells a Palestrina a fine anno, il concerto del pianista P Martin, a marzo e il giro di conferenze di R Kearney sull identità celtica ad aprile

CARA UNITA'...

Piccola commedia in cinque atti della Sanità Italiana

Cara Unità,
sarebbe ora di fare una riforma sanitaria seria. Ho 77 anni, vivo sola, non ho nessuno che va per me a fare la fila per ottenere una prenotazione per una visita Appartengo alla Usl Rm/12 quartiere Spinaceto di Roma Da un po di tempo l ortopedico viene in ambulatorio una volta alla settimana dalle 10,30 alle 12,30 circa Vi espongo il mio caso, chiamiamola commedia della Sanità Italiana

1° atto. (1° settembre 1987) Vado alla Usl, ore 8,30 all'apertura degli sportelli Mi dicono «Non ci sono posti per le visite, occupato per tutto settembre Ritorni il 1° ottobre, non prima»

2° atto (1° ottobre 1987 Sportello Usl ore 8,30 «Tutto occupato per il mese di ottobre, se ne parla 1° novembre»

3° atto il 2 novembre (il 1° è festivo) Sono davanti alla Usl ore 8 15 il cancello è ancora chiuso Dico tra me, sono qui prima dell apertura, non avranno mica fatto delle prenotazioni durante la notte?

Finalmente mi danno un biglietto, giorno 7-12-87, ore 10 30 Ho il n 2 sono a posto!

4° atto ieri mattina 7-12-87 aspetto paziente e soddisfatta l arrivo di questo luminare che mi visiterà Deve arrivare alle 10 30 Sono le ore 11, il medico non arriva Il personale va avanti e indietro, alcuni sono agli sportelli e mettono i timbri sulle ricette Sono le 11 15 passa la caposala Le chiedo «L ortopedico non viene oggi?» «No oggi non viene, viene il sostituto» Va bene lo stesso mi dico Riferisco agli altri pazienti seduti, eravamo in 7 (1 volta la settimana ne visita 7)

5° atto ore 15,45 il medico non c è Interpello la caposala che è ora seduta allo sportello «Ma questo sostituto?» Lei mogia-mogia (sembra un po mortificata) si alza e va verso quelli seduti e ci dice «Il sostituto dell ortopedico non viene Se volete vi metto il timbro sulla vostra prenotazione e andate da un'altra parte, magari in un ambulatorio convenzionato» Io dico «Ci dia un indirizzo» «Non lo so cercatelo voi»

Fine della commedia

Con buona maniera ho chiesto alla caposala «Cosa debbo fare?» «Venga il 31 dicembre per la prenotazione di gennaio»

Siamo usciti tutti, chi protestando chi mugnando con le pive nel sacco! Se vi è possibile trasmettere questa barzelletta all on Ministro Donat Cattin che nei suoi interventi dice «Tutto va bene Madama la Marchesa! Tutto va bene!»

Rina Bartolomei
ved Cappelli Angelo

Una notte passata al freddo per ottenere una visita medica

Cara Unità,
voglio raccontarti una notte passata sul marciapiede, per ore e ore al freddo, in attesa di una visita dermatologica al Policlinico È con me nell identica situazione si sono ammassate decine di altre persone tutte al freddo in attesa di prendere il «numeretto» per poter passare la visita Lavoro di notte e la mattina l ho passata in strada Non è la prima volta Con me tanta altra gente, anche di fuori Roma uscita dal letto nel cuore della notte per poter fare una visita Molti sono dovuti tornare anche indietro perché non c'erano più «numeretti» Vi sembra umano questo? Non sarebbe più semplice lavorare su appuntamento? Non è così che si fa nei paesi civili? Si risparmierebbe in tempo, in salute e in denaro oltre che guadagnare in efficienza

Lorenzo Battistelli

Siamo alle solite. Anche il 111 non passa proprio mai

Cara Unità
la linea Atac 111 attraversa una zona popolare (precorre via Pietralata, via del Durantini via Tiburtina, attraversa le vie interne di Pietralata Vecchia e Nuova), una zona in crescita e abitata di gente attiva Purtroppo le corse del bus 111, sono molto scarse, creando così un serio disagio alla utenza, che per molti aspetti è vincolata al 111 per arrivare sulla Tiburtina e al Piazzale del Verano.

Proponiamo alla direzione Atac di esaminare la questione e cercare di aumentare il numero delle vetture almeno nelle ore di punta, tenendo conto che adesso ci sono le scuole e di fatto è aumentata in determinate ore l'utenza che viaggia sul 111

Auspichiamo che si tenga conto delle questioni poste e che la cosa si possa risolvere in senso democratico, altrimenti per far aumentare le corse i cittadini delle zone interessate debbono bloccare il traffico come giustamente hanno fatto gli abitanti di Colli Aniene e altre zone

Cordiali saluti

Franco Carosi
Roma

Spettacoli a ROMA

TELEROMA 56

Ore 10 «Su per la discesa», film; 18.30 «Anche i ricchi piangono», novela; 20.30 «Identikit di una accompagnatrice», film; 22.30 Tg; 23.00 «Lobo», telefilm; 24 «Carny - Corpo per due uomini», film; 1.30 Il prigioniero, telefilm.

GBR

Ore 13.15 «Lucy Show», telefilm, 13.45 «Militari di carriera», telefilm; 16.30 Supercartoni, 18 «Lobo», telefilm, 19.00 Medicina senza frontiere, 20.25 Videogiornale; 20.50 Schermi e sipari, 22.00 Tutti in scena, 24.00 Videogiornale

N. TELEREGIONE

Ore 19.30 Ciak si gira; 20.15 Tg 20.40 America Today; 21.00 «Quantunque io» varietà, 22 «Segreto diplomatico» sceneggiato, 23 «Arabella», sceneggiato, 24 «Dadaumpa» 01.30 Nuova Teleregione News, 01.55 La lunga notte

TELETEVERE

Ore 12 «Il mio corpo ti appartiene» film 14 I fatti del giorno 14.30 Della Giustizia e Società 16.30 «Buffalo Bill ancora in sella», film 20 «Il Totofortuniere» quiz, 21 Casa città, ambiente, 22 Rubrica di antiquariato

VIDEOUNO

Ore 16.20 Programma per ragazzi, 18 «Mamma Vittoria», novela, 20.30 «La sconosciuta», sceneggiato, 21.45 Tg, 22.00 La macchina del tempo, 22.45 Pallacanestro A2 Cuki Mestre-Standa Reggio Calabria.

RETE ORO

Ore 12.15 «Maria di Scozia», film, 12.30 «Mariana il diritto di nascere», novela, 16.45 «Sally la maga», cartoni; 19.30 Tgr, 20.15 «Sally la maga», cartoni, 21 «L'altra faccia di Frankenstein», telefilm, 22 Uno sguardo al campionato, 01.00 «The Outsider», telefilm

CINEMA

□ OTTIMO
○ BUONO
■ INTERESSANTE

DEFINIZIONI. A: Avventuroso, BR: Brillante, C. Comico, DR: Drammatico, D.A.: Disegni animati, E: Erotico, DO: Documentario, FA: Fantascenza, G: Giallo H: Horror; M: Musicale, SA: Satirico S: Sentimentale SM: Storico-Mitologico, ST: Storico

■ PRIME VISIONI

ACADEMY HALL Via Stamira, 5 (Piazza Bologna) Tel 426778 L 7 000 — La rivincita del Nerds 2 di Joe Roth con Robert Carradine Curtis Armstrong BR (15 45 22 30)

ADMIRAL Piazza Verbano, 15 Tel 851195 L 7 000 — ■ Nadine di Robert Benton con Jeff Bridges Kim Basinger BR (16 30 22 30)

ADRIANO Piazza Cavour, 22 Tel 352153 L. 7 000 — La rivincita dei Nerds 2 di Joe Roth con Robert Carradine Curtis Armstrong BR (16 22 30)

ALCHONE Via L. di Lesina 39 Tel 8380930 L. 5 000 — Good morning Babilonia di Paolo e Vittorio Taviani con Vincent Spano e Joaquim De Almeida DR (16 30 22 30)

AMBASCIATORI SEXY Via Montebello, 101 Tel 4941290 L 4 000 — Film per adulti (10-11 30 16 22 30)

AMBASSADE Accademia Agiati, 57 Tel 5408901 L 7 000 — ■ Robocop di Paul Verhoeven con Peter Weller Nancy Allen A (16 22 30)

AMERICA Via N. del Grande 6 Tel 5816168 L 6 000 — ■ Gli intoccabili di Brian De Palma con Kevin Costner Robert De Niro DR (16 22 30)

ARCHIMEDE Via Archimede, 17 Tel 875567 L 7 000 — ■ Personal Service di Terry Jones con Julie Walters Alec McCowen BR (16 30 22 30)

ARISTON Via Cicerone, 19 Tel 353230 L 7 000 — I miei primi 40 anni di Carlo Vanzina con Carol Alt Elliott Gould BR (16 22 30)

ARISTON II Galleria Colonna Tel 6793267 L 7 000 — Il segreto del mio successo di Herbert Ross con Michael J Fox BR (16 22 30)

ASTRA Viale Jonio, 225 Tel 8176256 L 6 000 — Gli aristogatti DA (16 22 30)

ATLANTIC V. Tuscolana, 745 Tel 7610656 L. 7 000 — ■ Gli intoccabili di Brian De Palma con Kevin Costner Robert De Niro DR (16 22 30)

AUGUSTUS C.so V Emanuele 203 Tel 6875455 L 6 000 — ■ Anni '40 di John Boorman DR (16-22 30)

AZZURRO SCIPIONI V. degli Scipioni 84 Tel. 3581094 L. 4 000 — La spada nella roccia (18 30) Il dottor Stranamore (20 30), Shining (22)

BALDUINA P.za Balduina, 52 Tel. 347592 L 6 000 — Good morning Babilonia di Paolo e Vittorio Taviani, con Vincent Spano e Joaquim De Almeida - DR (16 30-22 30)

BARBERINI Piazza Barberini Tel 4761707 L. 10 000 — □ L'ultimo imperatore di Bernardo Bertolucci, con John Lone, Peter O Toole - ST (16-22 30)

BLUE MOON Via dei 4 Cantoni 53 Tel 4743936 L 5 000 — Film per adulti (16 22 30)

BRISTOL Via Tuscolana, 950 Tel 7615424 L. 5 000 — Film per adulti - A (16-22)

CAPITOL Via G Sacconi Tel 393280 L 6 000 — □ Oci Ciornie di Nikita Michalkov con Marcello Mastroianni e Vsevold D Larionov - BR (16-22 30)

CAPRANICA Piazza Capranica, 101 Tel 6792465 L. 5 000 — Biancaneve e i sette nani - DA (16-22 30)

CAPRANICHETTA P.za Montecitorio, 125 Tel 6796957 L. 5 000 — □ Il cielo sopra Berlino di Wim Wenders, con Bruno Ganz, Solveig Dommartin - DR (16,30-22 30)

CASSIO Via Cassia, 692 Tel 3661607 L 5 000 — I tre amigos di John Landis, con Chevy Chase - BR (16-22 15)

COLA DI RIENZO Piazza Cola di Rienzo, 90 Tel 6878303 L. 6 000 — Django 2 - Il grande ritorno di Ted Archer, con Franco Nero A (16-22 30)

DIAMANTE Via Prenestina, 232-b Tel 295606 L 5 000 — Gli Aristogatti - DA (16 22 30)

EDEN P.zza Cola di Rienzo, 74 Tel 6878652 L. 6 000 — ■ Personal services di Terry Jones, con Julie Walters Alec McCowen - BR (16 22 30)

EMBASSY Via Stoppani, 7 Tel 870245 L. 7 000 — Biancaneve e i sette nani - DA (15 15-22 30)

EMPIRE V le Regina Margherita, 29 Tel. 857719 L. 7.000 — □ Full metal Jacket di Stanley Kubrick, con Matthew Modine, Adam Baldwin - DR (15 30-22 30)

ESPERIA Piazza Sonnino, 17 Tel 582884 L 4 000 — ■ Prick Up - L'importanza di essere Joe di Stephen Frears, con Gary Oldmann e Alfred Moline - DR (16 22 30)

ESPERO Via Nomentana Nuova, 11 Tel. 893906 L 5 000 — Who's that girl di James Foley, con Madonna - BR (16 30 22 30)

ETOILE Piazza in Lucina, 41 Tel 6876125 L. 6 000 — ■ Nadine di Robert Benton con Jeff Bridges, Kim Basinger - BR (16 30-22 30)

EURCINE Via Liszt, 32 Tel 5910986 L. 7 000 — Un piedipiatti a Beverly Hills 2 di Tony Scott, con Eddie Murphy Judge Reinhold - BR (16 15 22 30)

EUROPA Corso d'Italia, 107/a Tel. 864868 L 7 000 — Un piedipiatti a Beverly Hills 2 di Tony Scott, con Eddie Murphy, Judge Reinhold - BR (16-22 30)

EXCELSIOR Via B.V. del Carmelo Tel 5982296 L. 7 000 — Gli Aristogatti - DA (16 45-22 30)

FARNESE Campo de' Fiori Tel 6564395 L 6 000 — ■ La casa dei giochi di David Mamet con Lindsay Crouse, Joe Mantegna - BR (16 30 22 30)

FIAMMA Via Bissolati, 51 Tel 4751100 SALA A ■ Le streghe di Eastwick di George Miller, con Jack Nicholson, Susan Sarandon - BR (15 35-22 30)

GARDEN Viale Trastevere Tel 582848 L 6 000 — Un piedipiatti a Beverly Hills 2 di Tony Scott, con Eddie Murphy, Judge Reinhold - BR (16 22 30)

GIARDINO P.zza Vulture Tel 8194946 L 5 000 — ■ Robocop di Paul Verhoeven con Peter Weller, Nancy Allen A (16 30 22 15)

GIOIELLO Via Nomentana 43 Tel 864149 L 6 000 — Spettacolo ad inviti

GOLDEN Via Taranto, 36 Tel 7596602 L. 7 000 — Biancaneve e i sette nani - DA (16 22 30)

GREGORY Via Gregorio VII, 180 Tel 6380600 L 5 000 — □ Oci ciornie di Nikita Michalkov con Marcello Mastroianni e Vsevold D Larionov BR (16 22 30)

HOLIDAY Via B Marcello 2 Tel 858326 L 7 000 — Il segreto del mio successo di Herbert Ross con Michael J Fox BR (16 22 30)

INDUNO Via G Induno Tel 582495 L 6 000 — La rivincita dei Nerds 2 di Joe Roth con Robert Carradine Curt Armstrong - BR (16 22 30)

KING Via Fogliano 37 Tel 8319541 L 7 000 — ■ Le streghe di Eastwick di George Miller con Jack Nicholson e Susan Sarandon BR (15 30 22 30)

MAESTOSO Via Appia, 418 Tel 786086 L 7 000 — Belli freschi di Enrico Oldoini con Lino Banfi Christian De Sica BR (16 22 30)

MAJESTIC Via SS Apostoli 20 Tel 6794908 L. 7 000 — □ Pentimento di Tenghiz Abuladze con Avtandil Makharadze DR (16 30 22 30)

MERCURY Via di Porta Castello L 5 000 — Film per adulti (16 22 30)

METROPOLITAN Via del Corso, 7 Tel 3600933 L 5 000 — Belli freschi di Enrico Oldoini con Lino Banfi Christian De Sica (BR) (15 30 22 30)

MODERNETTA Piazza Repubblica 44 Tel 460285 L 5 000 — Film per adulti (10 11 30/16 22 30)

MODERNO Piazza Repubblica Tel 460285 L 5 000 — Film per adulti (16 22 30)

NEW YORK Via Cave Tel 7810271 L 8 000 — □ L'ultimo imperatore di Bernardo Bertolucci con John Lone Peter O Toole - ST (16 22 30)

PARIS Via Magna Grecia, 112 Tel 7596568 L 7 000 — □ Full metal jacket di Stanley Kubrick con Matthew Modine Adam Baldwim DR (16 22 30)

PASQUINO Vicolo del Piede 19 Tel 5803622 L 4 000 — Shangai surprese (versione inglese) (16 30 22 30)

PRESIDENT Via Appia Nuova 427 Tel 7810146 L 6 000 — ■ Le streghe di Eastwick di George Miller con Jack Nicholson e Susan Sarandon BR (16 22 30)

PUSSICAT Via Cairoli 98 Tel 7313300 L 4 000 — Moana Pozzi la donna più bella del mondo E (VM18) (11 23)

QUATTRO FONTANE Via 4 Fontane 23 Tel 4743119 L 6 000 — □ Oci ciornie di Nikita Michalkov con Marcello Mastroianni e Vsevold D Larionov - BR (16 22 30)

QUIRINALE Via Nazionale 20 Tel 462653 L 7 000 — La monaca di Monza di Luciano Odorisio con Myriem Roussel Alessandro Gassman - DR (VM18) (16 22 30)

QUIRINETTA Via M Minghetti 4 Tel 6790012 L 6 000 — ○ Maurice di James Ivory con James Wilby Hugh Grant - DR (16 30 22 30)

REALE Piazza Sonnino 15 Tel 5810234 L 7 000 — □ L'ultimo imperatore di Bernardo Bertolucci con John Lone, Peter O Toole ST (16 22 30)

REX Corso Trieste 113 Tel 864165 L 6 000 — Un piedipiatti a Beverly Hills 2 di Tony Scott con Eddie Murphy Judge Reinholds - BR (16 30-22 30)

RIALTO Via IV Novembre Tel 6790763 L. 7 000 — Quartire di Silvano Agosti (16 22 30)

RITZ Viale Somalia, 109 Tel 837481 L 8 000 — □ L'ultimo imperatore di Bernardo Bertolucci con John Lone Peter O Toole ST (16 22 30)

RIVOLI Via Lombardia 23 Tel 460883 L 8 000 — Senza via di scampo di Roger Donaldson con Kevin Costner Gene Hackman DR (16 22 30)

ROUGE ET NOIR Via Salaria 31 Tel 864305 L 7 000 — Teresa di Dino Risi con Serena Grandi Luca Barbareschi BR (16 22 30)

ROYAL Via E Filiberto 175 Tel 7574549 L 7 000 — Non aprite quel cancello di Tibor Takacs - H (16 22 30)

SUPERCINEMA Via Viminale Tel 485498 L. 7 000 — Dogtage - Il collare della vergogna di Romano Scavolini con CLive Wood Boird Stafford DR (16-22 30)

UNIVERSAL Via Bari 18 Tel 856030 L 6 000 — ■ Gli intoccabili di Brian De Palma con Kevin Costner, Robert De Niro - DR (16 22 30)

■ VISIONI SUCCESSIVE

AMBRA JOVINELLI Piazza G Pepe Tel 7313306 L.3 000 — Lungo e profumato E (VM18)

ANIENE Piazza Sempione, 18 Tel 890817 L. 3 000 — Film per adulti

AQUILA Via L'Aquila, 74 Tel 7594951 L 2 000 — Signora vizi Manhattan - E (VM18)

AVORIO EROTIC MOVIE Via Macerata 10 Tel 7553527 L 2 000 — Film per adulti

BROADWAY Via dei Narcisi 24 Tel 2815740 L 3 000 — Film per adulti

DEI PICCOLI Viale della Pineta, 15 (Villa Borghese) Tel 853485 L. 4 000 — Robin Hood di Walt Dianey L 3 000 (15 30-17)

ELDORADO Viale dell'Esercito, 38 Tel 5010652 L. 3 000 — Film per adulti

MOULIN ROUGE Via M Corbino 23 Tel 5562350 L. 3 000 — Film per adulti

NUOVO Largo Ascianghi, 1 Tel 588116 L 5 000 — Il siciliano di Michael Cimino, con Christopher Lambert, Terence Stamp - DR (16 22 30)

ODEON Piazza Repubblica Tel 464760 L 2 000 — Film per adulti

PALLADIUM P.zza B Romano Tel 5110203 L 3 000 — Film per adulti

SPLENDID Via Pier delle Vigne 4 Tel 620205 L 4 000 — Giochi carnali in libertà - E (VM18) (11-22 30)

ULISSE Via Tiburtina, 354 Tel 433744 L. 3 000 — Film per adulti

VOLTURNO Via Volturno, 37 L 5 000 — Selvaggio - E (VM18)

■ CINEMA D'ESSAI

ASTORIA Via di Villa Belardi, 2 Tel 5140705 L 4 000 — ■ Notte italiana di Carlo Mazzacurati - DR (16 22 30)

MIGNON Via Viterbo Tel 669493 L 7 000 — ■ La legge del desiderio di Pedro Almodovar, con Eusebio Poncela e Carmen Maura - DR (VM18) (16 22 30)

NOVOCINE D'ESSAI Via Merry Del Val, 14 Tel 5816235 L. 4 000 — ○ L'amico delle mie amica di E Rohmer - BR (16 30-22 30)

RAFFAELLO Via Terni, 94 — Who's that girl di James Foley, con Madonna - BR

SCREENING POLITECNICO 4 000 Tessera annuale Via Tiepolo 13/a Tel 3611501 L 2 000 — Sembra morto, ma è solo svenuto di Felice Farina (20 30 22 30)

■ CINECLUB

LA SOCIETÀ APERTA - CENTRO CULTURALE Via Tiburtina Antica 15/19 Tel 4924405 — Bolero estasi di J Derek (15 30-17 30)

GRAUCO Via Perugia 34 Tel 7551785 — Alle 21 Estate capricciosa di Jiri Menzel (21)

IL LABIRINTO Via Pompeo Magno, 27 Tel 312283 L 5 000 — SALA A □ The dead di John Huston con Anjelica Huston e Donald McCann - DR (16 22 30) SALA B Mississipi Blues di Bertrand Tavernier (18 30-22 30)

■ FUORI ROMA

ALBANO

ALBA RADIANS Tel. 9320126 — Spettacolo teatrale

FLORIDA Tel 9321339 — Film per adulti (16 22 15)

FRASCATI

POLITEAMA (Largo Panizza 5 Tel 9420479 — SALA A □ L'ultimo imperatore di Bernardo Bertolucci, con John Lone Peter O Toole ST (16 22) SALA B ■ Personal services di Terry Jones con Julie Walters Alec McCowen BR (16 22 30)

SUPERCINEMA Tel 9420193 — La rivincita dei Nerds 2 di Joe Roth con Robert Carradine Curtis Armstrong BR (16 22 30)

GROTTAFERRATA

AMBASSADOR Tel 9456041 L.7 000 — Belli freschi di Enrico Oldoini con Lino Banfi Christian De Sica (BR) (15 30 22 30)

VENERI Tel 9454592 — Renegade - Un osso troppo duro di E B Clucher con Terence Hill Robert Vaughn BR (16 22 30)

MARINO

COLIZZA Tel 9387212 — Film per adulti

MONTEROTONDO

NUOVO MANCINI Tel 9001888 — Il siciliano di Michael Cimino con Christopher Lambert Terence Stampa DR (15 30-22 30)

RAMARINI Tel 9002292 L 3 500 — Film per adulti

OSTIA

KRYSTALL L 7000 via dei Pallottini Tel 5603181 — Belli freschi di Enrico Oldoini con Lino Banfi Christian De Sica BR (16 22 30)

SISTO L 6000 Via dei Romagnoli Tel 5610750 — La rivincita dei Nerds 2 di Joe Roth con Robert Carradine Curtis Armstrong - BR (16 15 22 30)

SUPERGA V le della Marina 44 L 7 000 T 5604076 — Teresa di Dino Risi con Serena Grandi Luca Barbareschi BR (16 30 22 30)

TIVOLI

GIUSEPPETTI Tel 0774/28278 — ■ Robocop di Paul Verhoeven con Peter Weller Nancy ALlen A

VALMONTONE

MODERNO Tel 9598083 — Moana la bella di giorno E (VM18) (17 22)

SCELTI PER VOI

□ **PENTIMENTO**
In Urss nel 1986, è stato il film dell'anno Cineasti e intellettuali sovietici lo considerano il film-manifesto del nuovo corso di Gorbaciov È sicuramente un opera di straordinario interesse e di grande audacia stilistica Lo potremmo definire un film-pamphlet sulla tirannia, analizzata e condannata attraverso la figura simbolica di un dittatore che si chiama Varlam Aravidze, ma che sintetizza tutti i tiranni di tutte le epoche, da Stalin a Hitler a Mussolini Tengiz Abuladze, regista georgiano già autore della «Supplica» e di «L'albero del desiderio», firma un film durissimo, una denuncia di violenza inusitata per il cinema sovietico Forse da discutere, comunque da vedere
MAJESTIC

□ **IL CIELO SOPRA BERLINO**
È il nuovo, atteso film di Wim Wenders, il ritorno in Germania per il regista tedesco dopo l'esperienza americana di «Paris, Texas» Ed è un'opera delicata, in bilico fra idillio, storia d'amore e avventura fantastica In poche parole, Wenders immagina che Berlino sia popolata di angeli E che uno di loro, innamoratosi di una bella ragazza che lavora in un circo, scelga di diventare uomo, rinunciando all'immortalità ma assaporando finalmente i sentimenti, le gioie e i dolori di una vita mortale Protagonista Bruno Ganz, ma c'è spazio per un simpatico intervento di Peter Falk nei panni di se stesso si, secondo Wim Wenders anche il tenente Colombo è un angelo
CAPRANICHETTA

«Pentimento di Tenghiz Abuladze»

■ **NADINE**
Farsa texana firmata Robert Benton («Kramer contro Kramer») e interpretata da due attori alla moda Kim Basinger e Jeff Bridges Siamo in Texas, nei primi anni Cinquanta Lei, Nadine, è una parrucchiera, si è compromessa facendo delle foto un po osé e ora vuole riprendersele Ma un omicida accoltella il fotografo mentre lei è nella stanza accanto A complicare le cose pensa l'ex marito (ma in fondo i due si amano ancora), che trova nella busta delle foto un materiale ben più scottante Non si ride granché, ma i due sono simpatici e la ricostruzione molto fedele
ADMIRAL, ETOILE

■ **PERSONAL SERVICES**
Da uno dei Monty Python una commedia satirica ambientata nella Londra degli anni Ottanta È la storia di una maitresse (davvero esatta) che fece fortune allestendo un bordello dove si davano appuntamento, gli insegna di un sesso allegro e per niente perverso, stagionati signori britannici di ogni classe e censo. Finì male (con quattro mesi di prigione), ma è come se «Madam Cynn (questo era il soprannome che le affibbiò la stampa) avesse vinto d'ora in poi sarebbe diventata un eroina popolare
ARCHIMEDE, EDEN

○ **MAURICE**
Dal romanzo-scandalo di Forster (fu pubblicato solo dopo la morte dello scrittore), un altra trasposizione di classe firmata da James Ivory Ma l'eleganza della ricostruzione stevolta è al servizio di una storia meno levigata e consolatoria di «Camera con vista» qui si racconta la progressiva liberazione di un omosessuale nella Londra del primo Novecento Bravissimi gli interpreti, premiati alla scorsa Mostra di Venezia È da antologia il prologo, con il giovanissimo Maurice che riceve una maliziosa lezione di educazione sessuale (sta passeggiando con il suo maestro) a base di disegni sulla sabbia
QUIRINETTA

■ **PRICK UP (L'IMPORTANZA DI ESSERE JOE)**
Joe Orton è un nome che forse dice poco al pubblico italiano, ma che è quasi una leggenda in Inghilterra Divenne un drammaturgo famoso negli anni Sessanta, iniziò addirittura a scrivere un film per i Beatles ma fece una tristissima fine, ucciso dal suo amico-amante Kenneth Halliwell che si suicidò subito dopo Da questa tragedia dell'omosessualità ha tratto un film Stephen Frears, il bravo regista di «My beautiful laundrette» È un ritratto al vetriolo della Londra ruggente, un dramma a tinte forti che sa anche trovare momenti di buffa, umanissima comicità
ESPERIA

■ PROSA

AGORA' 80 (Via della Penitenza 33 - Tel 6530211)
Alle 21 **The New... Sexy Musical Picture Show** con le Sorelle Bandiera

ANFITRIONE (Via S Saba 24 - Tel 5750827)
Alle 21 15 **Le due orfanelle.** Scritto, diretto ed interpretato da Sergio Ammirata

ARGENTINA (Largo Argentina - Tel 6544601)
Alle 21 **Le plovane** di Angelo Beolco Il Ruzante Regia di Gianfranco De Bosio

ARGOT (Via Natale del Grande 21 e 27 Tel 5898111)
Alle 21 **...e io che mi immaginavo un film** Scritto e diretto da Paolo Montesi con Maria Marini e Paolo Montesi

BELLI (Piazza S Apollonia 11/a - Tel 5894875)
Alle 21 **Provaci ancora Sam** di Woody Allen diretto e interpretato da Antonio Salines

CATACOMBE 2000 (Via Labicana 42 - Tel 7553495)
Venerdì alle 21 **Alla corsa del circo perduto** di e con Franco Venturini regia di Francomagno

CENTRALE (Via Celsa 6 - Tel 6797270)
Alle 17 **Il berretto a sonagli** di Luigi Pirandello con la Compagnia Stabile Regia di Ottavio Spadaro

CLUB IL PUNTO (Via del Cardello 22 - Tel 6789264)
Venerdì alle 21 30 **Belle di notte** scritto diretto ed interpretato da Antonello Avallone

COLOSSEO (Via Capo d'Africa 5/A - Tel 736255)
Alle 21 **Quo Vadis?** scritto diretto ed interpretato da Mario Prosperi con Rossella Or

DEI COCCI (Via Galvani 67 - Tel 353509)
Alle 21 30 **D Hammet, la casa in Turk Street** Regia di Marco Manetti

DELLA COMETA (Via del Teatro Marcello 4 - Tel 6784380)
Alle 21 **I mondi di Sherlock Holmes** di Gustavo Giardini regia di Riccardo Bernardini

DELLE ARTI (Via Sicilia 59 - Tel 4758598)
Alle 21 **La lettera di mamma.** Scritto da Peppino De Filippo diretto ed interpretato da Luigi De Filippo

DELLE VOCI (Via E Bombelli 24 - Tel 6810118)
Alle 10 e alle 21 **Sogno di una notte di mezza estate** di W Shakespeare Regia di Caterina Casini

DEL PRADO (Via Sora 28 Tel 6541915)
Riposo

DE' SERVI (Via del Mortaro 22 Tel 6795130)
Riposo

DUSE (Via Crema 8 - Tel 7570521)
Riposo

ELISEO (Via Nazionale 183 - Tel 462114)
Alle 20 45 **Conversazione galante** di Franco Brusati con Gabriele Ferzetti e Anna Proclemer Regia di Mario Missiroli

E T I AURORA (Via Flaminia Vecchia 20 Tel 393269)
Alle 10 30 **Histoire du soldat** con la Compagnia «Il Sole e la Luna»

E T I QUIRINO (Via Marco Minghetti 1 Tel 6794585)
Alle 20 45 **Poesia la vita** Scritto diretto ed interpretato da Vittorio Gassman

E T I SALA UMBERTO (Via della Mercede 50 Tel 6794753)
Alle 21 **Les mains sales** di J P Sartre con la Compagnia Della Planchette Regia di Pierre Etienne Heymann

E T I VALLE (Via del Teatro Valle 23/a Tel 6543794)
Alle 21 **Aspettando Godot** di S Beckett con Mario Scaccia Pietro De Vico Regia di Antonio Calenda

GHIONE (Via delle Fornaci 37 - Tel 6372294)
Alle 10 30 **O di uno o di nessuno** di Luigi Pirandello con Achille Millo Marina Pagano Regia di Giuseppe Rocca

GIULIO CESARE (Viale Giulio Cesare 229 Tel 353360)
Alle 21 **Felicita Colombo** di Giuseppe Adami con Antonella Steni Regia di Augusto Zucchi

IL CENACOLO (Via Cavour 108 Tel 4759710)
Riposo

IL PUFF (Via Giggi Zanazzo 4 Tel 5810721)
Alle 22 30 **Puffando, puffando** di Amendola e Corbucci con Giusy Valeri Maurizio Mattioli e Rita Rodi Regia degli autori

LA CHANSON (Largo Brancaccio 82/A - Tel 737277)
Alle 21 45 **Non toccate questo testo** due tempi di e con Renato De Rienzo Olderico Granato e Silvana Guerriero

LA COMUNITÀ (Via G Zanazzo 1 - Tel 5817413)
Alle 21 L'ultimo treno di Chiem Van Houeninge con Francesco Capitano e Lunetta Sadino Regia di Francesco Capitano

LA PIRAMIDE (Via G Benzoni 51 Tel 5746162)
SALA A alle 21 **William Cocktail** di S Cavedani con la Compagnia Teatro la Maschera
SALA B alle 21 **A sangue freddo** con la compagnia Solari Vanzi

LA RAGNATELA (Via dei Coronari 45)
Alle 21 30 **Virgo Infidelis** scritto e diretto da G Mongelli con Agnese Ricchi

LA SCALETTA (Via del Collegio Romano 1 - Tel 6783148)
Alle 17 e alle 21 **Donne e dottori che dolori** Scritto e diretto da Bianca M Merluzzi Regia di Francomagno

CRISOGONO (Via S Gallicano 8 - Tel 5280945)
Giovedì alle 17 **Pinocchio alla corte di Carlo Magno** con la Compagnia di Pupi Siciliani regia di Barbara Olson

IL TORCHIO (Via Morosini 16 - Tel 582049)
Tutti i giorni spettacoli per le scuole su prenotazione Sabato e domenica alle 16 45 **Racconto di Natale** di Aldo Giovannetti con Paola Simbola
Vedi spazio Musica

TEATRINO DEL CLOWN (Via Aurelia Località Cerreto - Ladispoli)
Alle 10 **Un clown per tutte le stagioni** di G Taffone

TEATRO MONGIOVINO (Via G Genocchi 15 Tel 5139405)
Alle 10 **Storie di Natale** con la Compagnia Teatro dell'Angolo di Torino

TEATRO VERDE (Circonvallazione Gianicolense 10 Tel 5892034)
Alle 10 **I due Gobbi** fiaba toscana

■ MUSICA

TEATRO DELL'OPERA (Piazza Beniamino Gigli 8 - Tel 461755) Riposo

TEATRO BRANCACCIO (Via Merulana 244 Tel 737304) Riposo

ACCADEMIA NAZIONALE S CECILIA (Via della Conciliazione Tel 6780742)
Alle 19 30 Concerto diretto da Mstislav Rostropovic violinista Anne Sophie Mutter In programma Beethoven Leonora n 3 ouverture Concerto in re maggiore per violino e orchestra Ciajkovskij Sinfonia n 2 (Piccola Russa)

ACCADEMIA ORGANISTICA ROMANA (Via Santa Bernadette) Riposo

AGORA (Via della Penitenza 33 tel 6530211) Riposo

ASSOCIAZIONE MUSICALE ARCO DI GIANO (Via del Velabro 10 Tel 6787516) Riposo

ASSOCIAZIONE MUSICALE G CARISSIMI (Via Capolecase 9 Tel 6786834) Riposo

ASSOCIAZIONE MUSICALE «URTON ENSEMBLE» (Via del Cavalieri) Riposo

ASSOCIAZIONE CORALE CANTICORUM JUBILO (Via Santa Prisca 8) Tel 5263950 Riposo

AUDITORIUM AUGUSTINIANUM (Via S Uffizio 25) Riposo

I9 2AUDITORIUM DUE PINI (Via Zandonai 2 Tel 3282326) Riposo

AUDITORIUM DEL FORO ITALICO (Piazza Lauro De Bosis Tel 36865625) Riposo

AUDITORIUM SAN LEONE MAGNO (V a Bolzano 38) Riposo

AULA MAGNA UNIVERSITÀ LA SAPIENZA
Domani alle 21 Concerto del Quintetto Romano Di Ottoni Musiche di Monteverdi Gabrieli Benchieri Ingresso libero

AVILA (Corso d'Italia, 37/D - Tel 861150 - 393177) Riposo

BASILICA S. MARTINO AI MONTI (V le Monte Oppio, 28) Riposo

BASILICA S. NICOLA IN CARCERE Riposo

BASILICA S. SABINA Riposo

CENTRO ASSISTENZA SOCIALE EX O.N.P.I. (Via G Ventura 60) Riposo

CENTRO CULTURALE FRANCESE (Piazza Campitelli 3)
Alle 21 Concerto del Duo Corrado Stocchi (violino) Giorgio Spolverini (clavicembalo) Musiche di Tartini Vivaldi, Corelli

GHIONE (Via delle Fornaci 37 - Tel 6372294)
Alle 18 Salotti Musicali Musica e Teatro

IL TEMPIETTO (Tel 5136148) Riposo

INTERNATIONAL CHAMBER ENSEMBLE (Via Cimone 93/A) Riposo

ISOLA FARNESE (Piazza della Colonnetta) Riposo

MUSEO DEGLI STRUMENTI MUSICALI (P zza S Croce in Gerusalemme 9 - Tel 7575936) Riposo

NUOVA CONSONANZA (Via Calamatta 16 - Tel 6541365) Riposo

OLIMPICO (P zza Gentile da Fabriano 18)
Domani alle 21 Ballo alla Corte di Luigi XIV con la Compagnia Ris Et Danceries

ORATORIO DEL CARAVITA (Via del Caravita 7) Riposo

ORATORIO DEL GONFALONE (Via del Gonfalone 32/A Tel 6785952) Riposo

PALAZZO BALDASSINI (Via delle Coppelle 35) Riposo

PALAZZO BRASCHI (Piazza San Pantaleo 10) Riposo

PALAZZO DELLA CANCELLERIA (Piazza della Cancelleria - Tel 6568441) Riposo

PALAZZO PALLAVICINI (Via 24 Maggio 43) Riposo

PALAZZO RESPIGLIOSI (Zagarolo) Riposo

RAI - SALA A (Via Asiago 10) Riposo

SALA BALDINI (Piazza Campitelli 9) Riposo

SALA BORROMINI (Piazza della Chiesa Nuova 18) Riposo

SALA CASELLA (Via Flaminia 118) Riposo

SALA DEL POLITECNICO (Piazza Matteotti Ferentino) Riposo

SALA EX ENAOLI (Via di Torre Spaccata 157) Riposo

TEATRO E. DE FILIPPO (Piazza della Farnesina) Riposo

TEATRO MANZONI (Via Montezebio 14/c) Riposo

ACCADEMIA NAZIONALE DI DANZA (Largo Arrigo VII 5 - Tel 381964) Riposo

■ DANZA

TEATRO DELL'OPERA (Piazza B Gigli 8 - Tel 461755)
Alle 20 30 Spettacolo di balletti **Diario Perduto** di A Bruni Tedeschi coreografie Alberto Alonso interpreti Alicia Alonso e i solisti del Ballet Nacional de Cuba **Grand pas de quatre** di C Pugni coreografia Alicia Alonso. **Il poema del fuoco** di A Skjabin coreografia Alberto Mendez pianista soliste Massimiliano Damerini Direttore d'orchestra Alberto Ventura

■ JAZZ ROCK

ALEXANDERPLATZ (Via Ostia 9 Tel 3593398)
Alle 22 Concerto con il chitarrista James Blodd Ulmer

BIG MAMA (V lo S Francesco a Ripa 18 Tel 582551) Riposo

BILLIE HOLIDAY (Via degli orti di Trastevere 43 Tel 5816121) Riposo

BLUE LAB (Via del Fico 3 Tel 6879075) Riposo

CAFFÈ LATINO (Via Monte Testaccio, 96)
Alle 21 30 Francesca s Jazz set

DORIAN GRAY (Piazza Trilussa 41 - Tel 5818685) Riposo

FOLKSTUDIO (Via G Sacchi 3 - Tel 5892374)
Alle 19 Happening di Lotta e solidarietà

FONCLEA (Via Crescenzio 82/a Tel 6530302)
Alle 22 Musica Brasiliana con Konraco

FREE TIME (Via Filomarino 10) Riposo

GRIGIO NOTTE (Via dei Fienardi 30/b)
Alle 21 30 Franco Bucefolo (chitarra)

MISSISSIPPI JAZZ CLUB (Borgo Angelico 18/a Tel 6540348)
Tutte le sere concerti degli allievi della Scuola di musica diretta da Luigi Toth

MUSIC INN (Largo dei Fiorentini 3 Tel 6544934) Riposo

RICK S CAFÈ AMERICAN (Via Pompeo Magno 27 Tel 311278)
Alle 22 Concerto dal vivo

SAINT LOUIS MUSIC CITY (Via del Cardello 13/a Tel 4745076) Riposo

TUSITALA (Via dei Neofiti 13/A Tel 6783237)
Alle 22 Esibizione con gli studenti di conto del Tusitala e delle scuole popolari di musica

La Commissione Femminile Nazionale del P.C.I. organizza sabato 19 dicembre 1987 a Roma (Teatro Centrale, Via Celsa) una giornata di discussione sul tema

VIVERE LIBERE DALLA VIOLENZA SESSUALE

il pensare, il discutere, il fare delle donne

ore 9,30 Introduzione di Livia Turco, responsabile femminile nazionale
ore 10 comunicazioni
ore 11,30 discussione
ore 17 conclusione dei lavori

E' morto a 88 anni Bixio Cherubini, compositore e paroliere. Le sue canzoni? Da «Mamma» a «Parlami d'amore Mariù»

Ieri sera la prima puntata di «Indietro tutta» il nuovo show televisivo di Renzo Arbore. Si promettono sorprese

Vedi retro

Il silenzio di Copi

Disegnatore, scrittore, autore di teatro: l'ha ucciso l'Aids, ma Parigi preferisce tacere

AUGUSTO PANCALDI

PARIGI Di Copi, alias Raul Damonte – il creatore della donna dal lungo naso eternamente seduta e monologante, ma anche il commediografo irriverente e tenero de «L'omosessuale o la difficoltà di esprimersi» o «Il ballo delle checche» – si può dire almeno una cosa con la certezza di non offenderne la memoria né di violarne il pudore testamentario egli ha vissuto questi ultimi suoi quindici o vent'anni di frenetica attività teatrale e di disegnatore umoristico sempre in bilico tra il dire e il non dire, confessando e negando, spregiudicato e timido nella lacerante incertezza di una scelta sempre rinviata tra i due sessi

Più tardi era venuta la terribile rivelazione della malattia che lo ha ucciso, l Aids, e non aveva voluto che lo si sapesse che lo si dicesse ma, al tempo stesso, aveva scritto anche in questo caso una commedia – che andrà in scena in febbraio al «Théâtre de la Colline» per la regia dell'inseparabile Jorge Lavelli – intitolata «Una vita inopportuna» la storia (l'autobiografia?) di un attore di teatro colpito dall'Aids

Annunciandone la morte, ieri sera, «Le Monde» ne dichiarava la causa in un cancro della pelle «L'Humanité» parlerà questa mattina di una «atroce malattia dei nostri tempi che alcuni confessano altri no» concludendo «sia fatta la sua volontà» e dunque tacendone il nome

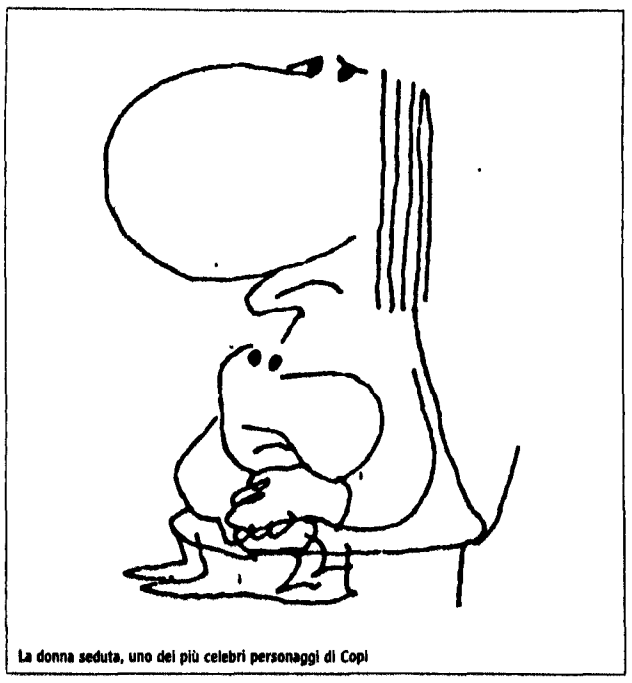
Al di là del dramma personale, anzi della tragedia di Copi, della semplice e riduttiva equazione fatta fino a qualche tempo fa tra Aids e omosessualità, vien fuori a questo punto l'ambiguo profilo di una società che si riteneva più «libera», più spregiudicata perché più colta e più laica e perciò stesso meno ossessionata dai tabù d'ogni specie che opprimono ancora le società limitrofe ma che in realtà continua essa stessa a dibattersi tra l'apparenza e l'essere

Chi ha dimenticato il caso, al limite del grottesco tragico dell attrice Isabelle Adjani che, scomparsa per un certo tempo dalle scene cinematografiche fu «sospettata» di Aids e dovette presentarsi in televisione per dire e giurare che non era vero, certificati medici alla mano, che le voci corse sul suo conto e su quello del suo presunto male erano frutto di invidie personali o peggio ancora di fonte razzista (Adjani è di origine araba)?

Il caso Adjani aveva ricordato a certuni non a torto i processi alle streghe mandate al rogo sulla base dei semplici sospetto e la denuncia di una vicina Isabelle Adjani, in effetti, per evitare il rogo del disprezzo pubblico, aveva dovuto sottoporsi all esame televisivo

All opposto c'era stata la doppia confessione di Paul Aron scrittore e saggista, che in alcune umanissime pagine del «Nouvel Observateur» aveva ammesso di essere «sieropositivo» (portatore di Aids) e al tempo stesso omosessuale per rompere con l ipocrisia di una doppia esistenza allorché ogni giorno è forse scontato e diventa «utile» dire agli altri «chi siamo» al di là delle pagine scritte e per chiedere in cambio di questa straziante sincerità la continuazione del dialogo di un rapporto con la società che tende ad escludere, a ghettizzare il malato come colpevole

Tra i due casi ieri, si è inserito quello di Copi che è morto, come dicevamo, chiedendo che non si sapesse di cosa affinché anche dopo la morte la gente continuasse a vedere in lui il creatore della donna dal naso lungo eternamente seduta e monologante o il commediografo che in fondo aveva già detto tutto quello che c'era da dire sul suo conto attribuendolo però ai suoi personaggi Adesso il suo eterno camminare tra il dire e il non dire è finito e il suo sdoppiamento anche Copi non parlerà più Ma i suoi personaggi continueranno a confessarsi per lui



La donna seduta, uno dei più celebri personaggi di Copi

Una «strip» di teatro

AGGEO SAVIOLI

È fin troppo facile vedere, nel teatro di Copi, un prolungamento o rispecchiamento della sua attività di disegnatore, anche quando non vi sia tra i due momenti del suo lavoro, una corrispondenza diretta Le figure che appaiono nei testi da lui scritti per la scena sono infattispesso contrassegnate da una stilizzazione che è assai simile a quella della vignetta o della «striscia» E si accampano in una non molto diversa atmosfera metafisica Di qui il loro corto respiro (a prescindere dalla durata, che può essere non breve), ma pure l incisività di singoli dettagli o di specifiche situazioni

A far conoscere Copi sotto l aspetto teatrale in Italia fu all inizio degli anni Settanta, Mario Missiroli che allestì *Eva Peron* con Adriana Asti protagonista, e Nestor Garay nei panni del dittatore latino americano una satira feroce ma abbastanza sgangherata, dove la programmatica laidezza dei personaggi andava al di là d ogni pur drastico giudizio politico Di certo Copi come del resto i suoi amici del gruppo Tse di Alfredo Arias creato a Parigi attorno a quell epoca tendeva a distinguersi in modo netto da tutto un settore di intellettualità argentina in esilio, che continuava a nutrire, nonostante tutto, nostalgie per i dubbi fasti del «giustizialismo»

Di persona, in anni più recenti Copi avrebbe portato in Italia (come in altri paesi) *Loretta Strong*, un'opera composta più strettamente sulla propria misura, e che egli medesimo interpretava, con quel gusto del travestimento comune al sodalizio franco-argentino cui si accennava sopra Altri titoli relativamente noti ma risalenti a tre lustri addietro sono *Lo mosessuale o la difficoltà di espnmersi* e *Le quattro gemelle*

L ultima commedia di Copi a nostra conoscenza è *La notte di Madame Lucienne*, rappresentata, per la regia di Jorge Lavelli (altro argentino di Parigi) e con grande tempestività, alla Biennale prosa dell'85 Un esempio non nuovo di «teatro nel teatro», percorso da evidenti venature pirandelliane, debitamente ironizzate e nel quale le apparizioni più inquietanti e originali (come quella del grosso topo dotato di un enorme potenziale distruttivo) rimandavano comunque, ancora una volta all'invenzione grafica dell autore

Copi durante uno spettacolo teatrale

La donna col nasone

GIANCARLO ASCARI

Raul Damonte in arte Copi nasce nel 1939 in Argentina da una famiglia fortemente legata al giornalismo e alla politica Suo nonno era stato il fondatore di un grande giornale popolare, il giovane Damonte, cresciuto in una casa affrescata da murales di Siqueros e attraversata dai personaggi più importanti della vita pubblica argentina del dopoguerra inizia a collaborare con i suoi disegni al giornale satirico *Via Vicente* di Buenos Aires Nel 1962 si trasferisce a Parigi e inizia a pubblicare le sue strisce sul quotidiano *Le Nouvelle Observateur*, costruendo con un segno sottile e con personaggi a cavallo tra Beckett e Jonesco un piccolo teatro dell assurdo a fumetto Suo personaggio più famoso la donna seduta con le sue fulminanti malinconiche avventure sentimentali i suoi amanti improbabili, gli animali che la insidiano, è seduto su un tempo che non passa mai Una donna senza nome con un enorme naso e pochi capelli segnati con strisce verticali con anatre e uccellini, con figlie e amiche è un po' il personaggio chiave (tra gli altri famosissimo c è anche un pollo) replicato in qualche modo anche a teatro con una pièce intitolata *Loretta Strong* e interpretata dallo stesso Copi sulle scene di Francia prima e di mezzo mondo poi

Nevrosi frustrazioni ma senza rabbia e con molta malinconia, tutti temi apparentemente lontani dalla realtà e da questi nostri anni Eppure proprio Copi, con i suoi interventi sul giornale *Hara Kiri* con un disegno nervoso e apparentemente casuale, ha espresso al meglio quello che passava prima e a fianco del maggio francese

Di Copi si ricorda la grande eleganza, la capacità di parlare di vita, morte, malattia, amore senza mai cercare la volgarità gratuita e l'applauso facile, ma seguendo strade laterali e impervie e associazioni mentali tenere e illuminanti

Per la generazione che è cresciuto con il *Linus* di Candini su cui venivano pubblicate le sue storie in Italia, Copi è stato il primo assaggio della possibilità di un immaginazione che fosse insieme lucida e anarchica, raffinata e popolare Pochi hanno seguito la sua strada, ché assai personale e vissuta, e nessuno sicuramente potrà prendere il suo posto, oggi che vengono incensati autori di satira che hanno sposato la rozzezza e il qualunquismo e li chiamano arte Copi è stato anche autore e attore di teatro, scrittore di libri

Alcune delle sue opere reperibili in Italia sono *I polli non hanno sedie* (Mondadori) *Storie puttanesche* (Mondadori), *La giornata di una sognatrice, Non oso madame, Eva Peron* (Milano Libri), *Il fantastico mondo dei gay e delle loro mamme* (Glenat Italia), *Il ballo delle checche* (Bompiani) Il suo ultimo libro, appena uscito in Francia si chiama *L'Internacional Argentin*

La prima volta di Fernando Botero in Italia

Dopo aver girato tutto il mondo dell arte, dopo aver lavorato un po da tutte le parti (in Europa e in America), il pittore colombiano Fernando Botero ha potuto assistere all inaugurazione della sua prima mostra italiana Ieri mattina al Castello Sforzesco di Milano La mostra comprende ottantasei opere dell artista che vive tra Parigi, New York, Bogotà e Pietrasanta in Versilia Sono esposti venticinque dipinti a olio (venti dei quali di grandi dimensioni e in buona parte preparati proprio per questa mostra) e sessantuno fra disegni e acquarelli La maggior parte delle opere sono esposte al pubblico per la prima volta

Muore il regista americano Denis Sanders

È morto a San Diego, a 58 anni il regista e produttore americano Denis Sanders, due volte premio Oscar Il primo grande successo del regista fu negli anni Cinquanta, con un film sulla guerra civile americana intitolato *A time out of war*, che vinse, appunto, il premio Oscar La seconda statuetta, invece, Sanders la vinse nel 1970 con un documentario sulla invasione della Cecoslovacchia da parte dell Armata Rossa Il regista, comunque, era conosciuto anche per aver diretto Robert Redford al suo debutto cinematografico e per aver girato un film con Elvis Presley

Il San Carlo di Napoli ha un nuovo sovrintendente

La maggioranza del consiglio comunale di Napoli ha eletto ieri Renzo Giacchieri nuovo sovrintendente del Teatro San Carlo Giacchieri sulla cui elezione si sono astenuti i comunisti, succede a Francesco Canessa, che è stato sovrintendente dal 1982 fino a ora. La votazione comunque era stata rinviata a lungo per la mancanza di un accordo nel pentapartito Renzo Giacchieri (che, come si ricorderà è stato anche responsabile dell'Arena di Verona ed è direttore del festival pucciniano di Torre del Lago) ora dovrà essere nominato ufficialmente, come prevede la legge con un decreto del ministro del Turismo e dello Spettacolo

Un incontro di poeti per la pace a Catania

Venerdì e sabato prossimi Catania sarà al centro di una manifestazione che richiamerà molti poeti da tutta l'Italia *Poeti italiani per la pace*, questo il titolo dell iniziativa, consiste in un incontro (venerdì 18 al Palazzo del Toscano) dei poeti con il pubblico e una serie di visite (sabato 19) degli stessi poeti in alcune scuole superiori della provincia di Catania. Ogni regione italiana, comunque verrà rappresentata da un poeta. Fra gli autori che prenderanno parte alla manifestazione ci sono anche, Maria Luisa Spaziani, Edoardo Sanguineti, Andrea Zanzotto Roberto Roversi Mario Luzi, Valerio Magrelli e Antonio Porta

Libri antichi microfilmati: una conferenza a Roma

Come conservare i libri antichi? Le insidie del tempo sono moltissime e alcuni sostengono che il modo migliore per preservare antichi manoscritti sia quello di microfilmarli Su questo tema, appunto, è iniziata ieri a Roma (e si concluderà domani) una conferenza nazionale dedicata ai beni librari promossa dall'ufficio centrale per i beni librari del ministero dei Beni Culturali in collaborazione con l istituto centrale per la patologia del libro La manifestazione che si svolge nei locali della Biblioteca nazionale cerca di mettere in luce la reale portata dei problemi di conservazione dei libri antichi e l'effettiva possibilità di risolvere almeno in parte questi problemi con la microfilmatura C è da dire comunque, che l operazione di microfilmatura dell enorme patrimonio librario antico italiano è solo ai primi passi

NICOLA FANO

Il poeta che aveva letto Heidegger

In quest'epoca di tarde sistemazioni, divenuta meno brillante per l abitudine la stella di T S Eliot e diventato «classico» l enciclopedismo evocativo di Pound il nome di uno dei più grandi e sconosciuti poeti del nostro secolo si fa prepotentemente avanti Wallace Stevens americano come i primi due, nato nel 1897 a Reading in Pennsylvania, e morto nel 1955 ad Hartford, Connecticut

Un poeta che pur pubblicando la sua prima raccolta *Harmonium* nel 1923 solo agli inizi degli anni Sessanta ha avuto un degno e postumo riconoscimento Un poeta che oggi non si stenta a considerare il vero fulcro del passaggio da una concezione della poesia come assemblaggio di frammenti ripescati dalla tradizione per spiegare il presente, ad una concezione della poesia come linguaggio di un ordine rinnovato

Quella di Stevens è insomma la poesia che pur condividendo i destini della lirica novecentesca ne oltrepassa i canoni di matrice simbolista per giungere alla metafora ontologica alla poesia come pura immagine della sostanza Musica semplice e sofisticata dell astrazione nei regni dell idea Stevens in Italia avrebbe potuto essere oggi una vecchia conoscenza La prima traduzione di alcune sue poesie, tra cui lo splendido *Sunday Morning* risale al 1953 quando Renato Poggioli si assunse il meritevole ed arduo compito di porci sotto gli occhi la grandezza di questo poeta Ma nella prima metà degli anni Cinquanta la nostra cultura era troppo lontana dalle problematiche filosofiche che sono oggi nostro pane quotidiano per un poeta che aveva già letto a fondo il suo Heidegger pur restando chiuso nella piccola Hartford dove lavorava Soprattutto un poeta molto al di là di interessi morali (Della Volpe nella *Critica del gusto* definì quello di Stevens un «panteismo estetico») tutto fisso semmai sul problema del linguaggio e della scoperta di una nuova condizione del reale attraverso la forma poetica

Oggi a distanza di quasi trentacinque anni da quella prima traduzione escono due importanti raccolte di Stevens *Il mondo come meditazione* a cura di Massimo Bacigalupo (Aquario Guanda pagg 244 L 22 000) che raccoglie i testi fondamentali dell ultima stagione del poeta americano e le *Note verso la finzione suprema* a cura di Viveva a Hartford, nel Connecticut. Era un lettore di Heidegger, le sue opere piacevano a Galvano Della Volpe, ma nella storia della poesia americana del Novecento il suo nome rimane oscuro Si tratta di Wallace Stevens, un poeta del peso di T S Eliot, ma molto meno famoso. Forse perché la sua poesia tende a una fenomenologia pura, e senza lasciare spazio alcuno all'estetismo. In Italia, alcune sue poesie furono tradotte nel 1953, poi il silenzio Ora, dopo più di trent'anni, due raccolte (una edita da Guanda, l'altra da Arsenale) ci ripropongono questo grande dimenticato

BALDO MEO

Nadia Fusini (Arsenale editrice pagg 155 L 20 000) testo chiave di tutto il vasto corpus stevensiano

Il mondo come meditazione include *The Rock* del 1950 e l *Opus Posthumous* del 1957 opere dove è più in luce l essenza altamente filosofica della poesia di Stevens la cui voce nella maturità ha ormai i tratti di una sapienza spesso oracolare «Cadute le foglie torniamo / Al senso ordinario delle cose È come se / Avessimo esaurito l immaginazione / Inanime in un sapere inerte // È difficile persino scegliere l aggettivo / Per questo freddo vacuo questa tristezza senza causa / La grande struttura è diventata una casa modesta / Nessun turbante per correr i pavimenti immiseriti» (*Il senso ordinario delle cose*) La poesia diventa con Stevens «il paese della metafora» il luogo della «ricerca di ciò che basta» di un essenziale abitare il mondo da parte di un uomo che non ha ormai più tradizione né storia ma un unico grande compito cantare il regno del possibile e «distruggere» il mondo per mezzo dell immaginazione affinché la nostra coscienza sia in grado di ritornare alla verità delle cose

Il cammino della poesia (e della sua lingua) non è *da* ma *verso* la realtà alla conquista del «senso evidente delle cose» vero limite fecondo del nostro essere «Le foglie gridano Non è un grido di attenzione divina / Né il fumo di erol sfiatati né grido umano È il grido di foglie che non trascendono sé stesse // In assenza di ogni fantasia senza significare più / Di quel che sono nella percezione ultima dell aria, nella cosa / In sé e infine il grido non riguarda più nessuno» (*Il corso di un particolare* nella sobria traduzione di Bacigalupo)

Senza l apporto del passato ma come espressione assoluta di un io cangiante e plurimo voce di una lingua senza inizi la realtà trova la sua necessità più che nel puro sguardo fenomenologico nella ricreazione fatta dall immaginazione Dovrebbe essere chiaro ora come l oscurità di Stevens trovi le sue ragioni nella sua concezione della poesia Rispetto alla disposizione mimetica nei confronti del caos che avevano i Modernisti Stevens riporta alla sua essenza di «finzione» la nozione di poesia Egli affronta il reale in un atletico agone, con la stessa volontà di forma, con la stessa fiducia dei Romantici

Con Stevens la lirica novecentesca tocca le punte del suo più intenso ritorno all essenza naturale della lingua al *logos* immanente alla poesia come atto della mente Tanto più pensiero e parola quanto più cosa pura cosa Poema di questa iniziazione alla pura cosa alla verità della finzione poetica sono le *Note* il lungo poema in tre sezioni del 1942

Se il progetto poetico di Stevens è quello di riuscire ad attingere l espressione che puro suono e insieme pura cosa realizzi in sé l «inversione» del mondo allora va abolita qualsiasi traccia di distanza tra la parola e l oggetto tra la metafora e l idea sperando nell immediata rivelazione di una conciliazione di essenza ed apparenza immaginazione e realtà Le *Note* sono proprio l atto paziente la ricerca rituale di una sublime trasparenza, dell artificio che parli la verità del linguaggio dell identità tra l uomo e il mondo che lo circonda «Comincia efebo col percepire l idea / Di questa invenzione questo mondo inventato / L idea inconcepibile del sole / Devi tornare l uomo ingenuo che eri / E vedere il sole con l occhio ingenuo / e vederlo chiaramente nell'idea. // Non presupporre una mente che crea all'origine / Dell idea non creare per quella mente un ingombrante / Padrone avvolto in lingue di fuoco»

Per questa azione del cominciamento come linguaggio rituale la poesia «deve essere astratta», «deve mutare», «deve dare piacere» in una ternaria progressione che è prima spoliazione dei significati conosciuti per poi diventare tensivo incontro di opposti e finalmente toccare la conoscenza estatica l armonia che pone l uomo al centro dell Essere «Ma dal nulla arrivare a un tempo maggiore // È possibile possibile possibile Deve essere / Possibile Trovare il reale / Spogliarsi di ogni finzione tranne una // La finzione di un assoluto - Angelo, sta' / Silenzioso nella tua nube lucente e ascolta / La lucente melodia del suono bene accordato»

Nel suo ragionare la poesia è passione dell ordine, l'angelo necessario che rivela una creazione non tanto *ex novo*, quanto *ex nihilo* – come fa notare Nadia Fusini nella sua intensa introduzione – che risale cioè alla forza originaria dell uomo Forza distruttiva e costruttiva insieme l immaginazione

Fantastico

Baudo (polemico) risponde

TAORMINA La telefonata di Anna Maria mandata in onda sabato durante la puntata di *Fantastico* non gli è andata giù Da Taormina Pippo Baudo ha fatto sapere di essere «amareggiato», aggiungendo subito dopo, quasi a liquidare l'episodio, che «le telefonate sono filtrate». Più feroce il commento in merito alla qualità della trasmissione «Confesso di essere perplesso - ha detto Baudo - fors anche un po' confuso Mi sono chiesto che cos'è *Fantastico*? A me sembra nulla Io faccio programmi puliti, chiari Non amo la trasgressione perché la trasgressione può essere pericolosa non si sa fino a che punto può arrivare» Infine la stoccata più risentita (in merito all'invito del Tg1 agli spettatori perché telefonassero a *Fantastico*) «Sono indignato L'invito è stato fatto nel corpo del giornale, come se si desse una qualunque notizia A me questo non è mai stato concesso Mi è stato sempre detto che non si poteva mischiare spettacolo e informazione Quasi che io fossi il buffone di corte che diverte la gente e i giornalisti gli unici titolari ad affrontare i grandi temi sociali e politici»

Ieri sera su Raidue la prima puntata del nuovo show di Arbore

Quelli di «Ginger & Frassica»

Il peggiore incubo di Mike Bongiorno Presentatori a rotelle, cani che attraversano guaendo lo studio, spalti imbottiti di raso, ragazze con la coda, nerboruti laureati in «gong», ruote della fortuna truccate. la prima puntata di *Indietro tutta* ha fatto venire le vertigini. E ogni sera alle 22.30 su Raidue d'ora in avanti non ci resta che attendere il peggio. Soprattutto qualcosa da attendere.

SILVIA GARAMBOIS

ROMA All inizio fu il caos E dal caos si levò un grido «Sì, la vita è tutta un quiz, perché è col quiz che ci danno i milioni, viva le televisioni» Per un ora, senza tregua, Renzo Arbore ci ha buttati nel padiglione degli orrori della tv togliendoci l ossigeno per respirare Una trasmissione bella, brutta? Domani si vedrà E dopodomani E dopo dopodomani cosa viene?, chiede incerto Renzo Arbore «Giovedì», risponde Antonino Frassica da Messina

Cos'è la tv? Niente di nuovo, per lo più Non ci sembrava nuova l'idea di Arbore di fare satira sulla tv (non avevano iniziato Tognazzi e Vianello, trent'anni fa?) Non quella di fare un quiz E adesso, a vederlo sullo schermo, non è nuova la scenografia che ricorda Fellini (anzi, di più) Non sono nuove le ragazze mezze nude E neanche gli «interventi» di Scalfari e Montanelli, di Alberoni (che ci spiega perché il direttore generale della Rai ha il pallino delle ragazze) e di Ugo Stille E non c'era già a *TelePatria International* tanta euforia di «W l'Italia», e ad *Alto gradimento* le interferenze nei microfoni?

È con questo materiale di seconda mano che Renzo Arbore ha costruito il suo monumento alla tv, «un piccolissimo contributo perché la nostra televisione non si degradi come quella americana» Una tv super-maggiorata Antonino Frassica da Messina, che sembrava ormai uno degli «irrecuperabili» di *Quelli della notte* è diventato il presentatore che tenta invano il *trop* dell eleganza, rotondo e elastico personaggio che corre verso il pubblico chiedendo l applauso come Tardelli dopo la vittoria ai mondiali dell 82, che cammina sui tacchetti metallici e usa scarpe ortopediche, che resta congenitamente ignorante, certo che si dica *jeans dei primati* e che il plurale di quiz sia *quizs*

E «troppo» sono le ragazze non le «fast-food» come al *Drive in*, non le «pon pon» come a *Domenica in* ma - peggio del peggio - le «Coccodè», con tanto di coda e cresta da gallina Poteva mancare il bambino? Certo che no, ed ecco Mario Marenco in grembiulino E il pubblico esaltato? Mai visto niente di simile (sarà tutta colpa di Arbore, ma anche le comparse nei suoi programmi sanno il fatto loro) C'è il suonatore di gong seminudo (ma laureato) e Cupido in camicia da notte ma c'è, asfissiante su tutto, la scenografia Come spiega Arbore è una specie di tempio costruito sull'antro dove un certo Giandomenico Pisapia da giugno sta tentando l'esperimento impossibile, vivere tra 24 monitor accesi, una specie di santo dell'era moderna Lo studio è sovrastato da una conchiglia di raso bianco dove siede Arbore, vestito anche lui di bianco e con la feluca in capo

Così, sia chiaro, non si regge più di una puntata A fiato sospeso E del resto nella prima ora di trasmissione non succede ancora niente perciò per stasera attendiamo qualcosa di nuovo per lo meno di vedere come se la cava Frassica col quiz, visto che nella prima puntata, finite le presentazioni, è partita la sigla finale, *Vengo dopo il tiggì* (risposta che il marito dà alla moglie, che lo chiama dalla camera da letto) Non c'è problema di ritmo, di musica, di caos Abbondano come nella più disperata tv locale (vecchio amore di Arbore, che sogna una tv a Modena dove mettere in palio tortellini, o a Foggia, dove parlare rigorosamente in foggiano)

Nella tv dei falsi anche la prima puntata era un «falso televisivo» si trattava infatti di una prova, un «numero zero», che Arbore ha deciso di mandare in onda Che sollievo aspettare qualcosa in tv

Renzo Arbore conduce «Indietro tutta»

Rock. Ray Davies a Milano

Kinks, sapore di Londra

I Beatles non esistono più, gli Who sono un bel ricordo che schitarra solo nella mitologia del rock, i Rolling Stones litigano come vecchie portinaie e si lanciano messaggi astiosi tramite interviste. Chi rimane a tenere in piedi il mito della vecchia *Swingin' London* sono loro, i Kinks di Ray Davies, sopravvissuti a mille battaglie e ancora intenti a suonare un divertente, sanguigno rock'n'roll.

ROBERTO GIALLO

MILANO Ray Davies ha superato la quarantina, un'età nella quale chi suona il rock diventa obsoleto, patetico, persino un po' ridicolo Lui proprio non corre questo rischio e sul palco si diverte come un ragazzino, proprio come quando partì da Muswell Hill, un sobborgo di Londra, per incidere il primo disco e, nelle previsioni, conquistare il mondo Missione riuscita solo a metà, perché, per parafrasare John Lennon, i Kinks non diventarono mai «più famosi di Gesù Cristo», né girarono il mondo circondati da guru su Rolls Royce rosa

La critica attribuisce il loro mancato trionfo a una scazzottata del 1965 uno scherzetto che costò al complesso quattro anni di embargo sulle scene americane, quattro anni importantissimi, nei quali il pubblico Usa mangiava di buon grado tutto ciò che veniva dall'Inghilterra Poco male: il popolo del rock ha perso cinque divi, ma ha guadagnato, in compenso, cinque musicisti abili e simpatici E oggi che dall'Inghilterra piovono mode nuove ogni anno, ecco che sono ancora loro, i vecchi Kinks, a portare in giro un rock'n'roll giocoso e picchiato, ironico tanto da sconfinare nel sarcasmo tutto britannico delle battutine sfumate sul perbenismo del Regno.

Davies è ancora lui. cambia cinque chitarre in due ore di concerto, cavalca venticinque anni di onorato servizio con canzoni che sono sempre - ingiustamente - vissute all'ombra dei brani di contemporanei più famosi Ecco *Come dancing*, *Do it again* e altri hit di un'epoca lontana. Agli inizi - il loro primo singolo era una canzone riarrangiata da Little Richard, quasi un obbligo per quei tempi - i Kinks si piegano alla moda imperante del beat, con qualche sfumatura blues. Poi cominciano a sfoderare melodie accattivanti, condite di *humour* e di suoni freschi. Oggi, scatenati in concerto davanti ad almeno millecinquecento affezionati ammiratori, rileggono tutto alla luce di un rock galoppante e divertente, mai infarcito di squisitezze solistiche, ma un vero gioco di squadra, anche se indiscutibilmente il capitano è sempre lui, Ray, che continua, dice, a sentirsi un adolescente, curioso del mondo e ansioso di interrogarsi (sempre con ironia) sulle sue numerose storture.

Accanto a lui ci sono ancora (incredibile, dopo 25 anni e zuffe quasi mitiche) i vecchi compagni: il fratello Dave alla chitarra solista, Jim Rodford al basso, Ian Gibbons alle tastiere e Bob Henrit alla batteria, che sottolinea implacabile il ritmo del gruppo. Il pubblico, quel pubblico un po' snob e molto intenditore che forse addirittura negli anni Sessanta faceva il tifo per i Kinks contro gli squadroni dei Beatles e dei Rolling Stones, ringrazia con gran clamore chiedendo bis e reclamando l'esecuzione dei successi del gruppo. Che arrivano puntualmente, insieme alle nuovissime *Think Vision* e *The World*, ironiche e intelligenti. Dimostrando, anche se quello del «rock'n'roll che non muore mai» è un luogo comune, che c'è chi sa stare insieme un quarto di secolo senza affidarsi alla malinconia, ma ancora con la voglia di riderci (e suonarci) sopra.

Fabrizia Falzetti

Primeteatro

Vasilicò, un mago di Oz piccolo piccolo

AGGEO SAVIOLI

Il mago di Oz
testo e regia di Giuliano Vasilicò Collaborazione artistica di Agostino Raff Scenografia di Gianni Serra. Costumi a cura di Grazia Alfonsi. Direzione musicale di Roberto Musto Interpreti Enzo Aronica, Riccardo Barbera, Federico Boido, Antonio Faa, Fabrizia Falzetti, Paola Magnanini, Gianluigi Pizzetti, Lucia Vasilicò, Hermann Wiskopf.
Roma, Teatro Politecnico

Giuliano Vasilicò non ha accantonato il progetto dell *Uomo senza qualità*, di cui ci aveva fornito, qualche stagione addietro, un saggio ancora incompleto e insoddisfacente (per lui come per noi), mentre si allontanano nel tempo, ma restano assai vivi nel ricordo, spettacoli geniali come *Le centoventi giornate di Sodoma* e *Proust* Lo scorso anno, intanto, Vasilicò si era cimentato col wildiano *Ritratto di Dorian Gray* Adesso, e forse anche per la vicinanza delle ricorrenze festive, ci propone un *Mago di Oz*, che vorremmo considerare episodio minore e laterale nel percorso ormai lungo, benché diradato, del suo lavoro

Avremmo dunque preferito ci fosse risparmiata, nel caso, la solita dichiarazione d'intenti (della quale, appunto, facciamo grazia ai lettori), eccessiva se non schiacciante in rapporto alla modestia del risultato Tanto più in quanto *Il Mago di Oz* ci viene offerto, pur esso, in versione non compiuta, privo dell inizio e della fine Per la parte realizzata (e che dura un'ora e un quarto) possiamo testimoniare di una certa grazia e leggerezza formale, ma anche di una notevole vacuità od ovvietà di significati

All'origine c è il romanzo dell'americano L.F Baum, ma ci sono soprattutto le commedie musicali per lo schermo e per la scena, che ne sono state tratte prima e dopo la guerra, in particolare il film di Victor Fleming, 1939, che lanciò una giovanissima stella, Judy Garland, nel ruolo di Dorothy, la bambina che un fortuito incidente proietta in un mondo fantastico, popolato di streghe cattive e di maghi buoni, nonché di altri strani esseri, donde tornerà poi alla quiete familiare, maturata in qualche modo

Quello cui assistiamo, al Politecnico, è quindi una sorta di minimusical (con partitura registrata, fitta di citazioni dalla colonna sonora cinematografica, ma con voci singole dal vivo), che sfrutta abbastanza bene uno spazio ristretto, facendovi fiorire immagini fiabesche, trite ma non volgari e in economia di mezzi Piacevole, ad esempio, la costruzione vitrea (o di plastica) che effigia la Città di Smeraldo, e gustose le truccature dei bizzarri, simpatici compagni che si aggregano via via alla protagonista nel suo itinerario lo spaventapasseri che vorrebbe avere un cervello, il taglialegna metallizzato, ansioso a sua volta di ritrovare il proprio cuore, il leone vigliacco, in cerca di coraggio Tediosa, per contro, la doppia dizione (in italiano e in inglese) dei testi delle canzoni, fra le quali ci duole non aver ascoltato la famosissima *Over the rainbow* Ma per questo, forse, sarebbe occorsa la presenza viva della povera Judy Garland

Alla Garland somiglia un tantino Fabrizia Falzetti, una Dorothy spigliata e accattivante, nei limiti dell allestimento. Gli altri se la cavano, più o meno Il migliore in assoluto ci è parso Riccardo Barbera (l'uomo di paglia) Lo stesso Vasilicò interviene con note esplicative ai margini della rappresentazione, e vi si introduce, anche, figurando - con gestualità semplice e intensa, tale da richiamare i momenti alti della sua opera passata - una delle mostruose creature alate al servizio della strega (sua sorella Lucia)

Alla «prima» pubblico ben disposto al riso e all applauso

RAIUNO

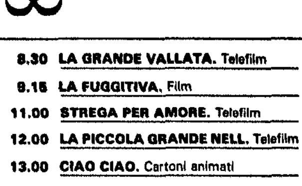
- **7.15** UNO MATTINA. Con Piero Badaloni
- **8.00** TG1 MATTINA
- **9.35** OCCHIO AL SUPEROCCHIO. Telefilm
- **10.30** TG1 MATTINA
- **10.40** INTORNO A NOI Con S Ciuffini
- **11.30** LA TATA E IL PROFESSORE. Telefilm
- **11.55** CHE TEMPO FA. TG1 FLASH
- **12.05** PRONTO... È LA RAI? (1ª parte)
- **13.30** TELEGIORNALE
- **13.55** TG1. Tre minuti di
- **14.00** PRONTO... È LA RAI? (2ª parte)
- **14.15** IL MONDO DI QUARK. Di Piero Angela
- **15.00** CRONACHE ITALIANE
- **16.00** CARTONI ANIMATI
- **16.45** SANDOKAN ALLA RISCOSSA. Sceneggiato 1ª parte
- **17.50** OGGI AL PARLAMENTO TG1 FLASH
- **18.00** CONCERTO DI NATALE
- **18.55** IERI, GOGGI, DOMANI
- **19.40** ALMANACCO DEL GIORNO DOPO. CHE TEMPO FA. TG1
- **20.30** FANTASTICOTTO. Spettacolo con Massimo Boldi Marisa Laurito, Maurizio Micheli Regia di Gianni Variano
- **21.40** ULTIMA NOTTE A COTTONWOOD. Film con Richard Widmark, Lena Horne (1º tempo)
- **22.30** TELEGIORNALE
- **22.40** ULTIMA NOTTE A COTTONWOOD. Film (2º tempo)
- **24.00** TG1 NOTTE. OGGI AL PARLAMENTO. CHE TEMPO FA
- **0.15** DSE: PANORAMA INTERNAZIONALE

RAIDUE

- **8.00** PRIMA EDIZIONE. Mario Pastore ed Enza Sampò leggono e commentano i giornali
- **8.30** MUOVIAMOCI. Con Sydne Rome
- **9.00** CUORE E BATTICUORE. Telefilm
- **10.00** STAR BENE CON LA TV
- **11.00** TG2 FLASH
- **11.05** DSE: CHIMICA IN LABORATORIO
- **11.30** IL GIOCO È SERVITO: PAROLIAMO. Conduce Marco Danè
- **11.55** MEZZOGIORNO È... Con G Funari
- **13.00** TG2 ORE TREDICI. TG2 DIOGENE
- **13.30** MEZZOGIORNO È... (2ª parte)
- **13.40** QUANDO SI AMA. Telefilm
- **14.30** TG2 FLASH
- **14.35** OGGI SPORT
- **15.00** D.O.C. Di Renzo Arbore
- **15.55** INCONTRO TRA REAGAN E GORBACIOV
- **16.00** LASSIE. Telefilm
- **16.30** IL GIOCO È SERVITO: FARFADE. Con Nando Paone
- **17.00** TG2 FLASH
- **17.05** IL PIACERE DI... STAR BENE
- **18.00** APPUNTAMENTO AL CINEMA
- **18.05** IL DOTTOR SIMON LOCKE. Telefilm
- **18.30** TG2 SPORTSERA
- **18.45** SQUADRA ANTIDROGA. Telefilm
- **19.30** METEO 2. TELEGIORNALE. TG2 LO SPORT
- **20.30** TOOTSIE. Film con Dustin Hoffman, Jessica Lange, regia di Sidney Pollack
- **22.20** TG2 STASERA
- **22.30** INDIETRO TUTTA. Di Renzo Arbore e Ugo Porcelli Presenta Nino Frassica
- **23.30** ORE VENTITRE E TRENTA
- **24.00** L'AUSTRALIANO. Film con Alan Bates John Hurt, regia di Jerzy Skolimovski

RAITRE

- **12.00** DSE: MERIDIANA
- **14.00** JEANS 2
- **15.00** GIROFESTIVAL '87
- **15.30** DSE. S.O.S. SCUOLA
- **16.00** FUORICAMPO
- **17.30** DERBY. Quotidiano del Tg3
- **17.45** GEO. Con Folco Quilici
- **18.30** LA FAMIGLIA BRADY. Telefilm
- **19.00** TG3. TG REGIONALE
- **20.05** DSE: L'ITALIA DI GRAZIA DELEDDA
- **20.30** LINEA ROVENTE. (1ª parte)
- **21.30** UNA CALIBRO 20 PER LO SPECIALISTA Film (1º tempo)
- **22.25** TG3 SERA
- **22.30** UNA CALIBRO 20 PER LO SPECIALISTA Film (2º tempo)
- **23.25** LINEA ROVENTE. (2ª parte)
- **23.55** TG3 NOTTE. TG REGIONALE


«Tootsie» (Raidue, ore 20,30)

TMC TELEMONTECARLO

- **14.15** NATURA AMICA
- **16.15** PER AMARE Film
- **18.20** ADAMO CONTRO EVA. Telenovela
- **20.30** U-112 ASSALTO AL QUEEN MARY Film
- **22.25** NOTTE NEWS. TELEGIORNALE
- **23.40** ALBA FATALE Film

ODEON

- **14.00** IL SEGRETO DI JOLANDA
- **16.30** SLURP! Spettacolo
- **20.00** LA RUOTA DELLA FORTUNA. Gioco a quiz
- **20.30** VILLAGGIO PARTY. Varietà
- **22.30** RÈCLAME. Con S Sandon
- **23.45** L'ULTIMO TRENO DELLA NOTTE. Film

ITALIA 7

- **16.00** I RAGAZZI DEL SABATO SERA
- **16.30** CARTONI ANIMATI
- **19.30** BARETTA. Telefilm
- **20.30** LA MAZURKA DEL BARONE, DELLA SANTA E DEL FICO FIORONE. Film con Ugo Tognazzi
- **23.00** COLPO GROSSO. Quiz
- **23.30** CALCIO EUROPEO

RETE A

- **14.00** ROSA SELVAGGIA. Telenovela
- **15.05** PETROLIO A RIVER'S END. Film
- **17.30** CARTONI ANIMATI
- **20.25** IL SEGRETO. Telenovela
- **21.30** GLORIA E INFERNO. Telenovela
- **22.00** CUORE DI PIETRA. Telenovela

VIDEOMUSIC

- **13.30** SUPER HIT
- **14.15** ROCK REPORT
- **16.30** ON THE AIR
- **18.30** BACK HOME
- **19.30** ROCK REPORT
- **22.45** BLUE NIGHT

TELE CAPODISTRIA

- **18.00** MAMMA VITTORIA. Telenovela
- **19.45** OGGI LA CITTÀ
- **20.30** LA SCONOSCIUTA. Sceneggiato
- **21.45** TG TUTTOGGI
- **22.45** PALLACANESTRO A2

CANALE 5

- **7.00** BUONGIORNO ITALIA
- **8.30** PARLIAMONE. Con A Fogar
- **9.30** GENERAL HOSPITAL. Telefilm
- **10.30** CANTANDO CANTANDO. Quiz
- **11.15** TUTTINFAMIGLIA. Quiz con Lino Toffolo
- **12.00** BIS. Gioco a quiz
- **12.45** IL PRANZO È SERVITO. Con Corrado
- **13.30** SENTIERI. Teleromanzo
- **14.30** FANTASIA. Gioco a quiz
- **15.00** IL GRANDE GATSBY Film
- **17.30** DOPPIO SLALOM. Quiz per ragazzi
- **18.00** CIAO ENRICA. Con E Bonaccorti
- **20.00** TRA MOGLIE E MARITO. Quiz
- **20.30** DALLAS. Telefilm
- **21.30** L'EREDITÀ DEI GULDENBURG. Film
- **23.15** MAURIZIO COSTANZO SHOW NIGHT
- **0.40** GLI INTOCCABILI. Telefilm

ITALIA 1

- **8.30** L'UOMO DA SEI MILIONI DI DOLLARI. Telefilm
- **9.20** WONDER WOMAN. Telefilm
- **11.20** CANNON. Telefilm con W Conrad
- **13.20** ARNOLD Telefilm
- **13.50** SMILE. Spettacolo
- **15.30** BIM BUM BAM. Programma per ragazzi
- **18.00** STAR TREK. Telefilm
- **19.00** STARSKY E HUTCH. Telefilm
- **20.00** CARTONI ANIMATI
- **20.30** PORKY'S 3. LA RIVINCITA. Film con Dan Monahan
- **22.20** ANTROPOS
- **23.20** ROCK A MEZZANOTTE
- **0.20** LA STRANA COPPIA. Telefilm

RETEQUATTRO

- **8.30** LA GRANDE VALLATA. Telefilm
- **9.15** LA FUGGITIVA. Film
- **11.00** STREGA PER AMORE. Telefilm
- **12.00** LA PICCOLA GRANDE NELL. Telefilm
- **13.00** CIAO CIAO. Cartoni animati
- **14.30** LA VALLE DEI PINI. Teleromanzo
- **15.30** COSÌ GIRA IL MONDO. Telefilm
- **16.15** ASPETTANDO IL DOMANI
- **18.15** C'EST LA VIE. Gioco con U Smaila
- **18.45** IL GIOCO DELLE COPPIE. Quiz
- **19.30** QUINCY. Telefilm con J Klugman
- **20.30** PUGNI, PUPE E PEPITE. Film con John Wayne Stewart Granger
- **22.55** M.A.S.H. Film con Donald Sutherland Elliot Gould
- **1.10** LA LEGGE DI McLAIN. Telefilm

RADIO

RADIONOTIZIE

6 GR1 **6.45** GR3 **6.30** GR2 NOTIZIE **7** GR1, **7.25** GR3 **7.30** GR2 RADIOMATTINO **8** GR1 **8.30** GR2 RADIOMATTINO **9 30** GR2 NOTIZIE **9.45** GR3 **10** GR1 FLASH **10** SPECIALE GR2 **11** GR1 **11.30** GR2 NOTIZIE **11.45** GR3 FLASH **12** GR1 FLASH **12.10** GR REGIONALI **12.30** GR2 RADIOGIORNO, **13** GR1, **13.30** GR2 RADIOGIORNO, **13.45** GR3 **14** GR1 FLASH **14** GR2 REGIONALE **15** GR1 **15 30** GR2 ECONOMIA **16.30** GR2 NOTIZIE **17** GR1 FLASH **17.30** GR2 NOTIZIE **18.30** GR2 NOTIZIE **18.45** GR3 **19** GR1 SERA **19 30** GR2 RADIOSERA **20.45** GR3 **21** GR1 FLASH, **22 30** GR2 RADIONOTTE **23** GR1 **23 53** GR3

RADIOUNO

Onda verde 6 03 6 56 7 56 9 57 11 57 12 56 14 57, 16 57 18 56 20 57 22 57 **9** Radio anch io 87 **12** Via Asiago Tenda, **14 05** Musica ieri e oggi **16** Il paginone, **17.30** Raiuno jazz 87 **18 30** Fogli d album, **21 03** Il teatro da Camera **22.05** Presa diretta **23.05** La telefonata **23.28** Notturno italiano

RADIODUE

Onda verde 6 27 7 26 8 26 9 27, 11 27, 13 26 15 28 16 27 17 27 18 27 19 26 22 27 **6** I giorni **9.10** Taglio di terza **10 30** Radiodue 3131 **12.45** Perché non parli?, **15** Quattro romanzi di Cesare Pavese **18 32** Il fascino discreto della melodia **19.50** Fari accesi **21.30** Radiodue 3131 notte

RADIOTRE

Onda verde 7 23 9 43 11 43 **6** Preludio **6 55-8.30-11** Concerto del mattino **7 30** Prima pagina **11 45** Succede in Italia **15 20** Succede in Europa **17.30** Terza pagina **21** Appuntamento con la scienza **23 40** Il racconto di mezzanotte, **23.58** Notturno italiano e Raistereonotte

SCEGLI IL TUO FILM

20.30 TOOTSIE
Regia di Sydney Pollack, con Dustin Hoffman, Jessica Lange. Usa (1982)
È il film del giorno, una prima visione tv per un film che ha avuto un grandissimo successo di pubblico. Meritato, bisogna dirlo: perché è una commedia con i controfiocchi, basata su un classico delle comicità (l uomo travestito da donna), con un ottimo copione e un Dustin Hoffman scatenato (ma occhio anche a Jessica Lange, che non a caso ebbe l'Oscar). Fu lo stesso Dustin a volere il film, e ad assumersi come regista l'amico Pollack che compare anche come attore; nel personaggio di Michael Dorsey, attore di secondo piano che si traveste per strappare un ruolo in un serial tv, Hoffman vedeva forse una proiezione di se stesso, e un'occasione di perfetto, inimitabile istrionismo.
RAIDUE

20.30 PUGNI, PUPE E PEPITE
Regia di Henry Hathaway, con John Wayne, Stewart Granger. Usa (1960)
Il titolo è stupidotto, il film un po' meno (e in originale si chiamava «North to Alaska). È una commedia western ambientata durante la corsa all'oro. Protagonisti tre fratelli, uniti dalle pepite ma divisi da una pupa Con un John Wayne insolitamente ridanciano.
RETEQUATTRO

21.30 UNA CALIBRO 20 PER LO SPECIALISTA
Regia di Michael Cimino, con Clint Eastwood, Jeff Bridges. Usa (1974)
Per qualcuno è il miglior film di Cimino. E certo è più asciutto, più compatto del «Cacciatore» o dei «Cancelli del cielo», per non parlare dell'orribile «Il siciliano» È un bel giallo, con una bella coppia di malviventi composta da un giovanotto scemo (ma volonteroso) e una vecchia lenza che inizialmente si finge un prete Sicuramente una delle migliori interpretazioni di Clint Eastwood.
RAITRE

21.40 ULTIMA NOTTE A COTTONWOOD
Regia di Allen Smithee, con Richard Widmark. Usa (1968)
Uno sceriffo uccide un uomo per difendersi, e la città coglie l'occasione per liberarsi di lui. Ci riusciranno? Un western «democratico», ma senza grandi pregi.
RAIUNO

22.55 M.A.S.H.
Regia di Robert Altman, con Elliott Gould, Donald Sutherland, Robert Duvall. Usa (1969)
Un film celeberrimo, e sempre divertente, anche se Altman ha fatto di meglio (nei prossimi giorni, sulla stessa rete, rivedetevi «California Poker» e «I compari») Questa è una commedia satirica ambientata durante la guerra di Corea. Due ufficiali, Trapper e Occhio di falco, se la spassano inventando scherzi atroci La guerra è pazza...
RETEQUATTRO

24.00 L'AUSTRALIANO
Regia di Jerzy Skolimowski, con Alan Bates, John Hurt. Gran Bretagna (1978)
Suggestivo film dai risvolti parapsicologici. Protagonista un malato di mente che, presso gli aborigeni australiani, ha imparato a concentrare le forze psichiche in un urlo mortale. Il tutto, raccontato durante una partita di cricket..
RAIDUE

Il balletto. Debutto a Torino

Don Giovanni 3: il ridicolo

Nel catalogo degli spettacoli del momento non poteva mancare un *Don Giovanni*-balletto Il Regio di Torino si è incaricato di colmare la lacuna puntando deciso ad un'accoppiata con l'opera di Mozart che ha aperto la stagione lirica e fors'anche ad un inedito gioco di equilibri storici, visto che, come pochi hanno rilevato, il *Don Giovanni* settecentesco nasce scenicamente in forma di balletto.

MARINELLA GUATTERINI

TORINO Pochi lo ricordano, ma *Don Giovanni* è il primo balletto moderno perché Gluck che ne è il compositore applica qui ancor prima che nel melodramma la sua importante riforma teatrale

Grazie anche al coreografo fiorentino Gasparo Angiolini, il balletto – che debuttò nel 1761 al Burgtheater di Vienna con il titolo di *Don Juan* – è così il primo prodotto espressivo nella storia della danza moderna Cioè, non più un'infilata di prodezze virtuosistiche ma un vero e proprio racconto pantomimico-danzato il prototipo del balletto d'azione. Curioso il fatto che nella lunga catena di rifacimenti *Don Giovanni* sia quasi sempre finito tra le mani dei grandi riformatori della danza da Michel Fokine ad Aurelio Milloss passando attraverso il tedesco Rudolf De Laban Non appartiene a questa illustre schiera l'ultimo autore del *Don Giovanni*-balletto Jean Luc Leguay tanto di casa al Regio torinese da risultare persino direttore della sua compagnia di balletto

Per prima cosa Leguay ha variato il titolo della sua composizione, legittimamente Non tutti i *Don Giovanni* si debbono riconoscere al primo colpo: il suo si cela dietro un titolo ispirato ad Edgar Allan Poe: *Quartetto con maschera rossa* Non contento del depistaggio, Leguay ha poi pensato di rivoltare al femminile la frittata, cioè di occuparsi principalmente della sventurata donna con la di maiuscola che per secoli ha subito l'offesa del ribaldo seduttore Tre donne sono così al centro della coloratissima fiera imbandita dallo scenografo e costumista Eugenio Guglielminetti

Si parte, doverosamente da Donna Anna perché il balletto ha un *incipit* molto classico senza mai sfiorare, tuttavia una sola frase mozartiana Don Giovanni uccide il Commendatore e fugge via con Leporello Finisce però in una volgare taverna Qui, confortato dalla musica del *Carmina Burana*, assiste placidamente seduto come il principe Sigfrido all'inizio del terzo atto del *Lago dei cigni* a una scena disgustosa Su un tavolo danza *Carmen*, tutt intorno donne dal seno cadente e uomini in guêpière mimano anche scene di basso profilo erotico Fortunatamente Carmen si ubriaca di Marzemino cosa che facilita il passaggio al quadro successivo

Qui ci troviamo di fronte a una gabbia argentea che ben presto si rivelerà la classica gabbia dei matti Ne esce infatti una donna dalla tuta madreperlacea che si agita ben presto dissennatamente recita e sballonzola qua e là È un attrice che ha perso il senno per aver incontrato sulla sua vita torme di seduttori felloni e Beethoven (*Il Eroica*) serve qui a spiazzare la sua pena Prima dell'intervallo si giunge comunque a un quadro morboso Don Giovanni che nei primi trenta minuti del balletto si era limitato a passeggiare avanti e indietro dentro la sua calzamaglia sexy seduce la trepida Anna sulla tomba del Commendatore Ma saranno soprattutto i calci che poi propina alla partner ad istigare nel morto istinti omicidi Naturalmente prima di uccidere Don Giovanni in un duello ispirato a *Fra Diavolo* (nella versione Oliver-Hardy) ma su musiche religiose di Rossini il Commendatore deve prima risorgere Dopo di lui risorgerà la donna con la di maiuscola maestosa come Cleopatra sopra un carro d oro (da Benhur) avvolta nella musica delle Valchirie, pronta a sferrare una vendetta a cui non vorremmo assistere

Quartetto con maschera rossa vanta un Don Giovanni eccezionale (il virtuoso Fernando Bujones) un magnifico Leporello (Vladimir Derevianko) una perfetta accorata Donna Anna (Elisabetta Terabust) una bella attrice pazza (Birgit Keil) un Commendatore guardabile (Dennis Wayne) Con un simile cast internazionale affiancato al corpo di ballo torinese è difficile immaginare come a ogni piè sospinto il balletto offra il destro al ridicolo Ma è così Ci si rigira in una pastoia di logori luoghi comuni, senza un filo di invenzione coreografica o teatrale e in compenso con un moralismo che diventa insopportabilmente bacchettone quando un gruppo di patetici togati punta il dito indice contro l impunito come si farebbe in una recita per bambini

Pavarotti ha riportato «Mamma» nelle hit parade

È morto Bixio Cherubini, un maestro della canzone italiana

Un paroliere per Mamma

Il suo nome resterà legato a celeberrime canzoni, da *Mamma* a *Vola colomba* a *Parlami d'amore Mariù*, per le quali aveva scritto le parole e a volte anche le musiche Bixio Cherubini se n'è andato all età di 88 anni, in un ospedale milanese dove era ricoverato per edema polmonare Era nato a Leonessa, in provincia di Rieti e aveva trascorso l infanzia a Roma Dal '27 si era trasferito a Milano

DANIELE IONIO

Cherubini è stato uno dei più prolifici autori della canzone italiana con una attività più che trentennale Ma il fatto abbastanza singolare che si chiamasse Bixio ha in generato qualche equivoco C era infatti un altro Bixio stavolta C A Bixio scomparso nel 1978 C A Bixio non è stato da meno quanto a prolificità ed ha firmato come compositore alcune delle più storiche ed anche più belle canzoni del passato

Anche Bixio Cherubini ha talvolta espresso una sua vena musicale ma il contributo più massiccio è stato a livello di testi A complicare ancora di più le cose i due hanno in più d un caso collaborato e allora assume decisiva importanza il fatto che tra Bixio e Cherubini, nella pubblicazione di spartiti e testi e sulle etichette dei dischi compaia o meno un trattino come è il caso delle celeberrime *Mamma* scritta per Beniamino Gigli e *Parlami d amore Mariù*BB composta per il film del giovanissimo De Sica *Gli uomini che mascalzoni*

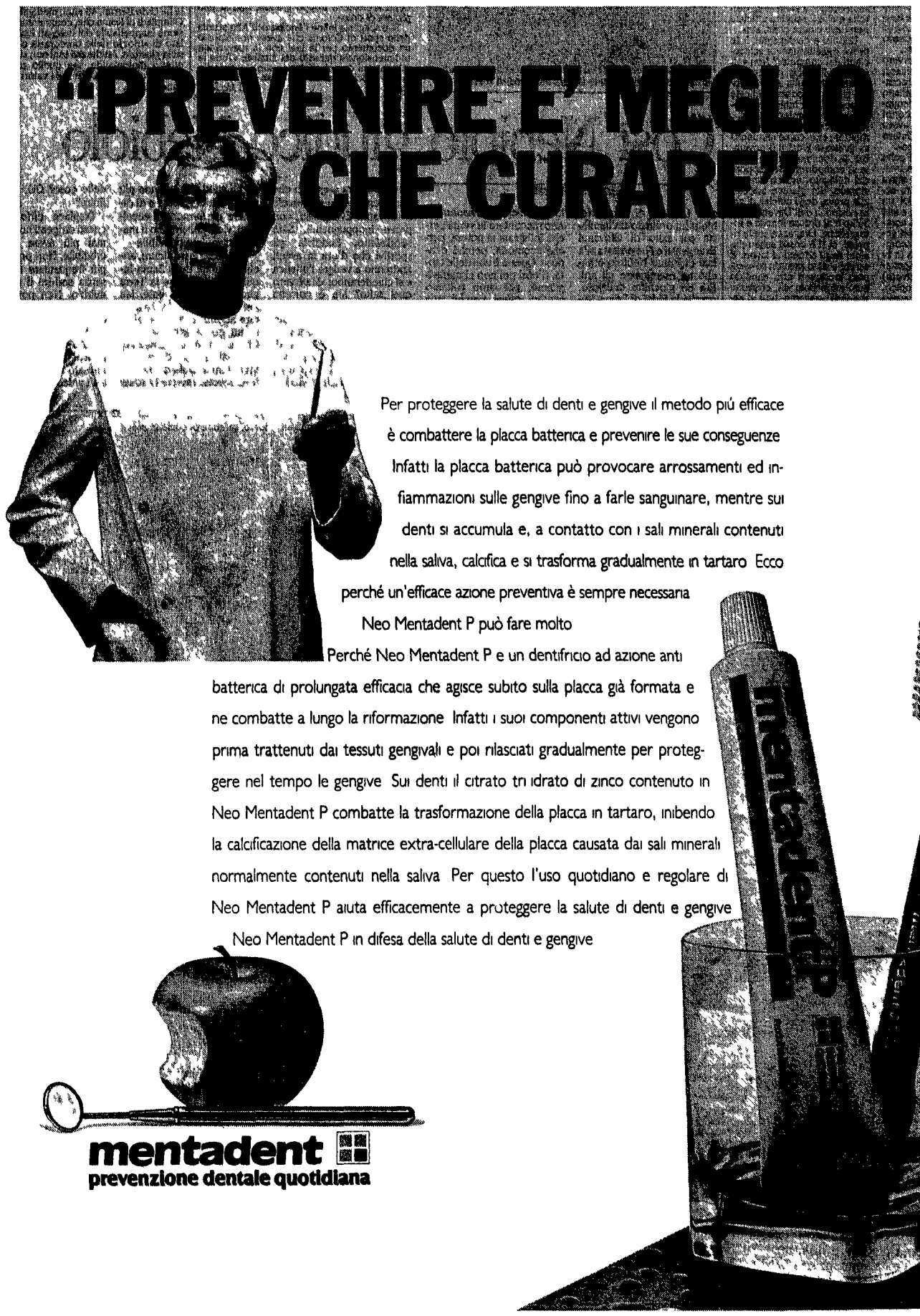
I parolieri di ieri in Italia erano caratterizzati da una estrema disponibilità verso i contenuti e le forme si destreggiavano indifferentemente nel lirismo amoroso come nel bozzettismo non disdegnavano di cimentarsi senza batter ciglio con la filastrocca e con la quotidianità E Cherubini non fu certo da meno

Fra le sue prime sortite nel 1925 troviamo addirittura una canzone sulle settimane rosse sulle cosiddette lotte fratricide si intitola *Leggendarossa* e la musica è dell allor giovane Armando Fragna che parecchi anni dopo sarebbe passato alla storia con *I pompieri di Viggiu* e come direttore d orchestra radiofonica Due anni dopo *Leggendarossa* Cherubini scrive parole e musica de *La canzone delle canzoni* incisa da Crivel È il mondo del lavoro e del martirio ma visto attraverso l ideologia fascista un «modello di falsità» come scriveva Ugo Gregoretti nelle note di uno degli album della collana «Fonografo italiano» realizzata qualche anno fa dalla Fonit Cetra

Cherubini non ha trascurato neppure il filone abbastanza famigerato del patetismo sociale suo è il testo a metà degli anni Trenta di *Scugnizzo*

Lo sport fu un altro impagabile fertilizzante della canzone italiana con i suoi eroi come Carnera e Nuvolari ma anche come esaltazione ideologica del fisico sano E Cherubini si cimenta in entrambi i versanti sportivi inneggia al mito della maglia rosa con *La canzone del giro* e spezza una sospetta lancia contro la discriminazione dei sessi con la canzone *Canta lo sciatore* in cui la «signorinella», stavolta «pallida» ma anche «snella», getta la sua gonnella la sua «pelliccia di vison» non per far contento Celentano ma per obbedire a un impulso sciatorio «Metti il pantaloni»

Dopo l ondata americana esplosa alla fine della guerra la canzone italiana si incanala un po tristemente in un nuovo immobilismo provinciale e Cherubini è ancora una volta molto presente nel repertorio che viene diffuso dalle orchestre radiofoniche Approda e vince al Festival di Sanremo nel 1952 con *Vola colomba*, cifrata ma non troppo allusione a Trieste che faceva in qualche modo rima con i «vecchi scarponi»



Primecinema

Ancora Vietnam ma di serie B

Dogtags.
Il collare della vergogna
Soggetto, sceneggiatura e regia Romano Scavolini Fotografia John McCallum Interpreti Clive Wood, Braid Stafford Chris Hilton Usa Gran Bretagna, 1987
Roma, Supercinema

Se non fosse, al cinema l anno del Vietnam, forse non avremmo neppure recensito questo *Dogtags Il collare della vergogna* che ora esce quasi di soppiatto nelle sale alla vigilia dell orgia filmica natalizia dopo un apparizione al festival di Taormina Tutto sommato avremmo sbagliato Perché, al di là dei pregi e dei difetti, *Dogtags* ha comunque una particolarità è l unico «Vietnam-movie» scritto e diretto da un italiano Romano Scavolini era un regista Rai negli anni Sessanta diresse molti documentari e nel 66 un curioso *A' mosca cieca* film con ambizioni «autoriali» dal '76 vive a New York, dove ha diretto vari film (nell 80 *Savage Hunt* nell 81 *Nightmare* che divenne piccolo best seller negli Usa) Nel 70 è stato in Vietnam come fotografo Un uomo dalla vita avventurosa

Dogtags parte da un nobile presupposto che il film mantiene solo in parte raccontare parola di Scavolini «il grande business gli sporchi traffici di quel conflitto» La trama in due parole una pattuglia di marines viene incaricata di recuperare un carico «misterioso» nella giungla Scopriranno che si tratta di oro, e tenteranno di tenerlo per sé fuggendo nella foresta e riparando in Cambogia Ma i superiori che li hanno spediti laggiù non li lasceranno scappare a cuor leggero

Un buon soggetto in teoria una variazione quasi in chiave western sul Vietnam Il tutto però rovinato da un ritmo fiacco e da un paio di parentesi «sexy» (c è anche il personaggio di una contadina vietnamita stranamente disponibile con i marines) assai incongrue Scavolini gira con stile barocco con abbondanza di inquadrature stravaganti ma è il montaggio del film ad essere sfilacciato Inoltre emerge qua e là la povertà della produzione (è duro girare un film tutto in esterni nelle Filippine con un budget non miliardario)

Insomma *Dogtags* è un Vietnam di serie B che aggiunge però un piccolo tassello al mosaico che i 87 cinematografico sta componendo sulla sporca guerra I prossimi saranno *Hamburger Hill* di John Irvin *84 Charlie Mopic* prodotto da Robert Redford e *Good Morning Vietnam* di Barry Levinson produzione nientemeno che della Walt Disney Nessuno di costoro è un Kubrick ma comunque l anno del Vietnam proseguirà nel 1988 □ *Al C*

Per la Federazione internazionale d'atletica salto e medaglia regolari ai Mondiali di Roma

Caso Evangelisti, tutti assolti

Il titolo è secco: «La gara del salto in lungo di Roma era regolare». È la risposta della Federazione internazionale di atletica alla richiesta Fidal di fare luce su quello che era accaduto sulla pedana del lungo durante i Campionati del mondo. La conclusione è sorprendente per i toni drastici e per i contenuti. Non si dimostra praticamente nulla. Si confermano le tesi dei giudici presenti. Il caso è chiuso, i dubbi restano.

MARCO MAZZANTI

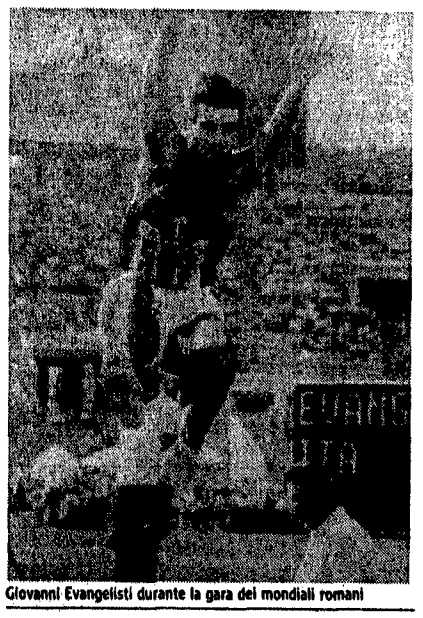
ROMA. Truffa, dolo, macchinazione, scandalo? Solo un brutto sogno. Il salto ai mondiali di atletica di Giovanni Evangelisti per la Federazione internazionale è regolare e al di sopra di ogni sospetto. La Iaaf ha deciso: la delegazione tecnica in una relazione articolata in quattro burocratici punti non concede il minimo spazio a dubbi o interpretazioni. La medaglia di bronzo dell'atleta italiano è legittima. Tutte le misurazioni sono state compiute nel rispetto delle regole. Sotto il testo, la firma del sudanese Hassan Agabani, dello jugoslavo Artur Takac e del tedesco orientale Georg Wieczisk.

È la conclusione – davvero sconcertante – dell'inchiesta (voluta dalla Fidal) sul discusso ultimo salto dell'italiano che in un crescere di denunce, testimonianze e riscontri foto-cinematografici aveva fatto parlare il mondo intero di «vergogna all'Olimpico».

Era il 5 settembre. Poche settimane dopo le prime avvisaglie del ciclone che stava per abbattersi. Dapprima accuse a mezzabocca, poi un vortice di testimonianze e alla fine, con l'ausilio di un computer, la ricostruzione del gesto atletico: il telebeam scompose il salto e dimostrò in tv davanti a milioni di telespettatori che l'inganno (o l'errore) c'era stato. E macroscopico. In pratica Evangelisti aveva saltato mezzo metro in meno.

Ora da Londra la Iaaf, dopo aver esaminato «con la massima cura» tutta la documentazione inviata nella capitale britannica dalla Fidal, assolve tutti: il giudice internazionale ha controllato l'intero svolgimento della gara; la strumentazione elettronica era perfettamente funzionante e ogni manomissione era tecnicamente impossibile; ogni possibilità di frode viene esclusa, e infine, non ci sono mai stati reclami ufficiali. Conclusione dei tre saggi: «Considerando che la Federazione italiana con un corretto e scrupoloso riguardo per la posizione dell'atleta italiano piazzatosi terzo, ha chiesto una presa di posizione formale sullo svolgimento di questa gara, dichiarano che la competizione è stata condotta in maniera corretta e che il risultato ufficiale non deve essere cambiato».

Brindisi e champagne. E le prove oggettivamente schiaccianti del computer? Non valgono nulla. «Le misurazioni elettroniche sulla registrazione televisiva sono giudicate impossibili per integrare o sostituire i meccanismi ufficiali». Per concludere vale la pena riflettere che, come annunciava la stessa Fidal il 6 novembre, la documentazione inviata si componeva dei rapporti del delegato tecnico internazionale, del giudice addetto alla prova, degli ufficiali di gara nazionali dell'Olivetti, della Seiko e di riprese filmate e fotografiche. Ora, azzerate le riprese, ci si è basati sulle relazioni degli addetti ai lavori. E sarebbe stato assurdo se avessero ammesso con candido autolesionismo: «Sì, ci siamo sbagliati eravamo tutti d'accordo...». Stessa regola vale per le due industrie che avrebbero avuto un durissimo colpo pubblicitario se avessero confermato: «Le nostre macchine sono infallibili, ma erano spente...». Così la verità è stata servita.



Giovanni Evangelisti durante la gara dei mondiali romani

Testimoni e computer

Tutte le prove insabbiate dal Palazzo

ROMA. Si sono sbagliati tutti. Si sono sbagliate le prestigiose e qualificate riviste «Track & Field News», «Athletics Weekly» e «Leichtathletik» che hanno parlato «di regalo». Si è sbagliato Sandro Donati tecnico di primo piano che ha presentato un esposto ai carabinieri. Si sono sbagliati il computer del telebeam e le immagini tridimensionali del Tecnobyte. Si è sbagliato il giudice Mario Biagini (addetto al ripianamento della sabbia all'Olimpico) che aveva affermato: «È stata decisa questa misura e non certo da me». Si è sbagliato lo stesso Evangelisti che dopo il suo ultimo salto era deluso. Si è sbagliato l'allenatore dell'atleta padovano che qualche settimana dopo la gara ha apostrofato il commissario tecnico Enzo Rossi con «Che cosa avete combinato con quel salto? Ci avete rovinato a me e ad Evangelisti». Si è sbagliato Barra segretario Fidal che in tv ha detto «l'errore è troppo grande, non si può parlare di dolo».

Si è sbagliata infine l'équipe dell'Alta scuola dello sport di Colonia che aveva predisposto un documento per la Iaaf con la rilevazione tridimensionale dei salti dei finalisti: «Tutte le misurazioni da noi effettuate sono superiori a quelle ufficiali tranne nel caso di Evangelisti...». □ *Ma.Ma.*

Prime reazioni

Fidal minacciosa Berruti: «Trionfo della burocrazia»

ROMA. Le prove, i retroscena inquietanti, per la Fidal del presidente Nebiolo non ci sono mai state. Erano tutte illazioni e pettegolezzi. Ora la decisione arrivata da Londra rappresenta la conclusione di un'abile strategia. Che il vertice romano non avesse dubbi in proposito è confermato dal fatto che proprio nei giorni scorsi la Fidal aveva rinnovato piena fiducia al suo staff tecnico. Ieri è stato diffuso il bollettino della vittoria. Non è firmato generale Diaz, ma trasuda di soddisfazione. È un *mix* di compiacimento, toni minacciosi e messaggi per quei «cattivoni dei giornalisti».

Informata della conclusione dell'inchiesta la Federatletica «ribadisce la volontà di perseguire con ogni mezzo ed in ogni sede, chiunque risulti responsabile di iniziative diffamatorie tendenti al discredito dell'atletica e della sua organizzazione». Queste assolute certezze non le ha Livio Berruti, 48 anni, medaglia d'oro alle Olimpiadi di Roma che, commentando la decisione inappellabile dei delegati Iaaf, ci ha parlato di «trionfo della burocrazia e del potere sulla giustizia. Anche nei toni non si è scelto un effetto diplomatico, ma quello più duro di stampo dittatoriale. Per me i valori dello sport sono altri...». □ *Ma.Ma.*

Così Nebiolo giudicò Nebiolo

REMO MUSUMECI

La Fidal di Primo Nebiolo ha ordinato un'inchiesta sul salto di Giovanni Evangelisti e l'ha passata alla Iaaf di Primo Nebiolo affinché ne esaminasse gli atti. Era un giochino delizioso, perché la Fidal di Primo Nebiolo non aveva riscontrato nulla di irregolare e quindi sapeva che la Iaaf di Primo Nebiolo non poteva che ribadire la perfetta regolarità del salto e dei salti. La storia della razza umana è piena di inchieste che non hanno *voluto* raccontare la verità perché indigesta al potere, perché scomoda, perché dannosa. Questa è una delle tante. E così noi non ci meravigliamo, possiamo soltanto sentirci offesi perché una volta di più il potere ha avuto la meglio sulla verità.

La sentenza della Iaaf è bellissima, perfetta, esemplare. Soddisfa il ministro dello sport Franco Carraro che voleva sapere. Franco Carraro si era augurato che la sentenza fosse favorevole a Giovanni Evangelisti, con prove inoppugnabili. Sarà soddisfatto. Soddisfa gli sportivi che d'ora in avanti andranno a vedere l'atletica e si chiederanno: «Ma è vero quel salto? Ma è corretta quella misura?». Soddisfa i dirigenti che potranno continuare imperterriti a inventare gare, a chiedere record, a esigere dagli atleti prestazioni sempre più gagliarde, sempre più futuribili. Soddisfa gli atleti che avranno più possibilità di vincere e di ottenere *performances* eccellenti, visto che perfino il metro è diventato opinabile.

Una delle cose sicure, anche ai tempi della Santa Inquisizione, era che la Terra girasse attorno al sole. Ma per il potere era il sole a girare attorno alla Terra, altrimenti come avrebbe fatto Giosuè a ordinare all'astro di fermarsi? E poi, dove va a finire l'infallibilità dei potenti se devono mutare l'ordine delle cose? Già, dove va a finire?

Dispiace dirlo ma con questi dirigenti non potremo mai più avere un'atletica credibile. Non potremo mai più frequentare uno stadio senza soffrire il dolore del dubbio. Non potremo mai più esaltare l'impresa di un campione senza l'angoscia di una domanda: «Chi l'ha aiutato stavolta, il doping o il metro? Primo Nebiolo ha fermato il sole. Peccato che sia l'unico a crederci.

Sci fondo

De Zolt contro i giganti

DAL NOSTRO INVIATO

CASTELROTTO. La Coppa del fondo trova all'Alpe di Siusi, a 1600 metri di quota e su un tracciato di 10 chilometri da ripetere tre volte, la seconda tappa di una vicenda che si concluderà in Finlandia a marzo e una prima straordinaria. Per la prima volta, infatti, i fondisti si batteranno in una gara in linea, come in una corsa ciclistica o in una maratona, e non a cronometro. Gli italiani vorrebbero che l'esperimento avesse un futuro. Ma i nordici – svedesi, norvegesi e finlandesi – sono contrari.

La Coppa è cominciata in Francia, a La Clusaz, dove gli svedesi Torgny Mogren e Gunde Svan hanno occupato i primi due posti. La scuola svedese è la più forte e la più organizzata. Gli svedesi riescono, unici tra tutti, a preparare i loro atleti in modo che sopportino una intera stagione ai vertici. La filosofia degli azzurri ha schemi meno rischiosi: esser bravi negli appuntamenti che contano. Maurilio De Zolt, Marco Albarello, Giorgio Vanzetta, Alberto Walder hanno lavorato e lavorano in funzione dei Giochi olimpici.

Alessandro Vanoi, l'ottimo allenatore della squadra, dice che sarà difficile opporsi agli svedesi e tuttavia fa sei nomi di azzurri in grado di battersi contro gli strepitosi scandinavi. Su tutti Maurilio De Zolt, che però non ci sta: «Io sono un campione», dice il piccolo grande uomo, «ma non in altura». A Maurilio l'altura dà fastidio, preferirebbe una gara attorno ai 1200 metri. Gli altri cinque azzurri in grado di azzannare gli svedesi sono Alberto Walder, Giuseppe Ploner, Patrizio Deola, Fausto Bormetti e Giovanni Venturini.

Si correrà per 30 chilometri a passo di pattinaggio con un campo di gara da Campionato del mondo. Sarà una gara crudele coi sovietici guidati da Mihail Deviatiarov all'assalto dei nordici, con gli azzurri impegnati a sopravvivere nella tenaglia. Ci sarà spazio anche per osservare l'uomo-leggenda Gunde Svan. □ *R.M.*

Pallavolo

La serata dei derby emiliani

GIORGIO BOTTARO

Mentre gli strateghi della Federazione hanno impiegato un week-end per decidere (senza dirlo poi a chiare lettere) il siluramento di Skiba per il rientrante Pittera, i rappresentanti del volley giocato hanno invece pensato bene di far vedere cosa vale l'Italia sul campo. Nove squadre impegnate nelle varie coppe e nove turni passati alla grande. Una grande abbuffata, che riscatta l'immagine sbiadita lasciata ultimamente in Europa dagli azzurri. E la grande euforia degli appuntamenti internazionali si riversa questa sera per l'ennesimo appuntamento infrasettimanale con il campionato di A/1 (ma non si poteva proprio fare diversamente, magari l'esatto contrario come il calcio e il basket?). I derby caratterizzano questa nona giornata e metteranno a soqquadro l'Emilia-Romagna. Tra gli uomini sarà tutto da seguire l'incontro Maxicono Parma-Camst Bologna che dovrà indicare alla Corte del volley nostrano chi sarà la damigella della Panini Modena in questa lunga corsa al playoff. Montali (detto il giovane «skibino») guiderà i ducali contro il sestetto di Zanetti in piena ripresa, anche se con il dubbio Barrett. Sempre viaggiando sulla via Emilia, il Braglia Reggio Emilia si reca a far visita alla monumentale Teodora appena appena infastidita dalla sconfitta patita ad Ancona. Un derby che vale l'alta classifica. Piccolo è invece lo scontro tra San Lazzaro Bologna e Faenza (inedito per la A/1) che sa di bassa classifica o addirittura di ultima spiaggia per le romagnole.

Questo il quadro completo della nona giornata. Uomini: Maxicono-Camst, Kutiba-Opel, Bistefani-Gonzaga, Ciesse-Panini, Eurosiba-Burro Virgilio e Acqua Pozzillo-Giomo. Donne: Teodora-Braglia, Telcom-Albizzate, Civ e Civ-Doc Bari, S. Lazzaro-Faenza, Gallico-Yoghi e Conad-Scott.

MARBELLA SPRINT. PIÙ BELLA FUORI, PIÙ RICCA DENTRO.

Grande auto la nuova Marbella Sprint. Basta guardarla un attimo e subito ti ci vedi al volante. Sarà quell'aria giovane e disinvolta. Saranno quei particolari che la rendono confortevole e sicura come i sedili reclinabili, i nuovi tessuti, il lunotto termico, le luci retromarcia e retronebbia, i freni anteriori a disco con spia di usura, le cinture di sicurezza con avvolgitore, i paraurti ad assorbimento di energia anche sui lati. Tutto di serie, compresa la grande comodità per cinque passeggeri a 125 Km/h, il bagagliaio da 300 l. e una notevole economia nei consumi: 4.9 l. per 100 Km. a 90 Km/h. Marbella Sprint. Da qualsiasi punto di vista è l'auto giusta per chi vuole sempre di più. Seat: Tecnologie Senza Frontiere. SEAT

Importatore unico: bapi kaelliker importazioni Viale Certosa, 201 - 20151 Milano - Tel. 02/30031

Il fattaccio di San Siro

Chi ha dato l'abbonamento a Luigi Sacchi lavora alla «Milan Point»,l'ufficio di vendita dei biglietti

Uno sconto grazie ai «Commandos» che hanno aiutato il cecchino a fuggire Si cerca una seconda persona

Allo stadio con la tessera di un ultras «in doppiopetto»

Luigi Sacchi, il giovane che ha lanciato il petardo

Luigi Sacchi, il giovane che domenica ha colpito con un petardo il portiere della Roma Tancredi, è legato ad un gruppo ultras rossonero ed allo stadio è entrato grazie ad una tessera fornitagli a prezzo scontato da un dipendente Fininvest che cura la vendita dei biglietti per il Milan. Lo ha raccontato lo stesso Sacchi spiegando anche altre cose dei contorti ma inequivocabili rapporti tra ultras e società.

GIANNI PIVA

MILANO. Era andato in trasferta a Empoli e gli era costato molto, 38.000 lire. Con quelli del «Commando Tigre», a cui fa capo quando diventa tifoso del Milan, ha protestato e domenica a San Siro è entrato con lo sconto. La tessera per sedersi dietro alla curva sud gliel'ha fornita «Michele», che del commando è uno dei veterani con Giancarlo. Solo che Michele Pedrotti, 29 anni, lavora alla «Milan Point», l'organizzazione che cura la vendita dei biglietti, degli abbonamenti e del materiale propagandistico e la cosa è ben conosciuta dalla società rossonera. Anzi quella assunzione fa parte della strategia che il Milan si è dato per combattere la violenza negli stadi cercando di dare responsabilità proprio a quei tifosi che si raggruppano nelle formazioni che non fanno parte dei Milan club, gli ultras. «Coinvolgimento, responsabilizzazione, un modo per controllare ed educare». I dirigenti del Milan queste cose le hanno dette molte volte, quando a Milanello spuntarono questi giovani con i «walkie talkie» e l'incarico di guardiani ufficiali, quando i più noti di loro, i «capi», andarono in trasferta in Spagna, a Gijon, con la squadra, dormendo nell'albergo dei rossoneri, scontrandosi con gli ultras spagnoli.

Queste cose non le sapeva Luigi Sacchi quando ha pagato 10.000 lire per ricevere una tessera scontata, di quelle che il commando «gestisce». Poi allo stadio, presenti i «controllori», è successo quello che accade ogni domenica, solo che il petardo lanciato da Sacchi ha colpito Tancredi. Un attimo dopo, un altro botto causato da un lanciatore ancora anonimo, su cui stanno indagando i carabinieri di Milano. Non è da escludere che si riesca ad identificarlo nei prossimi giorni.

Dopo il botto Sacchi è scappato, nonostante un vigile l'avesse afferrato subito. Ma altri ultras sono intervenuti liberandolo. Ieri il Milan ha preso posizione con il comunicato riportato qui a fianco in cui si esalta l'opera dei volontari che hanno permesso l'individuazione di Luigi Sacchi. Non si parla di quello che è accaduto prima, di quello che accade sempre. Ed anche dopo, visto che proprio Michele e Giancarlo sono andati a casa di Sacchi per garantirgli appoggio e solidarietà, per sapere se «i carabinieri ti hanno picchiato».

Al Milan, ieri pomeriggio, il dirigente Raveggia (intervistato anche alla tv) spiegava come tutto questo meccanismo dei rapporti ufficializzati sia finalizzato a lottare contro la violenza. «Non si devono colpevolizzare in gruppo, bisogna capirli, aiutarli. Da quando Michele lavora per noi è stato irreprensibile... la prova che abbiamo ragione è che per la prima volta chi ha colpito è stato preso». Al Milan hanno detto anche di non sapere come era stato fatto entrare Sacchi, che era diffidato ad andare allo stadio.

Invece Sacchi ha parlato chiaro e quando gli è stato chiesto se Michele sapeva della diffida ha risposto: «Sì lo sapeva». Poi Luigi ha ricevuto decine di telefonate minatorie. In realtà i fatti dimostrano che tra gli intendimenti della società e quanto avviene a San Siro, e soprattutto quale sia la vera natura dei rapporti con gli ultras, ne passa. Un individuo diffidato dalla polizia (per aver partecipato a scontri tra tifosi della Vigevanese e del Lecce l'8 novembre, *ndr*) veniva fatto entrare infatti dal primo dei responsabilizzati, proprio da chi lavora nel delicatissimo settore della vendita di biglietti e abbonamenti.

La società, parte civile, elogia i tifosi volontari

MILANO. Dopo una lunga serie di affannose riunioni, il Milan ha deciso di costituirsi parte civile contro Luigi Sacchi. «L'Associazione calcio Milan – si legge in un comunicato diffuso dalla società – esprime la propria simpatia alla Roma e al suo presidente e formula i migliori auguri al suo portiere Franco Tancredi. L'Ac. Milan precisa che per la prima volta, in tempi brevi, una società di calcio, grazie al suo servizio stadio composto da 250 tifosi volontari, in collaborazione con le forze dell'ordine, è riuscita ad individuare l'autore di un gesto increscioso nei confronti del quale la società si costituirà parte civile».

«Proprio attraverso il lavoro organico che la società sta svolgendo per ricondurre il tifo organizzato verso forme che siano espressione di civiltà, serietà e sportivo attaccamento ai colori sociali si è potuto scoprire l'autore del gesto inconsulto. La società esprime nel contempo la propria viva gratitudine alle forze dell'ordine che operano ogni domenica allo stadio».

«È una decisione (quella di costituirsi parte civile, *ndr*) che abbiamo preso con la morte nel cuore», ha detto l'amministratore delegato rossonero, Giancarlo Foscale. «Luigi Sacchi è un poveraccio, l'unica consolazione è che una volta tanto siamo riusciti a spezzare il muro d'omertà».

Oggi

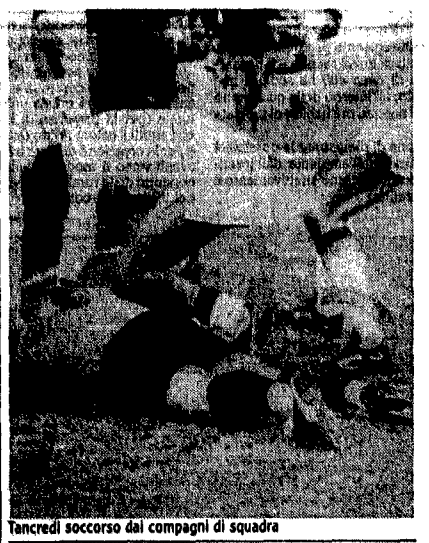
Matarrese con un piano da Fanfani

ROMA. Oggi il presidente della Federcalcio, Antonio Matarrese, salirà il colle del Viminale per incontrarsi (ore 16,30) con il ministro degli Interni, Amintore Fanfani. Matarrese è stato in riunione fino a tarda sera ieri alla Federcalcio con i suoi collaboratori, per preparare un pacchetto di proposte al ministro. Sarà accompagnato dal presidente della Lega, Nizzola. Il governo del calcio è in crisi e rischia di naufragare sotto i colpi dei petardi e il neopresidente della Federcalcio cerca una sponda istituzionale per tentare di risolvere la questione. La situazione è tale da richiedere interventi decisi e compatti, ma il ministro degli Interni con una dichiarazione rilasciata al Gr1 lascia intendere chiaramente che non si può fare di ogni responsabilità un fascio. «Il governo è preoccupato – ha detto Fanfani – soprattutto che i dirigenti delle società professionistiche non regolino le loro manifestazioni coadiuvando così l'intervento, se sarà necessario, della polizia nel modo più confacente all'alto compito che alle manifestazioni sportive deve essere riservato». E in merito all'incontro chiesto da Matarrese il ministro Fanfani ci tiene a mettere i puntini sulle «i». «Sono curioso di sentire – ha detto Fanfani – quale aggiornamento ai piani già predisposti il presidente Matarrese vorrà illustrarmi. Sono certo che la pubblica sicurezza e tutte le forze dell'ordine non mancheranno al loro compito».

Carraro. L'onda di violenza negli stadi, che non accenna a diminuire, preoccupa il ministro del Turismo e spettacolo, Franco Carraro. «Ogni avvenimento importante implica di per sè problemi di sicurezza. A maggior ragione il pericolo c'è in una manifestazione come i Mondiali di calcio», ha dichiarato Carraro. Ha aggiunto di non avere proposte particolari da avanzare per il momento. «Le indicazioni e i suggerimenti verranno dai singoli dicasteri – ha detto il ministro – e dallo stesso presidente del Consiglio. Quello che posso dire è che i problemi non sono solo all'interno degli stadi, ma anche fuori».

Sta meglio il portiere della Roma, ma ha tanta rabbia in corpo. «Non si pensa al dramma, è più importante la responsabilità oggettiva...». E critica il collega Tacconi

«I regolamenti? Io ho rischiato la pelle»



Tancredi soccorso dai compagni di squadra

Tancredi sta meglio. Il trauma da petardo gli ha lasciato un senso di spossatezza e un fastidio all'orecchio sinistro. Il giorno dopo il fattaccio il dolore e la paura lasciano il posto alla rabbia e all'amarezza. «Sembra che il vero dramma – dice il portiere della Roma – sia solo quello della "responsabilità oggettiva" non quello di un uomo che ha rischiato la pelle su un campo di calcio».

RONALDO PERGOLINI

ROMA. La notte l'ha trascorsa dormendo ad intervalli e ieri mattina si è alzato in compagnia di un forte mal di testa: «Mi sento come uno che è stato preso a legnate, ma penso che sia normale per uno che è stato colpito da due petardi – dice Tancredi al telefono e dalla voce sembra di capire che il peggio per fortuna è passato –. Ho solo bisogno di riposare. Oggi o domani, poi, mi farò visitare da un otorino, l'orecchio sinistro mi dà ancora fastidio». Tancredi ricorda molto poco di quello che gli è capitato. «Ero appena rientrato tra i pali, stavo segnando la rituale riga nell'area piccola quando sono incominciate a piovermi addosso delle monetine, poi il primo scoppio vicino alle gambe, il tempo di chinarmi per vedere cosa mi era successo e c'è stato il secondo scoppio ad un palmo dalla faccia. Da quel momento in poi non ricordo molto...».

Ma Tancredi ha poca voglia di ricostruire l'episodio. Il dolore e la paura sono ormai passati e il portiere della Roma più che lamentarsi ha voglia di gridare la sua rabbia, la sua amarezza per quello che, soprattutto, è successo dopo il fattaccio. «Quello che mi fa male è dover leggere e ascoltare certi commenti, certi giudizi. L'unica preoccupazione sembra essere quella di cambiare i regolamenti. Il dramma non è quello di un giocatore che ha rischiato la pelle, ma il campionato che rischia di essere falsato. I danni di cui si discute sono quelli che provoca "la responsabilità oggettiva". Sono cose che fanno rabbia. E sono addirittura furioso per quello che ha detto Tacconi. Se sono vere le sue dichiarazioni riportate da alcuni giornali siamo arrivati a punte di allucinante cinismo».

Tacconi, per la cronaca, avrebbe commentato così nel dopopartita di Napoli-Juve la disgrazia capitata a Tancredi: «Sapete che cosa è mancato oggi? Un bel petardo. Ah, come invidio Tancredi! Mai che certe fortune capitino a me. Eppure sono un bel bersaglio. Grande e grosso e con tanti che mi prendono di petto».

Tancredi è profondamente amareggiato: «Qui non c'entra il giocatore – aggiunge – mi sento offeso come uomo. Per fortuna posso dire che mi è andata bene perché il petardo è scoppiato ad una trentina di centimetri dalla faccia, ma se fosse esploso più vicino? Che cosa si vuole, bisogna arrivare al morto su un campo di calcio? Ormai non si tratta di episodi sporadici, il fenomeno è allarmante, ma non mi sembra che siano in molti ad averlo compreso in tutta la sua gravità. E ho la brutta sensazione che in tanti continuino a considerarci dei "numeri", buoni solo per fare spettacolo. E no, non ci sto, mi ribello a questa cinica leggerezza. Certo anch'io non ho la ricetta, né la bacchetta magica per risolvere la situazione, ma intanto cominciamo a non sottovalutare il problema».

Le ha telefonato il giovane che ha lanciato i petardi. Che cosa vi siete detti? «Mi ha chiesto scusa dicendo che non voleva colpirmi, ma intanto la frittata è stata fatta. Qui si mette a repentaglio la vita della gente, altro che petardo lanciato per far festa. Amo questo sport, un campo di calcio è un posto per divertirsi, al massimo nel mio caso per lavorare, non per morire».

Lo «zingaro» fa le valigie Ad Udine arriva Sonetti

Appena arrivato creò subito un caso. Quello «zingaro del pallone» non aveva il permesso per sostare sulla panchina dell'Udinese. A risolvere il problema ci ha pensato il presidente della squadra friulana Giampaolo Pozzo che dopo l'ennesima sconfitta dell'Udinese ha deciso di licenziare Bora Milutinovic, il tecnico jugoslavo arrivato dall'Argentina dove allenava il San Lorenzo di Buenos Aires per rimediare ai «guasti» provocati da Giacomini. Milutinovic ha resistito nove giornate, collezionando tre vittorie e sei sconfitte. Al suo posto il presidente Pozzo ha ingaggiato Nedo Sonetti (nella foto), senza panchina dopo aver allenato per alcune stagioni l'Atalanta. Sonetti è il terzo allenatore arrivato nella panchina dell'Udinese dall'inizio del campionato.

Anche per Nati un'occasione mondiale

Dopo Rosi e dopo Kalambay anche per Valerio Nati è arrivata la grande occasione. Il campione d'Europa dei pesi piuma ha la possibilità di realizzare il sogno mondiale della categoria, versione Wba. Il 18 gennaio prossimo a Miami affronterà il detentore del titolo Antonio Esparagoza. L'accordo è stato raggiunto ieri da Umberto Branchini, procuratore del pugile forlivese, con i rappresentanti della Gloves promotion. A Nati dovrebbe andare una borsa di cento milioni e rotti.

In Brasile il campionato si vince in coppia

Il calcio in Brasile era stato già contagiato dal Carnevale. Nel gruppo «verde» ha vinto il Flamengo, la squadra dove gioca l'ex «friulano» Edinho. Per l'altro gruppo, il «giallo», c'è stata una finale da comica finale. Di fronte erano le squadre dello Sport club di Recife e del Guarany di Campinas. Per assegnare il titolo di «secondo grado» non sono bastati i minuti regolamentari, né quelli supplementari. Si è passati allora ai rigori, ma arrivati sul punteggio di 11-11 i dirigenti delle due squadre si sono stancati e hanno ritirato le squadre decidendo che il titolo andava attribuito ex aequo ad ambedue i club. Ora toccherà alla Cbf decidere.

Il rally? Più è massacrante e più piace

Solo per l'iscrizione bisogna sborsare dieci milioni. Ma sono in molti, ogni anno di più, a voler togliersi lo sfizio di partecipare alla massacrante Parigi-Dakar che prenderà il via il prossimo 1 gennaio. E gli equipaggi italiani non stanno a guardare. L'anno scorso i temerari di casa nostra erano in 42. Per la prossima edizione gli equipaggi italiani saranno 62: 26 nelle moto, 20 nelle auto 16 nei camion. Il classico e massacrante rally è stato presentato ieri a Milano da René Metgee, direttore sportivo della «Tsq» che organizza la corsa.

Abbracci e baci tra Lo Bello e il vice di Ferlaino Boniperti ironico

Il presidente della Juventus Giampiero Boniperti, non ha voluto, come è sua abitudine, dare giudizi sul modo in cui Rosario Lo Bello ha diretto la partita di Napoli. Non ha però rinunciato a qualche battuta ironica dicendo: «Ho letto che a fine gara l'arbitro si è incontrato con il vicepresidente del Napoli Punzo e che ci sono stati baci e abbracci; il fatto mi ha incuriosito e vorrei sapere se si sono baciati all'americana o alla russa. Se c'era una festa, avrebbero potuto invitare anche noi».

Il Glasgow: «Cari tifosi, restatevene a casa»

Il Glasgow Rangers, qualificato per i quarti di finale della Copa dei Campioni, ha lanciato un appello ai suoi tifosi affinché non seguano la squadra nella trasferta di coppa del marzo prossimo. A due giorni dal sorteggio dei quarti di finale il Glasgow Rangers è preoccupato di eventuali incidenti che potrebbero costare alla squadra scozzese la squalifica in campo internazionale. La direzione del club non accenterà al seguito che un piccolo gruppo di tifosi. In questa prospettiva il Rangers controllerà la vendita dei biglietti, le richieste individuali, il numero dei passaporti.

ENRICO CONTI

LO SPORT IN TV

Raidue. 14.35 Oggi sport; 18.30 Sportsera; 20.15 Tg2-Lo sport.
Raitre. 16 Fuoricampo; 17.30 Derby.
Tmc. 13 Sport news-Sportissimo; 19,30 Tmc Sport.
Italia 7. 23.30 Calcio, Psv Eindhoven-Roda, campionato olandese.

Duro commento dell'Osservatore Romano

«Chi è in pericolo l'uomo o il campionato?»

Quelli che pubblichiamo sono solo alcune delle reazioni provocate dal criminale episodio di domenica scorsa a San Siro. Sulla questione della violenza negli stadi durissima presa di posizione del quotidiano del Vaticano. La tragica lezione di Heysel, lo stadio belga nel quale morirono per violenza decine di italiani, non è servita, scrive «L'Osservatore romano» in un corsivo nel quale, in polemica con parte della stampa sportiva, si chiede nel titolo: «Chi è in pericolo, l'uomo o il campionato?». La nota del giornale vaticano, riportata nelle cronache italiane e firmata da Massimo Carrara, afferma che, quanto a violenza nello sport, «il nodo della questione è ancora lungi dall'essere individuato e affrontato, troppe le contraddizioni, troppo confusi i messaggi, troppe mezze verità». Occorre invece «un discorso globale di cultura sportiva, di responsabilità precise, di impegno per far crescere nello sport quei valori umani troppo a lungo aggrediti, ignorati e mistificati» e non «la demagogia e lo pseudomoralismo» di «coloro che per troppo tempo hanno cavalcato la giostra dello sport-spettacolo preoccupandosi soltanto che non si fermasse».

«Da un punto di vista tecnico ci potrebbero essere moltissime soluzioni. Ma tutte le misure tecniche lasciano il tempo che trovano se non si scioglie l'ambiguità che c'è tra certe società e parte della tifoseria organizzata». Non è possibile – ha dichiarato Renato Nicolini, deputato del Pci – che da società, anche di alto livello, non giungano mai smentite decise verso quelle forme ricorrenti di tifo incivile, striscioni idioti compresi. Insomma il problema della violenza degli stadi non si risolve con misure di polizia. Devono essere in primo luogo le società e i presidenti a muoversi». «È grave che episodi di questo tipo si siano ripetuti già per tre volte, ma per fortuna vede come protagonisti solo una piccolissima percentuale di tifosi». Questo il commento del ministro Andreotti. Avvicinato dai giornalisti a palazzo Chigi, dove si era recato per una riunione del Comitato di coordinamento per i Mondiali del '90, Andreotti ha detto che sono necessari «getti d'acqua fredda su tutti. Anche nei momenti peggiori del terrorismo, non abbiamo avuto niente negli stadi: sarebbe assurdo averlo ora».

Il presidente dell'Associazione calciatori (Aic) Sergio Campana ha detto che «l'attuale situazione è stata provocata dalle società che hanno sempre esasperato il calcio». «I violenti – ha aggiunto – sono figli del calcio isterico». «Questi gruppi – ha ribadito – sono stati aiutati a nascere proprio dalle società» per cui «ora tocca alle società, in accordo con le autorità, trovare i rimedi, visto che i giocatori non possono andare in campo con l'elmetto».

La domenica delle cifre

Record d'incasso a Napoli Primato di diserzioni negli stadi di serie A

ROMA. C'è un record della domenica calcistica strombazzato: è quello del primato assoluto di incasso della partita Napoli-Juve. Abbattuta la barriera dei due miliardi le casse napoletane hanno incamerato ben 2 miliardi e 429 milioni, polverizzando il precedente record (Napoli-Fiorentina del maggio scorso di 1.865.653.000). C'è un altro record questa volta preoccupante del lunedì. Analizzando le presenze negli otto stadi di serie A si evidenzia una paurosa voragine di presenze rispetto alla stessa giornata dello scorso anno di quasi 90mila persone. Domenica gli spettatori paganti dell'11ª giornata sono stati appena 71mila, contro i 160mila di dodici mesi orsono. Al buco va sommato inoltre il leggero decremento della quota abbonati passata da 137mila a 133mila. La disaffezione dei tifosi continua. È appare ingenuo dare la colpa delle diserzioni in massa alla cattiva stagione.

Facendo rapidamente un totale tra tifosi paganti e quelli con la tessera degli abbonati rispetto alla scorsa stagione si sono perse qualcosa come 390mila persone. Lo stadio non attira più e a fianco a società privilegiate come il Milan e il Napoli che possono contare su un esercito di abbonati (64mila) ce ne sono altre ormai in grave difficoltà per le tribune deserte. Pensate: domenica allo stadio di Torino solo in 8.000 hanno fatto la fila ai botteghini e il Comunale era desolatamente semivuoto. Le cifre bocciano quello che è ritenuto con enfasi «il campionato più bello del mondo».

Sotto il profilo più squisitamente tecnico la giornata del petardo e del bellissimo gol di Vialli propone come squadra ideale un undici incentrato su tre blocchi: Milan, Napoli e Sampdoria con gli inserimenti in porta di Drago e come stopper e tornante dei cesenati Cavasin e Bianchi. Tra gli arbitri sonora bocciatura del romano Fabbricatore che ha fatto imbestialire i dirigenti granata. Miglior fischietto della giornata Luci più bravo dei più quotati D'Elia e Agnolin.

A TORINO SOLO 8MILA PAGANTI

PARTITA	Paganti	Abbonati	Incasso
CESENA-COMO	3.103	6.322	36.874.000
FIORENTINA-INTER	17.494	13.875	294.663.000
MILAN-ROMA	5.788	65.099	255.394.000
NAPOLI-JUVENTUS	17.528	64.413	1.064.610.000
PESCARA-AVELLINO	8.223	8.418	123.690.000
SAMPDORIA-ASCOLI	4.525	11.080	78.790.000
TORINO-EMPOLI	8.432	8.714	97.113.000
VERONA-PISA	5.973	14.143	89.002.000
TOTALE	71.088	133.064	2.020.136.000
Analogo gior. '86-87	160.323	137.212	2.425.698.000
Tot. 11 giornate '87-88	1.255.787	1.404.504	24.084.217.000
Tot. 11 giornate '86-87	1.541.224	1.509.492	22.898.962.000
Differenza	−285.437	−104.988	+1.185.255.000

I MAGNIFICI 11

1) Drago (Empoli) 7
2) Ferrara (Napoli) 6,75
3) Maldini (Milan) 7
4) Fusi (Samp) 6,88
5) Cavasin (Cesena) 6,75
6) Baresi (Milan) 7
7) Bianchi (Cesena) 6,25
8) Salsano (Samp) 7,13
9) Mancini (Samp) 7,13
10) Gullit (Milan) 6,75
11) Vialli (Samp) 7,25

Allenatore Bigon Cesena

ARBITRI

1) Luci 7
2) D'Elia 6,50
3) Agnolin 6,38
4) Coppetelli 5,88
5) Sguizzato 5,88
6) Lo Bello 5,75
7) Baldas 5,25
8) Fabbricatore 4,88

Valutazioni in base ai tre quotidiani sportivi e «l'Unità»

BREVISSIME

Giro proprio in rosa. Partenza da Milano il 22 giugno e arrivo a Roma il 30 dopo aver attraversato sette regioni. Questo il programma del primo Giro d'Italia femminile patrocinato dall'Usip e curato dal Gruppo sportivo Piacente di Roma e dal «Veloclub donna sport».

Sci, Marciandi quinta. Un quinto posto di Silvia Marciandi è stato il miglior risultato degli azzurri all'avvio della Coppa del mondo di Freestyle e Tignes in Francia.

Sogliano torna al Genoa. Riccardo Sogliano è il nuovo direttore generale del Genoa. Sogliano era già stato dieci anni fa general manager dei rossoblù.

Deferimenti. Tacconi (Juventus), Contratto (Fiorentina), Cravero (Torino), gli allenatori Bagnoli (Verona) e Boichi (Arezzo) e il vicepresidente del Torino, De Finis, sono stati deferiti alla commissione disciplinare della Lega calcio per aver fatto dichiarazioni alla stampa «lesive della reputazione degli arbitri».

Basket in Coppa. Oggi per il terzo turno di andata della Coppa delle Coppe la Scavolini Pesaro affronta in Belgio l'Assubel Marienburg. Nell'altra partita del girone B, Hapoel Falil (Isr) contro Juventud Badalona (Spa).

Premier sempre fermo. Roberto Premier non prenderà parte alla trasferta di Coppa dei Campioni della Tracer a Tel Aviv. Il giocatore non si è ancora ripreso dall'intossicazione da germe che gli aveva bloccato il ginocchio. Contro il Maccabi al suo posto giocherà ancora Ambrassa.

Ministri mondiali. Il presidente del Consiglio Goria ha insediato ieri a palazzo Chigi il Comitato dei ministri per il coordinamento per gli interventi infrastrutturali e dei servizi inerenti lo svolgimento dei campionati mondiali di calcio del '90.

Karpov-Kasparov. Lo sfidante Karpov ha aggiornato a domani la ventitreesima partita con il detentore del titolo Kasparov. A due partite dalla fine del campionato mondiale di scacchi il punteggio è di 11-11. In caso di parità sul 12-12 Kasparov manterrebbe il titolo.

Torneo Shape. La nazionale militare italiana di basket si è aggiudicata il Torneo Shape battendo in finale (74-72) gli Stati Uniti. È la nona volta che gli azzurri si aggiudicano il trofeo.

L'Enel propone degli interventi di salvaguardia

Un accordo per la salvezza del mare

Da anni l'oceanografo Jacques Cousteau scuote l'attenzione dell'opinione pubblica annunciando lo stato *comatoso* del mare e sentenziando l'avvenuta morte del Mediterraneo. Certamente in questa occasione i toni usati dall'ecologo colgono la gravità della situazione la quale tuttavia, ieri come oggi, non appare totalmente catastrofica.

Ciò non significa che si debba abbassare la guardia nei confronti di un problema che presenta aspetti inquietanti. Soprattutto in Italia, un paese con più di ottomila chilometri di coste di famose località balneari di grande turismo internazionale. Recenti inchieste hanno evidenziato che solo una piccola parte delle acque costiere italiane è «incurabile» (circa il 10 per cento), un 40 per cento è «curabile» mentre la quota rimanente si può considerare «pulita».

Ma questi rilievi vanno interpretati senza eccessivi entusiasmi. Infatti, la realtà porta a constatare che in alcune zone il degrado ha raggiunto picchi assolutamente pericolosi e di entità tale da «offuscare» un quadro abbastanza positivo. Alcuni fatti di cronaca. Nel marzo scorso hanno tirato letteralmente i remi in barca i pescatori del nord Adriatico dichiarandosi in sciopero. Uno sciopero con il quale hanno inteso ribadire la loro preoccupazione per l'inquinamento del mare che da anni ha rarefatto il patrimonio ittico.

Questa tragedia silenziosa ha origine nel fenomeno dell'eutrofizzazione delle acque. Fosforo, nitrati, nitriti, ammoniaca determinano una ipernutrizione delle alghe che rubano l'ossigeno ad ogni forma di vita. Qualche operatore del settore turistico ha proposto che alcuni tratti di costa siano dichiarati «zona disastrata». Per ovviare a tale calamità, spesso si confida in provvidenziali mareggiate che favoriscono il ricambio dell'acqua. Altri propongono – a dire il vero un po' avveniristicamente – di ossigenare le acque con eliche sottomarine.

Torniamo ad un altro fatto di cronaca. A primavera sulle coste di alcune spiagge pugliesi si è verificata un'eccezionale morta di tartarughe e delfini, animali notoriamente fra i più robusti. Per quanto riguarda le cause, il sospetto cade sull'inquinamento industriale, ed in particolare sulla presenza, rilevata nei corpi dei delfini, di tracce di mercurio.

Operazioni di ripopolamento ittico effettuate dall'ENEL nell'ambito del "PROGETTO CARPA"

Indubbiamente, non si scopre nulla di nuovo nel sottolineare la difficile convivenza fra industria e ambiente. Un rapporto tormentato, spesso posto in termini di netta alternativa con sostenitori di un «primato» industriale da sostenere ad ogni costo, con inevitabili conseguenze, e promotori di un ritorno ad una incontaminata ed arcadica natura. Fra queste posizioni «radicali» si pone un'altra alternativa più equilibrata e razionale, basata sull'utilizzo delle risorse scientifiche e tecnologiche per la soluzione dei problemi ambientali. In questa ottica si pone la convenzione fra Enel e ministero della Marina Mercantile per la valorizzazione e la salvaguardia delle coste. Con tale iniziativa si intende rivolgere particolare attenzione alle problematiche inerenti alla costruzione e all'esercizio delle centrali termoelettriche e alle possibilità offerte dall'utilizzazione dei reflui degli impianti termici per lo sviluppo, ad esempio, dell'acquacoltura termica.

Stipulata un'intesa fra Enel e Ministero della Marina mercantile

Inoltre, Enel e ministero promuoveranno intese imperniate su progetti di ricerche di comune interesse, finalizzati allo sfruttamento ottimale delle risorse biologiche del mare ed al suo ripopolamento. Per questi interventi è previsto l'utilizzo congiunto di persone e strutture ed eventualmente la partecipazione di organismi terzi. La convenzione potrà preludere ad ulteriori sviluppi. Infatti le parti si riservano la facoltà di individuare altri obiettivi tecnico-scientifici in relazione ai quali sviluppare i propri rapporti di collaborazione. Per dare maggiore concretezza all'iniziativa e al conseguimento degli scopi dell'accordo è stato costituito un comitato al quale sarà riservato anche il compito di determinare la priorità dei settori di intervento. La cooperazione pertanto sarà periodicamente verificata mentre la concreta realizzazione delle singole attività sarà attuata attraverso la predisposizione di specifici atti convenzionali. È prevista anche la possibilità di ricorrere all'apporto di esperti e rappresentanti di altri organismi, quali amministrazioni, enti locali e strutture scientifiche.

Nel quadro più generale della tutela ambientale, l'Enel collabora attivamente con il Cnr ed il ministero dell'Ambiente. Con il primo un'apposita convenzione approfondirà le problematiche relative al rapporto produzione di energia ed impatto ambientale, con particoalre attenzione alla conoscenza dei meccanismi mediante i quali gli inquinanti ed i campi magnetici agiscono sull'organismo umano. La convenzione con il ministero dell'Ambiente interesserà invece i settori della combustione, della promozione di tecnologie volte alla realizzazione dei consumi specifici dei combustibili, i sistemi di trasporto pubblico elettrico ed iniziative di cogenerazione e teleriscaldamento.

Energia pulita in serra

Nuove tecnologie per incrementare la resa agricola

La necessità di utilizzazione del calore residuo contenuto nelle acque di scarico delle centrali termoelettriche è un tipo di ricerca che da qualche tempo sta dando soddisfacenti risultati. In particolare iniziative in fase di sperimentazione sono operative nei settori agricolo ed ittico.

Infatti due sottoprogetti relativi all'impiego dell'acqua calda per incrementare la resa delle culture agricole e due relativi all'allevamento ittico compongono il progetto Carpa. La sigla sta a significare Calore residuo per la produzione di alimenti e fa parte di un piano messo in atto dall'Enel. Per quanto riguarda il sottoprogetto *Irrigazione*, l'impianto sperimentale che ha lo scopo di approfondire le metodologie di impiego del calore di scarico è localizzato presso la centrale nucleare di Trino Vercellese. Questo ha una superficie di cinque ettari suddivisi a loro volta in parcelle alimentate con acqua sia a temperatura naturale sia a temperatura incrementata.

Attualmente si sta sperimentando riguardo l'irrigazione per scorrimento delle marcite e l'irrigazione per sommersione delle risaie. Avviato di recente il sottoprogetto Irrigazione ha già fatto registrare risultati signicativi, soprattutto riguardo la coltura del riso.

Nelle parcelle alimentate con acque riutilizzate si è infatti registrato un aumento di produzione del 15 per cento rispetto a quella conseguita nelle parcelle alimentate con acqua a temperatura naturale. Presso la centrale termoelettrica di Tavazzano Montanasio (Milano) ha invece sede l'impianto sperimentale per il sottoprogetto *Serre*. Sono in svolgimento prove, già in corso da alcuni anni, che interessano sia le colture a pieno campo sia colture protette, ad esempio in tunnel o in serre con riscaldamento del terreno e dell'aria. Varie specie di fiori, asparagi, fragole, melone, lattuga, cereali germinati per foraggio e mais sono utilizzate come oggetto di studio. Risultati maggiormente promettenti sono stati avvertiti per fragole, mais e specie floricole.

Le ricerche hanno anche dimostrato che è lecito attendersi vantaggi sia in guadagno di precocità sia in aumento di produzione. Sensibile anche le possibilità di attuare la sincronizzazione nella coltura dei semi e la disponibilità di foraggio fresco e di alta qualità in tutte le stagioni. Parallelamente in collaborazione con la Regione Umbria e l'Ente sviluppo agricolo Umbria è stato realizzato un impianto dimostrativo di agritermia che utilizza le acque di scarico della centrale di Bastardo (Perugia). L'impianto che prvede diverse tipologie di riscaldamento è orientato verso le produzioni floricola, orticola e vivaistica.

Il sottoprogetto *Mare*, unitamente a quello *Acqua* è invece pressochè alla fase di completamento grazie ai risultati dell'impianto realizzato presso la centrale di Torrevaldaliga (Roma). La struttura è attrezzata per consentire l'attuazione dell'intero ciclo di allevamento che comprende le specie di spigole, gamberoni ed anguille. L'attenzione maggiormente rivolta al miglioramento delle tecniche di riproduzione e di allevamento delle larve ha fornito sino ad oggi risultati incoraggianti. Ad esempio nell'allevamento della spigola si sono ottenuti tempi di raggiungimento della taglia commerciale in soli tredici mesi per la produzione di punta e di diciotto per la produzione media rispetto ai diciotto e ventidue necessari in un impianto convenzionale.

Sempre nell'ambito di questo sottoprogetto è importante segnalare il ripopolamento ittico delle acque marine interessate dalle centrali attraverso l'immissione di esemplari che hanno già raggiunto un sufficiente grado di sviluppo.

Un progetto naturalistico

Il progetto verde di Pietrafitta

La centrale che non stona con l'oasi naturalistica

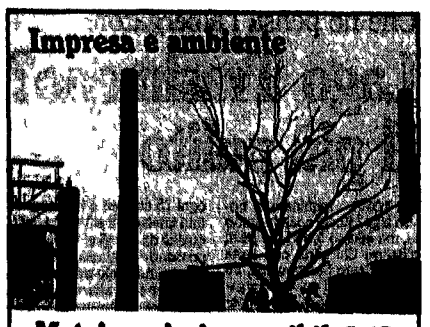
Molti sono i fattori che permettono l'installazione di una nuova centrale. Dalla loro interazione e dall'equilibrio che si viene a determinare dipende il successo e quindi la riuscita di questo complesso progetto. Impatto ambientale, politica dei bassi costi produttivi, strategie culturali sono i cardini, i punti di riferimento essenziali.

Pietrafitta è tra gli ultimi esempi ma anche tra i più chiari del delicato processo di installazione di una nuova centrale inserita nel territorio. Il caso è alquanto interessante perché il contesto ambientale con cui la nuova struttura dovrà reagire – il paesaggio umbro – è un'area agricola di circa 400 ha sede di una vecchia miniera di lignite in disuso, all'interno della quale sono andati formandosi alcuni laghetti naturali ora habitat di pregiate specie protette.

Per l'Enel è una valida occasione di dimostrare la possibilità di minimizzare le alterazioni causate all'ambiente dall'inserimento di un grande impianto industriale come effettivamente è la centrale termoelettrica di Pietrafitta.

Tutte le più recenti tecnologie per la riduzione degli effluenti delle centrali sono quindi protagoniste nel progetto. L'adozione del processo di desolforazione di tipo calcare-gesso per l'abbattimento dell'anidride solforosa (riduzione di oltre l'80-90 per cento) l'utilizzazione di precipitati elettrostatici di elevata efficienza ed affidabilità per l'abbattimento delle polveri in ogni condizione di esercizio, infine l'uso di nuovi processi di combustione (utilizzazione delle miscele carbone-acqua). Assolutamente determinanti risultano inoltre le applicazioni dei metodi di rilevamento e controllo a distanza dei parametri atmosferici.

Ad uno sforzo necessario ma comunque massiccio nel campo dei sistemi di controllo e sicurezza si accompagna lo sforzo ambientale. Verrà creata un'oasi naturalistica scientifica e culturale (per la presenza di interessanti reperti paleontologici) che sfrutti il calore refluo della centrale per attività geotermiche e per la creazione di serre tropicali ad uso turistico. Un passo in avanti verso il modello della centrale del 2000 incentrata sul concetto della ruralizzazione e dello sviluppo socio-economico del territorio circostante.



Matrimonio impossibile?/3

Con le prime nebbie arrivano anche le nuvole dei fitofarmaci

L'annata agraria comincia al ritmo dei veleni

FLORIO AMADORI

CONSANDOLO (Ferrara) Nel frutteto piovono le prime nebbie. È insieme ecco comparire le «nuvolette» dei fitofarmaci. I trattamenti fungicidi vanno fatti prima dell'inverno. L'annata agraria comincia così, al ritmo dei veleni.

Anche nei campi appena arati, pronti per la semina, macchine dalle braccia sterminate irrorano nubi di diserbante. Ma il continuo ricorso agli antiparassitari è ancora giustificato in una agricoltura veramente moderna, sensibile alla produzione come alla cura dell'ambiente? In queste che sono tra le campagne più evolute d'Europa per produttività e qualità delle produzioni, questo interrogativo assume una rilevanza tutta particolare.

Discorso complesso

Il tecnico della Cpoc di Consandolo, una cooperativa agricola che associa 247 aziende, risponde in modo calibrato: assicura che il discorso è complesso, ma comunque la tendenza sempre più diffusa è di diminuire al massimo l'uso delle sostanze chimiche.

«È dal 1980 che stiamo portando avanti il progetto regionale per la riduzione dei fitofarmaci e dei concimi – ci spiega – e i risultati cominciano a farsi consistenti». Alla Cpoc sono in due a seguire questa problematica; tengono sotto controllo una sessantina di aziende. La diffusione delle pratiche di lotta guidata, lotta biologica e lotta integrata, segue un trend positivo ma lento. I coltivatori sono spesso titubanti a modificare abitudini consolidate – e poi gioca anche il lavoro assillante e capillare dei venditori di fitofarmaci – ma sono anche molto più sensibili che in passato alle problematiche ambientali e in primo luogo alla difesa della loro salute e di quella dei consumatori. Gli Alberani, padre e figlio, un'azienda di 26 ettari, affermano che la lotta guidata richiede più attenzione e magari qualche briga in più, ma i risultati si vedono. «Alla fine dell'anno possiamo dire di avere risparmiato oltre un 20% di prodotti chimici – annotano – ma il fatto più importante è che la frutta è molto più sana». Sotto l'aspetto della concimazione, gli Alberani affermano di avere sempre usato sostanze organiche. E anche nelle aziende vicine l'uso dei concimi sintetici è sempre più rarefatto. «Stiamo attuando un progetto specifico per il controllo della nutrizione della pianta – ci dice Padovani, il tecnico della Cpoc – con la consulenza del prof. Pijon, spagnolo, un'autorità in materia: nel giro di tre anni avremo tutti i dati per poter ottimizzare la concimazione».

«In diversi casi l'eccesso di concimazione ha addirittura ridotto la produzione, come si pensa stia avvenendo per la mela rossa. Quando si riescono a dimostrare certi fatti, convincere l'agricoltore a cambiar sistema diventa facile. Se poi c'è la collaborazione dei venditori di fitofarmaci e concimi – precisa Padovani – i risultati si ottengono in tempi sensibilmente più rapidi. Quelli che si rendono conto da che parte tira il vento hanno già cominciato ad adeguarsi, anche nel loro interesse di commercianti. Non parliamo poi delle grandi industrie chimiche, che mentre tentano di smaltire i vecchi prodotti sono impegnatissime nella ricerca di quelli alternativi»

Ma che differenza fa, nel concreto, l'impiego di un fitofarmaco di sintesi o di un prodotto biologico? «Prendiamo il pesco – spiega sempre il nostro Padovani – la coltura più facile da controllare, perché interessato da pochi insetti e facilmente individuabili. Dove abbiamo sostituito gli antifungini con elementi biologici assimilati ai concimi abbiamo registrato risultati buoni, eliminando anche gli inconvenienti alla vegetazione che il prodotto chimico normalmente provoca».

Il divario dei costi è purtroppo ancora molto ampio: se il chimico costa 100, il biologico arriva a 250-300. I trattamenti, però, sono di meno, dai sette tradizionali si arriva ai 5 e anche a 4. Alla fine si può ragionevolmente conteggiare un costo doppio, a produzione ovviamente invariata. Tra i veleni che le aziende seguite dai tecnici della Cpoc hanno già totalmente bandito ci sono i tremendi esteri fosforici, i composti che da oltre un trentennio hanno sostituito il famigerato Ddt. Insieme a questi, si stanno gradualmente sostituendo tutti i prodotti della prima classe di rischio, i più pericolosi per l'uomo

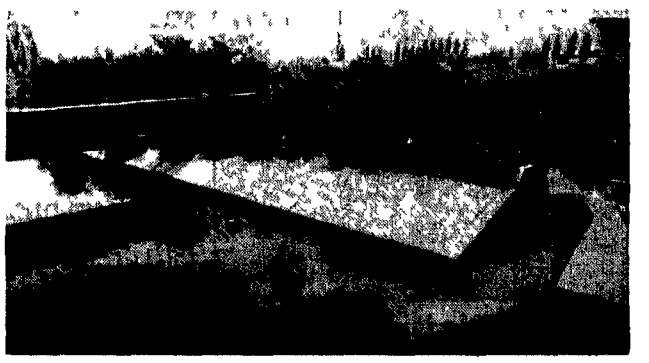
Esperienza più avanzata

«Come vastità di intervento (le aziende coinvolte in Emilia-Romagna sono oltre duemila, ndr) è l'esperienza più avanzata in tutta Europa – rileva ancora Padovani – ma va anche detto che queste zone, Ferrarese e Ravennate, sono quelle che hanno toccato le punte massime nei consumi di pesticidi, dai 70 agli 80 chili per ettaro». L'inversione di tendenza è cominciata, ma la strada da compiere è ancora tanta. Per accelerare questo processo si stanno studiando incentivi per i coltivatori ad esempio pagare di più la frutta migliore, quella con i minori residui di sostanze chimiche. Già adesso, comunque, la frutta che la Cpoc ritira dai soci deve essere rigorosamente al di sotto della metà del limite di residui fissato per legge «Nello statuto della coop è scritto chiaro – conclude Padovani – chi supera certi valori è sottoposto a precise sanzioni, o perlomeno si vede rispedita la frutta a casa»

Ricerca scientifica
Passi da gigante in biologia molecolare e ingegneria genetica

Multinazionali
Si sta svolgendo una vera e propria guerra

Cosa c'è dietro il boom delle biotecnologie



Parlare di biotecnologie è quasi di moda, non c'è convegno di carattere scientifico o meno in cui questa parola non salti fuori a proposito e no. Vediamo insieme in questa nostra indagine che cosa c'è dietro questo gran business, e cerchiamo di capire i vantaggi ma anche i limiti di questa nuova branca del sapere dell'uomo. A colloquio con Alberto Castagnola dell'Ispe.

MAURIZIO GUANDALINI

MANTOVA Si parla tanto di biotecnologie Un vocabolo che anche nel nostro modus vivendi è entrato di prepotenza Il sintomo arriva da una serie incalcolabile di convegni e tavole rotonde che da ogni parte d'Italia vengono dedicate al tema Noi abbiamo cercato di coglierne gli aspetti più interessanti Partiamo col vedere chi c'è dietro questo nuovo filone scientifico Come una medaglia ci sono due facce la prima raffigura una vera e propria guerra tra le multinazionali, mentre la seconda ci fa vedere l'operosità della ricerca scientifica che nella biologia cellulare e nell'ingegneria genetica sta facendo passi da gigante modellando una nuova struttura produttiva Insomma di primo acchito possiamo desumere con certezza che è un settore di cui non si conoscono a pieno le potenzialità, senza una precisa regolamentazione, toccando così anche campi come quello militare delle armi chimiche e biologiche

Ma cerchiamo di risalire alle origini Come è nata e come si è sviluppata la biotecnologia? I primi esperimenti sono datati 1938 e avevano alle spalle già una struttura robusta la Rockefeller Foundation Uno sviluppo più marcato avviene tra gli anni Sessanta e gli anni Settantasempre nella patria della Grande Mela Verso il 1978 e '79 le imprese impegnate sul fronte delle biotecnologie erano circa duecento «Dopo qualche anno – precisa Alberto Castagnola dell'Ispe di Roma – molte di queste imprese, davanti alle difficoltà, finanziarie e di mercato, sono scomparse, mentre dal 1985 si registra una ulteriore fase di espansione numerica anche negli Stati Uniti, oltre che in Giappone e in molti paesi europei Ma per quanto riguarda l'Europa è solo a partire dal 1980 che i grandi gruppi industriali si rendono conto dell'interesse economico della bioindustria

In Francia, E I Du Pont de Nemours and Co Inc, Monsanto Co, Elf-Aquitaine, appartenenti al settore petrolchimico, entrano nel settore sviluppando le attività dei propri centri di ricerca affidandoli a società indipendenti, ad esempio alla Transgène In Inghilterra alla biotecnologia si interessano la Ici e la Wellcome In Germania federale la Hoechst e la Bayer; in Danimarca è attiva la Novo-Industrie L'attuale situazione dell'Italia è definita nella tabella accanto, anche se le reali dimensioni dell'impegno nel settore non sono ancora molto ben definite È da ricordare, tuttavia, che a metà del 1987 sono stati decisi investimenti pubblici nella ricerca del settore per cifre non irrilevanti» Gli scenari futuri sembrano già abbastanza segnati

Nel 1983 l'Office of technology assessment del Congresso degli Stati Uniti prevedeva, per i successivi quindici anni, un fatturato di 15 miliardi di dollari Secondo una fonte Cee, Forecasting and assessment of science and technology, il mercato mondiale del settore, valutabile in 6-7 miliardi di dollari a metà degli anni 80, avrebbe potuto raggiungere i 65 miliardi di dollari nel 2000 Tale mercato sarebbe inoltre stato dominato per quattro quinti da imprese di origine americana e canadese, mentre le imprese europee non sarebbero state in grado di coprire più dell'8% del fatturato mondiale e il resto sarebbe stato prodotto da imprese giapponesi

Altre previsioni riguardano l'agricoltura «Più di recente – continua Castagnola – un centro studi di mercato inglese ha valutato per il 1985 un mercato internazionale per i prodotti agricoli e gli alimenti e le bevande fabbricate industrialmente con processi biotecnologici dell'ordine dei 6,2 miliardi di dollari, e tale fatturato deve raggiungere i 103 miliardi di dollari nel 1993» All'inizio del 1987 sono stati diffusi nuovi dati relativi al mercato dei prodotti biotecnologici Le vendite di prodotti derivanti da biotecnologie sono state valutate in 10 miliardi di dollari, vale a dire circa tre volte l'ammontare degli investimenti in questo settore, realizzato negli anni tra il 1980 e il 1985

Ci sono comunque delle valutazioni da fare La preoccupazione è che questa nuova scienza abbia uno sviluppo univoco, dimenticando totalmente le esigenze delle popolazioni dei paesi sottosviluppati «Il caso più eclatante – precisa Castagnola – è quello degli elevati investimenti destinati a rendere le piante resistenti non agli insetti o alle malattie, ma agli insetticidi e agli erbicidi prodotti dalle multinazionali chimiche in modo da poter continuare ad utilizzare questi elementi dannosi per l'ambiente e per l'uomo Vengono trascurate ricerche come ad esempio l'aumento della quantità di proteine nei cereali che risolverebbero i problemi della sottonutrizione e della malnutrizione E poi non è certo casuale che già i primi risultati ottenuti dall'applicazione delle biotecnologie hanno ridotto le necessità di acquistare certi prodotti di base nei paesi sottosviluppati, creando ulteriori scompensi nei flussi commerciali e riducendo le loro entrate»

Applicazioni delle biotecnologie

In questo periodo l'attenzione è rivolta verso la possibilità di fissare l'azoto atmosferico, rendendolo così utilizzabile dalle piante «Il costo dei concimi azotati – spiega Mario Polsinelli dell'Università di Firenze – di sintesi è notevolmente aumentato con la crisi energetica e quindi maggiore interesse ha richiamato il processo della fissazione biologica dell'azoto». Enzo Gallori,del Dipartimento di biologia animale e genetica dell'Università di Firenze, aggiunge. «Alcuni di questi microorganismi presenti nel suolo (primaria importanza svolgono i batteri azotofissatori), in modo particolare quelli che vivono in simbiosi con le radici delle leguminose, vengono impiegati già da molto tempo come veri e propri fertilizzanti biologici del terreno con notevoli benefici per quanto riguarda sia la riduzione del consumo dei fertilizzanti chimici che dell'inquinamento ambientale»

Biolnsetticidi Il controllo degli insetti dannosi viene comunemente effettuato utilizzando insetticidi chimici Questi però hanno creato alcuni grossi problemi Oltre che costosi, essi, infatti sono pericolosi per chi li usa e dannosi per l'ambiente e per il consumatore di prodotti esposti al trattamento Un'alternativa alla lotta chimica è la lotta biologica che fa uso di nemici naturali dell'insetto da combattere (che oggi sono più di cento) Metodologia meno costosa che può essere applicata rapidamente e senza rischi ecologici

Trattamento dei reflui organici. Il problema del trattamento dei reflui organici, di quelli cioè che sono normalmente originati dalle attività dell uomo, dall'agricoltura e dall'industria di trasformazione dei prodotti agricoli è una delle grandi sfide future La crescita della popolazione e il miglioramento delle condizioni di vita hanno reso insufficienti i meccanismi di autodepurazione naturali «Il grosso limite dei processi aerobici – precisano gli esperti dell'Enea F De Poli, M Gamboni e A Tilche – è quello di essere dissipativi si consumano ingenti quantità di energie per distruggere sostanza organica potenzialmente fornitrice di energia e materie prime L'attenzione si è spostata sui processi anaerobici che sono gli unici che consentono la degradazione della sostanza organica di rifiuto e la formazione di molecole organiche di interesse chimico-energetico, permettendo così di intervenire sia in termini di smaltimento che di recupero. Oggi sono già in fase avanzata di studio, con realizzazioni in scala pilota e dimostrativi, bioreattori che garantiscono un aumento delle capacità volumetriche di trattamento con una riduzione della grandezza e quindi del costo degli impianti». Di rincalzo i dottori Angelo Bassetti, biologo della Sezione di sviluppo e gestione impianti ecologici di Fano e Angiolo Farneti che oltre a far parte della stessa Sezione è anche professore di Ecobiotecnologie microbiche presso la Facoltà di Scienze dell'Università di Messina «I processi biologici aerobici pur più veloci ed ampiamente collaudati sia dal punto di vista delle rese epurative che della affidabilità operativa lasciano aperte problematiche di natura economica e soprattutto di impatto ambientale che possiamo sinteticamente riassumere in: produzione di enormi quantità di fanghi di depurazione che occorre stabilizzare, disidratare, ed eventualmente igienizzare, con conseguenti elevati costi gestionali al fine di consentirne un corretto smaltimento finale o facilitarne l'utilizzo agronomico; e poi gli elevati consumi energetici conseguenti alla necessità di fornire aria o ossigeno per le attività della biomassa microbica o aerobica».

Biomasse e fonti energetiche. «Le biomasse – spiega Federico M Butera dell'Università di Palermo – costituiscono già oggi la fonte energetica di gran lunga più importante nei paesi in via di sviluppo Infatti esse costituiscono nella maggior parte dei casi una fonte energetica notevolmente più conveniente ed efficace di qualsiasi sistema di conversione diretta dell'energia solare o eolica». L'impiego diretto delle biomasse come fonte energetica si ha principalmente nel processo di cattura dei cibi. In paesi come la Cina e l'India sono stati avviati programmi sperimentali nel campo della «digestione anaerobica» per la produzione di biogas. In Italia com'è la situazione? Tenta di darne un quadro dettagliato Walter Ganapini di «Lombardia Risorse». «Il recupero produttivo delle aree marginali del paese (l'Italia dispone solo del 19% di territorio pianeggiante dove sono concentrati i grandi insediamenti urbani produttivi agricoli intensivi) è obiettivo primario dal punto di vista ambientale, energetico, economico e culturale. La coltivazione di biomasse da cui estrarre materie prime rinnovabili, alimenti, fertilizzanti e fonti energetiche rappresenta una grande opportunità di sviluppo. Ciò tanto più se si considera che l'Italia ha un deficit commerciale verso l'estero di oltre 6mila miliardi all'anno nel campo delle materie prime di origine rinnovabile a fini non alimentari (essenze naturali, oli, fibre vegetali, fibre animali, ecc.) perfettamente producibili in Italia»

Inquinamento del Po, ovvero cronaca di un disastro annunciato

FERRARA. L'acqua di Ferrara *scotta* sempre E non è solo questione di geotermia. «Magari! – esclamano al Consorzio Acquedotto – l'energia è un grosso affare, ma qui siamo sommersi dall'inquinamento e da sotto ci viene meno la terra su cui siamo poggiati» Il Po e la subsidenza, due facce dello stesso drammatico problema ambientale In fondo alla Valle Padana tutti i nodi aggrovigliati a monte da miopia e superstruttamento delle risorse ambientali vengono al pettine. E districarli è spesso impossibile

«Certo che l'acqua *scotta*, ma ci sono tante ragioni – sbotta il presidente del Consorzio, Spero Ghedini – in testa alle quali stanno le colpe dello Stato e dei vari governi che si sono succeduti dal '45 ad oggi L'industria ha sempre fatto ciò che gli è parso Basta guardare la legge Merli è del '76, ma oggi è già superata, prima ancora di essere stata applicata» Poche settimane or sono nel Ferrarese sono state raccolte oltre 100mila firme in difesa del Po e dell Adriatico L iniziativa è stata giudicata importante ma certamente non risolutiva

«Ed anche un tantino epidermica – sottolinea Ghedini – se pensiamo che siamo di fronte al disfacimento della Valle Padana» Un disastro annunciato I pericoli del grande fiume si fecero tragedia nel '51, con l'alluvione del Polesine. Già allora ci fu chi vide incombente, su quel disastro, l'ombra del grande potere industriale Il Po infatti ruppe ad Occhiobello dalla parte opposta, praticamente, alla città di Ferrara e ci fu chi pensò ad una falla «procurata», per evitare una più logica «rottura» dalla parte della città estense, alla cui periferia sorgeva la potente Montecatini

«È una leggenda, anche se il ragionamento fila – rammenta Ghedini – ma quello che mi sembra più scandaloso è che da allora, nonostante impegni e promesse, non è stato fatto assolutamente nulla per migliorare la situazione idrogeologica del grande fiume Oggi possiamo dire che è molto più grave di allora»

Ghedini è convinto che il punto di approccio a tutta la problematica padana non possa non essere culturale Ricorda, in proposito, quanto ebbe modo di affermare Enrico Berlinguer a Rovigo, nel trentesimo anniversario dell alluvione la gente ferrarese – disse pressappoco il segretario comunista – è gente del Po, che sente come propri i disastri del grande fiume questa coscienza va estesa porta ta oltre i confini provinciali

«Dovremmo fare una bella enciclopedia – si infervora Ghedini – un'opera che contenga tutto sul Po, dalla sorgente al mare, con quanto accade nel suo bacino e quanto è accaduto, di storia, di arte, tutti aspetti strettamente compenetrati con la vita del fiume Si dovrebbero mettere al lavoro i migliori specialisti delle varie discipline Un lavoro del genere farebbe fare molti passi avanti alla battaglia per il risanamento del sistema Po-Adriatico»

Una partita sicuramente di lunga lena E intanto, i ferraresi cosa bevono? «L acqua del Po, soprattutto, perché estrarne dal sottosuolo è diventato sempre più suicida, dati i livelli raggiunti dalla subsidenza – spiegano al Consorzio – anche se esistono ancora una miriade di pozzi industriali che estraggono dalle falde dieci volte l'acqua che prelevi amo noi» Per filtrare l'acqua del Po ci sono voluti impianti sofisticatissimi e sempre più imponenti Dal 1980 sono stati introdotti i filtri a carbone attivo che consentono di depurare al massimo anche l acqua più infestata da sostanze nocive Investimenti consistenti che per i soli filtri (ora con carbone sia in polvere che granulare) hanno comportato una spesa di una decina di miliardi.

«La ristrutturazione che abbiamo operato in questi anni ha comportato una spesa molto ingente – precisa ancora Ghedini – alla fine dei tre piani poliennali che coprono il periodo '81-'88 avremo superato gli 82 miliardi Abbiamo dovuto rifare la rete del vecchio Ente Delta, potenziare l'impianto di prelevamento di Pontelagoscuro e ristrutturare la centrale di smistamento di Monistirolo Ma siamo solo all'inizio. Molto si deve fare anche dal punto di vista organizzativo non è più accettabile che in una sola provincia esistano cinque Consorzi aquedottistici Adesso siamo sul punto di associare Bondeno e Cento, avremo così insieme 11 Comuni, una popolazione servita di oltre 250mila abitanti Ma Copparo e il Basso Ferrarese resteranno ancora per conto loro È un assurdo, vuol dire sprecare risorse e far pagare l'acqua più cara ai cittadini Non è molto, una damigiana da 50 litri viene 75 lire, ma non è giusto lo stesso. Il nostro slogan è più acqua, di migliore qualità e a costi inferiori Questi obiettivi restano ben saldi sempre, per noi, anche se lo Stato è ben lontano dal fare il proprio dovere» □ F.A

La società e l'inquinamento

Quello che manca? La cultura ecologica

L'inquinamento si verifica ogni volta che un materiale sbagliato viene messo nel corpo ricevente naturale sbagliato. Un giudizio di inquinamento presuppone, quindi, la conoscenza della natura chimica, fisica e merceologica del «matenale» scaricato nell'ambiente (può essere il residuo di una lavorazione o la fogna di una città) e la conoscenza dei caratteri ecologici del corpo ricevente (aria, mare, suolo, fiume)

GIORGIO NEBBIA

Ogni tanto qualcuno scopre che l'acqua potabile è inquinata, o che il camino di una fabbrica è fonte di inquinamento, e ogni volta si generano conflitti tra popolazioni, aziende, lavoratori Tali conflitti derivano dalla mancanza di una cultura industriale e anche di una cultura ecologica negli amministratori e negli imprenditori, da ritardi nello stesso mondo scientifico Nel 1968 l'Isvet, un istituto di ricerche dell'Eni, ha pubblicato una serie di studi, ormai dimenticati, in cui era dimostrato che ogni lira spesa per la difesa dell'ambiente «rende» alla società e agli stessi imprenditori industriali o agricoli più di una lira

La difesa dell'ambiente, insomma, innesca un processo di sviluppo economico I numerosi volumi dello studio Isvet spiegavano le diverse fonti di inquinamento, il costo arrecato alla collettività e agli stessi imprenditori da ciascuna alterazione ambientale, i benefici delle iniziative contro l'inquinamento Alcuni anni dopo, nel 1973, un'altra società del gruppo Eni, la Tecneco, predispose uno studio sullo stato dell'ambiente I volumi, ormai rarissimi, della «Prima relazione sullo stato dell'ambiente» (rimasta poi prima e unica del suo genere) indicavano chiaramente già quindici anni fa molte delle cose da fare Le fonti di inquinamento si possono dividere in almeno tre grandi gruppi

Gli agglomerati urbani producono ogni anno decine di milioni di tonnellate di rifiuti solidi e miliardi di litri di acque di fogna, più o meno contaminate La difficoltà del trattamento dei rifiuti solidi e liquidi urbani dipende dalla qualità delle merci e degli oggetti usati nella vita domestica ed è aggravata dal fatto che molte attività economiche esistenti all'interno di ciascuna città gettano i loro rifiuti in mezzo a quelli della attività domestiche Si tratta di piccole officine, di laboratori artigiani, di distributori di benzina con ricambi di olio e lavaggio di automobili, i rifiuti misti sono più difficili da trattare rispetto a quelli delle sole attività domestiche

La città è fonte di inquinamento atmosferico attraverso gli scarichi dei camini degli impianti di riscaldamento e, soprattutto, attraverso i gas di scappamento degli autoveicoli a benzina o con motori diesel Anche in questo caso l'inquinamento dipende dalla qualità merceologica dei combustibili impiegati. La nocività per la salute dipende anche dal fatto che i vari agenti immessi nell'atmosfera interagiscono fra loro, secondo reazioni su cui appena adesso si comincia a capire qualcosa. La seconda grande fonte di inquinamento ambientale è rappresentata dalle attività industriali Questa parola comprende migliaia di cicli produttivi praticati in centinaia di migliaia di aziende, dai grandi complessi alla miriade di piccole e piccolissime fabbrichette

Ciascuna attività di trasformazione della materie prime in merci, ciascun ciclo produttivo, sono accompagnati dalla formazione di sottoprodotti gassosi, liquidi e solidi che vanno a finire nell'ambiente circostante Si ha bel dire che bisogna applicare filtri e depuratori, ma nella maggior parte dei casi non si sa neanche che cosa si deve filtrare e che cosa si deve depurare e trasformare. Esiste un grave ritardo nella cultura scientifica e merceologica per quanto riguarda la composizione dei residui e dei rifiuti di ciascuna lavorazione

Tutta l'attenzione è dedicata alle reazioni che forniscono le merci che si vendono, la loro qualità e purezza, d'ora innanzi bisognerà dedicare altrettanta attenzione proprio ai sottoprodotti e ai rifiuti. Andiamo incontro a tempi di leggi, nazionali e internazionali, sempre più severe: chi non sarà capace di convincere le popolazioni, i lavoratori e le autorità di controllo sulla propria capacità di combattere efficacemente l'inquinamento, rischia la chiusura e conflitti senza fine. Occorre perciò una nuova generazione di imprenditori e dirigenti capaci di porre la difesa dell'ambiente sullo stesso piano dell'efficienza della produzione delle merci da vendere. Il terzo grande settore fonte di inquinamento ambientale è rappresentato dall'agricoltura.

In questo caso l'inquinamento deriva sia da sottoprodotti – per esempio gli escrementi che si formano nell'allevamento del bestiame – sia dagli agenti usati nelle colture, specialmente concimi e pesticidi Finora gli agricoltori sono stati convinti che più concimi e pesticidi si usano, meglio è Si è ora scoperto che la comparsa di alghe nei laghi e nel mare è dovuta, fra l'altro, a quella parte di concimi applicati in eccesso che finisce nel sottosuolo, nei fiumi, nei laghi, nel mare; la scoperta della contaminazione della acque e degli stessi alimenti ad opera dei pesticidi sta sollevando un movimento di revisione e limitazione delle quantità e dei tipi di pesticidi usati in Italia.

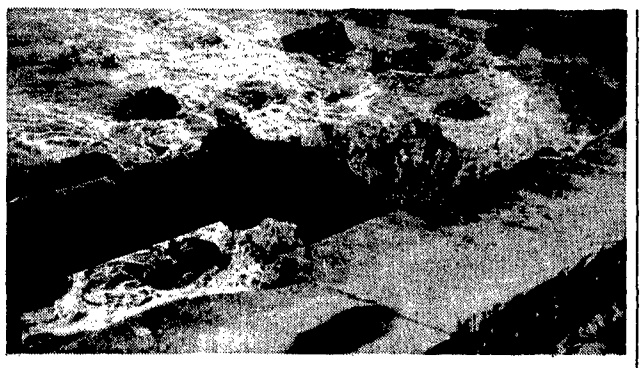
Venticinque anni fa la biologa americana Rachel Carson scrisse, in un celebre libro, che un giorno l'uso eccessivo dei pesticidi avrebbe distrutto anche gli uccelli e resa silenziosa la primavera. In questo caso l'inquinamento si combatte non con filtri o depuratori, ma usando *di meno* le sostanze responsabili dell inquinamento.

Indagine della Sanità

In prima fila troviamo un inquinamento da deiezioni umane

Check-up anche ai fiumi

Situazione disastrosa per i corsi d'acqua e per i laghi



Ottomila chilometri non cristallini

Quando si parla di ambiente e di ecologia non si tiene molto spesso in debito conto anche di un settore importantissimo della nostra economia: il turismo. Turismo ed ambiente, infatti, sono un binomio inscindibile proprio per lo stretto rapporto che intercorre tra l'industria della vacanza e del tempo libero e l'appetibilità, o meno, dei luoghi di fruizione di questi beni.

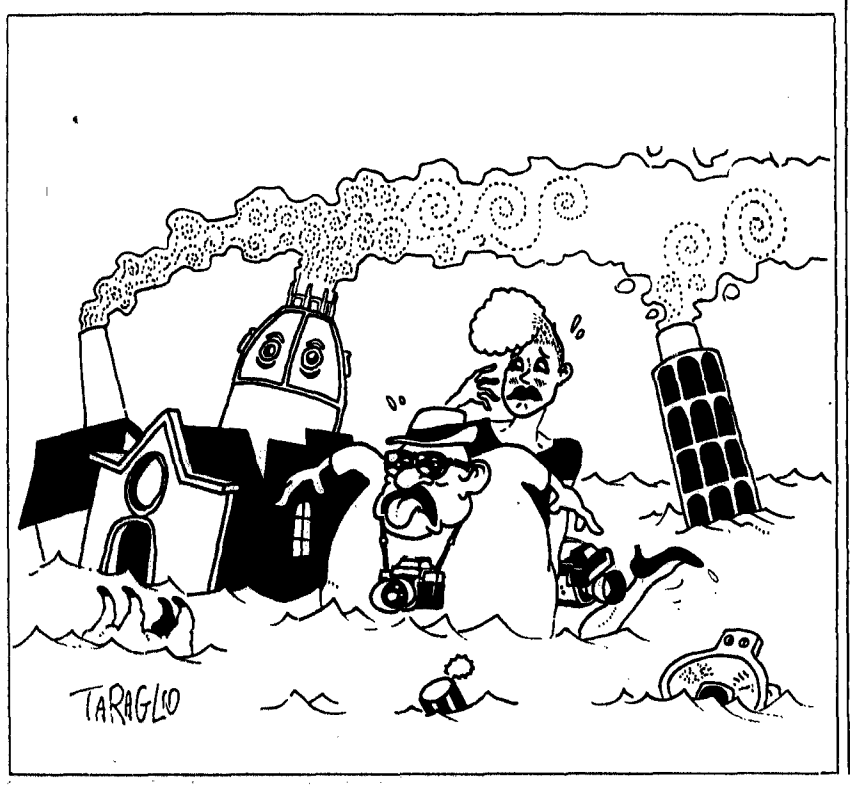
ROMA. L'Italia possiede circa 8000 chilometri di linea costiera, una risorsa preziosa per la pesca e il turismo. Eppure, già oggi è difficile trovare una spiaggia o una scogliera pulite, come ben sanno tutti coloro che nelle vacanze estive si danno ad estese esplorazioni per trovare un po' di acque limpide, generalmente localizzate in punti accessibili solo ai fortunati possessori di barche.

Ma di che malattie soffrono i nostri mari? Ha cercato di diagnosticarlo un recente rapporto, pubblicato dal ministero della Sanità sulla base di 34.184 campioni prelevati lo scorso anno in 3.666 punti della penisola. I prelievi, che interessano tutte le 54 province lambite dal mare, sono stati effettuati dalle singole Regioni in adempimento del D.P.R. 470/82 (unica norma che regolamenta le acque di balneazione nel nostro paese), emesso per attuare la direttiva Cee 160/76 ed entrato in vigore solo a giugno dell'85. Questo decreto vincola le Regioni costiere a 12 campionamenti annuali per ogni punto di prelievo, da eseguire da aprile a settembre con una frequenza bimestrale. I parametri da analizzare sono 11 ed, entro l'aprile e sulla base dei dati dell'anno precedente, le Regioni devono esprimere e comunicare ai sindaci il giudizio di idoneità alla balneazione. Sarà positivo solo a patto che le analisi dei campioni prelevati indichino che i parametri delle acque in questione sono conformi a quelli previsti per almeno il 90% dei casi e quando, nei casi di non conformità, i valori numerici non si discostino più del 50% dai corrispondenti valori.

Dall'esame del poco meno di 10 campionamenti (9,7) per punto di rilevazione effettuati nell'86 da tutte le 54 province costiere (mentre i dati dell'85 si riferivano solo a 49 province e quelli dell'84 addirittura a 36) e pervenuti al ministero della Sanità, questi limiti di accettabilità risultano soddisfatti per tutti i parametri dall'81,5% dei campioni esaminati (a fronte del 78,4% del 1985 e del 68,5% del 1984). Un ottimo risultato nella lotta contro l'inquinamento del nostro mare che riguarda soprattutto 10 regioni: Lazio, Puglia, Veneto, Friuli-Venezia Giulia, Liguria, Emilia-Romagna, Marche, Abruzzo, Calabria e Sardegna. Sulla lavagna dei cattivi vi sono, invece: Molise, Basilicata, Sicilia, Toscana e Campania. In particolare, la ripartizione percentuale dell'inquinamento riguarda i coliformi fecali nel 33,70% dei casi, gli streptococchi nel 22,50%, i coliformi totali nel 16,60%, la trasparenza dell'acqua nell'11,30%, la quantità di ossigeno nell'8,70%.

Per la prima volta sono stati soggetti a check up ambientale anche le acque di lago e di fiume. E qui c'è poco da rallegrarsi. Su 49 laghi e 3.584 campioni, pari a 8,4 per punto, solo il 67,3% soddisfa i limiti di accettabilità. I laghi meno inquinati sono quelli dove gli insediamenti turistici o non esistono o sono molto limitati. In questi casi sono stati riscontrati fattori negativi di tipo microbiologico, con una incidenza superiore, però, rispetto al mare, delle salmonelle, del grado di acidità e della eutrofizzazione.

Disastrosi, invece, i risultati che riguardano le acque dei 10 fiumi esaminati. Anche qui la radice del male sono i parametri microbiologici ma, su 449 campioni, solo il 15,9% soddisfa tutti i parametri di giudizio. □ *G.MA.*



Che ne pensa l'albergatore

Lago Trasimeno? Il più pulito

ROMA. Inquinato il nostro lago? Forse qualche anno fa, ma adesso è tra i più puliti d'Italia». Chi parla con tanta foga è Sauro Scarpocchia, 53 anni, nativo ed unico albergatore di Isola Maggiore, un paradiso di 24 ettari proprio al centro del lago Trasimeno, il più esteso d'Italia (128 kmq di superficie) e, pare, anche uno tra i meno inquinati. Lo confermano gli ultimi dati pubblicati dal ministero della Sanità che, in particolare, alla voce Isola Maggiore (Comune di Tuoro sul Trasimeno) riportano 10 rilevamenti favorevoli su 10. Quest'isola, in provincia di Perugia, è rimasta forse l'ultimo specchio di macchia mediterranea. Eppure, la valorizzazione turistica non interessa lo sparuto numero dei suoi abitanti quasi tutti pescatori, che guardano come intrusi le migliaia di turisti, italiani e stranieri (nei week end estivi si è arrivati a punte giornaliere di 7000-8000 presenze) che il servizio traghetti della Provincia, vomita ogni giorno.

E fu proprio Scarpocchia ex pescatore, presidente comunista della Confesercenti provinciale e da 27 anni unico rappresentante dell'isola nel Consiglio comunale di Tuoro, a battersi nel '78 perché tutto il territorio di Isola Maggiore fosse dichiarato centro storico ambientale. «Non vogliamo che la speculazione edilizia – spiega – mandi in malora le nostre vere ricchezze: la splendida macchia mediterranea che ricopre quasi il 90% dell'isola e la qualità dello specchio d'acqua che circonda». E ai turisti rimangono solo due alternative: la «toccata e fuga» giornaliera, o una delle 11 stanze del delizioso albergo di Sauro Scarpocchia, frequentato, tra l'altro, da nomi come: Philip Leroy, Paolo Villaggio, Bulgari, Caracciolo. In sintesi: promozione uguale massa, uguale inquinamento. Ma come fa un albergatore a pensarla così?

Il lago Trasimeno – risponde Sauro – è di origine tettonica con una profondità massima di 7 metri e senza importanti immissari. Il ricambio delle acque, quindi, avviene ogni 25 anni ed è interesse di tutti tutelarne il più possibile la qualità da quegli elementi che possono contaminarla. Per questo, non solo mi sono battuto per fare allacciare Isola Maggiore al depuratore consortile di Tuoro e Passignano entrato in funzione due anni fa, ma ho anche plaudito la decisione, presa tre anni fa dalla Provincia, di proibire il passaggio sul lago dei motori superiori al 25 cavalli e di regolamentare la pesca. Tutto questo sarebbe difficilmente conciliabile con la promozione del turismo di massa.

Questo significa che lei è destinato a rimanere per sempre l'unico albergatore di Isola Maggiore?

Fortunatamente no. Anzi, chi sospettasse la mia malafede dovrà ricredersi, visto che sono stato uno dei più accaniti promotori del progetto urbano di tutela dell'ambiente dell'isola che il Comune di Tuoro ha appena approvato. È prevista, infatti, la concessione di nuove licenze di costruzione (per una cubatura massima del 10% di quella esistente) ma solo a chi dimostra di essere seriamente interessato a creare nuova ricettività turistica, costruendo ex novo o ristrutturando quello che già esiste.

Nel frattempo, sempre rimanendo nell'ambito di una domanda e un'offerta turistica di qualità, la Provincia di Perugia ha varato il «Progetto Integrato Trasimeno», per evitare la congestione delle sponde e favorire al lago la quantità d'acqua di cui ha bisogno per autodepurarsi. Ce ne parla Giuliano Festuccia, comunista, direttore dell'Azienda di promozione turistica del Trasimeno e assessore provinciale all'ambiente.

«Si tratta, una volta valutato scientificamente il carico massimo di turismo compatibile con le risorse d'acqua disponibili, di completare le capacità ricettive e riqualificare quelle esistenti. Per esempio, sulle colline che si affacciano sul lago, creeremo dei centri di servizio per orientare il plusturismo e integrarlo con la vita dell'ambiente».

Sorprendenti posizioni della Confindustria in un recente convegno a Roma sui problemi ambientali

Il vero colpevole? Il terziario

Ma può esistere una economia senza sporcare l'ambiente? Per Walter Mandelli, vicepresidente della Confindustria, no. Ma non solo si è cercato di scaricare il peso di anni di noncuranza dei problemi ambientali sulla ineluttabilità dell'inquinamento; si è andati *oltre* accusando il terziario ed i suoi operatori di connivenza con i distruttori dell'ambiente. Non c'è che dire: un bel modo di rigirare la frittata.

GIGLIOLA GALLETTO

ROMA. Secondo Walter Mandelli, la «certezza del diritto» risiede nel poter inquinare indisturbati. Così al recente convegno organizzato dall'associazione degli industriali svoltosi a Roma, il vice presidente della Confindustria ha ribadito che «non esiste un'economia senza rifiuti e senza rischi». Tutt'al più si può tentare di ripulire dopo aver sporcato. A spese dell'industria? No, certo. A spese dello Stato. Condiviso dal presidente del consiglio Goria, anche il colpo di mazza inferto al referendum, i quali, se utilizzati per «riconvertire» democraticamente questo tipo di sviluppo, mettono in discussione i diritti dell'impresa e la logica del profitto, sacri agli occhi dei dirigenti confindustriali.

Di fronte all'espressione di tanta prosopopea da parte dei rappresentanti della Confindustria, è lecito chiedersi se il progetto da essi presentato non nasconda l'enorme «coda di paglia» degli industriali rispetto all'attuale degrado ambientale. D'altro canto stupisce la posizione espressa di recente dalle Liste Verdi, le quali lanciano un'iniziativa di boicottaggio del turismo sul mare Adriatico, illudendosi con questo di mobilitare un interesse concreto rispetto a questa drammatica emergenza. In realtà questa idea potrebbe costare cara soltanto alle popolazioni locali. Queste popolazioni vivono di turismo. La loro unica colpa è di essere i terminali di una politica industrialista dissennata e becera, la quale ha prodotto danni irreparabili al Po e ai suoi affluenti.

Il palleggio delle responsabilità tra le Regioni, tra queste e il governo, è penoso. La cultura che ha consentito la rapina del territorio attraversa trasversalmente tutti i gruppi politici. Ciò detto, però, non si può evitare di assegnare le maggiori responsabilità del degrado ambientale a chi le porta in prima persona: i governi e la classe industriale. Non a caso la Confindustria sembra voler indicare una sorta di «anno zero» dal quale partire per cancellare le responsabilità presenti e passate dei disastri ecologici. Insieme a ciò si vorrebbe anche cancellare la volontà della gente di discutere le priorità dettate dal prevalere della logica del profitto sui diritti vitali dei cittadini.

Su questo punto si intravede un terreno d'incontro tra le lotte dei movimenti ecologici e gli interessi della piccola e media imprenditoria turistica. La quale, lungi dal condividere le idee di Mandelli, sente sempre più stringente la necessità di un'iniziativa diffusa sul territorio che si esprima nel confronto con gli enti locali, per determinare una ricucitura tra politiche di sviluppo territoriale, ambientali e turistiche. La posizione assunta dalle Liste Verdi non aiuta questo processo. Porta, invece, a uno scontro fra interessi apparentemente opposti, che si gioca all'interno del fronte degli «inquinati».

Mentre gli inquinatori, riuniti in convegno, dettano a un governo succube e imbelle i limiti futuri di una politica ambientale. Agli operatori del terziario turistico e commerciale si rinfaccia di aver a lungo sottovalutato la gravità del disastro ecologico, di esservi stati conniventi per un certo periodo. Ma la realtà è più complessa. Non è semplice coagulare in pochi anni una cultura alternativa a quella industrialista oggi imperante. Certo un maggiore impegno è necessario per bloccare il degrado e ripristinare condizioni meno congestionate di «convivenza turistica». Ma anche la congestione turistica di molte aree è frutto dell'assenza dei governi che da anni non legiferano sullo scaglionamento delle ferie, in ossequio alla protervia della Confindustria, la quale pretende di imporre orari di lavoro, tempi e abitudini di vita a tutto un popolo, secondo le esigenze del proprio modello produttivo.

L'attuale crisi del turismo dipende anche da queste contraddizioni. A fronte di una domanda turistica sempre più qualificata, orientata verso livelli qualitativi più elevati, noi rispondiamo con il degrado dell'ambiente, delle città, dei servizi, con una congestione ormai ossessionante della rete viaria. E il governo si schiera dalla parte degli inquinatori. Taglia i 2.500 miliardi di intervento straordinario previsti per il disinquinamento dell'Adriatico, taglia i 12.000 miliardi destinati alle ferrovie, mentre per converso regala 27.000 miliardi ai privati per le autostrade.

Il nesso turistico-ambiente sta tutto qui, in queste scelte politiche dissennate, che mentre incentivano il traffico privato disincentivano il trasporto pubblico; mentre finanziano per migliaia di miliardi produzioni inquinanti, tagliano i finanziamenti agli enti locali, i quali vedono così ridimensionate le loro prerogative di intervento nelle politiche di riequilibrio territoriale di cui ambiente e turismo hanno urgente bisogno.

IN VENDITA NELLE LIBRERIE AFFILIATE PIROLA MAGGIOLI E NELLE ALTRE LIBRERIE
PER ORDINI URGENTI TELEFONARE AL 0541/742204

L'Enea e le nuove tecnologie per la protezione del mare

L'impegno italiano nel progetto Euromar del programma europeo Eureka - Previsto l'impiego di avanzate tecnologie laser per il rilevamento delle sostanze inquinanti - Allo studio la realizzazione di una nave oceanografica per il monitoraggio marino

Eureka Progetto Euromar schizzo della nave oceanografica mediterranea adibita al monitoraggio e alla validazione dei dati da telerilevamento

L'Enea ha, tra i suoi compiti istituzionali, quello di condurre studi e ricerche nel settore della protezione dell'ambiente e della salute dell'uomo

Particolarmente interessanti in questo ambito sono le ricerche per il monitoraggio e la protezione dell'ambiente marino, per le quali sono necessarie approfondite conoscenze scientifiche e capacità operative che implicano il ricorso a tecnologie avanzate

Nel 1986 è stato varato, tra i programmi di ricerca europei Eureka, il progetto Euromar, per la ricerca e lo sviluppo di nuove tecnologie destinate allo studio delle relazioni ecologiche e di quelle causa-effetto che influenzano la qualità delle acque costiere europee. L'obiettivo è quello di realizzare nuovi sistemi di controllo dell'ambiente marino che ne consentano un utilizzo razionale nel rispetto degli equilibri ambientali fondamentali

Il progetto, oltre che per le sue finalità di ricerca scientifica, è particolarmente significativo per il previsto sviluppo di nuove tecnologie facilmente trasferibili, in un secondo tempo, alle industrie nazionali. Infatti, grazie ad Euromar, le imprese del nostro paese hanno la possibilità di cooperare con le altre industrie europee interessate e possono contare sul finanziamento al 50 per cento da parte dello Stato Le tecnologie sviluppate in questo importante settore hanno poi un mercato potenziale rappresentato da tutti i paesi che si affacciano sul Mediterraneo

I dati ambientali - che saranno ottenuti con l'impiego delle più avanzate tecnologie di telerilevamento e con la installazione di piattaforme marine di vario tipo, dotate di nuovi sensori - saranno inseriti in banche dati che potranno essere utilizzate sia a scopo di ricerca ed elaborazione sia per la cartografia tematica automatica, sia infine per una corretta gestione dell'ambiente mediante modelli opportunamente sviluppati

La durata prevista del progetto Euromar è di 10 anni di cui i primi due saranno destinati alla individuazione dei problemi e allo studio di fattibilità delle possibili soluzioni tecnologiche Per raggiungere gli obiettivi del progetto occorre una stretta interazione tra i vari soggetti coinvolti, quali Cnr ed Enea, università ed aziende italiane interessate allo sviluppo di nuove tecnologie per lo studio e la protezione dell'ambiente Per quanto riguarda l'acquisizione dati sullo stato delle acque, ad esempio, esiste un accordo di collaborazione tra l'Enea e l'Università di Pisa nel cui ambito si stanno studiando i prototipi di una serie di sensori acustici ed a fibre ottiche per la misura in acque marine di diversi parametri come la pressione, la temperatura, il pH e la concentrazione di varie sostanze chimiche Questo tipo di sensori trova una applicazione specifica nel monitoraggio in continuo dell'ambiente marino I sensori saranno installati su speciali boe per la realizzazione delle quali sono già impegnate varie industrie nazionali Le boe ospiteranno anche un sistema avanzato per la misura in continuo dei dati di nutrienti ed alcalinità necessari allo studio dei problemi dell'eutrofizzazione

Sempre a proposito dell'acquisizione dati è stata stipulata una convenzione, che coinvolge Enea, Aeritalia e Telespazio, con lo scopo di sviluppare tecnologie per il Telerilevamento Aeronautico Avanzato A tal fine si è definita l architettura di un sistema di telerilevamento integrato, da installare su un aeromobile di grandi dimensioni

Vengono usati per questo tipo di rilevamento alcuni sistemi laser (laser radar laser fluorosensori Laser batimetri), catalogati sotto l'acronimo Lidar (Light Detection and Ranging)

In particolare presso il Centro Enea di Frascati sono in via di sviluppo due sistemi computerizzati di questo tipo

- il Lidar a florescenza indotta, destinato ad essere montato su una piattaforma aerea
- il Lidar Dial costituito da due sorgenti gemelle a Co2 e relativa ottica di invio-ricezione, che sarà montato in un primo momento su una stazione fissa a terra e successivamente su una piattaforma aerea

Essi permettono di misurare inquinanti e componenti gassosi minori atmosferici, come vapore d acqua, temperatura e pressione dell'aria, eventuale velocità dei venti, inquinamento marino da greggio, fitoplankton alghe, misure sullo stress idrico della vegetazione

Molto importante per la partecipazione italiana a Euromar è la realizzazione di una nave oceanografica adibita al monitoraggio ed alla validazione in situ dei dati da telerilevamento A questa realizzazione partecipano alcune delle maggiori società italiane di ingegneria dei sistemi, di progettazione e di costruzione navale

La nave dovrà presentare caratteristiche innovative sistemi di container per tutte le attività tecnico scientifiche, economicità di servizio semplicità di manutenzione e modularità del mezzo che permetterà alta flessibilità e rapida conversione di utilizzo, soluzioni innovative per sistemi mobili di esplorazione anche subacquei, soluzioni modulari per lo stoccaggio dei campioni

Altre caratteristiche della nave saranno l alta efficienza e flessibilità di impiego dell'apparato motore, la minimizzazione del rumore e delle vibrazioni l ottimizzazione dell efficienza del sistema di telecomunicazioni e l utilizzazione di sistemi di posizionamento dinamico

I dati raccolti in tempo reale dai sistemi di monitoraggio installati su piattaforme marine, aeree nonche quelli raccolti dai satelliti andranno a costituire un sistema informativo dell ambiente marino alla cui realizzazione sta lavorando il Centro di ricerche ambientali Enea di S Teresa (La Spezia), in collaborazione con Telespazio e altre aziende del settore

Il sistema informativo così messo a punto organizzerà ed elaborerà i dati da utilizzare per studi scientifici e statistici, per il controllo e la validazione di modelli matematici relativi alla simulazione dei processi che interessano l ambiente marino e, infine, per poter avanzare le prime proposte operative per la salvaguardia dell'ambiente

L'ambiente nelle ricerche dell'ente energetico

Le attività dell'Enea nel settore della protezione dell'ambiente hanno riguardato in primo luogo la caratterizzazione dei prodotti potenzialmente nocivi derivanti dal settore energetico, la loro diffusione nell'ambiente e trasferimento all'uomo

L'Ente possiede da anni una grande esperienza in tema di ricerche sulla emissione e diffusione nell'ambiente di sostanze radioattive Tale esperienza è risultata determinante per estendere gli studi relativamente alle metodiche generali di approccio e alla modellistica anche per inquinanti provenienti da altre attività energetiche (ad esempio, diffusione dei metalli pesanti) L'estensione di queste attività alla determinazione della concentrazione per i contaminanti non radioattivi ha determinato l'ampliamento della sperimentazione, in campo e in laboratorio, sulle caratteristiche principali e la dinamica di ecosistemi tipici dell'ambiente marino e continentale italiano, già oggetto di studio limitatamente alle problematiche attinenti al nucleare

Un secondo settore di attività dell'Enea è quello connesso all'analisi sistematica di aree di particolare interesse ambientale e realizzazione di banche-dati

L'obiettivo di questi studi è quello di definire lo stato dell'ambiente, la sua evoluzione nel tempo e la ricettività ambientale a fronte di attività non solo energetiche ma anche di studio degli effetti più generali dell'impianto ambientale di attività industriali, agricole e degli insediamenti abitativi

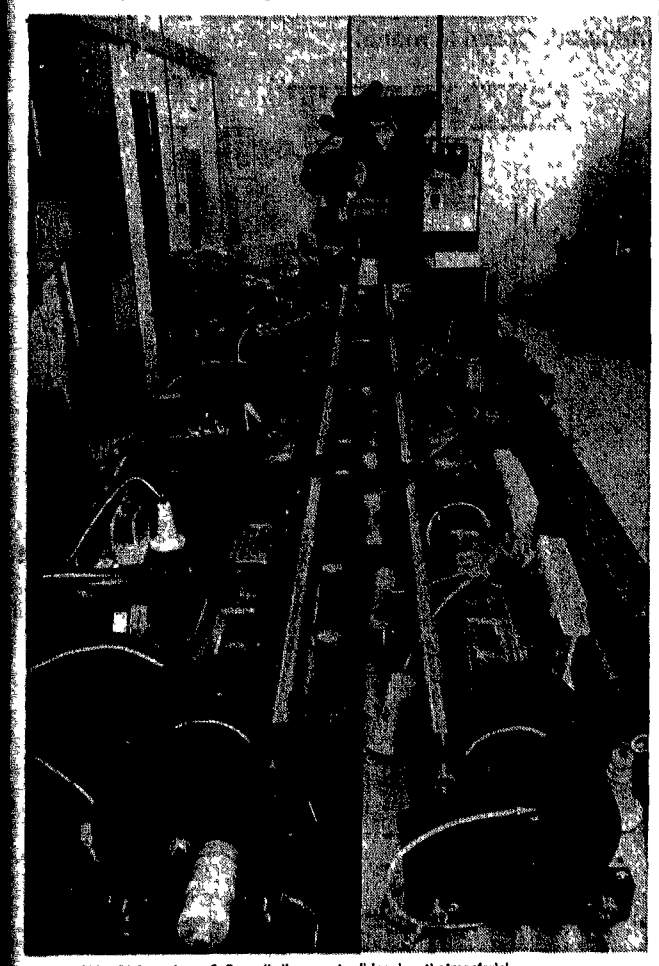
Un altro settore di attività dell'Enea riguarda lo sviluppo di nuovi metodi di rilevamento e gestione di reti di sorveglianza ambientale

L'Enea è impegnato, tra l'altro, in collaborazione con il Cise, la Telespazio ed altri operatori del settore nell'applicazione di tecnologie avanzate di rilevazione, via satellite o con l'uso di sorgenti laser, di elaborazione informativa e di interpretazione con modelli di calcolo, per quanto riguarda la misura di concentrazione di inquinanti nell'atmosfera

È in questo quadro generale che il Centro di S Teresa (La Spezia) dell'Enea costituisce oggi in Italia il primo esempio di area di ricerca in grado di intervenire sulle problematiche inerenti l'ambiente marino affrontando l'ecosistema nel suo complesso, gestendo e coordinando le iniziative necessarie

Nel Centro, l'Enea sta ospitando l'equipe della stazione oceanografica di San Terenzio del Cnr, le cui attività sono complementari a quelle dell'Enea. Il Centro è anche aperto a collaborazioni internazionali (già in atto con l'Aiea, la Fao e la Nea) ed è già inserito in attività di ricerca comunitaria nel settore della radioprotezione e della difesa dell'ambiente marino

In relazione a queste esigenze, presso il Centro di S Teresa è stata realizzata una banca-dati per la gestione delle misure idrologiche eseguite nel Mediterraneo.



Sistema Lidar Dial con laser Co2 per il rilevamento di inquinanti atmosferici

Terremoti al computer

Un progetto sull'Enea per il monitoraggio sismico delle strutture abitative delle strutture abitative ed industriali. Sarà installato nel territorio dell'Aquila. I dati raccolti, elaborati con il calcolatore, chiariranno il comportamento dei manufatti durante i sismi e permetteranno interventi preventivi per scongiurare crolli disastrosi.

Il terremoto, uno tra i maggiori rischi naturali con cui l'uomo è da sempre costretto a convivere, lascia molto spesso tracce del suo passaggio nel nostro paese, ed infatti l'Italia è considerata, per la quasi totalità del proprio territorio, zona ad alto rischio sismico

Solo negli ultimi 20 anni ben quattro terremoti hanno duramente colpito vaste zone della penisola Belice nel '66, Friuli nel '76, Valnerina nel '79 ed infine Irpinia nell'80, sempre con conseguenze catastrofiche e numerose perdite di vite umane

Si pone quindi, molto sentito nel nostro paese, il problema della capacità di difesa dai terremoti, in particolare il dispiegamento di tutti quegli strumenti atti a prevenire gli effetti distruttivi

L'uomo ha oggi a disposizione nuove tecnologie che già hanno permesso di elevare notevolmente gli standard di qualità e sicurezza della vita, ed un grande sforzo è in corso in tutto il mondo per applicarle anche nel settore dello studio e della prevenzione delle catastrofi naturali ed in particolar modo dei terremoti

Prevenire le conseguenze dei sismi significa in primo luogo conoscere il comportamento delle strutture civili ed industriali - case, strutture varie, industrie, edifici pubblici - sottoposte alle vibrazioni indotte dai terremoti per poterle in futuro costruire con le più opportune tecniche antisismiche ed intervenire sulle strutture esistenti con gli adeguati rafforzamenti atti ad impedire crolli

Per acquisire un quantitativo sufficiente di dati, non essendo possibile tenere sotto controllo tutto il paese, l'Enea, in collaborazione con il ministero dei Lavori pubblici e con la Regione Abruzzo, ha messo a punto un sistema di monitoraggio sismico su di una zona-campione altamente significativa come è la provincia de L'Aquila

L'Enea si pone come protagonista di questa «sfida al sisma» grazie alle conoscenze acquisite e alle competenze sviluppate in anni ed anni di studi e ricerche nel settore della sicurezza degli impianti nucleari a fronte di eventi esterni ed in primo luogo dai terremoti L'Enea, inoltre, ha la possibilità di trasfondere anche in questo settore il know how sviluppato nelle tecnologie più avanzate applicate all'ambiente come l'informatica, l'ingegneria di sistema, la microelettronica

Il territorio de L'Aquila è storicamente considerato come uno dei più sismici d Italia sia per eventi originatisi a distanza sia per la presenza di una faglia potenzialmente attiva Nella stessa area, inoltre il Servizio sismico del Consiglio superiore dei Lavori pubblici ha installato una rete geodimetrica che opera con campagne di misura in cooperazione con l'Enea, con l'Istituto Nazionale di Geofisica e vari istituti universitari

Il sistema di monitoraggio in corso di installazione è composto da una serie di sensori (accelerometri) in grado di percepire e trasmette ai terminali di registrazione ogni tipo di reazione di strutture fisse, di cui è ricca la zona considerata (dalle piccole case unifamiliari ai grandi complessi abitativi, dalla piccola fabbrica ai grandi insediamenti industriali, dai gasdotti ai viadotti autostradali), alle scosse sismiche

Particolare attenzione verrà inoltre posta alle strutture in cui sono presenti sostanze pericolose ed inquinanti e che sono molto diffuse in una nazione industrializzata come l'Italia

Dallo studio delle reazioni dei sensori ad ogni piccolo sommovimento della crosta terrestre in quella zona - quindi anche i microsismi, quelli percepibili solo dagli strumenti - sarà possibile individuare e programmare le metodologie, le tecniche ed i materiali di costruzione più idonei ad offrire resistenza alla violenza della natura

Oltre all'Enea e al Servizio sismico del Consiglio superiore dei Lavori pubblici, alla realizzazione del sistema di monitoraggio collaborano l'Università di Roma, il Politecnico di Milano, l Università de L'Aquila, gli assessorati dei Lavori pubblici, Politica della casa e Protezione civile della Regione Abruzzo L'Enea si avvale inoltre dell'aiuto e della consulenza dell'United States Geological Survey, con il quale collabora da anni

L'Istituto americano è il più avanzato al mondo in questo tipo di ricerche ed ha già ottenuto significativi risultati grazie al monitoraggio delle strutture civili ed industriali svolto negli scorsi anni nella città di Los Angeles, in California Anche in quel caso si tratta di una zona altamente sismica, e gli studi condotti hanno permesso di intervenire sulle strutture cittadine, tra cui molti grattacieli, in modo tale che l ultimo terremoto di elevatissima intensità verificatosi nei primi giorni dello scorso ottobre ha causato pochissimi danni ed una sola vittima

L'esperienza di Los Angeles ha però evidenziato l importanza di garantire in occasione dei terremoti la funzionalità delle strutture di servizio - acquedotti, strade, elettrodotti in termine tecnico definite «lifelines» - la cui interruzione, nelle megalopoli attuali, può essere più catastrofica del terremoto stesso

Lo si è visto nella città californiana dove, a causa dei danni provocati da un viadotto le interruzioni del traffico hanno provocato ingorghi paralizzanti per tutte le attività cittadine Situazione analoga si verificò in occasione del terremoto di Città del Messico nel 1985, quando si ruppero gli acquedotti ed il rifornimento idrico della città fu impossibile per giorni e giorni Tutte queste esperienze saranno tenute in considerazione anche nell'esperimento in corso a L'Aquila

È evidente, pertanto, il notevole sforzo che comporta il passaggio alla fase operativa con il coordinamento di tutti gli operatori coinvolti, la realizzazione di una rete organica e completa prevede innanzitutto la selezione di una struttura per ciascuna delle tipologie identificate come significativa, tra breve tempo sarà completata la «mappa» delle strutture da porre sotto il controllo degli strumenti collegati alla base

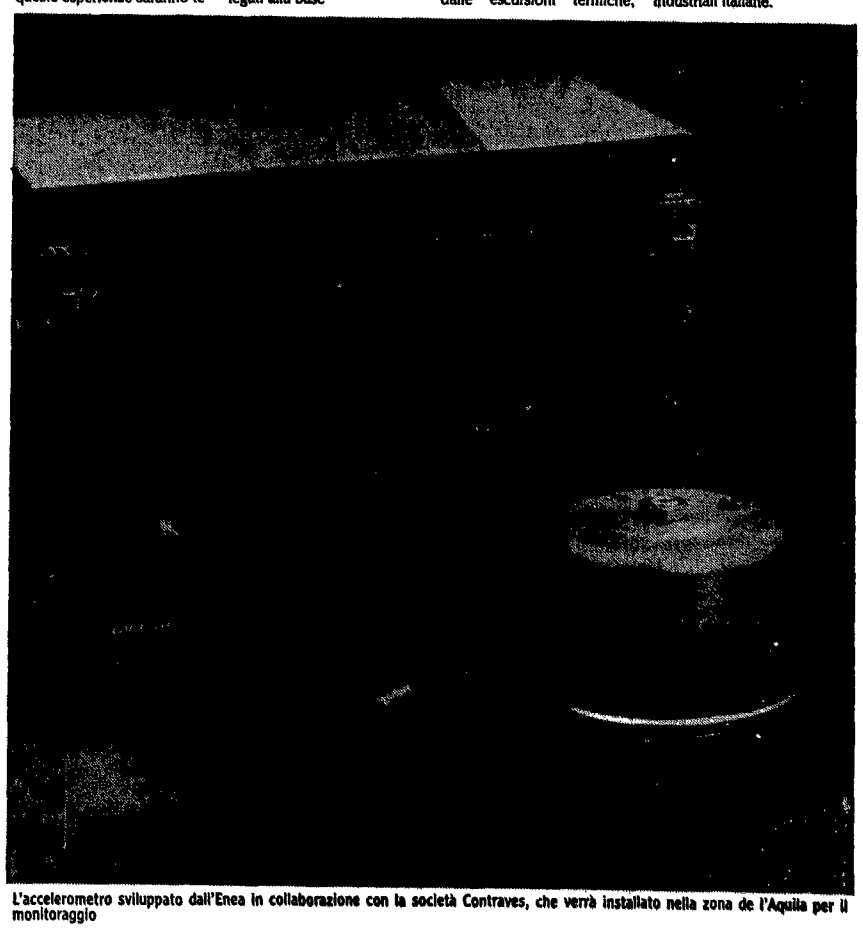
Verrà poi effettuata una valutazione preventiva del comportamento possibile della struttura, in base al quale verrà decisa la disposizione e la tipologia della strumentazione da impiegare e, per verificarne la validità, si eseguiranno prove di vibrazione ambientale e forzata.

Una volta verificata la scelta nella disposizione dei sensori sulla base della corrispondenza tra comportamento previsto della struttura e quello effettivamente rilevato con le prove, e disposti gli eventuali aggiustamenti e riposizionamenti, si estenderà la strumentazione a tutte le strutture previste dalla «mappa».

L'apparecchiatura per acquisire, memorizzare e gestire i dati relativi ai movimenti delle strutture sotto osservazione, che verrà installata nella zona de L'Aquila, è stata sviluppata dall'Enea in collaborazione con la Contraves Italiana ed è stata appositamente studiata per essere applicata al rilevamento dei sismi L'apparecchiatura infatti è protetta dalle escursioni termiche, dall'umidità, dagli urti, dagli sbalzi di tensione e da interferenze elettromagnetiche. Sarà garantita in questo modo la totale affidabilità dei dati scaturiti dai sensori, che vengono convertiti in forma digitale e memorizzati per le successive elaborazioni

È da rilevare che il progetto messo a punto dall'Enea costituisce un esempio unico di sperimentazione nel settore sismico che organizza le differenti competenze nazionali (scientifiche, tecnologiche, industriali) in un'area limitata e densamente edificata su cui insistono un elevato numero di strumenti e di reti di misura.

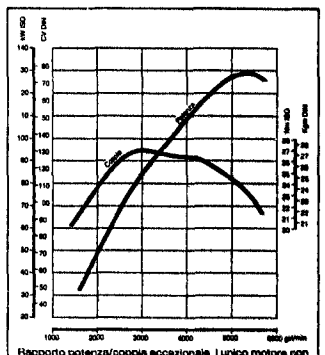
In questa ottica va quindi in primo luogo giudicata la validità del progetto, mentre la sua ricaduta operativa in termini di miglioramento delle tecniche di progettazione e adeguamento antisismico delle strutture è da attendere a più lungo termine ed in stretto rapporto ad altre iniziative integrate di ricerca e sviluppo che coinvolgano le massime competenze scientifiche ed industriali italiane.



L'accelerometro sviluppato dall'Enea in collaborazione con la società Contraves, che verrà installato nella zona de l'Aquila per il monitoraggio

227 Km/h. Da 0 a 100 in 7"4.

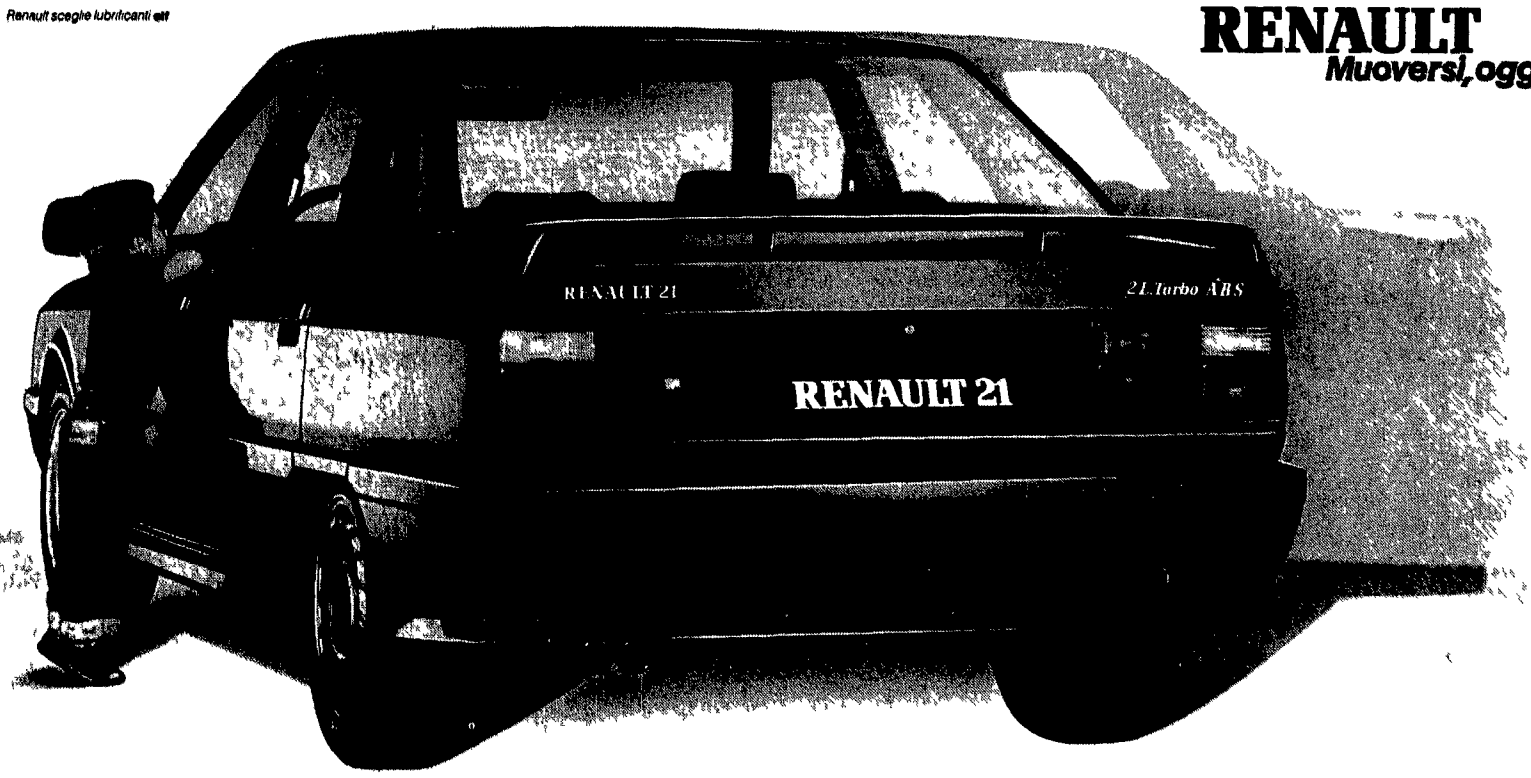
Da leggere tutto d'un fiato: motore 1995 cc. in lega leggera con testata di tipo "cross flow" a camere di combustione emisferiche, mono albero in testa con valvole cromate raffreddate al vapore di sodio e sedi valvole in bronzo. Sovralimentazione con turbina Garrett della seconda generazione, doppio intercooler, schermo di abbattimento termico in amianto, lana di quarzo e ceramica, gestione elettronica della valvola waste-gate per l'ottimizzazione della coppia anche in condizioni di rapido aumento della potenza (tecnologia lungamente sperimentata in Formula Uno), 175 cv. Monoscocca rigida in acciaio, sospensioni con avantreno di tipo Mac Pherson a braccio a terra negativo e retrotreno a 4 barre di torsione. Servosterzo a demoltiplicazione ridotta. Sistema di frenata ABS con 4 freni a disco (anteriori autoventilanti). A questi primi dati tecnici della Renault 21 2 litri Turbo non abbiamo aggiunto una sola parola di commento. Infatti non ce n'è bisogno. A nessun'altra auto della categoria potete chiedere quello che la Renault 21 2 litri Turbo offre in fatto di alte prestazioni, comportamento stradale, sicurezza, affidabilità. Renault 21, in ogni versione prestazioni da record. Renault 21 - 2 litri Turbo, completa di tutti gli accessori, con interni in cuoio e aria condizionata, L. 34.143.000. Chiavi in mano.



Rapporto potenza/coppia eccezionale. Unico motore con oltre il 90% di coppia massima disponibile tra i 2000 e i 5000 giri con potenza in continuo aumento.

Renault sceglie lubrificanti elf

RENAULT
Muoversi, oggi.



Renault 21 - 2 litri Turbo.